IL PICCOLO

...ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

...DAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) ...edazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corri...a, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax ...) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Guida «Le nostre montagne» € 7,90;«Enciclopedia della Salute» € 7,90; «Guida ai ristoranti FVG 2006» € 7,90

ANNO 125 - NUMERO 149
MARTEDÌ 27 GIUGNO 2006
€ 0,90

Affluenza del 53,6%: il quorum non era necessario ma da 11 anni non si superava il 50. Anche il Fvg dice no: 50,8 a 49,02

Il no vince in Italia e a Trieste

Referendum, cancellata la riforma della Cdl. Speroni, Lega: gli italiani sono imbecilli

Risultato nazionale: no 61,7%, sì 38,3. Città e provincia: no 57,55, sì 42,45

DECLINA L'ERA BERLUSCONI

di **Bruno Tellia**

La Costituzione della Repubblica Italiana resta dunque immutata. L'oggetto vero del referendum in verità non era confermare o meno delle modifiche il cui contenuto tecnico era ignoto alla maggioranza degli elettori. Molti dei quali in effetti non sapevano cos'era il bicameralismo perfetto di prima né quello imperfetto che si voleva introdurre; o quali erano i poteri del presidente del Consiglio e come venivano modificati. Il quesito, per come è stata condotta la campagna elettorale, era stato riscritto in modo da offrire l'opportunità di chiudere definitivamente con l'era Berlusconi, con quanto fatto dal suo governo, con la legislatura precedente; oppure di troncare sul nascere il governo Prodi.

● *Segue a pagina 2*

MA IL NORD NON È CON IL SÌ

di **Gianfranco Pasquino**

L'esito del referendum costituzionale, in numeri e percentuali, segnala la netta, inequivocabile vittoria del No. Quanto alle regioni, soltanto in Lombardia e in Veneto, zone di prevalenza del centrodestra e di presenza leghista, si afferma il Sì. Tuttavia, neanche nel Nord nel suo insieme prevale il Sì cosicché nessuno potrà sostenere che il Nord si contrappone al resto dell'Italia. Va detto e ripetuto che la favola di un Nord produttivo che la pensa diversamente dal resto del Paese è geograficamente e politicamente ingannevole e sbagliata. Richiede che si identifichi il Nord con due sole regioni.

● *Segue a pagina 8*

● *Nello Sport*

AZZURRI AI QUARTI CON L'UCRAINA

ROMA Il referendum cancella la riforma della Costituzione varata dalla Cdl. Infatti i no alla legge Calderoli hanno toccato il 61,7% contro il 38,3 dei sì. L'affluenza è stata del 53,6%, ben oltre il quorum, che comunque non era richiesto. Era da 11 anni che un referendum non superava il 50% nella partecipazione degli elettori. La Lega, con Speroni ha commentato: «Gli italiani sono imbecilli». Anche il Friuli Venezia Giulia ha bocciato la riforma con il 50,8% di no, contro il 49,02 di sì. Netta la vittoria del no anche a Trieste città e provincia dove i contrari alla riforma hanno toccato il 57,55 % contro il 42,45 dei favorevoli.

● *Dalla pagina 2 alla 8 e in Cronaca*

I risultati — Dati in %

ITALIA: SÌ 38,3 — NO 61,7 — Affluenza alle urne: 53,6

	SÌ	NO
NORD	47,4	52,6
CENTRO	32,3	67,7
SUD	25,2	74,8
ISOLE	29,4	70,6

FRIULI VENEZIA GIULIA: SÌ 49,2 — NO 50,8 — Affluenza: 57,7

	SÌ	NO
TRIESTE	42,5	57,5
GORIZIA	37,4	62,6
UDINE	51,9	48,1
PORDENONE	55,3	44,7

ANSA-CENTIMETRI

IL PAESE MINATO DALLA CORRUZIONE
LA REAZIONE MORALE

di **Luigi Gaudino**

L'immagine dell'Italia che emerge dalla lettura dei giornali di questi anni - e, in particolare, di questi ultimi mesi - è quella di una Paese minato da una corruzione profonda e diffusa in quasi tutti i settori che contano: la politica, l'economia, lo sport, lo spettacolo.

Sesso e cocaina nelle stanze dei ministeri; furbetti che scalano banche e società editoriali; campionati di calcio truccati; contratti televisivi ottenuti tramite colloqui «informali». E via andare, con un elenco che diventa di giorno in giorno troppo lungo e sconsolante.

● *Segue a pagina 7*

Colpo sul mercato della compagnia triestina: operazione da 3,85 miliardi di euro

Le Generali conquistano la Toro Ora prime in Italia in tutti i rami

TRIESTE Le «Generali» conquistano la «Toro», compagnia di assicurazione controllata dal gruppo De Agostini, già storica società della famiglia Agnelli.

Con questa operazione da 3,85 miliardi il gruppo triestino guidato dai due ad Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot conquista il primo posto sul mercato italiano danni e diventano leader nel settore Rc auto scavalcando al primo posto Fondiaria-Sai.

Obiettivi chiari: per il 2009 il Leone prevede un incremento dell'11% dell'utile per azione. Almeno in Italia, è la soluzione finale. Il gruppo triestino si muove ancora una volta con decisione sul mercato domestico dove ha appena finito di «digerire» l'Ina acquisita nel 2001.

● *A pagina 11*

Piercarlo Fiumanò

Aeroporto, De Anna: ok al terzo socio

● **Marco Ballico** *a pagina 12*

TRIESTE E LE IDEE

PENSARE IN GRANDE

di **Franco Belci**

Qualche giorno fa, Marco Coslovich ha rispolverato una teoria già emersa rapsodicamente negli interventi di qualche opinionista. Il declino di Trieste potrebbe non essere uno svantaggio, bensì una risorsa. A conforto di quella teoria, cita autori e titoli che francamente non conosco. E per questo chiedo venia. Conosco invece molto bene - perché mi ci confronto ogni giorno - le aspettative dei lavoratori, degli studenti, delle donne, degli anziani, delle categorie economiche che costituiscono la Trieste «in carne e ossa».

● *Segue a pagina 6*

È stata zitta per tre mesi, ora ha parlato. Hanno tutti poco più di 14 anni. Si difendono davanti agli inquirenti: «Lei ci stava»

Terza media: in 4 violentano la compagna

Indagati dalla Procura dei minori di Trieste: previste punizioni severe

TRIESTE Per tre mesi è rimasta in silenzio. Non ha raccontato a nessuno il segreto che la tormentava e di quei quattro compagni di scuola. Poi non ce l'ha fatta più a tacere e la sua «verità» è emersa, sconvolgente, devastante. «Mi hanno usato violenza». Ora quattro ragazzini che da qualche mese hanno superato i 14 anni e che hanno frequentato fino a pochi giorni fa i banchi di una terza media inferiore, sono indagati dalla Procura dei minori di Trieste per violenza sessuale sulla loro compagna di scuola. «Lei ci stava» si sono difesi in tre di fronte agli inquirenti.

● *A pagina 20*

Claudio Ernè

Scontro con il «118» Tre feriti, uno grave

● *A pagina 21*

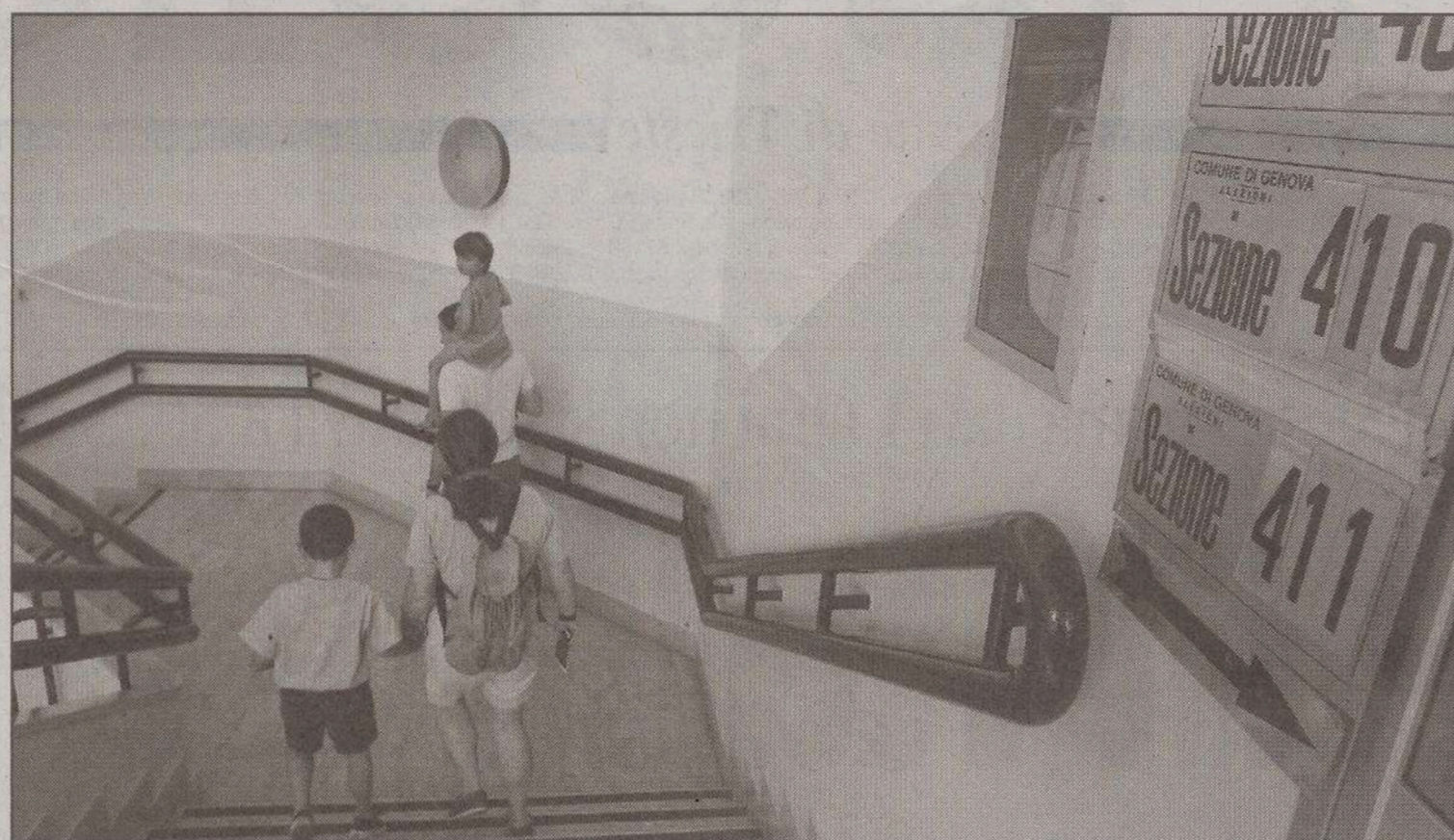
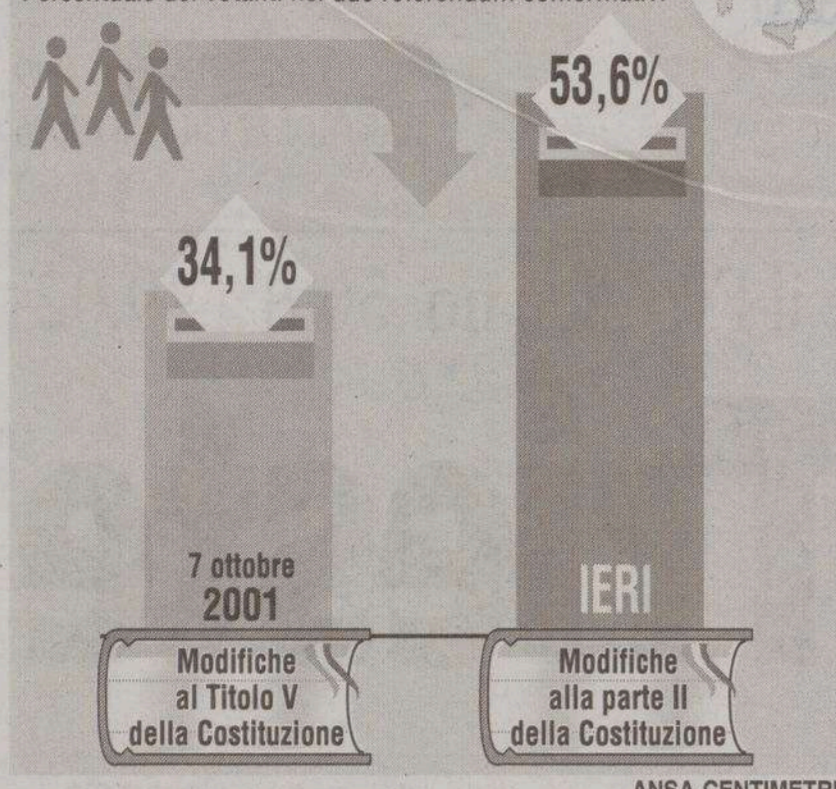
Oggi i Pronostici e Sport Giovani

Alle pagine 38 e 39

Mare e bagni, rischio per le mucillagini e le alghe cinesi

TRIESTE Mare in pericolo, tra alghe e mucillagini. L'alga cinese attualmente in riva alla laguna veneziana potrebbe arrivare anche a Trieste. A confermare il potenziale rischio legato all'Undaria pinnafitida è Marina Cabrini, primo ricercatore al dipartimento Oceanografia Biologica dell' Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale Ogs. «È chiaro che le correnti favoriscono l'arrivo ma non è detto che l'alga giunga da Venezia. C'è sempre anche il fattore umano di mezzo legato alle acque di zavorra, che vengono scaricate dalle navi» spiega Cabrini. Secondo la ricercatrice, la tempistica è però relativa, non potendosi individuare il «momento giusto, cioè quando e se mai l'alga arriverà a Trieste» . L'alga cinese uccide quelle «locali», ma non le mucillagini che non sono alghe. I pescatori le hanno già avvistate sotto la superficie: tra un po' affioreranno e per il bagnanti saranno disagi.

● **Preda e Salvini** *a pagina 24*

ANSA-CENTIMETRI

Una famiglia esce dal seggio dove ha votato. L'affluenza alle urne è stata superiore ad ogni previsione

La legge di modifica della Costituzione del Polo è stata respinta con il 61,4 % dei voti degli italiani

Referendum, trionfano i no

Al Nord contro la devolution il 52,6%. Il sì prevale in Veneto e Lombardia

ROMA Una valanga di "no" cancella definitivamente e senza incertezze possibili la riscrittura della Costituzione del centrodestra. Il 61,4 per cento degli italiani ha sonoramente bocciato la devolution di Bossi e la Grande Riforma del governo Berlusconi. Un risultato al di là di ogni previsione, reso ancora più significativo dall'alta percentuale di votanti. il 53,3 per cento, la più alta da 10 anni a questa parte in un referendum, ma anche dalla sostanziale omogeneità in tutto il Paese.

Il "no" stravince infatti al Sud (con oltre il 70 per cento) e al Centro, ma vince anche nel Nord con il 52,6 contro il 47,4 per cento. Complessivamente il "sì" vince in due sole regioni su 20, Lombardia e Veneto (ma non a Milano e Venezia), rispettivamente con il 54,6 e il 53,3 per cento.

E in 23 province su 110. Il voto favorevole alla riforma del centrodestra prevale poi anche nel voto degli italiani all'estero (con il 52,8 contro il 47,2 di "no"), i cui risultati sono arrivati anche questa volta con estrema lentezza, contrariamente a quanto avveniva per il resto dell'Italia, e a tarda sera si avevano ancora i risultati di sole 88 sezioni su 111.

La forte affluenza è stata salutata con soddisfazione dal Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, che era esplicitamente intervenuto per invitare gli italiani ad andare a votare per il referendum. «Davvero una bella giornata», ha commentato così ieri, «tutto bene: dall'alta partecipazione al referendum al risultato della Nazionale». E il Presidente della Repubblica ha anche telefonato a Oscar Luigi Scalfaro, come ha rivelato lo stesso ex capo dello Stato e presidente del Comitato per il "no": «Mi ha telefonato per darmi un abbraccio». Ma a Scalfaro ha telefonato ieri sera anche Romano Prodi, per ringraziarlo per l'impegno nella campagna elettorale e fargli le sue congratulazioni.

Anche il governo tira del resto un sospiro di sollievo. Per la maggioranza di centrosinistra si chiude infatti nel migliore dei modi questa lunghissima parentesi elettorale. «Non ho mai pensato che questo referendum fosse un test sul nostro governo, come invece hanno tentato di far credere i leader dell'opposizione», ribadisce Prodi. Certo però un altro insidioso ostacolo è stato superato. Il presidente del Consiglio sottolinea il «giudizio inappellabile» su una legge «sbagliata e pericolosa» espresso dagli italiani, ma non smentisce quanto offerto durante la campagna elettorale: l'impegno al dialogo con l'opposizione, e in generale a fare in modo che nel futuro non si possa più cambiare la Costituzione a colpi di maggioranza semplice, gli uni contro gli altri. «Come maggioranza di governo, è ora nostro dovere aprire il dialogo con tutte le forze politiche - afferma Prodi - per discutere insieme gli aggiornamenti da apportare alla Costituzione». A questo scopo, annuncia il presidente del Consiglio, «ho chiesto al ministro per i Rapporti con il Parlamento di avviare i contatti». Perché le riforme, aggiunge Prodi, «si devono fare con l'accordo più ampio possibile, e non a colpi di maggioranza».

«Siamo molto soddisfatti di questa vittoria netta ed inequivocabile», esulta anche Piero Fassino. Con il voto di ieri, per il segretario Ds è stato «spazzato via un brutto pasticcio» e respinto «chi proponeva lo sfascio delle istituzioni». «Rammaricato», si dice al contrario Silvio Berlusconi secondo il quale «si è persa un'occasione storica, per far funzionare meglio e ammodernare il Paese».

D'altra parte, le prime letture del risultato di ieri dicono senza possibilità di dubbi che anche una parte del centrodestra ha votato contro le direttive dei suoi leader.

Troppo poco il 38,5 di "sì", specie se raffrontato con il risultato delle politiche dove il centrosinistra ha prevalso per un soffio, qualche decina di mialia di voti. Non a caso nelle scorse settimane c'era stato chi aveva previsto che sopra il 50 per cento di affluenza avrebbe potuto vincere il "sì". Invece il 50 per cento è stato abbondantemente superato, ma la maggioranza di "no" è stata comunque schiacciante.

Quasi un plebiscito nel Sud dove i "no" sono stati il 74,8 per cento contro il 25,2 di "sì". Risultati non molto diversi nelle Isole, con il 70,6 contro il 29,4, e al Centro con il 67,7 contro il 32,3, ma un'affermazione netta del "no" c'è stata complessivamente anche al Nord, roccaforte della Cdl.

Fra le regioni, è la Calabria ad aver fissato il record di "no" con ben l'82,5 per cento, mentre a Napoli città ha raggiunto il 78,2. Ma oltre il 70 per cento di "no" sono stati fatti segnare anche in Toscana (71). E a un pelo dal 70 per cento, esattamente al 69,9 sono arrivati anche in Sicilia dove pure nelle ultime politiche la Cdl ha fatto registrare ancora una forte maggioranza. E sopra la media nazionale sono stati anche nel Lazio con il 65,4 contro contro il 34,6.

Più bassa anche la percentuale di votanti (il 36 per cento) fra i nostri connazionali all'estero rispetto a quella italiana, ma anche in questo caso si tratta di un dato largamente provvisorio.

Andrea Palombi

IL RECORD

Da 11 anni non si superava il quorum Questa volta non era però necessario

ROMA È da 11 anni che il numero degli italiani disposto ad esprimersi su un referendum non superava la quota del 50% dei votanti. L'ultima occasione il cui quorum è stato superato è stato l'11 giugno del 1995 quando il quesito sulla privatizzazione Rai raggiunse il 57,4%, così come quello sulla legge elettorale, mentre quello sulle concessioni tv nazionali arrivò addirittura al 58,1%. Da allora la partecipazione degli italiani al referendum è iniziata a calare, fino a raggiungere picchi del 25% di affluenza il 12 e il 13 giugno del 2005 per quello sulla procreazione assistita.

Per poi tornare alle urne ieri con una percentuale di oltre il 53% anche se in questa occasione non era necessario il superamento del quorum. Dopo il referendum indetto l'11 giugno del 1995, il primo calo di attenzione si registra esattamente due anni dopo, il 15 giugno del 1997. Gli italiani sono chiamati ad esprimersi su temi come la caccia, l'obiezione di coscienza, la privatizzazione, le carriere dei magistrati, l'ordine dei giornalisti, gli incarichi extragiudiziari dei magistrati e la soppressione del ministero per le politiche agricole. Ma, secondo i dati forniti dal Viminale, l'affluenza non supera il 30%. Si torna a votare il 18 aprile del 1999 per l'abolizione del voto proporzionale alla Camera e il quorum viene sfiorato: 49,6%. Da questo momento in poi i dati sull' affluenza sono in continua discesa: il 21 maggio del 2000 è di poco superiore al 30% la partecipazione degli italiani al referendum che chiede il loro parere su temi come l'abolizione del voto proporzionale alla Camera dei Deputati, l'elezione del Consiglio Superiore della Magistratura e il rimborso spese per consultazioni elettorali referendarie. Il 7 ottobre del 2001 è del 34,1% la percentuale di italiani che va a votare per il primo referendum costituzionale della storia repubblicana, che propone modifiche al Titolo V della parte II della Costituzione (ma in quella occasione non era richiesto un quorum). E da questo momento l'attenzione degli italiani scende al di sotto del 30%. Sono infatti il 25,5% dei votanti a presentarsi alle urne il 15 giugno del 2003 per pronunciarsi sull'art. 18 dello Statuto dei lavoratori e sulla servitù coattiva, percentuale analoga (25,7%) a quella che si pronuncerà, il 12 e il 13 giugno 2005 sulla procreazione assistita.

> Il 12 e 13 giugno 2005 sulla procreazione assistita andò alle urne solo il 25,7 per cento

LE SORPRESE

Da Treviso al Sud la mappa dell'Italia che ha riservato sorprese nella consultazione

Gli italiani all'estero con Ciampi

ROMA Il voto referendario ha riservato più di una sorpresa per chi lo immaginava associato agli schieramenti politici che si erano affermati, appena poche settimane fa, nel voto politico e amministrativo. Non sono state poche le inversioni di tendenza rispetto a quelle che potevano essere le attese preelettorali. Stupisce anche il no vittorioso in Sicilia col 69,9%, proprio dove, meno di un mese fa, è stato riconfermato il governatore di centrodestra, Salvatore Cuffaro, con una percentuale superiore al 53%. All'80% dello scrutinio, il no vince tra gli italiani all' estero, in Europa, mentre nel resto della circoscrizione estero si afferma, in qualche caso anche nettamente, il sì.

Anche questo dato sorprende, dal momento che erano stati proprio gli italiani all'estero, con il loro voto, a favorire in maniera decisiva la vittoria dell' Unione alle politiche del 9 e 10 aprile scorso, e quindi, se gli italiani all'estero avessero votato utilizzando la logica di tipo politico, avrebbe dovuto vincere il no anche all'estero. Ha prevalso l'appello dell'ex presidente Ciampi.

Una prima analisi del voto fotografa dunque una mappa del sì e del no che non ricalca fino in fondo le logiche di appartenenza politica: una circostanza che si è risolta nettamente a favore del «no» le cui ragioni erano state sposate da ampi settori della CDL, soprattutto in An e Udc. Il no ha vinto anche a Venezia, col 62,02%, in controtendenza rispetto al resto della regione, e, in modo quasi clamoroso, anche a Treviso, roccaforte leghista, col 50,37% delle preferenze. Può colpire, inoltre, la vittoria dei no, col 52,67%, a Milano, in controtendenza, insieme a Mantova, rispetto al resto della regione Lombardia e dove, solo poche settimane fa, era stato eletto il sindaco, Letizia Moratti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: SERGIO BARALDI
Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON *(responsabile)*, LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.
La tiratura del 26 giugno 2006 è stata di 46.550 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005
FIEG
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Declina l'era Berlusconi

In questo senso, il voto referendario si è trasformato in voto di conferma o smentita del voto politico dell'aprile scorso.

Il significato vero del risultato del referendum è quindi prevalentemente politico. Ha vinto quella parte dell'elettorato che vuole mettere una pietra tombale sugli ultimi cinque anni di storia italiana. Lo conferma anche l'analisi territoriale del voto: nel Sud hanno votato quattro elettori su dieci, e di questi oltre il 70% ha votato «no», una percentuale addirittura superiore a quelle delle solite regioni blindate per la sinistra (Emilia Romagna, Toscana, Marche). Il referendum è stata l'ultima grande opportunità che il centrosinistra ha avuto per agire in modo compatto, perché c'era ancora da battere un nemico e perché l'oggetto del contendere era di quelli che si prestavano alla retorica più melensa (ben espressa dall'ex Presidente della Repubblica Scalfaro) e all'evocazione dei valori massimi minacciati (democrazia, libertà, giustizia sociale, uguaglianza, diritti individuali, Resistenza).

Tutte le varie anime e i vari spezzoni che compongono il centrosinistra hanno quindi potuto trovare una base comune e una forte motivazione per sconfiggere l'odiata destra. Il Comitato per il No nel referendum aveva come presidente Scalfaro, mentre il comitato scientifico era presieduto da Leopoldo Elia, ex presidente della Corte costituzionale. Al comitato, poi, aderivano tante associazioni ed organizzazioni. C'erano le immancabili Acli; tutti e tre i sindacati (Epifani, il segretario della Cgil, si è buttato nella campagna referendaria con lo stesso impegno profuso nel rinnovo di un importante contratto di lavoro); il complesso mondo associativo e spontaneistico della sinistra, dagli ex girotondini al Comitato gay lesbo bisessuale transessuale in difesa della Costituzione, dall'Associazione di amicizia Italia-Cuba - Circolo di Massa Carrara, al comitato friulano "Salviamo la Costituzione".

Prodi sicuramente si sentirà più legittimato a completare l'opera di smantellamento di quanto fatto dal governo Berlusconi. Ma non può sperare di farlo per cinque anni. Dovrà pur cominciare a governare. Impresa non facile, vista la difficoltà di trovare punti di accordo fra le varie componenti della maggioranza e con tutte le forze sociali che avevano sostenuto l'Unione durante la campagna elettorale. Soprattutto, ci saranno elettori che, soddisfatti di avere mandato a casa Berlusconi, cominceranno a chiedere conto anche a Prodi di cosa fa.

Il fronte del No, quindi, non può limitarsi a contemplare la grande vittoria. Anche perché, a ulteriore conferma che il voto referendario è la continuazione di quello politico, regioni importanti come la Lombardia e il Veneto (come pure il Friuli) hanno votato sì, riproponendo una questione settentrionale che non può essere sottovalutata o liquidata frettolosamente. C'è poi anche un problema di coerenza: a sostegno del No, criticando l'eccessivo potere che sarebbe stato attribuito al premier, si erano schierati politici ed esperti che qui hanno redatto e approvato uno statuto regionale che attribuisce un potere enorme al presidente della giunta.

Per il momento, però, essendo escluso dal potere, i problemi maggiori deve affrontarli il centrodestra, che è ben lontano dall'avere una strategia sul come stare unito e sul come contrastare la maggioranza. Non sono di semplice soluzione, perché la presenza di Berlusconi è ancora troppo ingombrante, perché i reduci democristiani - rafforzati dall'esito del referendum - non vogliono accettare la logica del bipolarismo, perché la Lega dovrà assumere posizioni ancor più estremiste, perché non c'è un gruppo dirigente omogeneo.

Bruno Tellia

Il ministro dell'Interno Giuliano Amato ha dichiarato che c'è stato un «moto di partecipazione collettiva» al referendum

L'affluenza nelle regioni

Regione	Dati %
Emilia Romagna	64,3
Veneto	62,2
Toscana	61,6
Lombardia	60,6
Umbria	59,2
Piemonte	58,2
Liguria	58,2
Marche	58,2
Friuli V.G.	57,7
Lazio	53,6
Abruzzi	52,8
Valle D'Aosta	50,5
Molise	49,3
Trentino A.A.	47,9
Sardegna	46,6
Basilicata	44,4
Sicilia	43,6
Calabria	42,3
Puglia	41,9
Campania	40,2

Dati % — ANSA-CENTIMETRI

I governatori riflettono la spaccatura tra centrodestra e centrosinistra. Formigoni critico con la Cdl: «Non ho visto tanta gente remare»

Riforme, Regioni divise dal dopo voto

Errani: «Ora si può aprire una nuova stagione». Galan: «L'Italia ha voltato le spalle al futuro»

ROMA Per il presidente dell'Emilia Romagna Vasco Errani (che è anche presidente della Conferenza delle Regioni), «ora si può aprire una nuova stagione», ma per il governatore del Veneto Giancarlo Galan alla guida di una delle due sole regioni dove ha vinto il «sì», ora l'Italia dovrà invece «volgere le spalle al futuro». E così il referedum sulla devolution divide le regioni del Nord.

È la discordanza più evidente fra i commenti che giungono dai presidenti di Regione sulla netta vittoria del no al referendum. Mentre l'altro grande sconfitto, il suo collega della Lombardia Roberto Formigoni, se la prende con quanti, tra i sostenitori del Sì, non hanno «remato» abbastanza per farlo vincere. «Più che remare contro non ho visto tanta gente remare perchè si poteva e si doveva fare una campagna informativa diversa. Credo non ci sia stata poca capacità di mobilitare gli elettori» dice il presidente lombardo, secondo il quale è ora necessaria un' approfondita analisi nella Casa delle Libertà per capire per quale motivo solo in Lombardia e nel Veneto c'è stata la vittoria. «Mi sembra evidente - aggiunge Formigoni - che il risultato a livello nazionale non ci soddisfa e ora bisogna fare un esame approfondito di questa situazione. Lombardia e Veneto hanno tenuto i voti, cosa che non si può dire per tutte le altre regioni. Ci sarà da domandarsi chi, come e quanto abbia fatto la campagna elettorale».

Il collega emilanio Errani parla, invece, di «un risultato bellissimo», ma guarda anche all'apertura di una «nuova stagione per dare al Paese un assetto istituzionale equilibrato, efficace e moderno ed un federalismo solidale». A guardare in avanti è anche la presidente dell'Umbria Maria Rita Lorenzetti. «Ora possiamo avviare una fase che deve essere ispirata alla saggezza e alla condivisione», dice, e «dobbiamo lavorare affinchè si realizzi un federalismo rigoroso e solidale». Sulla stessa linea il presidente della Liguria Claudio Burlando, che smentisce la tesi secondo cui vittoria del No avrà l'effetto di lasciare le cose come stanno. Anzi, è convinto «che stia a noi, Regioni e Unione, avviare un percorso di dialogo per un serio processo di riforma della seconda parte della Costituzione».

Guarda subito in avanti anche la presidente del Piemonte Mercedes Bresso, pur nella soddisfazione per la bocciatura di un «pasticcio» pericoloso. «Abbiamo bisogno di maggiore federalismo e dell'applicazione del federalismo in tempi brevi» sottolinea Bresso, ricordando anche le recenti promesse del ministro Padoa-Schioppa, «ora possiamo procedere sulla strada di riforme mirate e largamente condivise». Il concetto di «riforma condivisa», nel rafforzamento della collaborazione istituzionale tra Stato e Regioni, ritorna anche nei commenti del presidente delle Marche Gian Mario Spacca, per il quale si è comunque evitata «una lacerazione insostenibile per il Paese». E il presidente del Lazio Marrazzo sottolinea come ormai «la stagione delle riforme unilaterali esce sconfitta dalle urne».

Si sofferma più a lungo sul pericolo sventato il presidente della Puglia Nichi Vendola, secondo il quale «la saggezza democratica del popolo italiano ha sconfitto sonoramente il disegno di violenta controriforma della nostra Costituzione», contro «gli apprendisti stregoni della devolution e contro una riorganizzazione autoritaria del nostro sistema istituzionale».

Mentre il governatore della Calabria Agazio Loiero guarda con soddisfazione allo «straripante risultato della Calabria» dove si registra la più alta percentuale (l'82%) ottenuta dal No tra tutte le regioni. Fra le quali si piazza seconda, in questa graduatoria, la Basilicata guidata da Vito De Filippo, che vi vede «un forte segnale di coscienza democratica».

Ma veniamo dunque a Galan, secondo il quale, volgendo appunto le spalle al futuro, l'Italia può dire «addio ad ogni forma di federalismo» e «addio anche alla cultura dell'autonomia e del regionalismo».

Ma intanto il governatore campano Antonio Bassolino rileva come il referendum abbia scardinato l'equazione tra Nord e fronte del Sì: «È nel Nord che la ferita brucia - sottolinea - in Piemonte, in Liguria». Non suggerisce alcuna sede specifica, e comunque lo strumento dovrà essere scelto insieme all'opposizione: Antonio Bassolino chiarisce subito però quali dovranno essere gli attori del confronto sulle prospettive del «federalismo sobrio», «Parlamentari di centro sinistra e centro destra, esponenti delle Regioni e del mondo delle Autonomie». Per il presidente della Campania «si deve dare una risposta intelligente, come Prodi già sta facendo, con una fase di riflessione aperta, senza chiudersi. Ciò che conta a mio avviso è che vi sia una più larga partecipazione, qualificata e autorevole».

I governatori della Lombardia Roberto Formigoni e del Veneto Giancarlo Galan

L'ALTRA PARTITA

Il doppio impegno dei politici

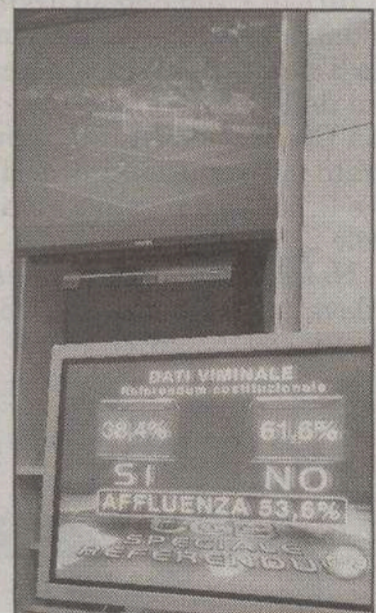
«Che sofferenza...» Altro che referendum c'è l'Italia che gioca

ROMA «Che sofferenza, come alle ultime politiche...». Pallido in volto, ma sorridente: è Luciano Violante a pochi secondi dal fischio finale di Italia-Australia. Altro che referendum: è il momento in cui gli azzurri, a Kaiserslautern, sono tutti attorno a Totti, a festeggiare il gol con cui il numero 10 azzurro ha spedito la nazionale ai quarti di finale di Germania 2006. Gioca l'Italia mentre, con il voto, si gioca a (ri)fare l'Italia. O almeno, parte della Carta costituzionale. Nel giorno del referendum, calcio e politica si guardano, si parlano e si rispettano: a ognuno il suo, con il voto che s'intrufola in tutti gli spazi lasciati dal pallone. Dal Quirinale, il presidente Napolitano aspetta le 19 per rallegrarsi della «bella giornata: dall' alta partecipazione al referendum al risultato della Nazionale ai mondiali di calcio». Anche Prodi, a Palazzo Chigi, scende in sala stampa solo al termine del match con l'Australia e regala una battuta: «Quando dicevamo che c'era bisogno di "rigore", non avevamo tutti i torti...».

A Montecitorio, Rutelli e Franceschini convocano una conferenza stampa durante l'intervallo della partita, quando dei due risultati attesi solo uno è già in cassaforte. A via Bellerio a Milano, sede della Lega, la conferenza stampa inizia nel momento in cui segna Totti, con qualche disappunto di molti dei presenti. Nei seggi elettorali sparsi su tutta la Penisola, alle 17 si sparecchiano i tavoli: via le schede scrutinate, al loro posto radio e televisori.

Referendum e Nazionale

Alla Camera i deputati si contano sul palmo di una mano. Nella sala riunioni di Forza Italia, davanti al maxischermo, c'è solo qualche funzionario. In quella dell'Ulivo «soffrono» Violante e Marina Sereni, vicepresidente del gruppo, assieme a un nutrito numero di funzionari-tifosi: «Dopo il "no", se vince pure l'Italia stasera Bossi fa hara-kiri...».

Nei novanta minuti del match, non c'è referendum che tenga: nei palazzi della politica si sta tutti davanti alla Tv. Nel cortile di Montecitorio una manciata di politici e giornalisti sfidano l'afa e si assiepano attorno alle Tv che di solito servono a trasmettere le sedute dell'Aula. In prima fila c'è Rifondazione Comunista, che schiera i deputati Ramon Mantovani e Gennaro Migliore e il senatore Salvatore Bonadonna. Da Forza Italia, invece, nel primo tempo girano i lanci d'agenzia, stampati e recapitati dai collaboratori: ci si vuol tenere aggiornati sui risultati del referendum. Ma l'interesse per le urne dura poco, nel secondo tempo c'è spazio solo per la sofferenza calcistica e quella sì che è bipartisan. Passano i minuti, ma gli azzurri non riescono a segnare. Materazzi, l'eroe della sfida con la Repubblica Ceca, si fa espellere e l'Australia guadagna terreno. Le telecamere Rai inquadrano Hiddink e la mente corre indietro alla maledetta sconfitte con la sua Corea del Sud. Si soffre. Arriva il novantesimo e Grosso s'invola sulla fascia: un dribbling, un altro, va giù, è rigore. Dal dischetto tocca a Totti e, dalla penombra della sala «Enrico Berlinguer» si sente, chiara e romana, una voce: «Te prego, nun je fà er cucchiaio...».

BALLOTTAGGI

A Ragusa sindaco Cdl

PALERMO Nei ballottaggi per le comunali in Sicilia la Cdl ha incassato la vittoria a Ragusa. In totale sei sindaci sono andati al centrosinistra e sei al centrodestra. Alla luce dei risultati del primo turno gli esponenti dell' Unione regionale galvanizzati anche dal risultato del referendum con la vittoria dei No con il 69,9% contro i Si che si sono fermati al 30,1% si dicono soddisfatti. «Le elezioni amministrative in Sicilia si chiudono con una netta superiorità del centrosinistra sul centrodestra» dice Tonino Russo, responsabile Ds Sicilia: «L'Unione, che guidava 11 Comuni, dopo i ballottaggi arriva a 18; il Polo passa da 14 comuni a 7; infine 3 erano e rimangono le amministrazioni guidate da liste civiche indipendenti». Oltre a Ragusa sindaci vicini alla Cdl sono stati eletti ieri a Ramacca, Pachino, Porto Empedocle, Noto e Taormina. All'Unione i Comuni di Bagheria (sciolto per mafia), Nicosia, Campobello di Mazara, Ribera, Lentini e Canicattì.

Ma Ragusa, unico capoluogo di provincia dove si è votato, era la «piazza» più importante. A spuntarla è stato Nello Dipasquale, 37 anni di Forza Italia, finora presidente del Consiglio provinciale: candidato dalla Casa delle libertà e sostenuto da quattro liste civiche: 52,87% dei voti contro il 47,12 del rivale Franco Poidomani dei Ds.

L'INTERVISTA

Il presidente del Comitato per il «no» commenta la vittoria che ha bocciato la riforma della Cdl

Scalfaro: «Ha vinto la Costituzione del 1948»

L'ex capo dello Stato: «La nostra Carta non sarà vecchia neppure tra 600 anni»

ROMA «Ha vinto la Costituzione del `48, hanno vinto tutti quelli che l'hanno pagata morendo, sopportando sulla loro pelle la dittatura e la tortura». Oscar Luigi Scalfaro, presidente del Comitato Salviamo la Costituzione, gongola. Felice della vittoria del No, l'ex capo dello Stato esulta anche per l'Italia dei mondiali. «Bella partita - dice - non è finita ai rigori che lasciano sempre l'amaro in bocca. E Totti meritava proprio di segnare, dopo tutto quel che ha patito».

Presidente, qual è il risultato più importante di questa vittoria?

Prima di tutto, il fatto che così tanti italiani siano andati a votare. Questo referendum non aveva bisogno di quorum, eppure il 53% dei cittadini, nonostante le date infauste, sono andati ai seggi. E in questa maggioranza il «no» ha avuto oltre il 60% dei voti. E' il segno che questa Costituzione è ancora viva e vitale, perché fondata su valori. Non sarà vecchia nemmeno fra 600 anni.

L'ex capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro, al comizio di chiusura del Comitato per il «no»

Il Presidente Napolitano le ha fatto i complimenti al telefono: un omaggio alla sua dedizione alla causa e alla battaglia di questi due anni...

Una telefonata che mi ha profondamente commosso, Napoletano e io vantiamo una lunga amicizia. Ma non direi che ho vinto, né che ha vinto questa o quella parte politica. Basta odi, diamoci uno sguardo l'un l'altro. Con questo risultato il popolo italiano ci invita tutti a metterci attorno a un tavolo per cambiare con parsimonia e utilizzando l'articolo 138 della Costituzione quello che c'è da cambiare. Però è chiaro che occorre una larga maggioranza, di almeno due terzi del Parlamento. Il 22 dicembre del 1947, su 556 eletti nell'assemblea costituente i voti contrari furono solo 62. Il che ha reso possibile dire a ogni cittadino: questa Costituzione è anche mia. Quella volta abbiamo trovato l'accordo, l'intesa sulla centralità della persona, sulla ricchezza dell'individuo. E uscivamo da un periodo terribile di umiliazione per l'uomo. Nella Carta ha diritti e doveri. Purtroppo c'è qualcuno che crede che la Costituzione sia nata da un accordo tra cattolici e comunisti: falso. Sull'uomo e sulla sua dignità non si poteva che trovare una mediazione serena.

Secondo lei, presidente, cosa non è proprio piaciuto agli itialiani della riforma proposta dalla Cdl?

Non è piaciuta nel metodo, approvata a colpi di maggioranza. Ma nemmeno nel merito. Capovolge il sistema: mette sopra al Parlamento un primo ministro che ha il potere di mandare a casa i parlamentari. Qualcuno benevolo l'ha letto come il tentativo di instaurare un premierato forte. Ci sono repubbliche presidenziali in stati democratici. Ma qui era un mostruoso pasticcio, senza contrappesi e garanzie per i cittadini.

E ora che ne sarà del Comitato per il No?

Credo possa ancora aiutare a diffondere la conoscenza della Costituzione. L'insegnamento nelle scuole è purtroppo legato alla bravura di una maestra o di un professore. Ma la libertà, una volta guadagnata, non la si conserva per secoli. Bisogna difenderla ogni giorno, tutti i giorni.

Olga Piscitelli

Il blocco della riforma convince il 50,8% contro il 49,2% degli elettori. Il fronte giuliano-isontino determinante per l'affermazione delle tesi della maggioranza di governo

Friuli Venezia Giulia, quasi patta tra il sì e il no

Le ragioni del centrosinistra sull'asse Trieste-Gorizia, Udine e Pordenone sposano la tesi della devolution

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia voto «no» alle riforma della legge costituzionale votata in parlamento dal centrodestra. Il 57% per cento dei cittadini che si sono recati alle urne ha quindi rovesciato il risultato politico che aveva fatto segnare un netto successo della Casa della libertà, con ben dieci punti di scarto, nelle consultazioni del 9 e 10 aprile. È stato il fronte giuliano-isontino a far pendere l'ago della bilancio in favore della coalizione del «no».

L'affluenza ha registrato un picco superiore al 59% in provincia di Gorizia e in quella di Pordenone. Nella provincia di Udine i votanti sono stati più del 57%. Maglia nera la provincia di Trieste dove si sono recati alle urne solo il 53% degli aventi diritto.

Alla fine coloro che hanno espresso il voto contrario, un voto per il quale si sono spesi in Friuli Venezia Giulia il governatore Riccardo Illy e il centrosinistra, sono stati il 50,8% contro il 49,2% dei cittadini che, seguendo le indicazioni del centrodestra, hanno votato «sì». Ma il risultato indica che si è verificata una netta frattura tra l'area udinese e pordenonese rispetto a quella della Venezia Giulia. Una frattura che era già emersa, con l'eccezione di Trieste, nel responso delle urne alle consultazioni politiche di aprile quando la Casa delle Libertà aveva stravinto in Friuli, facendo esplodere all'interno di Intesa democratica la «questione friulana».

Se le indicazioni del centrodestra hanno trovato proseliti nella roccaforte di Pordenone con il 55,30% (44,70% i «no») confermando che la Destra Tagliamento, fatta salva l'eccezione del trionfo alle amministrative del capoluogo con l'elezione a sindaco di Bolzonello, è saldamente nelle mani del centrodestra, nella provincia di Gorizia si è riscontrato un quasi plebisicto per la bocciatura del provvedimento legislativo con il 62,56%.

Ma la vera anomalia del referendum di ieri è stata quella di Trieste. Il capoluogo giuliano infatti si è espresso nettamente per il «no» al quale sono andati il 57,55% dei voti. È evidente che una buona fetta dell'elettorato del centrodestra che aveva dato la vittoria alla Cdl il 10 aprile e al sindaco Dipiazza nel ballottaggio con Rosato per la poltrona di sindaco, non ha seguito le indicazioni di Forza Italia, An e Udc. Il sentimento nazionale ha probabilmente prevalso sulle logiche politiche.

E proprio il risultato di Trieste è stato decisivo per far prevalere di un'incollatura il «no» in regione. Per quanto riguarda Udine invece il «sì» ha vinto in tutta la provincia ma non nelle dimensioni che si era prefigurata la Casa delle Libertà, che in quell'area aveva dimostrato un notevole radicamento nelle consultazioni politiche di due mesi e mezzo or sono. L'anomalia in questo caso è che i cittadini del capoluogo friulano si sono espressi invece per il «no» con il 54,28% contro il 45,72%. In questo caso i cittadini hanno valutato con maggior apprensione rispetto ai cugini della Carnia e della Bassa le modifiche costituzionali che proponevano il cambiamento di ben 50 articoli della seconda parte del testo. Lo stesso fenomeno si è verificato, almeno in parte, nella città di Pordenone. Se nella provincia i «sì» hanno superato la soglia del 55%, nel capolugo il «no» non ce l'ha fatta per meno di cento voti, con una percentuale del 49,83% contro il 50,17% dei cittadini che optato per il «sì».

Referendum costituzionale — Regione / Province

	FVG	TRIESTE	GORIZIA	UDINE	PORDENONE
SÌ	277.763 49,20%	45.139 42,45%	25.741 37,44%	129.676 51,91%	77.207 55,30%
NO	286.739 50,80%	61.191 57,55%	43.009 62,56%	120.137 48,09%	62.402 44,70%
Affluenza	568.028 57,69%	106.890 53,87%	69.225 59,81%	251.393 57,91%	140.520 59,48%

TRIESTE

La provincia giuliana boccia la riforma con percentuale superiore al resto del Nord

TRIESTE Trieste ha bocciato nettamente la riforma costituzionale promossa nella passata legislatura dalla maggioranza di centrodestra. Nella provincia giuliana, infatti, i «no» hanno raggiunto il 57,55% dei votanti - pari a 61.191 cittadini - a fronte di 45.139 schede conteggiate a favore del «sì». Si tratta, in particolare, di un risultato ben superiore alla media del 52,6% registrata dal «no» nell'Italia Settentrionale: su una simile percentuale - stando alle prime analisi post-referendum espresse dalla politica cittadina - hanno inciso anche l'esiguo radicamento della Lega Nord nell'area e l'identità nazionale avvertita storicamente sul territorio di confine. L'affluenza, in parallelo, si è attestata al 53,87 degli aventi diritto - 106.890 su 198.418 - ricalcando il dato partecipativo nazionale ma piazzando Trieste all'ultimo posto nella graduatoria delle quattro province del Friuli Venezia Giulia, nonostante il buon *rush* riscontrato nella giornata di ieri, quando - fra le 7 e le 15 - si è recato a votare un considerevole 21,44%.

Nel solo comune di Trieste, dove è stata rilevata l'affluenza più bassa dell'intera provincia (53,46%), i «no» hanno prevalso con il 56,37% dei votanti (51.629 a 39.956). Di poco superiore è stata la percentuale partecipativa relativa al comune di Muggia, dove si sono recati alle urne 6.081 cittadini, pari al 53,53% degli aventi diritto. Qui i «no» si sono imposti con il 58,44% (3.535 schede contro 2.514).

È stato quello di Sgonico, invece, il comune dove ha votato la percentuale più alta di elettori, il 65,39% (1.181 su 1.806): di questi, il 76.99% si è espresso per il «no». A Monrupino, il più piccolo comune della provincia (qui hanno votato 403 cittadini su 717, per un'affluenza definitiva del 56,21%), si è registrata la più elevata contrarietà alla riforma costituzionale: i «no», infatti, hanno raggiunto il 78,8%.

A San Dorligo della Valle, quindi, dove si è recato il 58,48% del corpo elettorale (2.979 su 5.094) il «no» è prevalso con il 76,49% (2.261 schede contro 695), mentre a Duino Aurisina - l'unico comune dell'altopiano carsico ad essere retto da un'amministrazione di centrodestra - i «no» hanno vinto con il 61,12% (2.543 a 1.618): qui si sono recati alle urne 4.186 cittadini su 7.249 aventi diritto, per una percentuale di partecipazione al voto del 57,75%.

ISONTINO

Battuto con il 59,81% il record di affluenza Gorizia città: il 55,76% rifiuta la riforma

GORIZIA Vince il «no» in provincia di Gorizia. Il 62,56% degli aventi diritto al voto (vale a dire 43.009 persone) ha bocciato la riforma costituzionale del governo Berlusconi. Il «sì», invece, ha incassato 25.741 preferenze, vale a dire il 37,44%. L'Isontino vanta, inoltre, la maggiore percentuale di votanti in regione: il 59,81% degli elettori si è recato alle urne.

Anche a Gorizia-città (dove solitamente il centrodestra vanta percentuali superiori al centrosinistra fatta eccezione per le ultime comunali) ha vinto il no. Il 55,76% degli elettori che si sono presentati alle urne (vale dire 9592 persone) hanno, infatti, votato «no» mentre il «sì» ha incassato 7611 voti, pari al 44,24% del totale.

Guardando all'affluenza, Gorizia città si è attestata un po' al di sotto alla media provinciale anche se ha totalizzato comunque una percentuale significativa: ha votato infatti il 58,63% degli aventi diritto (ovvero 17.316 persone su 29.534) contro il 59,81% che è la percentuale che si è registrata in tutta la provincia. Guardando ai quartieri, il primato spetta a Lucinico. La sezione in cui si è votato di più è stata la numero 2 allestita al centro civico di piazza San Giorgio dove ha votato il 65,13% degli aventi diritto al voto. Anche Monfalcone, dove s'è recato alle urne il 58,04% degli aventi diritto, dice «no» alla riforma varata dal Governo di centrodestra, e lo fa allineandosi alla media provinciale: con il 62,25% dei «no» espressi dai cittadini, infatti, ha offerto una risposta più tiepida rispetto ai centri del mandamento che si sono confermati baluardo del centrosinistra. Qui, tra i comuni di Ronchi dei Legionari, Staranzano, Fogliano Redipuglia, San Canzian d'Isonzo, San Pier, Turriaco e Doberdò del Lago, il «no» ha registrato una media di oltre il 70%, a fronte di una partecipazione popolare attestabile attorno ad oltre il 60%. Le cifre record sono state appannaggio di Doberdò del Lago, unico comune linguistico sloveno del Monfalconese: qui s'è registrata la più alta affluenza al voto (67%) e la maggiore messe di «no», svettati a quota 85,7%.

Forte anche il segnale proveniente da Ronchi dei Legionari, che ha bocciato il quesito referendario con il suo 71%. E a far da contraltare, il dato scaturito a Grado: dei 4.225 gradesi aventi diritto al voto (il 57,28%), il 51,89% ha detto «sì» alla riforma costituzionale.

LE CIFRE

Franzil (Rc): «Emerso il valore della Resistenza»

Friuli diviso: Udine dice «no» ma la provincia è per il «sì» Pordenone approva la legge

UDINE Udine in controtendenza rispetto il risultato del voto provinciale sul referendum costituzionale: in città vince il «no», in provincia il «sì». A Pordenone, invece, doppio successo per il «sì».

Nel capoluogo friulano il 54,28% dei votati ha bocciato la riforma della Costituzione voluta dal centro-destra. In città, alle urne si è recato il 60,61% degli aventi diritto (il 25% in più rispetto al referendum sulla procreazione assistita). Diversa la situazione in provincia, dove ha votato il 57,91% degli elettori e il 51,91% di questi ha optato per il «sì». A Udine l'affluenza alle urne (60,61%) ha superato di quasi 3 punti percentuali il totale registrato in provincia. Domenica e ieri si sono recati alle urne il 59,71 degli elettori e il 56,25% delle elettrici. La vittoria del «no» in città è netta (54,28%) mentre il 45,72% ha promosso la riforma varata dal centro-destra. Con 46.692 voti validi uno solo è stato contestato, 123 i non validi e 92 le schede bianche.

Il referendum si è trasformato in un confronto politico tra Cdl e Unione. La Lega, convinta che sia mancato l'elettorato di An e Fi, avverte: «Non è un bel segnale». Secondo Ds e Margherita, la vittoria referendaria in città apre una panoramica diversa sullo scenario delle comunali del 2008. «A questo punto – sostiene il presidente del consiglio comunale e promotore del Comitato per il no, Elvio Ruffino – i giochi sono aperti: alle prossime amministrative il centro-sinistra si confronterà alla pari con il centro-destra». Ruffino ritiene che nei centri urbani l'effetto della Lega si sia sentito meno. Ma nell'Unione sono in molti ad associare il risultato cittadino alla partecipazione che registra tutti gli anni la festa della Liberazione in città. Pure la Margherita si prepara alla riscossa: «Il dato provinciale segna un riavvicinamento dei due schieramenti e una riapertura sui temi politici». Dello stesso avviso il segretario regionale di Rc, Kristian Franzil, «A Udine è emerso il sentimento della Resistenza e il valore della Costituzione». Nessun commento, invece, da parte di Convergenza per il Friuli e del suo leader Sergio Cecotti.

PORDENONE Più veneto-lombarda che friulgiuliana, la provincia di Pordenone ha invece marcato ancora una volta la propria controtendenza rispetto ai dati nazionali. Alle consultazioni politiche ha vinto con 10 punti di distacco la Cdl sull'Unione; al referendum costituzionale sono prevalsi i «sì». Una vittoria, quella dei sostenitori della riforma, netta: 55,3 per cento contro il 44,7% dei no. Valori simili a quelli del vicino Veneto mentre, più ci si sposta verso Trieste, più la situazione cambia.

Sono stati 77.207 i voti a sostegno della riforma costituzionale mentre i no si sono fermati a quota 62.402. Testa a testa nel capoluogo dove il sì è comunque prevalso con il 50,17% (11.873 preferenze contro le 11.794 del no) ma se il conteggio è basato sui risultati comunali complessivi la differenza è schiacciante: 44 per il sì, 6 per il no (con San Vito unico comune sopra i 5 mila abitanti) e un'assoluta parità a Tramonti di Sotto.

La particolarità pordenonese aggiunge benzina nel motore del progetto della Provincia autonoma caldeggiato dalla Lega nord. «E' una proposta che conferma tutta la sua validità – commenta il senatore del Carroccio, Albertino Gabana – e che esce rafforzata da questa consultazione. Il Friuli occidentale si caratterizza ancora una volta come un territorio che sa cogliere le occasioni di modernizzazione che proiettano il Paese verso un futuro migliore e trasparente». Per Antonio Ius, responsabile provinciale della Margherita, il risultato della Destra Tagliamento «sprona a elaborare modifiche che siano concordate. Per ammodernare la Costituzione è necessario il consenso di tutti e dobbiamo trovare il modo di farlo insieme».

Giacomina Pellizzari
Stefano Polzot

Il governatore soddisfatto per il risultato: «I cittadini hanno mostrato la loro preparazione e la volontà di esprimersi sui principi fondamentali della nostra Carta»

Illy: ora bisogna approvare una riforma bipartisan

Il senatore diessino Pegorer: «Respinta una legge pericolosa». Moretton: «Una bicamerale che coinvolga tutti»

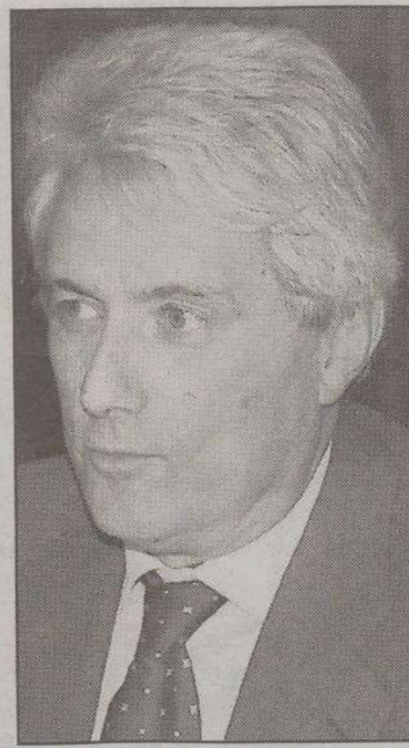
di Ciro Esposito

TRIESTE Il fronte del «no» non nasconde la sua soddisfazione. Ma è consapevole che ora è fondamentale dare il via a un percorso, il più possibile bipartisan, che comunque ammoderni la carta Costituzionale. Perché questo tema è stato posto ieri anche dai cittadini. Così la pensa il governatore Illy, ma anche i vertici regionali della Margherita e dei Ds.

«I cittadini hanno mostrato la loro preparazione - commenta il governatore **Riccardo Illy** - e la volontà di esprimersi sui principi fondamentali della carta costituzionale nonostante una campagna poco informativa. Lo dimostra il superamento del quorum al quale difficilmente ci si è avvicinati negli ultimi anni nei referendum abrogativi. Adesso si modifichi in modo bipartisan la Costituzione concentrandosi su alcuni temi e si cambi con urgenza la legge elettorale. Nel Friuli Venezia Giulia i cittadini, specie quelli del centrodestra, non hanno seguito le indicazioni dei partiti. Voglio sottolineare infine che l'informazione televisiva è stata pessima e non è un caso che il «no» sia stato più forte nelle città di Trieste, Udine e Pordenone dove i cittadini s'informano leggendo i quotidiani». La necessità di avviare subito una riforma della Costituzione è il leit motiv anche in casa diessina dove si accenna anche a una lettura politica del voto. «Tiriamo un sospiro di sollievo perché i cittadini hanno dimostrato maturità nonostante una campagna indecente del centrodestra incentrata sulla riduzione dei parlamentari - dice il deputato **Alessandro Maran** -. È ovvio che il radicamento politico abbia giocato un ruolo decisivo ma in regioni come il Piemonte e il Friuli Venezia Giulia c'è stato un rovesciamento degli equilibri rispetto al 10 aprile». Per il segretario regionale e senatore diessino **Carlo Pegorer** «è stata respinta una legge pericolosa e ora si può mettere mano alla costruzione di un'Italia federale. Il successo del "no" in regione è un dato importante in quanto inaspettato. Pordenone è un problema e non possiamo non tenerne conto. Questo ci deve spronare a intensificare il rapporto con il territorio». «I cittadini hanno capito che non era un referendum pro Berlusconi o Prodi - dice il consigliere Bruno Zvech -. È la dimostrazione, già sperimentata alle primarie e poi alle politiche, che c'è voglia di partecipazione e noi abbiamo il dovere d'intercettarla». Una sensibile controtendenza politica rispetto alla politiche è al centro della riflessione della Margherita. «L'affluenza è stata eccezionale - spiega il deputato e segretario regionale **Flavio Pertoldi** - e ci dice che nel Friuli Venezia Giulia i cittadini hanno capito che doveva essere salvaguardata la nostra autonomia messa in discussione da una riforma pasticciata. Adesso in parlamento vanno fatte le modifiche tutti assieme». «Gli elettori - sostiene il consiglier **Gianfranco Moretton** - hanno bocciato una modifica della costituzione voluta solo da una parte. Per questo va fatta una Bicamerale che coinvolga tutti. È evidente che nella nostra regione c'è una netta differenziazione tra l'area isontino-giuliana e quella udinese-pordenonese. Dobbiamo lavorare di più sul territorio». Infine il presidente del Consiglio regionale **Alessandro Tesini** ricorda come «la decisione di 16 consigli regionali su 20 di chiedere il referendum era evidentemente in sintonia con i cittadini che hanno risposto in massa. Ora è necessario concentrarsi su due modifiche: quella del Senato federale, e il rapporto Stato-Regioni con l'introduzione del federalismo fiscale. E infine si deve mettere mano all'articolo 138, quello che consente di legiferare a maggioranza».

> Alessandro Maran: «Grande maturità dopo la campagna indecente del Polo»

Il governatore Riccardo Illy

Alessandro Maran

Bruno Malattia

REAZIONI

Malattia: il centrosinistra faccia una seria analisi

TRIESTE Nella provincia di Udine, ma soprattutto in quella di Pordenone il partito del «no» ha segnato il passo. È un tema di riflessione per il centrosinistra sul quale si soffermano il sindaco Sergio Bolzonello e il cooordinatore dei Cittadini Bruno Malattia, ma in parte anche il segretario di Rifondazione Giulio Lauri. «L'esito è soddisfacente - sostiene **Bolzonello** - e ci permette di ripartire da zero. Pordenone ha dimostrato in questa occasione di essere ancora una costola del Veneto. E non possiamo far finta di niente. I cittadini di quest'area aspettano infrastrutture e investimenti avviati peraltro dalla giunta Illy. «Per quanto la riforma fosse sgangherata e l'elettorato del centrosinistra più facilmente mobilitabile - spiega **Malattia** - l'esito in favore del «no» è stato tutt'altro che scontato. Credo che nel centrosinistra non si sia fatta ancora una seria riflessione su come interpretare i sentimenti profondi di una società che esprime istanze di cambiamento e modernizzazione ai quali gli schemi adottati dal centrosinistra spesso non danno risposta». Infine il segretario di Rifondazione **Giulio Lauri** sottolinea che a parte il risultato della Destra Tagliamento l'esito è stato positivo nel Friuli Venezia Giulia «però è necessario stare attenti al rischio che sulla modifica della Costituzione si possa spezzare l'Unione. Il messaggio che ci consegnano i cittadini è che la società ha detto no a un accentramento dei poteri nella mani del premier nazionale e lo stesso discorso vale anche per governatori e sindaci».

ci.es.

Gottardo: «Difficile che il governo Prodi possa fare le riforme». Il capogruppo dell'Udc, Molinaro: «Prendiamo atto della volontà dei cittadini»

Guerra: «Il voto dimostra che il Paese è spaccato in tre»

Lenna (coordinatore di Fi): «A Trieste e Gorizia decisive le radici culturali e nazionalistiche»

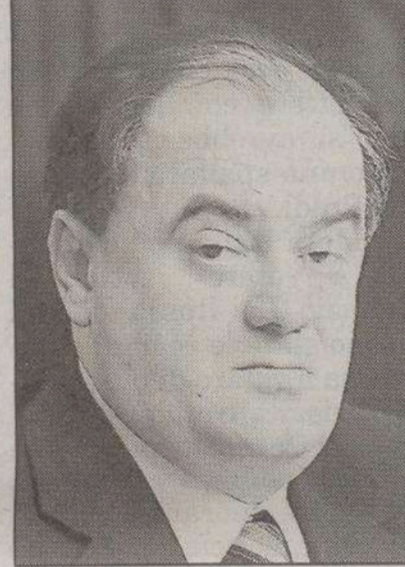
TRIESTE Per il centrodestra l'esito referendario ha il sapore di una sconfitta, anche se in parte mitigata nel Friuli Venezia Giulia da Udine e Pordenone. Se da una parte An e la Lega sono convinti che ha vinto la conservazione e la maggioranza di Prodi non sarà in grado di riformare la carta costituzionale, dall'altra Forza Italia e l'Udc sembrano più propense all'apertura, anche perché in regione molti elettori del centrodestra hanno bocciato la riforma Berlusconi.

I leghisti sono stati i più combattivi a promuovere la modifica che avrebbe dovuto portare il Paese alla devolution. E sono quindi gli ultimi ad arrendersi all'evidenza.

«Il voto - dichiara **Alessandra Guerra** - dimostra che il Paese è spaccato in tre. Da una parte il Nord che vuole il decentramento dei poteri e dall'altra il Centrosud che vuole l'assistenzialismo con l'intermediazione romana. Il centrosinistra - continua l'ex presidente della regione - è stato poco corretto e fazioso e adesso voglio vedere come terrà in piedi il Paese in una situazione di grave crisi economica. Anche nella nostra regione, Gorizia e soprattutto Trieste che ha vissuto 40 anni di isolamento e di presenza dello Stato hanno voluto dare un segnale contro la parte produttiva che ha detto sì al federalismo. Anche il Friuli Venezia Giulia è profondamente diviso».

Nessuno spazio alla mediazione anche per il coordinatore di An **Roberto Menia**.

«La vittoria del «no» - sostiene il deputato - costituisce un'occasione perduta. Agli italiani è mancato il coraggio di scegliere il cambiamento. La sinistra seppellisce e continuerà a seppellire qualsiasi volontà di cambiamento. Di grandi riforme - ha concluso Menia - non si parlerà più fino a quando Prodi e i suoi compagni resteranno al governo del Paese».

Il fronte più moderato invece è più aperto a trovare un dialogo con la maggioranza, come del resto già dichiarato esplicitamente prima del referendum. «Abbiamo come punto di riferimento l'invito all'apertura fatto da Silvio Berlusconi - sottolinea il coordinatore regionale di Forza Italia **Vanni Lenna** -. In ogni caso a livello locale hanno giocato le radici culturali e nazionalistiche presenti a Trieste e a Gorizia». «C'è una parte del Paese che ribadisce l'assoluta necessità di modifiche costituzionali - sottolinea il capogruppo forzista in consiglio regionale **Isidoro Gottardo** - inclusa quella del titolo V pasticciata dal centrosinistra. Anche nel resto del Paese le riforme appaiono necessarie ma è emerso il timore che venga meno il presupposto dell'unità nazionale e dellasolidarietà tra chi vive in realtà anche economicamente diverse. Ora sarà difficile che il governo Prodi possa fare le riforme e questo è un problema in un contesto europeo in costante evoluzione. Nel Friuli Venezia Giulia - continua Gottardo - l'elettorato di centrodestra di Trieste ha votato «no» per il suo forte sentimento nazionale. È un elemento che va rispettato e tenuto in considerazione. Anche il referendum comunque ha confermato come la regione sia di centrodestra ed escono confermate le potenzialità di vittoria alle regionali del 2008. Ma dobbiamo saper conuigare le istanze di Pordenone e Udine con i sentimenti dei triestini».

Infine il capogruppo in consiglio regionale dell'Udc **Roberto Molinaro** conferma che è ora di aprire un tavolo comunqe a Roma. «Prendiamo atto della volontà dei cittadini - dichiara Molinaro - e adesso voltiamo pagina. Da subito riformiamo assieme la costituzione a partire dall'articolo 138. Il risultato del Friuli Venezia Giulia rispecchia l'esito delle elezioni politiche del 9 e 10 aprile con un evidente anomalia a Trieste».

ci.es.

Alessandra Guerra

Isidoro Gottardo

Roberto Molinaro

---

†

E' volata in cielo la nostra cara

Marta Santangelo in Starc

Lo annunciano il marito EDI, le figlie KARIN e PAOLA e parenti tutti.
La saluteremo mercoledì 28 giugno, dalle ore 10.00 alle ore 11.20, in via Costalunga.
I funerali con le ceneri si svolgeranno giovedì 6 luglio, alle ore 13.30, nella Chiesa di Contovello.

No fiori ma donazioni pro ANT

Opicina, 27 giugno 2006

Sarai sempre nel mio cuore:
- PAOLA KISS

Trieste, 27 giugno 2006

Sono vicini ad EDI, PAOLA e KARIN:
- MASSIMO e PATRIZIA, DAMIR e JASNA, ENNIO e LUCIANA, FIORENZO e DANIELA, ROBERTO e DORIANA, GIANNI e VANILLA, FABIO e LIANA, ELIO e MARINA, MIMMA, MARIO e LAURA, MARTINA ed ANDREA, TIM e FABIA.

Trieste, 27 giugno 2006

In onore e in ricordo dell'amica

Marta

ALESSANDRO ed ELISABETTA DELBELLO con MARIO, ANDREA, FEDERICA e BEPPO e MIRELLA SARTOR partecipano commossi al dolore della famiglia.

Trieste, 27 giugno 2006

Ciao

Marta

- la tua Scuola

Trieste, 27 giugno 2006

Vi siamo vicini con tutto il cuore:
- DARIO, ALESSANDRA, CATERINA

Trieste, 27 giugno 2006

Si stringe alla famiglia con affetto:
- PATRIZIA

Trieste, 27 giugno 2006

Vicini a PAOLA:
- EUGENIA, LICIA, ELENA, ALESSANDRA, ANDREA, TOMASO, MATTEO, PIERFILIPPO, MATTEO, IGOR, GIOVANNI

Trieste, 27 giugno 2006

Affettuosamente
- DALILA e famiglia

Trieste, 27 giugno 2006

E' vicino al dolore di KARIN e della famiglia:
- CRISTIANO

Trieste, 27 giugno 2006

Sono vicini a EDI, KARIN e PAOLA con tanto affetto gli amici di sempre:
- CLAUDIO, DAMIANA, DANI e ALENKA, ELIO, FURIO e LAURA, GIULIANO e KATY, GUIDO, IGOR e MARISA, IZTOK, PAOLO e CLAUDIA, RADOVAN, WALTER e MARINA

Trieste, 27 giugno 2006

Partecipa al lutto famiglia DROSG.

Trieste, 27 giugno 2006

Ciao

Marta

NINETTA, TINO, VALI, SILVIO, JUNE, TULLIO, GIULIA, SIMON.

Trieste, 27 giugno 2006

Si è spenta serenamente

Alfonsa Quaranta Locatelli ved. Polley
(di anni 99)

Ne danno il triste annuncio i fratelli WANDA, VITTORIO con LEANDRA, i nipoti e parenti tutti.
Si ringrazia il dott. SERGIO LUPIERI per le assidue cure.
Le esequie si svolgeranno giovedì 29 giugno alle ore 9.40 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 27 giugno 2006

VIII ANNIVERASRIO

Lea Loi Cespa

Nella triste realtà l'unico conforto è il tuo bellissimo ricordo.
Con tanto rimpianto.
Una S. Messa sarà celebrata domani 28, alle ore 19, nella Chiesa di S. Vincenzo.

PAOLO e famiglia

Trieste, 27 giugno 2006

†

Il giorno 25 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Licio Tellini

Lo annunciano la moglie ANNA, l'adorata figlia ERICA con PAOLO, GIAN MARCO e FRANCESCO, le cognate, i cugini, i consuoceri e gli amici.
Le esequie si svolgeranno giovedì 29 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro AIRC

Trieste, 27 giugno 2006

Partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia:
- gli amici NEDDA VALLE, DINO e EDDA DODINI, UMBERTO e DENISE NADALUT

Trieste, 27 giugno 2006

Affettuosamente vicini
- RITA, RINO, MIRELLA, PIERO e figli

Trieste - Monfalcone, 27 giugno 2006

Partecipano:
- ESTER TENZE e famiglie

Trieste, 27 giugno 2006

Caro

Licio

ti ricorderemo con affetto:
- OLIANA e NEVIO

Trieste, 27 giugno 2006

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Maurel ved. Pelizzon

Ne danno il triste annuncio FIORELLA, ELEONORA con MAURO e MAX e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 29 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 giugno 2006

Alla cara cognata.
- EDDA e famiglia

Trieste, 27 giugno 2006

Sono vicini:
- VIRGINIA, GIORGIO e famiglia

Trieste, 27 giugno 2006

Partecipano:
- ROSSANA, GIANNI

Trieste, 27 giugno 2006

Vicina a ELEONORA e famiglia:
- MARISA

Trieste, 27 giugno 2006

†

E' mancato

Luigi Agnella
di anni 93
ex Appuntato Carabiniere

Ne danno l'annuncio la sorella e i nipoti.
La salma sarà esposta domani, mercoledì, dalle ore 11.30 alle ore 12.40 in via Costalunga.

Muggia, 27 giugno 2006

Il giorno 25 giugno a 81 anni è mancato

Ugo Cozzolino

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIO, ERNESTO e famiglie, i fratelli PINO, UMBERTO e famiglie, la sorella SOFIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 29 giugno alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 giugno 2006

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Luigi Depase

Ne danno il triste annuncio le figlie LUCIA e MARIA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 29, alle ore 10.20, in via Costalunga.

Trieste, 27 giugno 2006

MARCO BENEDETTO partecipa al grande dolore di RAFFAELE SERRAO, direttore B.U. locale della A. Manzoni & C., per la scomparsa del

padre

Roma, 27 giugno 2006

FABIO TACCIARIA abbraccia forte RAFFAELE SERRAO per l'improvvisa perdita del padre.

Roma, 27 giugno 2006

La Presidenza ed il personale della A. Manzoni & C. S.p.A. partecipano al lutto del dottor RAFFAELE SERRAO, direttore della B.U. Locale, per l'improvvisa scomparsa del padre.

Milano, 27 giugno 2006

†

Ricordano la cara mamma

Maria Giurgevich

le figlie ELIDE e LOREDANA con GUGLIELMO, i nipoti.

Trieste, 27 giugno 2006

Un caro saluto dall'amata sorella ADELE e nipoti e un abbraccio da ERIKA.

Trieste, 27 giugno 2006

X ANNIVERSARIO

Nerina Tonazzi ved. Cavarzan

La figlia LUCIANA

Trieste, 27 giugno 2006

Delusione cocente nelle file della Cdl mentre nel centrodestra si ostenta il basso profilo giustificando la sconfitta con un'affluenza alle urne non particolarmente elevata

La rabbia della Lega. Speroni: gli italiani fanno schifo

Il Senatur non va in Svizzera: «Continuo comunque: anche scozzesi, gallesi e catalani hanno tentato più volte»

MILANO Sotto la valanga di "no", la Casa delle Libertà si lecca le ferite e Silvio Berlusconi decide di chiamare all'adunata lo stato maggiore della Lega ad Arcore. Una nottata senza stelle quella dell'ex premier in compagnia di Bossi, Tremonti, Calderoli e Giorgetti.

«Sono rammaricato, si è persa un'occasione storica per far funzionare meglio e ammodernare il Paese», ha detto a denti stretti Berlusconi, «con questa riforma avrebbero funzionato meglio lo Stato, il Parlamento e le Regioni». Berlusconi affranto e Bossi mogio, tant'è che proprio il senatur aveva lanciato l'idea di andarsene a vivere in Svizzera se vinceva il No ma poi si è convinto a rimangiarsi l'espatrio. «Si va avanti comunque», ha detto Umberto Bossi seduto nervosamente al tavolo di via Bellerio, sede della Lega a Milano.

Il Cavaliere affranto: «Avrebbero funzionato meglio lo Stato e il Parlamento»

«Certo, fa un po' di tristezza vedere questo Nord, che a maggioranza ha votato "sì", la parte avanzata del Paese, mentre ha votato "no" la parte che crede nell'assistenzialismo», ha continuato Bossi, «ma si va avanti comunque, anche gli scozzesi, gallesi e catalani hanno tentato più volte. Tenteremo ancora, forse la gente ha bisogno di maturare».

La sconfitta arriva come un vero terremoto e la Lega pare ingoiare se stessa. Arriva così lo sfogo senza argini di uno dei colonnelli del Carroccio, Francesco Speroni: «Gli italiani fanno schifo». Le dichiarazioni acide si aggiungono a quelle del «padre» della contestatissima ora sconfitta riforma costituzionale, Roberto Calderoli, il quale sceglie una linea minimalista e convoca la conferenza stampa proprio a dieci minuti dalla fine dell'attesissima partita Italia-Australia: «La Lega non guarda la partita», e pare un gesto contro la "Roma ladrona" del Totti-gol. Sull'onda del Paese del magna-magna Calderoli sorride amaramente: «C'è un po' di delusione per il risultato ma devo dire che sopra il Po ha vinto il "sì"». Ma è una magra consolazione visto che il tanto evocato Nord si riduce al Lombardo-Veneto dove i favorevoli alla riforma non hanno neppure stravinto.

La difesa è però strenua e Andrea Gibelli, vicepresidente del Senato, incalza: «Le parti più avanzate del Paese hanno votato "sì"».

Le altre forze della coalizione del centrodestra ostentano un basso profilo e giustificano il risultato non positivo con un'affluenza alle urne non particolarmente elevata, nonostante sia quella maggiore fatta registrare da un referendum nell'ultimo decennio. Eppure l'ex premier Silvio Berlusconi aveva detto a chiare lettere che la vittoria dei "sì" avrebbe rappresentato una spallata al governo Prodi.

«Metà Italia non è andata a votare», sottolinea Ignazio La Russa di An, «sono state le regioni di sinistra a votare di più, quindi il risultato era prevedibile, anzi è un miracolo che il Nord abbia espresso un "sì" a maggioranza». E sulla stessa scia è Sandro Bondi, coordinatore di Fi: «Considerando che ha votato meno della metà degli elettori e tenuto conto del voto ideologico espresso delle regioni rosse il risultato impone una riflessione».

E di riflessione parla anche il portavoce di An Andrea Ronchi: «La sconfitta è chiara è importante che il centro destra ne capisca e approfondisca le ragioni».

Roberta Rizzo

Il leader della Lega Umberto Bossi, ieri al seggio per esprimere il suo voto sul referendum

IL RISULTATO

Il Polo perde alla conta finale anche Venezia e il Lombardo Veneto

Milano volta le spalle alla Cdl

ROMA Se è vero che - come ha detto Bossi - la Lega da domani ricomincia, allora ricomincia da ventitre. Tante sono le province italiane che hanno approvato la riforma costituzionale voluta dal centrodestra. E la coalizione costruita sull'asse Berlusconi-Bossi, che si vantava di rappresentare le aree più avanzate del Paese, si è rintanata nelle tradizionali roccaforti nordiste. Nell'Italia settentrionale ha vinto il "no", che ha raggiunto il 52,6%.

Come alle elezioni regionali, il solo Lombardo-Veneto si è confermato fedele al centrodestra, che però stavolta ha perso non solo a Venezia, ma anche a Milano, in città ancor più che nell'hinterland. La provincia ambrosiana è l'unica ad aver voltato le spalle alla Casa delle Libertà, che invece ha vinto largamente a Sondrio, la città di Giulio Tremonti, garante del patto Berlusconi-Bossi (65,4%), nella Bergamo dell'ex ministro Calderoli, padre della riforma (62,7%), a Como (62,6%), nella Varese di Maroni (59%,2), a Brescia (58,5%), Lecco (56,5%), fino a Cremona (53,4%) e Pavia (52,5%). La Lega ha tenuto i suoi feudi, e i suoi simboli: a Pontida il "si" è arrivato al 67,4%, a Cassano Magnago che ha dato i natali al leader, al 60%, nel piccolo comune di Gemonio al 64%. Una pioggia di "si" nei piccoli centri varesini: a Clivio, Cuveglio, Marzio, mentre i comuni più grandi hanno datosegni di riflusso. Anche le valli bergamasche hanno risposto con il solito entusiasmo alla chiamata alle armi dei leghisti: Mornico al Serio (84,1%), Foresto Sparso (82,5%), il piccolissimo Gerosa Valle Brembilla (80,25), Ghisalba (76,4%). Fuori dalle aree a più alta densità leghista la musica è diversa. Nel resto del nord sembra aver tenuto il voto di Forza Italia. Cinque le province venete che hanno detto "si" alla devolution: Verona (61,5%), Treviso (59,6%), la Vicenza dello show berlusconiano davanti agli industriali (59,4%), Belluno (53%), Padova (52,9%). Complessivamente la regione governata da Galan è stata quella migliore per il centrodestra, con i "si" al 55,3%, mentreil 54,6% della Lombardia ha dato modo al presidente Formigoni di bacchettare quanti non hanno "remato abbastanza". In Piemonte hanno vinto nettamente i "no" (a Torino il 62,8%), e il centrodestra si è devuto accontentare delle province di Cuneo, Biella e Verbania. Non è andata meglio in Trentino-Alto Adige.

a.g.

Il Cavaliere commenta: «Si sarebbe potuto ammodernare il Paese». Per il leader di Alleanza nazionale se la controparte fa una proposta «potremmo discuterla»

Berlusconi: occasione persa. Fini pronto al dialogo con l'Unione

ROMA Silvio Berlusconi si dice «rammaricato» per il risultato del referendum costituzionale. Secondo il leader della Cdl «si è persa una occasione storica, per far funzionare meglio e ammodernare il paese». «Con questa riforma - ha detto ancora il Cavaliere - avrebbero funzionato meglio lo Stato, il Parlamento e le Regioni». Berlusconi ieri ha trascorso la giornata nella sua residenza di Arcore, dove ha seguito passo passo i risultati del referendum, con una pausa solo per vedere in tv la partita dell'Italia contro l'Australia ai Mondiali.

Ora che non ci sono più votazioni, ora che andranno via le scorie della campagna elettorale, se il centrosinistra vuole un dialogo serio sulle riforme, si può costruirè un tavolo bipartisan per discutere insieme, ha anche detto Berlusconi. Insomma, l'ex premier non vuole che venga buttato al vento un lavoro di cinque anni e sarebbe pronto a confrontarsi con l'Unione su questo tema. Certo, permane lo scetticismo sulle reali intenzioni di Prodi («Come maggioranza di governo è ora nostro dovere aprire il dialogo con tutte le forze politiche per discutere insieme gli aggiornamenti da apportare alla Costituzione», ha detto il premier oggi in conferenza stampa), ma la promessa già fatta in campagna elettorale viene confermata tanto più - si osserva ancora - con il risultato di oggi.

Berlusconi studierà le prossime mosse con lo stato maggiore della Lega e di An. Al più presto - spiegano comunque fonti parlamentari centriste - si dovrà porre anche la questione di come intendere l'alleanza e della leadership, «non come fatto personale» ma proprio per elaborare le strategie future.

D'altro canto «è inutile prendesersla con quegli elettori che non sono andati a votare, dobbiamo interrogarci sulle ragioni» dell'esito referendario ha detto il presidente di An Gianfranco Fini intervenuto allo Speciale Tg1 sul referendum confermativo sulla riforma costituzionale.

Fini ha sottolineato anche l'importanza per «la democrazia italiana» dell'alta partecipazione al voto, circa il 54%, apprezzando anche le parole del Presidente della Repubblica giorgio Napolitano, che ha rilevato come sia stato raggiunto il quorum, anche se non necessario, per la prima volta in dieci anni.

E «se nell'Unione c'è la volontà di una modifica delle riforme unitaria e condivisa, allora varrebbe la pena di sedersi ad un tavolo. Altrimenti - sostiene il presidente di An rivolgendosi agli esponenti del centrosinistra - se dite di avere la maggioranza, allora dimostratelo» ha affermato Gianfranco Fini.

Se quindi «il centrosinistra presenterà una proposta organica di riforma - ha detto ancora il presidente di An - allora varrebbe la pena fare quanto fu fatto con la commissione bicamerale guidata a suo tempo da Massimo D'Alema».

Fini ha anche precisato che tale riforma dovrebbe comprendere «il titolo quinto, la forma di governo e il bicameralismo perfetto». «Se c'è quindi questa cornice allora varrebbe la pena sedersi intorno ad un tavolo», ha concluso il presidente di An.

Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi

REAZIONI

La delusione dei Saggi di Lorenzago

ROMA Tutti perdono il sorriso. Ma uno più degli altri perde l'aplomb. È il leghista Roberto Speroni che commentando la vittoria dei No al referendum sbotta: «Gli italiani fanno schifo! L'Italia fa schifo!».

Il giorno in cui la devolution viene bocciata senza appello da milioni d'italiani non è facile nascondere la delusione per i «saggi di Lorenzago», che nell'agosto del 2003 si riunirono in una baita del Cadore per mettere a punto il testo che poi venne approvato nel novembre 2005.

Molti di loro infatti staccano il telefonino, come l'ex sottosegretario alle Riforme Aldo Brancher. Mentre altri preferiscono non commentare, come l'ex ministro dell' Economia Giulio Tremonti che risponde brusco: «Guardi, attualmente mi occupo della Nazionale...». E poi puntualizza che lui parla solo quando è lui a decidere. Gli altri invece (Mario Pastore di FI, Domenico Nania di An, Francesco D'Onofrio dell'Udc e Roberto Calderoli della Lega) anche se a denti stretti qualcosa la dicono. Calderoli sulle prime si rifugia in un secco «no comment». Poi però ci ripensa e convoca addirittura una conferenza stampa a Via Bellerio per dire la sua. Prima afferma che, nonostante i No abbiano toccato il tetto del 62%, «sopra il Po ha vinto il Sì». Poi prosegue sostenendo che «sarà molto difficile» fare le riforme con la sinistra e che in sostanza ha vinto «la parte di questo Paese che si fa mantenere» bocciando «il cambiamento».

DALLA PRIMA PAGINA

Pensare in grande

La Trieste che frequenta un pianeta del tutto diverso da quello di Coslovich. Una Trieste non univoca, articolata, divisa da tante cose, ma che rifiuta questa «cronaca di una morte annunciata», nella quale le modalità della fine sono costituite da una lenta eutanasia.

Mi sono chiesto seriamente se questa provocazione intellettuale possa avere qualche fondo di consenso. Francamente non lo credo, se non da parte di quella ristretta cerchia di intellettuali più propensi a fabbricare opinioni con ammirevole velocità piuttosto che intenti a cercare di interpretare la realtà con il metodo rigoroso e faticoso delle singole discipline, portando quella interpretazione alla società come contributo del proprio impegno civile. O forse da parte di chi ha accumulato grandi patrimoni che non intende reinvestire e fa del proprio personale benessere l'unico orizzonte. Per il resto, più o meno confusamente e con diverse ricette, tutti cercano di guardare al futuro. Occorre dunque capire se a questa città si vuole dare un ruolo, una missione, una prospettiva o se ne vuole fare un museo, possibilmente silenzioso e inanimato.

Le vocazioni e le potenzialità sono tante: tra di esse il Porto è certamente una delle principali, ma non può risultare avulsa dalle direttrici dello sviluppo complessivo, com'è stato finora. È necessario - lo andiamo ripetendo dal nostro congresso - ripensare lo sviluppo della città alla luce delle nuove sfide che le dinamiche economiche, i processi profondi della società, i problemi complessi dell'allargamento della Ue le pongono. Occorre dunque costruire le condizioni per una svolta radicale rispetto alle politiche che la bloccano sulla dimensione del presente in attesa che il futuro venga cercare Trieste.

Noi crediamo invece che Trieste debba cercare il suo futuro. Non solo per sé, per i lavoratori, i giovani, le donne, gli anziani, per le fasce povere o a rischio povertà. Ma per il ruolo che può svolgere, nell'interesse generale del Paese, rispetto alle nuove e stimolanti problematiche dell'allargamento, alla caduta effettiva del confine con la Slovenia il 1° gennaio 2007, al percorso che porterà in Europa la Croazia, alla prospettiva affascinante dell'Euroregione. Non credo dunque a una città volatile, che per riconquistare un'identità deve necessariamente cercare fuori da sé, inventandosi l' «evento», o rincorrendo l'araba fenice che la possa porre all'attenzione del mondo per un periodo.

È necessario che la città si ponga il problema di approfondire, dentro un dibattito ampio e profondo, le linee condivise di uno sviluppo capace di riproporre Trieste come capoluogo di questa Regione e capitale reticolare di questo pezzo di Europa. Occorre perciò che la politica - tutta la politica - esca dal piccolo cabotaggio della pura gestione del potere e si assuma le proprie responsabilità, favorendo un percorso di partecipazione che riguardi parti sociali, associazioni, cittadini. Perché non pensare ad un'operazione ambiziosa e profonda, agli «Stati generali» della città? A un'occasione cioè che costringa tutti a discutere di merito, a confrontarsi al di là delle tradizionali divisioni, a misurarsi con dati e situazioni oggettive?

Il Comune e la Provincia potrebbero, in un'ottica di complementarità e collaborazione, assumere l'iniziativa. E il discorso non può che riguardare anche la cultura, sulla quale «Il Piccolo» ha ospitato un dibattito molto stimolante. Non ci si può affidare solo all' intuizione, all'idea vincente. Occorre affiancare a esse un percorso più faticoso ma meno effimero: la città deve cercare di produrre essa stessa cultura, recuperando filoni di pensiero che ne hanno segnato la storia, tradizioni di multiculturalità che sembrano disperse, un ruolo forte dell'Università - incardinata, e non estranea alla città - e della ricerca, il coordinamento delle istituzioni del sapere.

Ma mi permetto di dubitare che tutto questo si possa fare se si lasciano studenti e insegnanti in edifici fatiscenti, a coltivare la percezione concreta del loro isolamento. Occorre dunque cominciare dal basso. E scegliere le priorità. La prima, secondo me, è costituita da una politica di servizi che consenta di frenare il declino demografico, sostenendo la famiglia nelle diverse fasi di vita e nelle diverse situazioni vissute dai suoi componenti. Risposte importanti sono venute dalla legislazione regionale. Occorre assecondarle con iniziative volte a incentivare l'occupazione femminile. Infatti, il tasso di natalità aumenta in misura proporzionale al tasso di occupazione femminile: lavoro e stabilità sociale sono divenuti cioè sempre più i presupposti della maternità. A essi va affiancata una politica di coordinamento degli orari della città che tenga conto delle esigenze di lavoro e di cura, in particolare delle donne.

E poi serve affrontare in maniera coordinata, ai diversi livelli, il problema della precarietà che ormai coincide in larga parte con la questione giovanile. Senza prospettive di stabilità, senza certezze, i giovani non avranno la possibilità di acquistare una casa e formare una famiglia. E potremmo avere il paradosso di un salto di generazione. Non è fantascienza. Infine, una politica dell'accoglienza. Già oggi, ma molto di più dal 1° gennaio 2007, Trieste sarà meta di flussi migratori che sarà necessario accogliere, orientare, valorizzare. Nel 2004 in città risiedevano 11.541 immigrati, pari al 4,8% della popolazione complessiva e i minori rappresentavano il 16,1% del totale. Nell'anno scolastico 2004-2005 risultavano iscritti 1408 ragazzi stranieri, che rappresentano il 5,3% della popolazione scolastica e sono aumentati del 18,9% rispetto all'anno scolastico precedente.

È verosimile che oggi questi dati siano aumentati in misura significativa e siano destinati ad aumentare nei prossimi anni in misura esponenziale. Dipenderà dalle nostre politiche di accoglienza valorizzare questo enorme serbatoio di risorse umane, ricordando sempre che di questo si tratta ed non di mezzi di produzione. Sono due delle sfide sulle quali Trieste si gioca un futuro che sarà di declino solo se non saremo capaci di pensare in grande, racchiudendoci nella dimensione della contemplazione. Che è consentita agli intellettuali, non agli imprenditori, ai politici e ai sindacalisti.

Franco Belci
segretario generale Cgil di Trieste

Incassata la schiacciante vittoria del No al referendum sulla devolution, il Professore apre al confronto con la Cdl sulla revisione di alcune parti della Carta costituzionale

L'esultanza di Prodi: «E' il momento del dialogo»

Il premier: «Sono necessari aggiornamenti condivisi. Ho già investito il ministro per i Rapporti con il Parlamento»

ROMA «Come maggioranza di governo, è ora nostro dovere aprire il dialogo con tutte le forze politiche - afferma Prodi - per discutere insieme gli aggiornamenti da apportare alla Costituzione». A questo scopo, annuncia il presidente del Consiglio, «ho chiesto al ministro per i Rapporti con il Parlamento di avviare i contatti».

Perché le riforme, aggiunge Prodi, «si devono fare con l'accordo più ampio possibile e non a colpi di maggioranza».

Incassata la schiacciante vittoria del No al referendum sulla devolution, Romano Prodi apre al confronto con la Casa delle libertà sulla revisione di alcune parti della Carta costituzionale ricordando che le modifiche vanno fatte «con l'accordo più ampio possibile» e, soprattutto, non più a colpi di maggioranza. Il referendum, sostiene il Professore, «non era un test per il governo»; e ora Unione e Cdl «devono dimostrare maturità».

«Ho chiesto al ministro per i Rapporti con il Parlamento, Vannino Chiti, di avviare immediatamente i contatti con tutte le forze politiche per impostare il dialogo sulla riforma della Costituzione e della legge elettorale» precisa il premier in una conferenza stampa convocata a Palazzo Chigi, dove lancia un pressante appello ai poli («Unione e Cdl dimostrino maturità») e ricorda che nel programma del centrosinistra sono previsti cambiamenti significativi del testo della Costituzione.

Cambiamenti che l'evoluzione della società «ha reso necessari». «Tra questi - precisa Prodi- anche la diminuzione del numero dei parlamentari è sicuramente uno degli elementi di forte cambiamento che a nostro avviso dovrà essere introdotto».

L'invito ad aprire un confronto con gli esponenti del centrodestra non entusiasma più di tanto la sinistra radicale, che non vuole sentire parlare di assemblee costituenti o di Bicamerali e limita la disponibilità al confronto su alcuni punti come la revisione dell'articolo 138, l'introduzione della «clausola di supremazia», la revisione del Titolo V della Costituzione.

«Contro l'ipotesi di dare vita ad una nuova assemblea Costituente, siamo disposti ad alzare le barricate anche perché» avverte Franco Russo, responsabile Istituzioni di Rifondazione comunista «non serve una nuova Costituzione. Bastano piccole modifiche».

Ma Rifondazione punta i piedi: bastano solo piccoli ritocchi

Se la parte più radicale del centrosinistra interpreta la vittoria del No al referendum come un invito a «lasciare in pace la Costituzione» e con Marco Rizzo (Partito dei coumisti italiani) chiede uno stop agli «inciuci», il ministro Vannino Chiti ricorda che le riforme di cui parla Romano Prodi sono scritte nel programma e aggiunge che quel programma «è stato scritto da tutti».

Sarà possibile giungere ad una riforma condivisa? «Indipendentemente da ogni valutazione, si profila comunque l'urgenza di una rapida riforma del Titolo V della Costituzione, secondo le interpretazioni che ne ha dato la stessa Corte costituzionale, e l'attuazione del federalismo fiscale» spiega il presidente della commissione Affari costituzionali della Camera, Luciano Violante.

La proposta del ministro dell'Interno Giuliano Amato è quella di una Convenzione «che in un tempo ragionevolmente breve» metta a punto riforme migliori di quelle bocciate dagli elettori.

Gabriele Rizzardi

Il premier Romano Prodi commenta il risultato del referendum

Il segretario dei Ds Piero Fassino

Il vicepremier e leader della Margherita conferma la promessa fatta alla vigilia del voto referendario

Rutelli: «Pronti a ridurre i parlamentari»

E Fassino apre alla Cdl: «Ora approviamo assieme il federalismo»

ROMA «Siamo pronti a ridurre il numero dei parlamentari proprio perchè abbiamo un sistema regionale, e le regioni hanno compiti importanti. È bene avere Camera e Senato più asciutti come numero di componenti e un Senato rappresentativo delle istanze del territorio».

Il leader della Margherita e vicepremier Francesco Rutelli conferma la promessa fatta alla vigilia del voto. L'Unione, aggiune il vicepremier, ha intenzione di presentare un disegno di legge «organico» riguardante tutti gli aspetti delle riforme costituzionali. Rutelli ha insistito sul fatto che «ora intendiamo lavorare insieme» all'opposizione. Alla disponibilità manifestata da Gianfranco Fini, a patto che l'Unione abbia una proposta organica e non su singoli aspetti, Rutelli ha risposto positivamente: «Sì, ci vuole in disegno di legge Costituzionale, e siamo pronti a sottoporvelo, e se lo accoglierete sarà un motivo di concordia». E poi ha aggiunto: «Con questo voto gli italiani hanno chiuso un ciclo durato tanti anni». Il leader della Margherita, riferendosi agli esponenti della Cdl presenti in trasmissione, li invita a «non avere atteggiamenti minoritari perchè altrimenti non si capirebbero le preoccupazioni degli italiani». Parlando della riforma varata dalla Cdl, il vice premier aggiunge: «Avete fatto un grande rimpasto - sottolinea - ed il voto è stato il risultato. Come ha detto Prodi, credo che già dalle prossime settimane si può aprire un confronto su modifiche condivise senza bisogno di referendum per dare la giusta risposta al voto degli italiani». Un'apertura arriva anche dal leader della quercia Piero Fassino. «Dopo la bocciatura di un brutto pasticcio - ha dichiarato Fasssino - il centrosinistra vuole mettere mano alle riforme insieme alla Cdl, a partire dal federalismo e dai principali organi dello Stato». Il diaolo sulle riforme è quindi possibile oltre che auspicabile. «Noi abbiamo detto "no" - ha spiegato Fassino - non in nome dell'imbalsamare la Costituzione ma per fare le riforme». Adesso, ha proseguito, il centrosinistra cercherà un confronto col centrodestra per varare «per esempio il federalismo fiscale, un Senato federale vero. E poi dobbiamo metter mano ai principali organi dello Stato, come il Parlamento, il governo».

Francesco Rutelli

«Facciamolo insieme - ha aggiunto Fassino - ma pensando a riforme utili per il Paese e scrivendo nell'articolo 138 della Costituzione che le riforme si approvano con i due terzi dei voti. Ora è possibile riprendere il cammino di un confronto fra tutte le forze politiche per le riforme di cui il Paese ha bisogno. Siamo molto soddisfatti di questa vittoria netta e inequivocabile tanto più significativa per l'alta partecipazione al voto e perchè il "no" prevale anche in quel Nord che qualcuno presentava come terra di egemonia del centrodestra».

SINDACI

«Le riforme vadano avanti»

Moratti e Cacciari: timori bipartisan sul futuro a Nordest

ROMA Facendo vincere il no al referendum, gli elettori hanno confermato l'orientamento negativo dell'Anci, confermato poi dalla maggioranza degli amministratori degli enti locali, sul testo della devolution. A rilevarlo è Leonardo Domenici, presidente dell'Anci, che dunque auspica «la riapertura di un confronto su una diversa riforma del testo costituzionale, che riconosca appieno il ruolo fondamentale delle amministrazioni locali del Paese».

Ma anche il sindaco di Milano Letizia Moratti, che pur appartiene alla parte politica sconfitta dal referendum, guarda con spirito costruttivo all'esito del voto. «Alle riforme non si può rinunciare», osserva, e «una partecipazione così alta dimostra un'attenzione forte a questi temi». Da qui la necessità, secondo Moratti, di «trovare subito un terreno comune tra maggioranza e opposizione, tra Governo ed Enti Locali, per riaprire un dialogo che non può più essere rimandato».

Ma l'ex ministro chiede anche al governo «di riconoscere le ragioni di quella parte d'Italia che maggiormente contribuisce alla ricchezza del Paese - prosegue - e che non può essere penalizzata, alla quale debbono essere riconosciute le condizioni per essere sempre più motore dello sviluppo di tutta Italia».

Una preoccupazione, quella sul lombardo-veneto rimasto solo a difendere la riforma della Cdl, condivisa sul fronte opposto anche dal sindaco di Venezia Massimo Cacciari. «'Il centro sinistra - ha ribadito anche stasera Cacciari - farebbe bene a riflettere su questa poderosa anomalia che oggi si conferma nel Lombardo-Veneto, senza il quale non si può governare il paese.

Su questo, le forze del centrosinistra sono chiamate a una attenta e responsabile riflessione».

Anche se stavolta, come anche il sindaco di Venezia rileva, il fronte del sì non è stato così compatto nemmeno nel lombardo-veneto, con le significative 'defezionì di città come Milano e Treviso. E ancor meno si è dimostrato compatto, a fronte di un centrosud schierato per il Sì, il Nord del paese.

A rilevarlo, in particolare, il sindaco di Torino Sergio Chiamparino, commentando il successo «netto ed inequivocabile» del No anche in vaste aree del settentrione. Come ha rilevato stasera anche il governatore della Campania Bassolino, è nel nord - in Piemonte e in Ligura - che per la Cdl la ferita brucia di più.

DALLA PRIMA PAGINA

La reazione morale

Il peggio dello stereotipo italico trova la sua quotidiana conferma. Nelle stanze del potere - grande o piccolo, reale o millantato - non v'è tragedia ma farsa. Nessuna grandezza, neppure nel male, ma solo volgarità e meschinerie: denaro facile e sesso veloce; privilegi da ostentare e macchie di sugo sulla camicia. Ce n'è abbastanza per indurre alla malinconia e allo sconforto.

Ma in chi non sia irrimediabilmente - e cinicamente - assuefatto a un simile panorama non può non sorgere un'esigenza di riscatto. Chi avverte ancora il senso di appartenenza a una comunità non può non provare il bisogno di pulizia; la necessità di un risorgimento morale.

Dobbiamo dunque restare per sempre incatenati all' invettiva dantesca («Ahi serva Italia, di dolore ostello, nave sanza nocchiere in gran tempesta, non donna di province, ma bordello!»), oppure è ancora possibile fare qualcosa? E che cosa?

Sulle pagine di questo giornale, qualche giorno fa, Bruno Simili ha indicato due strade da percorrere: lasciar fare alla magistratura il suo dovere; invitare chi governa a giocare le sue carte, anzitutto sul fronte dell' evasione fiscale; inutile, invece, ogni tentativo moralizzatore.

Ma proprio qui è il punto. Il fallimento della stagione di tangentopoli si deve anche al fatto di non aver inciso sulle cause profonde della corruzione che si andava svelando. Indicando i colpevoli nella vecchia classe politica, si è offerto a chi - milioni di italiani - quella classe aveva voluto e sostenuto l'occasione per autoassolversi.

Nessuno si è sorpreso quando hanno arrestato il primo «tangentaro». Tutti sapevamo già tutto. Sapevamo delle raccomandazioni, e le cercavamo. Sapevamo del sistema delle tangenti, e ne usufruivamo alla bisogna. Chi si ribellava era un emarginato, un ingenuo. Eravamo così; e siamo rimasti tali.

Lo psicodramma dell'aggressione a Craxi davanti all'Hotel Raphael è il simbolo più evidente di un'occasione mancata. Il lanciatori di monetine hanno incarnato il paradigma degli atteggiamenti peggiori del popolo suddito e immaturo: chino al cospetto del potente in sella; vile davanti all'uomo caduto nella polvere.

Occorre invece cominciare a fare i conti con noi stessi. Con le nostre furbizie; con i nostri italici cinismi. La moralizzazione della vita collettiva non è una speranza o un auspicio da anime belle; è una necessità; è un prerequisito indispensabile a ogni intervento che miri a essere efficace. In assenza del biasimo sociale, il potere deterrente di leggi, regole e magistrati è ridotto al minimo; e la stessa politica ha le armi spuntate.

L'evasione fiscale non è una questione che può risolversi con il solo intervento della Guardia di finanza. Fino a quando il professionista o l'artigiano non sentiranno su di sé il disprezzo del cliente (e temeranno di perderlo), continueranno a chiedere con espressione innocente: «Le serve la fattura?».

La corruzione non è una questione privata fra giudici e amministratori. E i cittadini non sono spettatori. Chi è disposto a votare un politico corrotto - a qualsiasi partito appartenga - è complice e istigatore. Forse abbiamo toccato il fondo, o forse il peggio è ancora da venire.

Ciò che è certo è che da questa deriva da tardo impero non se ne esce senza che al primo punto venga collocata la questione morale. Questione che ci riguarda tutti, nei nostri comportamenti quotidiani. Occorre inaugurare una stagione di intolleranza. Intolleranza verso la violazione delle regole, verso le furbizie, verso i privilegi ingiustificati. Intolleranza verso noi stessi e verso la parte peggiore della nostra psicologia collettiva. L'italiano che salta la fila; il Tognazzi de «I mostri», che si finge mutilato per passare avanti agli altri e pagare di meno il biglietto al Luna Park: ecco l'immagine del nostro nemico interno; di ciò che siamo e non dovremmo essere.

Per ciò che è oggi l'Italia forse non ci sono innocenti. Di certo però esistono - nell' economia, nella politica, nella cultura - personalità e energie da mobilitare, nella consapevolezza che il futuro è qualcosa che ci riguarda tutti.

"Per quanto voi vi crediate assolti, siete per sempre coinvolti" (F. De Andrè).

Luigi Gaudino
gaudino@uniud.it

Sostegno di altri membri del governo, Rifondazione, Verdi, Pdci, Rosa nel Pugno e Cgil. Entro fine estate la nuova Consulta. Novità nella terapia del dolore

La Turco: no al carcere per uno spinello

Il ministro eleverà la quantità massima legale di cannabis. Don Benzi: proposta devastante

Il ministro Livia Turco

ROMA Il primo, annunciato colpo alla Fini-Giovanardi è arrivato: in attesa che il governo vari la nuova legge sulle droghe, verranno subito ridefiniti, ovvero elevati, i quantitativi massimi di cannabis che si possono detenere senza rischiare l'accusa di spaccio. Ad annunciare le nuove tabelle sull'uso personale delle droghe leggere è il ministro della Salute Livia Turco. Previste anche novità nella lotta al dolore oltre, a un piano di prevenzione per i giovani a rischio e all'istituzione di una nuova Consulta delle tossicodipendenze.

Oltre a eliminare la distinzione tra droghe leggere e pesanti, la legge Fini-Giovanardi stabilisce che bastano 5 grammi di hashish o marijuana (sufficienti per 15-20 spinelli) per rischiare l'accusa di spaccio punita anche con il ricovero in comunità se non con il carcere da 6 a 20 anni. «E' mia intenzione - scrive il ministro Turco inviato al ministro della Solidarietà sociale Paolo Ferrero, per la Giornata internazionale contro l'uso e il traffico di droga promossa dall'Onu - elevare con un atto amministrativo il quantitativo massimo di cannabis detenibile senza incorrere nella presunzione di spaccio e in provvedimenti punitivi fino all'arresto e al carcere». Insomma un intervento correttivo che può essere fatto anche prima della modifica dell'attuale legge di cui comunque andranno cambiate «radicalmente» alcune parti come quelle «che equiparano il possesso e l'uso di cannabis al possesso e all'uso di droghe pesanti». E mentre assicura che siamo alla vigilia di questa riforma, la Turco annuncia anche novità nella lotta al dolore: «Sempre con atto amministrativo vorrei rendere più agevole la prescrizione di medicinali a base di Dronabinol (principio attivo analogo a quello della cannabis), non in commercio in Italia e da tempo utilizzati in altri Paesi anche europei, per alleviare le sofferenze di malati di Hiv, sclerosi multipla, tumore e altre gravi patologie». Ma le iniziative non si fermeranno «alle indispensabili modifiche legislative» e punteranno anche sulla prevenzione. «Con le Regioni, la Pubblica istruzione e il Ministero delle politiche giovanili vogliamo mettere a punto - aggiunge la Turco - un programma di prevenzione primaria e secondaria precoce i cui destinatari sono i giovani che presentano iniziali comportamenti di consumo di stupefacenti (di tipo eccezionale, situazionale o ricreativo), oltre la verifica della rete dei servizi territoriali e delle opportunità di reinserimento sociale». In quest'ottica nascerà una nuova Consulta sulle tossicodipendenze, organismo a larghissima partecipazione con operatori del pubblico e del privato, associazioni familiari e consultori «per promuovere insieme gli interventi necessari».

Sulla stessa linea il ministro Paolo Ferrero che propone di «raddoppiare la quantità massima di cannabis consentita», depenalizzare il consumo, eliminare le sanzioni amministrative. Garantisce che la nuova Consulta sarà varata entro fine estate. «Le "stanze del buco" non sono nel programma di governo» spiega Ferrero. Appoggio a Livia Turco anche dal ministro alle Politiche giovanili Giovanna Melandri, da Rifondazione, Verdi, Pdci, Rosa nel Pugno e Cgil.

«Una proposta devastante» commenta invece la proposta Turco don Oreste Benzi, sacerdote in prima linea nel recupero dei tossicodipendenti.

Alzare il quantitativo di cannabis detenibile non è la soluzione afferma don Antonio Mazzi, fondatore delle Comunità Exodus. Definisce la proposta del ministro della Sanità «solo una perdita di tempo». «Da un ministro della Salute ci saremmo aspettati che, nella Giornata contro la droga parlasse di comunità, interventi a sostegno del recupero e non di consentire di avere più cannabis in tasca: è inaudito anche per chi, come me, è laico e non propenso alla sola repressione» sostiene il senatore di Fi Antonio Gentile. In Italia si spendono circa 8 miliardi di euro l'anno in droghe (dati Cnr); ogni giorno circa 8 euro se si acquista cannabis, 90 per la cocaina e 80 per l'eroina.

IN BREVE

Forse punto da una razza

Olbia, l'autopsia sul giovane rugbista: «arteria recisa»

OLBIA Michele Arnulfo è morto a causa di un'emorragia interna. Ieri il medico legale ha effettuato l'autopsia sul corpo del giovane atleta: il ragazzo è morto perchè un oggetto cilindrico a punta gli ha reciso l'arteria iliaca. Diventa così sempre più tragica la morte del 15enne genovese deceduto domenica sera nelle acque di Cala di Volpe in Costa Smeralda. La Procura locale ha aperto un'inchiesta. Si parla dell'attacco di una Pastinaca (specie di razza) ma gli inquirenti non escludono altre ipotesi.

Sono stati interrogati una decina di testimoni del tragico episodio: tra questi anche i ragazzi che si sono immersi nelle acque di Liscia Ruja con il giovane. «Iniziate a risalire a bordo - avrebbe detto ai cugini prima della disgrazia - ho visto una cosa, la voglio prendere». Queste parole hanno fatto pensare all'aggressione di una grossa razza. Il padre del ragazzo, Graziano Arnulfo, è molto conosciuto per il suo passato da rugbista. Michele aveva seguito le sue orme.

Sparatoria sui Navigli: in 4 finiscono all'ospedale

MILANO Attimi di paura, la notte scorsa, sul Naviglio Pavese (Milano) dove quattro uomini che si trovavano all'esterno di un locale brasiliano sono stati feriti dai colpi d'arma da fuoco sparati da una macchina che poi si è dileguata. Dei quattro (due italiani e due brasiliani) uno solo, transessuale, è ricoverato in gravi condizioni all'Humanitas di Rozzano.

Moto contro un furgone: giovane muore in Friuli

SAN QUIRINO Marco Zanella, 28enne di Cordenons (Pordenone), sposato da un anno ed in attesa del primogenito, è morto ieri pomeriggio in uno scontro frontale avvenuto lungo la strada provinciale 72 all'altezza di San Quirino. Zanella era alla guida di una moto Suzuky 750 che, per cause da definire, è andata a sbattere contro un furgone.

Il giudice dell'accusa deferito al Csm per mancata controfirma agli ordini d'arresto. Vittorio Emanuele «non sta bene». Sottile: niente domiciliari

Inchiesta Savoia: il pm Woodcock segnalato per violazione

POTENZA L'«accusa» al pm Henry John Woodcock, da parte del Procuratore della Repubblica Giuseppe Galante, di avere violato una circolare interna, e la speranza per Salvatore Sottile di lasciare presto gli arresti domiciliari hanno regalato all'inchiesta sulla «holding del malaffare» un'altra giornata difficile, in cui peraltro Vittorio Emanuele di Savoia attende una visita dei medici perchè «non sta bene», come ha detto un suo collaboratore.

La segnalazione di Galante al Consiglio superiore della magistratura, però, sembra già destinata a non avere conseguenze sul pubblico ministero. Francesco Menditto, componente della prima commissione dell'organo di autogoverno dei magistrati, ha definito il rilievo mosso a Woodcock (non avere fatto firmare la richiesta di arresti al procuratore, prima che fosse inviata al gip) una «mera violazione di carattere formale, assolutamente irrilevante». Non solo: Menditto ha definito «sconcertante come si tenti in ogni modo di attaccare le indagini delegittimando l'operato del sostituto invece di seguire gli ordinari rimedi processuali».

Ma ieri al Palazzo di giustizia di Potenza molti non hanno potuto fare a meno di ricordare il parere favorevole dato nei giorni scorsi dal procuratore generale Vincenzo Tufano alla richiesta di ricusazione del gip Alberto Iannuzzi, da parte dei difensori di Roberto Salmoiraghi, il sindaco di Campione d'Italia detenuto in carcere dal 16 giugno. La richiesta naufragò perchè la Corte d'appello la definì «manifestamente infondata» ma certo la facile conclusione è che il Tribunale di Potenza non vive proprio un momento di grande serenità. Nel capoluogo lucano ieri l'altro fatto è stato l'incontro fra il gip e l'avvocato Gian Domenico Caiazza, difensore di Simeone II di Bulgaria: è arrivato, tanto atteso quanto scontato, il «chiarimento» dopo le parole pronunciate da Iannuzzi in un colloquio con giornalisti bulgari. Il magistrato potentino, che deve decidere su alcune richieste d'indagati, non ha espresso alcun «convincimento» sulla posizione di Simeone, cugino di Vittorio Emanuele e anch' egli indagato nell'inchiesta.

Le altre novità sono venute o stanno venendo da Roma: Salvatore Sottile, agli arresti domiciliari per «concussione sessuale», potrebbe ottenere la libertà: i pm di Roma Giancarlo Amato e Maria Cristina Palaia, che hanno ricevuto le circa 500 pagine di atti che riguardano il portavoce di Gianfranco Fini, sembrano orientati a chiedere al gip della Capitale la revoca degli arresti. I pm romani sembrano convinti che il reato non possa essere reiterato ma nello stesso tempo stanno valutando se interrogare la soubrette Elisabetta Gregoraci. La donna ha negato nei giorni scorsi di avere avuto rapporti intimi con Sottile, al Ministero degli esteri, e ha aggiunto di averlo ammesso quando fu interrogata da Woodcock ma dopo aver subito «pressioni». Infine il principe Vittorio Emanuele di Savoia, protagonista assoluto dell'inchiesta. «È stressato, ha perso chili, non sta bene» ha detto un suo collaboratore.

Il pm Henry John Woodcock

LE INDAGINI

Giovedì al via il maxiprocesso all'Olimpico

Calciopoli, Galati il superteste Borrelli indaga su fondi neri e su 4 club minori della serie A

ROMA Nelle settimane di indagini sui grandi club di serie A coinvolti nello scandalo di Calciopoli si vociferava che, ad aiutare il capo dell'Ufficio indagini della Federcalcio, Francesco Saverio Borrelli, ci fosse un superteste. Oggi si scopre che non solo esiste un testimone chiave dell'inchiesta ma che, oltre ad aiutare Borrelli nelle indagini sui grandi club, ha aperto all'ex procuratore capo anche il nuovo filone del denaro.

Il suo nome, come ipotizzato, é quello di Mario Galati (38 anni) da 13 anni in via Allegri dove ha collaborato nei settori più coinvolti nello scandalo: Commissione arbitri, Caf e alla segreteria dell'ex vicepresidente, Vincenzo Mazzini. Uno dei personaggi più discussi e invischiati nelle intercettazioni telefoniche.

Galati avrebbe riferito all'ex giudice di Mani Pulite di telefonate con Mazzini in cui l'ex vicepresidente svelava l'esistenza di due bilanci Fgci: uno ufficiale e l'altro gestito dalla presidenza Carraro.

Nel nuovo filone di indagine sarebbe gravemmente invischiata quella che è stata soprannominata la «Zarina del calcio»: Maria Grazia Fazi. Dalle intercettazioni telefoniche si desume come la Fazi fosse un personaggio chiave nel sistema di gestione degli arbitri, temuta e rispettata proprio perchè sapeva tanto, troppo.

Ieri Borrelli ha aperto le indagini sui quattro club minori di serie A. Indagati: Siena, Messina, Lecce e Reggina. Fondamentalmente, un proseguimento e un arricchimento dell'indagine precedente su Juve, Milan, Lazio e Fiorentina.

Quello che, però, si preannuncia il filone più interessante e scabroso dell'intera faccenda è quello dei soldi. Oltre ai fondi neri, qualcuno parla addirittura di una sezione di calcio scommesse clandestina all'interno della Federcalcio.

Ipotesi inquietante. Ma più si scava in profondità e più le ipotesi che una volta sarebbero state bollate come assurde, sembrano essere non solo credibili ma anche consistenti. Il dato certo è il sequestro da parte di Borrelli del bilancio ufficiale della Federcalcio e la messa sotto osservazione degli stipendi dei massimi dirigenti di via Allegri.

Francesco Saverio Borrelli

Oggi, intanto, la Commissione Cultura del Parlamento, presieduta da Pietro Folena (Rc), si riunisce per discutere la situazione dello sport nazionale. Più tardi, a mezzogiorno, il neo ministro per lo Sport, Giovanna Melandri, sarà ascoltata in Parlamento sui progetti del governo Prodi per risanare il mondo del pallone.

Giovedì si aprirà invece il Maxiprocesso sportivo che si svolgerà all'interno della Curva Nord dello stadio Olimpico a Roma. Si contano già centinaia di accrediti stampa e decine di richieste provengono da testate giornalistiche estere (televisioni come la Bbc e la Cnn oltre a quotidiani come il Los Angeles Times e il francese Le Monde).

Andrea Provvisionato

Il plantigrado era nato nel parco Brenta-Adamello. Fallita venerdì una missione finlandese per catturarlo vivo. Pratesi (Wwf Italia): «E' stato un atto d'inciviltà»

L'orso Bruno Jj1

Forti polemiche per l'epilogo della vicenda. Pecoraro Scanio: «Andava salvaguardato»

L'orso Bruno abbattuto in Baviera

Ucciso da un cacciatore dopo un mese tra Germania e Austria

MONACO DI BAVIERA Era italiano ed era stato battezzato «Bruno». Era figlio dell'Europa che lo aveva fortemente voluto per ridare al Vecchio Continente la sua specie bandiera, un po' come gli elefanti per l'Africa. Ora non c'è più, eliminato dalle doppiette. E dall'Italia si è subito alzata una levata di scudi in difesa del plantigrado ucciso.

L'orso Bruno Jj1 è stato abbattuto da un cacciatore poco prima delle 5 di ieri mattina nella Germania meridionale, non lontano dal lago Spitzing in Baviera. L'animale di due anni si aggirava da oltre un mese nell'area del confine tra la Germania e l'Austria dove era arrivato dall'Italia.

Jj1, nel frattempo soprannominato Bruno, era nato infatti nel parco Brenta-Adamello dall'accoppiamento di Jurka e Joze (per cui le iniziali Jj1: gli sopravvive un fratello che si chiama Jj2). Per alcune settimane un gruppo di cacciatori finlandesi con cani addestrati ed un veterinario armato di un fucile a sonniferi aveva cercato di catturarlo vivo per portarlo in una zona protetta. Ma le ricerche, rivelatesi molto faticose, sono state interrotte venerdì.

Da questa settimana doveva tornare in vigore la disposizione delle autorità tedesche e austriache, in base alle quali l'orso, considerato un pericolo, poteva essere ucciso. Come è prontamente successo.

Bruno è stato abbattuto vicino a Rotwand, la zona dove sabato aveva sbranato e divorato una pecora. Negli ultimi due giorni l'animale, alto due metri, era stato visto da tre escursionisti a piedi e da un gruppo in mountain bike. I tre a piedi lo avevano seguito per un po' ma quando Jj1 si era girato ed aveva cominciato ad andare nella loro direzione, avevano preferito scappare e avvertire la polizia. Gli altri lo avevano visto nuotare nel Soinsee, in provincia di Miesbach. Da ultimo, l'orso era stato visto salire verso le cime dei monti.

Forti polemiche sui tempi dell'abbattimento: mentre in Austria l'orso è ridiventato abbattibile da ieri, in Baviera il permesso sarebbe dovuto scattare solo oggi. Il ministro italiano all'Ambiente, Pecoraro Scanio, ha protestato vivamente: «L'Italia non può accettare che il controllo della popolazione di orsi avvenga attraverso l'abbattimento» aggiungendo che «il Governo italiano si attendeva un coordinamento più accentuato per salvaguardare la vita dell'animale».

Jj1 aveva sconfinato dal Trentino, scorrazzando tra la Baviera e il Tirolo portando scompiglio tra gli allevatori. L'Italia era subito scesa in campo per salvarlo e riabituarlo ad una vita più selvaggia. Poi la brutta notizia. «E' un atto di inciviltà decidere di abbattere animali appartenenti a specie protette» ha detto Fulco Pratesi, presidente di Wwf Italia.

Due anni, un peso tra i 100 e i 150 kg, Bruno si è rivelato un po' irrequieto e particolarmente mobile. Anche se non avrebbe risposto alle trappole preparate con gli odori delle femmine in calore, una volta individuato (secondo il Wwf) si sarebbe potuto addormentare e poi trasportare in Italia che si scopre il Paese che salva gli orsi: quasi 90 gli orsi bruni. 50 gli esemplari in Abruzzo mentre in Trentino l'ultima stima è di 20 individui per finire con una presenza di 15/20 orsi bruni nel Tarvisiano.

Drastico il giudizio di Legambiente: «Si è consumato un atto di barbarie nel cuore d'Europa».

Giancarlo Rudari

La scheda

L'IDENTIKIT

Nome	Jj1 Bruno
Età	Circa 2 anni
Specie	Orso Bruno (*Ursus arctos*)
Nazionalità	Italiana. È nato nel parco naturale del Brenta sull'Adamello grazie a un progetto di reinserimento dell'orso bruno nelle Alpi centrali (introduzione di 10 orsi provenienti dalla Slovenia)
La famiglia	Jj1 è il primo figlio di Jurka e Joze. Ha un fratello minore, Jj2

LO SPOSTAMENTO

Luogo di abbattimento: Baviera, lago Spitzing
Germania
Italia
Luogo di nascita: Parco Naturale Adamello-Brenta

DALLA PRIMA PAGINA

Ma il Nord non è con il sì

E che si escluda dal Nord la rossa e partecipante Emilia Romagna. Invece, il Nord è molto più complesso e articolato di quello che credono Bossi e Berlusconi e i sostenitori del loro populismo antipolitico.

Dunque, gli italiani hanno deciso che la brutta riforma costituzionale della Casa delle libertà merita di essere bocciata e va subito buttata nel cestino della spazzatura. In questo modo, hanno anche segnalato che ritengono che la Costituzione vigente mantenga la sua validità e che, comunque, per riformarla ci vuole un progetto e sono necessarie soluzioni molto meglio congegnate di quelle confusamente approntate dai cosiddetti saggi di Lorenzago, ciascuno dei quali lavorava pensando al tornaconto specifico della sua parte politica. Invece, per riformare una Costituzione complessa e equilibrata come quella italiana, frutto della saggezza politica e della intelligenza istituzionale dei Costituenti, sono necessarie conoscenze molto superiori a quelle raccogliticce della Casa della libertà.

Va subito detto che non c'è nessuna fretta di rilanciare il processo riformatore. Questo referendum ha - se qualcuno pensava che ce ne fosse davvero bisogno e, alla luce delle troppe dichiarazioni delegittimanti, non esiterei a rispondere affermativamente - nobilmente rilegittimato la Costituzione. Gli italiani hanno detto, anche con la loro alta affluenza alle urne, che preferiscono continuare a vivere e a operare con le regole, le procedure, le istituzioni e i diritti che questa Costituzione garantisce. Non sembra, dunque, auspicabile aprire in tempi brevi un qualsiasi dialogo con chi ha voluto e imposto le sue riforme ed è stato bocciato dagli elettori. Non sembra neanche possibile aprire un dialogo su riforme pessime che non possono costituire nessun punto di partenza. Infine, non è il momento per farlo poiché non si può subito «tradire» la volontà maggioritaria di chi ha votato mandando il messaggio «difesa della Costituzione». Una pausa di riflessione, nella quale il governo dovrà sviluppare le sue iniziative sociali e economiche, è decisamente auspicabile.

Fra un anno, un anno e mezzo, l'agenda delle riforme la dovrà dettare il centrosinistra. L'elemento che ha funzionato peggio in questo lungo decennio di una transizione imperfetta e incompiuta è certamente stata la legge elettorale. Pertanto, appare giusto e utile ripartire da lì perché una buona riforma elettorale consentirà sia di riformare i partiti e le loro alleanze sia di dare potere politico al capo della coalizione vincente che diventerebbe in questo modo un primo ministro stabile e autorevole. Nel frattempo, prendiamo atto della volontà degli elettori e suggeriamo ai politici del centrosinistra di tenerla nel massimo conto.

Gianfranco Pasquino

Aerei: disagi a Roma e Cagliari Air One rompe con Span Air

CAGLIARI Dopo i problemi tecnici che hanno causato la cancellazione del volo Air One da Roma a Cagliari domenica alle 21.30, la compagnia ha annunciato che non si servirà più della Compagnia Span Air sulle rotte da e per la Sardegna. Il volo Ap5598 Roma-Cagliari, con 122 passeggeri a bordo, doveva essere operato con un aeromobile Md80 della Compagnia Span Air ma non è potuto partire - spiega una nota di Air One - per un improvviso problema tecnico nonostante i tentativi fatti per risolverlo. Si è deciso quindi di predisporre un volo straordinario per l'indomani mattina. Air One - continua la nota - ha dato la possibilità a chi ne ha fatto richiesta (105 passeggeri) di trascorrere la notte in hotel. Ieri mattina alcuni passeggeri dall'albergo non si sono presentati per tempo all'imbarco del volo previsto per le 8. È stato deciso pertanto di attenderli per evitare loro ulteriori disagi.

Ciò ha determinato un ritardo del volo con inevitabili ripercussioni anche sugli altri voli. Nonostante Span Air sia certificata Iosa e faccia parte del circuito Star Alliance, la principale alleanza internazionale a cui Air One partecipa tramite sua partnership con Lufthansa - continua la nota - è stato deciso di non servirsi più di questa compagnia.

Già superati altri cinque test. Da risolvere il problema della frontiera con la Croazia: chiusura per 96 tra strade e sentieri

Lubiana, ultimo esame verso Schengen

Una commissione dell'Ue è da ieri al lavoro per valutare l'operato della polizia aeroportuale

LUBIANA Slovenia, ultimi test prima di Schengen. Una commissione di nove esperti dell'Unione Europea è giunta ieri nel Paese per una verifica tecnica sull'operato della polizia ai valichi di confine degli aeroporti di Lubiana–Brnik e Portorose. L'ultimo di una serie di controlli effettuati da Bruxelles negli ultimi mesi.

Finora le ispezioni hanno riguardato cinque settori: l'adozione delle procedure previste dagli accordi di Schengen, la collaborazione con le polizie di altri Paesi, la tutela dei dati e i controlli veri e propri del confine terrestre e di quello marittimo. In tutti i casi, a parte qualche piccola osservazione, il giudizio è stato positivo e a Lubiana sono convinti che sarà così anche questa volta.

La Slovenia è di fatto già pronta per assumersi la responsabilità di controllare le frontiere esterne dell'Ue e, se entro aprile del prossimo anno come nelle previsioni sarà operativo anche il nuovo sistema informatico europeo di supporto ai controlli (il Sis 2) Lubiana potrà entrare a tutti gli effetti nell'area Schengen nell'ottobre del 2007.

L'abolizione dei confini all'interno dell'Unione Europea e il rafforzamento dei controlli dei confini esterni rischia però di creare più di un problema alla frontiera tra Slovenia e Croazia. Tra i due Paesi, anche dopo che gli sloveni entreranno nell'area Schengen, resteranno aperti ben 27 valichi di seconda categoria, valicabili con il lasciapassare dalla popolazione che vive a ridosso del confine.

In compenso, tuttavia, saranno definitivamente chiuse ben 96 tra stradine e sentieri (una ventina dei quali in Istria) che da decenni, se non da secoli, collegavano le attuali aree transfrontaliere. Per gli abitanti delle aree di confine sarà indubbiamente una grossa perdita.

Da quest'anno, proprio in vista dell'entrata della Slovenia nell'area Schengen, Lubiana e Zagabria non hanno inoltre potuto concordare, come negli anni passati, un regime di navigazione libera nel golfo di Pirano durante la stagione turistica estiva. Questo significa, per fare un esempio, che se qualcuno con la propria imbarcazione vorrà raggiungere la costa croata partendo dal marina di Portorose, anche solo in giornata, non potrà farlo senza passare prima per la stazione di polizia marina di Pirano. Gli operatori turistici temono che questo nuovo rigore al confine possa danneggiare il turismo nautico e costringere gli stranieri a scegliere altre destinazioni.

Tornando a Schengen, la Slovenia ha attrezzato sei punti per tutti i controlli delle persone ma anche delle merci in entrata nell'Ue. Si tratta dei valichi stradali di Gruškovje, Obrežje e Jelšane, del valico ferroviario di Dobova, dell'aeroporto di Brnik (Lubiana) e del porto di Capodistria.

Monte Maggiore, no al pedaggio

FIUME «Con un pedaggio così alto, il traforo del monte Maggiore invece di unirci ci divide». Lo ha dichiarato Iva Pavletic, presidente dei giovani del Partito popolare della regione litoraneo montana. Ha aggiunto che in Istria e sul Quarnero sarà avviata una raccolta di firme per abbassare il pedaggio dagli attuali 3,8 a 2,7 euro.

I CAMBI

Slovenia	Tallero 1,00	0,0042 €*
Croazia	Kuna 1,00	0,1346 €
BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 7,98	1,07 €/litro
BENZINA VERDE		
Slovenia	talleri/litro 251,60	1,05 €/litro**
Croazia	kune/litro 7,93	1,07 €/litro
DIESEL		
Slovenia	talleri/litro 240,50	1,00 €/litro**
SUPER 100		
Slovenia	talleri/litro 255,80	1,06 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

LA GUERRA 15 ANNI FA

Miliziani controllano un valico di confine: è il 27 giugno del 1991

Oggi cerimonia ad Holmec. Drnovšek, malore senza conseguenze

Slovenia, giornata dei caduti

LUBIANA Domenica è stata festeggiata l'indipendenza, oggi si ricorda la guerra.

A fine giugno la Slovenia celebra alcune delle date più importanti della sua storia recente. Il 27 giugno 1991, due giorni dopo la proclamazione ufficiale dell'indipendenza dall'ex Federativa, ci furono infatti i primi scontri armati tra la polizia e la difesa territoriale slovena da una parte e l'esercito jugoslavo dall'altra. Era l'inizio della breve guerra che sancì il distacco definitivo di Lubiana dalla Federazione jugoslava.

Alla vigilia del 27 giugno, giornata della polizia slovena, il ministro dell'Interno Dragutin Mate ha deposto corone d'alloro ai piedi del monumento ai quattro poliziotti caduti in quei giorni di 15 anni fa.

Oggi i fatti del 1991 saranno invece ricordati a Holmec, al confine sloveno–austriaco dove si svolse una delle battaglie dell'indipendenza.

Le celebrazioni di questi giorni si svolgono comunque in un clima di grande soddisfazione. La Slovenia è infatti riuscita a centrare tutti i grandi obiettivi formulati all'inizio degli anni Novanta: entrare nell'Unione Europea e nella Nato, raggiungere un buon livello di stabilità economica.

La conferma viene anche da Bruxelles che, solo pochi giorni fa, ha dato il via libera definitivo all'entrata del Paese nella zona euro.

Nel 2007, oltre ad adottare la moneta unica, la Slovenia entrerà anche nell'area Schengen.

«La scelta dell'indipendenza – ha ribadito nei giorni scorsi il presidente della Repubblica, Janez Drnovšek – non è stato un salto nel vuoto».

Lo stesso Drnovšek, comunque, non sarà presente a tutte le manifestazioni dopo che sabato sera ha avuto un malore durante la cerimonia che ha riproposto la festa dell'indipendenza di 15 anni fa. Secondo i medici, comunque, non è nulla di preoccupante, solo affaticamento potenziato dal caldo e dall'alta umidità degli ultimi giorni.

Dopo il blocco simbolico dei porti annunciate nuove forme di protesta

Croazia, no dei piccoli armatori al balzello per le opere stradali

ZARA Blocco simbolico dei principali porti della Croazia lo scorso weekend. L'iniziativa è stata promossa dall'associazione croata che riunisce i piccoli armatori (hanno deciso di bloccare gli scali con le loro imbarcazioni) per esprimere il dissenso nei riguardi del governo che li fa pagare, tramite il prezzo dei derivati del greggio, l'indennizzo per la costruzione di strade e autostrade. Il blocco davanti gli scali portuali più importanti della Croazia è durato non più di una quindicina di minuti ma lo scopo dei piccoli armatopri non era quello di bloccare le attività portuali quanto di far arrivare la loro voce alle autorità governative. Stando al presidente della categoria, lo zaratino Ivica Zoric, i piccoli armatori croati sono gli unici nel Mediterraneo a dover versare un balzello per opere che non li riguardano attraverso una curiosa tassazione. «I nostri natanti – ha osservato Zoric – non percorrono mica la rete viaria nazionale».

Veduta aerea del porto di Fiume

Il blocco non ha causato eccessivi problemi alla navigazione e si è svolto senza incidenti. Ha riguardato gli scali di Fiume, Zara, Spalato, Pola, Parenzo, Crikvenica, Makarska e Ragusa. Proteste di un quarto d'ora con le imboccature dei porti cinte da gruppi di natanti. «Il problema si trascina da anni – ha aggiunto Zoric – e i colloqui avuti con il ministro dell'Economia, Suker, e con quello del Mare e Trasporti, Kalmeta, non hanno dato alcun risultato concreto. Vogliamo essere esentati dal pagamento di una tassa che reputiamo assurda per i 350 piccoli armatori registrati in Croazia». E poi la stoccata o, meglio, la minaccia: «Se la nostra pacifica protesta non otterrà risultati soddisfacenti, la prossima volta bloccheremo per giorni tutti i porti dall'Istria alla Dalmazia. Il governo del premier Sanader è avvisato».

Le richieste dell'associazione sono state già sottoposte a procedura parlamentare dal deputato del Partito croato dei Diritti (estrema destra), il dalmata Tonci Tadic. La sua proposta di esentare i piccoli armatori dal corrispondere all'erario la tassa per strade e autostrade è stata firmata da una trentina di parlamentari dei partiti d'opposizione.

La protesta ha avuto la maggior risonanza a Zara dove varie imbarcazioni hanno impedito (dalle 8 alle 8.15) che traghetti, aliscafi, catamarani e altre unità lasciassero o entrassero nelle acque del porto. La polizia ha preferito non intervenire.

A.M.

IL CASO

Voci contrastanti tra Bosnia e Serbia

Mladic, nessun ictus: il generale sarebbe nascosto a Kalinovik

BELGRADO Potrebbe essere asserragliato in un impervio villaggio della Bosnia-Erzegovina e non in Serbia, come insistono i procuratori del Tribunale internazionale dell'Aja, l'ex comandante serbo-bosniaco Ratko Mladic (numero uno tra i latitanti ancora alla macchia ricercati per i crimini di guerra commessi nell'ex Jugoslavia degli anni Novanta).

A sostenerlo è un giornale di Sarajevo, «Dnevni Avaz», ripreso ieri dai media belgradesi. Un'ipotesi che rappresenta solo l'ultima puntata nel balletto di voci, ipotesi contrastanti e talora depistaggi che accompagna la decennale latitanza del «boia di Srebrenica». E che segue di pochi giorni la presunta (e non confermata) rivelazione di un tabloid serbo, «Kurir», secondo il quale Mladic sarebbe stato colpito nei giorni scorsi da un ictus e ridotto in fin di vita.

Il generale Ratko Mladic

Rivelazione immediatamente rimbeccata da altri fogli sensazionalistici serbi e ora contestata con una ricostruzione alternativa pure dal giornale bosniaco. Altro che morte imminente e sepoltura nella regione serba della Vojvodina, come annunciato da Kurir: Ratko Mladic - scrive Dnevni Avaz - sarebbe in realtà vivo e vegeto, arroccato in un rifugio quasi inespugnabile dell'Erzegovina. A Kalinovik, per l'esattezza, isolata località vicina al suo villaggio natale dove «nessuno è disposto a tradirlo». Una roccaforte dalla quale, data l'accidentata configurazione del terreno, «neppure 10 mila dei migliori soldati americani sarebbero in grado di stanarlo» opina il quotidiano sarajevese, pur sottolineando che il Tpi non sbaglia a individuare in Serbia il necessario e decisivo supporto logistico alla fuga della primula rossa.

Impossibile da controllare, come tutte le altre, anche questa versione manca del resto di concreti elementi a sostegno. Non diversamente da quella strillata in prima pagina da Kurir venerdì scorso sull'ipotetico ictus subito dal generale: addirittura il terzo della sua latitanza, a voler credere a questa fonte. Fonte sospettata, peraltro da diversi osservatori, di propagare ad arte una sorta di sondaggio sullo scenario della morte di Mladic su istigazione di quei circoli politici e militari serbi che vedono una soluzione del genere come la migliore possibile, onde evitare l' estradizione verso la giustizia internazionale, le proteste degli ultranazionalisti e la reazione di un'opinione pubblica interna che quasi al 50% continua a considerarlo più o meno un eroe.

Accordo per l'acquisizione della partecipazione di controllo: il Leone pagherà 21,2 euro per ogni azione alla De Agostini e poi lancerà un'Opa

Generali conquista Toro: è leader in Italia

Il gruppo triestino sale al primo posto nel settore danni: una zampata da 3,85 miliardi

di Piercarlo Fiumanò

TRIESTE Le Generali conquistano la Toro, compagnia di assicurazione controllata dal gruppo De Agostini, già storica società della famiglia Agnelli. Con questa operazione da 3,85 miliardi il gruppo triestino guidato dai due ad Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot conquista il primo posto sul mercato italiano danni in Italia e diventano leader nel settore Rc auto scavalcando al primo posto Fondiaria-Sai. Obiettivi chiari: per il 2009 il Leone prevede un incremento dell'11% dell'utile per azione. Almeno in Italia, è la soluzione finale.

Il gruppo triestino si muove ancora una volta con decisione sul mercato domestico dove ha appena finito di «digerire» l'Ina acquisita nel 2001. E lo fa nel modo più incisivo, chiudendo in sostanza la «pratica Italia» e sbarrando la porta a eventuali offensive tipo Axa. Mossa difensiva ma anche trampolino di lancio. Applaude il numero uno di Mediobanca, Galateri: «Ottima operazione». Il Leone s'impadronisce di una compagnia da sempre molto corteggiata e mantiene alta l'attenzione su possibili operazioni all'estero. La «potenza di fuoco» del gruppo triestino, costituita da un capitale in eccesso di 3,9 miliardi, rimane intatta: «Resta ferma la nostra strategia di perseguire la nostra crescita di valore sui mercati internazionali», ha detto Perissinotto. Generali-Toro avrà una potenza impressionante sul mercato italiano: insieme fanno una raccolta premi complessiva tra vita e danni di 27,6 miliardi di euro (il 25,2% del mercato). In Borsa è boom di scambi per 5,8 miliardi: il titolo triestino ha chiuso in calo dell'1,77% mentre Toro ha messo a segno un rialzo del 25,60%, allineandosi al prezzo dell'Opa. Il mercato ha apprezzato la zampata del Leone: Standard & Poor's e Moody's hanno mantenuto invariato il giudizio su Generali.

L'ad del Leone ha spiegato ieri mattina agli analisti finanziari i dettagli dell'accordo. L'intesa prevede che Generali acquisti da De Agostini la sua quota del 55,5% in Toro a 21,2 euro per azione e, al perfezionamento dell'acquisto, lanci un'offerta pubblica sulle azioni Toro residue con un premio del 27% sul prezzo di venerdì scorso. È previsto poi il ritiro del titolo dal listino di Piazza Affari e la fusione della compagnia assicurativa nel Leone. Le Generali arriveranno così a possedere una quota di controllo con la possibilità per De Agostini di cedere al Leone fino a un massimo di un altro 10%.

Per finanziare l'operazione Generali utilizzerà in parte risorse già a disposizione del gruppo e in parte una nuova emissione di debito ibrido da 1,2 miliardi di euro. Per questo è previsto il blocco del piano di acquisto di azioni proprie (per il quale il piano industriale destinava 1,7 miliardi di euro). L'operazione, ha chiarito Perissinotto, si concluderà entro settembre. Le Generali prevedono come è stato nel caso dell'Ina di far confluire le attività danni in una nuova società, poi Toro diventerà Toro holding che controllerà la business unit e sarà incorporata in Generali. L'ad di Toro è Sandro Salvati, manager che prima di approdare a Torino ha guidato con risultati crescenti la triestina Lloyd Adriatico e poi Alleanza.

L'integrazione con la Toro, ha spiegato Perissinotto, sarà inoltre resa più agevole dall'annunciato mega-riassetto italiano del gruppo triestino (incorporazione di Generali Vita nella capogruppo spa e fusione fra Ina e Assitalia) che già garantisce un aumento di premi per oltre 100 milioni e risparmi per 13. «Con questa operazione -ha chiarito Perissinotto- il Leone passa da una «discreta ad una eccellente posizione» nel settore delle polizze auto (Toro è molto forte al Nord e al Centro). «La configurazione prevista dopo l'acquisizione -ha spiegato Perissinotto- è in linea con la strategia multi-marchio di Generali. Puntiamo a raddoppiare la nostra quota di mercato nel segmento retail, ottenendo allo stesso tempo la leadership nel settore danni», mentre la struttura organizzativa in Italia, grazie alle possibili sinergie, «consentirà di integrare in modo efficiente il gruppo Toro». Generali stima così «sinergie di costo lorde per 180 milioni di euro entro il 2009 e di ricavi fino a 70 milioni».

I due amministratori delegati delle Generali, Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot

Premi a quota 27,6 miliardi Un balzo nel ramo Rc auto

TRIESTE Un quarto dell'intero mercato assicurativo italiano: a tanto ammonterà la forza di penetrazione del gruppo che nascerà dall'unione delle forze tra Generali e Toro. Sommando gli ultimi dati disponibili dell'Ania relativi al 2005, la neonata Generali-Toro potrà infatti contare su una raccolta premi complessiva tra vita e danni di 27,6 miliardi di euro, con una copertura del 25,2% del mercato. Le Generali superano di gran lunga il secondo classificato, il gruppo Allianz (Lloyd Adriatico e Ras) che può contare su una raccolta di 14,5 miliardi con una quota del 13,2% del mercato. Al terzo posto Unipol (10,7 miliardi, 9,7% del mercato) tallonata da Fondiaria-Sai (10,2 miliardi, 9,29%). Al quinto posto appare Poste Vita, che lo scorso anno ha raccolto 5,8 miliardi di euro, guadagnandosi il 5,3% del mercato. Seguono poi Cattolica, a breve distanza con una raccolta di 5,3 miliardi circa, Aip (Assicurazioni internazionali di previdenza, nuova denominazione del gruppo San Paolo), con 4,6 miliardi, Aviva (3,7 miliardi di raccolta).

L'operazione, afferma in una nota diffusa ieri il Leone, é coerente con l'obiettivo strategico, secondo quanto definito negli ultimi anni, di focalizzarsi maggiormente sulla clientela retail. Toro é infatti uno dei principali operatori in Italia in questo segmento.

La distribuzione geografica delle reti del gruppo Toro risulta complementare a quelle del gruppo triestino.

Il balzo decisivo avviene così nel settore Rc auto: Trieste conquista la leadership assoluta. Prima dell' operazione, ha chiarito Perissinotto, il Leone era «sottorappresentato»: l'acquisto di Toro permetterà a Generali di portare la sua quota di mercato dal 10,7% al 18%.

Sulla base dei dati 2005, con l'acquisizione di Toro i premi lordi del gruppo Generali salgono così del 12% a un totale di 26,99 miliardi di euro. Per il ramo danni l'incremento risulta del 43% a 7,73 miliardi da 5,39 miliardi, mentre per il vita la crescita è del 3% a 19,26 miliardi da 18,78 miliardi. Il numero delle agenzie registra un balzo dell'81% a 2.480 da 1.369.

Antitrust. Perissinotto ha escluso la possibilità di problemi con l'autorità antitrust: «Secondo l'opinione dei nostri esperti interni e di un esperto esterno molto qualificato, non ci dovrebbero essere elementi critici nel non-Vita. La situazione potrebbe essere potenzialmente più delicata nel vita, dove però Toro avrebbe un impatto solo di 400 milioni di euro. Pertanto non prevediamo problemi».

Perissinotto: «Ora pronti a crescere sui mercati esteri»

TRIESTE Il Leone rialza la testa con una mossa a sorpresa che non solo consolida il primato del gruppo triestino in Italia ma rilancia le Generali nel risiko delle polizze. Non più possibile preda ma predatore. La presa della Toro potrà avere anche il significato di una mossa difensiva ma è certamente una risposta industriale e strategica a chi immaginava il gruppo triestino sotto scacco in Italia. In tempi recenti la compagnia guidata da Perissinotto e Balbinot ha comprato la banca degli Agnelli in Svizzera (Bsi), fatto acquisizioni nell'Est Europa e in Ucraina, guidato l'espansione in Cina e India, consolidato la leadership in Italia e guadagnato oggi con l'acquisto della Toro il primo posto nel settore Danni e in un mercato «sensibile» come l'Rc auto. Il piano industriale 2008 è insomma partito con il turbo.

A questo punto i riflettori si riaccendono in Europa. L'offensiva di Axa, che ha appena acquistato Winterthur sborsando 8 miliardi, ha ricevuto una risposta immediata da Trieste. I mercati hanno più volte immaginato un possibile «assalto» alle Generali. O una proposta di matrimonio. La disfida a colpi di polizze con Axa, il principale concorrente del gruppo triestino in Europa, potrebbe essere entrata nel vivo. Il presidente della compagnia francese, Henry de Castries, da tempo non dissimula il suo interesse per la nostra penisola: «L'Italia è un gran bel Paese. Ma come diceva la Francia di Alsazia e Lorena: ci penso sempre ma non ne parlo mai».

La mossa di ieri del gruppo presieduto da Bernheim, stringendo la presa sull'Italia, ha rafforzato le difese anche di fronte a possibili incursioni dall'estero. Ma potrebbe non essere sufficiente. Anche per questo ieri Perissinotto ha fatto capire che il gruppo triestino si sta guardando in giro, e non solo in Europa, per valutare possibili occasioni. Trieste metterà mano alla sua potenza di fuoco per logiche esclusivamente industriali. I vertici triestini hanno conquistato la Toro bruciando sul tempo la concorrenza: non è un mistero che anche Aviva e Prudential si stessero guardando in giro da tempo ma si parla di un interesse della stessa Axa: «Non eravamo in trattative esclusive con De Agostini», ha detto Perissinotto. C'erano anche altri gruppi». La campagna acquisti potrebbe non essere finita. D'altra parte negli ultimi mesi il mercato delle polizze è entrato in fibrillazione. Fuori d'Europa l'americana Saint Paul avrebbe studiato il dossier Zurich Financial, la maggiore compagnia britannica Aviva avrebbe tentato la sortita su Prudenzial per poi ritirarsi, e oggi starebbe monitorando il mercato Usa. La partita insomma non si gioca solo in Europa. Il Leone «tricolore» da ieri ha costruito un fortino domestico più saldo per scrutare l'orizzonte.

p.c.f.

Antoine Bernheim

Arcelor vola in Borsa dopo il matrimonio con il gigante indiano Mittal Steel: a guidare il nuovo gruppo non sarà Guy Dollè

I mercati premiano il colosso dell'acciaio

Riflettori sulla Severstal di Mordachov che potrebbe tentare un nuovo affondo

PARIGI Arcelor vola in borsa dopo il matrimonio «non d'amore ma di ragione» che ha accettato con Mittal Steel, un pretendente che per mesi non ha giudicato alla sua altezza. Se Severstal non rovinerà la festa rilanciando la sua offensiva, nascerà così un colosso che con la produzione di 113 milioni di tonnellate di acciaio, sarà di gran lunga il numero uno mondiale della siderurgia con una quota di mercato del 10%. A guidare il nuovo colosso non sarà però Guy Dollè, il ceo di Arcelor che non ha lesinato le sue forze per non darla vinta a Mittal, moltiplicando non solo iniziative ma anche commenti quasi insultanti nei confronti del raider indiano. «Ho parlato con Guy Dollè, penso che per attuare la fusione dobbiamo ora scegliere un nuovo ceo», ha detto il presidente del cda di Arcelor, Joseph Kinsch nel corso di una conferenza congiunta con Mittal per presentare le modalità dell'operazione.

«La questione è ancora aperta. Spetta a Kinsch fare la proposta», ha detto Lakshmi Mittal senza precisare la sorte di Dolle, che a 15 mesi della pensione, paga così la sua crociata per salvaguadare l'indipendenza del gruppo nato nel 2002 dalla fusione della francese Usinor, la spagnola Aceralia e la lussemburghese Arbed. Dollè è rimasto solo brevemente alla conferenza stampa cui partecipava in mezzo alla sala e non alla tribuna che riuniva Mittal e Kinsch. A sostituire Dollè non sarà però il figlio di Mittal, Aditya Mittal: il direttore finanziario del numero uno mondiale della siderurgia ritiene infatti di non aver ancora l'esperienza necessaria per guidare il nuovo colosso di cui la sua famiglia sarà il primo azionista con una partecipazione del 43%.

Il numero uno di Arcelor Josef Kinsch con Lakshmi Mittal

Lakshmi Mittal si è intanto augurato che il «matrimonio sia duraturo» mentre Kinsch ha auspicato che da un'unione dettata da motivi di ragioni si arrivi «a un matrimonio d'amore» con le equipes «al lavoro in stretto collegamento». Mittal si è anche detto «sereno» rispetto a eventuali contrattacchi da parte di Alexei Mordachov, l'imprenditore russo che guida Severstal e che è stato escluso dall' operazione, in quanto conta sul pieno accordo del cda e degli azionisti. Arcelor ha comunque deciso di mantenere l'assemblea generale di venerdì prossimo convocata proprio per consentire agli azionisti di pronunciarsi sul progetto di fusione con Severstal.

Era stata proprio questa operazione a provocare una rivolta degli azionisti, tra cui Romain Zaleski, in quanto contrari a consegnare i comandi a Severstal senza che Mordashov dovesse lanciare un'Opa. La minaccia di Severstal ha comunque portato Mittal a fare importanti concessioni sia sul fronte della governace e del prezzo. La sua offerta, ora raccomandata all' unanimità dal cda, valuta Arcelor 25,4 miliardi di euro contro i 18,6 miliardi proposti alla fine di gennaio.

I mercati hanno accolto positivamente l'accordo.I titoli Arcelor, sospesi da mercoledì scorso, hanno guadagnato ieri il 7,94% a 37,80 euro. Mercati e azionisti sono ritenuti i grandi vincitori della battaglia mentre il mondo politico, governo in testa, si ritrova al centro di polemiche. La battaglia dell'acciaio, scrive il quotidiano «Le Monde» nel suo editoriale, si è conclusa «con una schiacciante vittoria dei mercati e una sconfitta umiliante dei politici». Come era prevedibile, gli azionisti di Arcelor, di fronte all'apprezzamento dei titoli, hanno «fatto orecchie da mercante alle critiche della sinistra, opposta all' opa di Mittal e alle professioni di fede di Dominique de Villepin a favore del patriottismo economico» sottolinea il giornale ricordando che non c'è da stupirsi de «in un capitalismo di azionisti, l'ultima parola spetta a loro».

CONTRATTI

ROMA La Uil solleva un nuovo fronte nelle relazioni industriali e apre il varco alla disdetta dell'accordo del '93 su modello contrattuale e moderazione salariale. «Il prossimo comitato centrale della Uil dovrà prendere in considerazione l'ipotesi di una disdetta formale del protocollo del luglio 1993», annuncia il segretario generale, Luigi Angeletti che, nella sua relazione al XIV Congresso dell' organizzazione, sottolinea anche il deciso no della Uil ai diffusi inviti per una moderazione dei redditi. «La moderazione salariale è alle nostre spalle e non nel nostro orizzonte futuro» dice, ricordando anche che «a partire dal '93» il sindacato ha già dato in termini di «disinflazione » e di risanamento della finanza pubblica. Ora, aggiunge, «quegli obiettivi sono stati raggiunti».«La riforma è necessaria» e, dunque, la Uil è «per aprire questo confronto».

La proposta rischia quindi ora di riscaldare di nuovo le relazioni sindacali: la Uil è favorevole alla contrattazione di secondo livello.

Nipote trentenne di Gianni Agnelli e vicepresidente del Lingotto

Time «incorona» John Elkann erede dell'Avvocato alla Fiat

ROMA John Elkann assumerà presto il timone della Fiat. Lo scrive Time che a «Yaki» dedica quattro pagine dell'edizione in edicola da oggi. «La più famosa tra le grandi aziende italiane sarà presto nelle mani del trentenne nipote ed erede di Gianni Agnelli», scrive Time, sottolineando che «il suo ruolo nella catena decisionale e le sue presenze pubbliche sono recentemente cresciuti». «Ovviamente il premio non è ancora nelle mani di Elkann - sottolinea Time - per il momento la gestione dell'azienda è ancora in mano al presidente Luca di Montezemolo e all'ad Sergio Marchionne». Il giornale americano evidenzia che sono passati nove anni da quando John Elkann è stato personalmente scelto dall'Avvocato come suo successore alla guida dell'impero automobilistico e finanziario della famiglia. «Se la situazione fosse stata diversa, forse avrei avuto più tempo per prendere confidenza con il lavoro. Ma sono stato catapultato nel bel mezzo di un brutto momento. Ho 30 anni. Il rispetto di guadagna, non si eredita», ha spiegato Elkann in quella che il Time definisce la prima intervista a tutto campo rilasciata dall'attuale vice presidente di Fiat e di Ifil.

John Elkann

Per Time, la mobilitazione generale in Italia quando è morto Gianni Agnelli, ha suggellato la decisione della famiglia Agnelli di scommettere sul futuro della Fiat. «Questo paese ha pagato un grande tributo a mio nonno - ha evidenziato Elkann - come famiglia abbiamo sentito la necessità di rispondere».

John Elkann è l'erede «apparente» della famiglia Agnelli. Così esordisce un lungo articolo dedicato a Jaki anche The Wall Street Journal, che si interroga sul futuro ruolo del modello europeo del capitalismo familiare. «Come famiglia - ha detto Elkann al quotidiano - abbiamo sempre considerato il nostro ruolo quello di garantire la stabilità di Fiat. Questo è quello che mio nonno ha cercato di fare». I problemi finanziari di Fiat hanno creato pressioni sul mercato, afferma il giornale, con Elkann impegnato a difendere l'eredità di famiglia, vale a dire il 30% che possiede nella Fiat attraverso la finanziaria Ifil. «La cosa importante che ho imparato da mio nonno è essere capace di adeguarsi ai tempi in cui si vive», osserva Elkann, che per raggiungere questo obiettivo afferma di aver risposto alle richieste di una maggiore trasparenza aprendo il cda a più membri esterni e creando linee di responsabilità più chiare.

Il quotidiano ricorda che quando Elkann è arrivato nel 2002 in Fiat, a 26 anni, il lingotto stava attraversando la sua maggiore crisi. «È stato un periodo duro, molto duro», afferma Elkann soffermandosi sulle cessioni di attività realizzate da Fiat (Club Med, la Rinascente, la Toro e altri business). «Avevo 26 anni. In una tale situazione non ci si chiede se la Fiat ce l'avrebbe fatta. Non si passa il tempo a porsi tali domande. Ci si concentra solo nel fare del proprio meglio in una situazione difficile». Poco più di tre anni dopo Fiat è nel bel mezzo di una svolta convincente sotto la guida dell'ad Sergio Marchionne, continua il giornale.

Cena di lavoro a Trieste per elaborare una strategia comune: «Non voteremo Brancati come presidente del Consiglio degli enti locali»

Aeroporto, la Cdl apre al terzo socio

De Anna, Dipiazza e Strassoldo: «Ma non accetteremo i ricatti del centrosinistra»

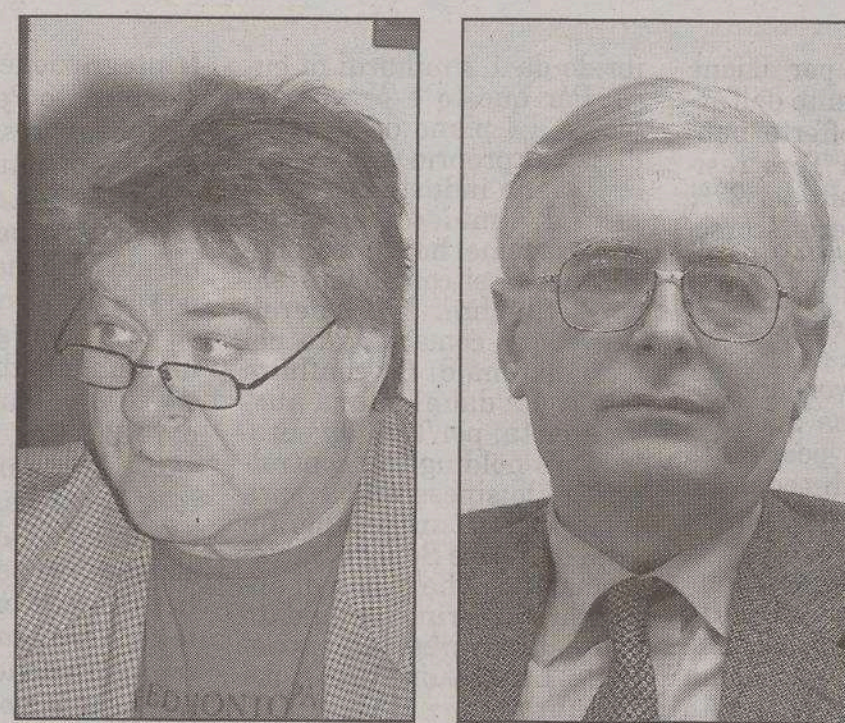
TRIESTE Sulla strada per Trieste, prima di sedersi a cena alla scuola alberghiera in via San Nicolò con Roberto Dipiazza e Marzio Strassoldo e parlare con loro pure di Consiglio delle Autonome e del futuro della Cdl, Elio De Anna esterna sull'aeroporto. E, per la prima volta, commenta la proposta dell'assessore Lodovico Sonego che vorrebbe un terzo socio far parte della spa dello scalo regionale. «Senza polemiche si cercherà una soluzione per far entrare un socio di minoranza nella società – dice il presidente della Provincia di Pordenone –. A questa terza presenza non siamo contrari».

I tre amministratori: «La coalizione deve allargarsi in vista del 2008»

Da ex presidente dello scalo di Ronchi, De Anna ricorda che l'ipotesi era già stata presa in considerazione in passato. Ma, aggiunge, «non la potevamo portare avanti perché impegnati nell'obiettivo di rinnovare la concessione quarantennale». Ora, a concessione quasi acquisita, le cose sono cambiate. E la Cdl non si oppone al terzo socio. «Fermo restando – precise il presidente pordenonese – che i contatti con la Regione li prenderà il presidente del Consorzio Franco Soldati». Prove di dialogo? Chissà. De Anna intanto ripete: «Non vogliamo polemiche di nessuna natura». E rivendica «i buoni risultati dello scalo». Ma, sollecitato sulla presunta incompatibilità di carica sua e di Dipiazza all'interno del cda aeroportuale, ribadisce di sentirsi «assolutamente compatibile». Fino a puntualizzare: «Non prendiamo lezioni da un centrosinistra che, quando vuole, si spartisce tutto e invece, quando non può, ci chiede di sederci a un tavolo – afferma il presidente pordenonese –. Restiamo disposti a parlare, ma non accettiamo ricatti. Con quelli, e senza il rispetto dei normali rapporti tra maggioranza e minoranza, non si va da nessuna parte».

Al tavolo con il sindaco di Trieste e il presidente della Provincia di Udine si discute anche della presidenza del Consiglio delle Autonomie: domani pomeriggio a Udine il voto decisivo. De Anna, portavoce a fine cena, conferma che il centrodestra, inizialmente favorevole alla candidatura bipartisan di Sergio Bolzonello, non appoggerà Vittorio Brancati, il sindaco di Gorizia in scadenza di mandato. «C'era stata la nostra disponibilità a sostenere il sindaco di Pordenone – ricostruisce De Anna – e ora non ci possono chiedere di accettare le divisioni di poltrone che comodano al centrosinistra. Il Consiglio delle Autonomie pretende una carica non politica ma al di sopra delle parti. Valuteremo in aula in che modo catalizzare il voto dei sindaci verso un uomo che rappresenti gli enti locali e non i partiti».

E ancora De Anna, Dipiazza e Strassoldo discutono di Cdl e di Forza Italia in particolare: «Credo che anche dagli amministratori locali – conclude il presidente della Provincia di Pordenone – possano nascere le condizioni per presentarci al meglio alla stagione autunnale dei congressi e per preparare così la sfida a Riccardo Illy nel 2008. L'alleanza? Il più possibile allargata: dobbiamo strappare qualcosa al centrosinistra».

Marco Ballico

Da sinistra, Lodovico Sonego e il sindaco Roberto Dipiazza; i presidenti di Provincia Elio De Anna e Marzio Strassoldo

Fumata nera in maggioranza: slitta il comitato ristretto. Malattia: «Non possiamo cedere»

Garante delle nomine, Intesa prende tempo

Cittadini e partiti non si accordano. Travanut minimizza: nodi tecnici

TRIESTE «Il terreno è delicato. Le tesi sono diverse, tutte legittime o comunque interessanti, e vanno ulteriormente approfondite». Mauro Travanut, il diessino che si ritrova con l'improbo compito di «favorire» un'intesa, sceglie toni soft. Evidenzia le difficoltà tecniche e minimizza quelle politiche. Ma ammette che l'intesa sulle nomine, in casa di Intesa democratica, non c'è ancora: l'incontro di maggioranza, quello che lo stesso Travanut convoca nel pre-partita di Italia-Australia e che registra la presenza di Bruno Zvech, Cristiano Degano, Bruno Malattia, Igor Kocijancic e Alessandra Battellino, non produce il miracolo. I Cittadini, artefici della proposta di legge sulle nomine che punta a istituire un'Autorità di garanzia e regole «più trasparenti ed efficaci» sin dalla presentazione dei curricula, e il tandem Quercia-Margherita si confermano infatti distanti. Molto distanti. Ed è proprio quell'Autorità innovativa il nodo più grosso: i Cittadini la vogliono, i partiti molto meno. «È una questione complicata: innanzitutto, si può fare? Quali poteri può avere? E come si evitano sovrapposizioni? Sono queste le domande cui dare una risposta tecnica» spiega, pacato, Travanut. Giustificando le divergenze di opinioni: «La proposta di legge porta la firma di una sola forza politica e quindi è inevitabile che la maggioranza si confronti adesso». Ma, intanto, il comitato ristretto che il diessino presiede - chiamato a trovare una sintesi tra la proposta dei Cittadini e quella analoga di Forza Italia - deve slittare: «La riunione in programma il 28 giugno viene aggiornata. A quando? Il calendario d'aula e di commissione è fittissimo e la prima settimana utile è quella che va dal 17 al 21 luglio» risponde Travanut. Sino ad allora, quindi, la maggioranza ha tempo per ritrovarsi e riprovarci. Ma come uscire dallo stallo? Difficile dirlo: Ds e Margherita non sembrano disposti a cedere, i Cittadini neppure. «Spero che i due partiti maggiori della coalizione superino dubbi e resistenze. Capisco che è difficile cambiare le abitudini, non a caso i traslochi sono la fonte maggiore di stress, ma lo spero davvero. Noi - avverte Malattia - non possiamo rinunciare a una legge che i cittadini del Friuli Venezia Giulia vogliono: ricordo, nei giorni in cui si parla tanto di comunicazione e ascolto del territorio, che noi abbiamo già sentito con un sondaggio 3.800 cittadini e che il 70% si è espresso a favore della proposta». E se Ds e Margherita non si ravvedono? Malattia non vuole nemmeno prendere in considerazione l'ipotesi, ma ricorda sin d'ora che quella delle nomine è una questione bipartisan...

r.g.

Il segretario di Palazzo Chigi

Malinconico: «Protocollo Fvg, governo aperto»

UDINE Neo-segretario generale della presidenza del consiglio, Carlo Malinconico, è una delle persone che meglio conosce i punti di vista del nuovo governo sui temi di maggiore attualità. È tornato a Udine, dove era stato apprezzato docente universitario, per intervenire al convegno «Il ruolo del Mediterraneo e l'Europa» insieme al rettore Honsell, al coordinatore del dottorato in diritto Ue Maresca, davanti al presidente della Regione Illy, al sottosegretario Budin, al presidente della Provincia di Udine, Strassoldo e ai sindaci di Udine e Trieste Cecotti e Dipiazza.

Segretario, Illy sta chiedendo al governo un protocollo d'intesa sulle questioni più urgenti: dallo statuto di autonomia alle infrastrutture. A che punto siamo?

Ne ho parlato con il presidente Illy. Concordiamo sul fatto che quanto previsto nel precedente protocollo è stato realizzato in buona parte e che questo ci dovrebbe spingere a non essere pessimisti. È vero che il nostro sistema soffre di difficoltà operative e di qualche conflitto di competenza, ma i risultati si possono avere. Illy ha chiesto un impegno del Governo con l'obiettivo di ripetere la positiva esperienza precedente. Personalmente mi impegnerò per appoggiare questa richiesta e sono convinto che anche in sede governativa ci saranno «orecchie molto attente».

Avete parlato del ruolo del Mediterraneo in Europa. In questo senso che spazio immaginate per il porto di Trieste?

Pensiamo che Trieste possa e debba tornare ad essere la porta del Mediterraneo per i mercati del Centro-Nord Europa, ma non crediamo nelle realtà isolate: pensiamo che Trieste debba inserirsi nel sistema dell'Alto Adriatico collegandosi ad altre porti come Venezia, Monfalcone, Capodistria in un sistema che possa appoggiarsi su una grande infrastruttura terrestre, quale il corridoio quinto.

Collegarsi con Capodistria vuol dire lavorare insieme a un porto straniero con il quale c'è una antica concorrenza.

La competizione rimarrà sempre ma, in una logica integrata che abbia anche una disciplina regolatoria di stampo europeo, si possono superare diffidenze e rivalità storiche. Problemi come questo si supereranno necessariamente, il punto è cercare di anticipare un po' i tempi.

Quando pensate di arrivare alla nomina del nuovo presidente del Porto?

È già partita la richiesta delle terne. Non so quanto ci vorrà per arrivare all'intesa, ma immagino in tempi brevi.

Carlo Tomaso Parmegiani

Il primo cittadino: «Incontro positivo per rilanciare il dialogo. Sul caso Brancati non ho subito pressing: sanno come la penso»

Il governatore Riccardo Illy e il sindaco Sergio Bolzonello

Vertice tra il governatore e i big pordenonesi per appianare le divergenze degli ultimi mesi. Domani il primo banco di prova

Illy «pacificatore» tra Bolzonello e i partiti

Chiarimento con Malattia, Moretton e Sonego. Ma resta il nodo delle Autonomie

TRIESTE Si dovevano chiarire e, almeno un po', si sono chiariti. Gianfranco Moretton, Lodovico Sonego e Bruno Malattia, con Riccardo Illy nelle vesti di «pacificatore», incontrano Sergio Bolzonello per appianare i motivi di contrasto con il sindaco di Pordenone. Ci riescono, ma non su tutto. Di sicuro non sulla presidenza delle Autonomie. Il sindaco di Pordenone, per quanto invitato a cambiare idea, non lascia campo libero a Vittorio Brancati.

È stato Illy a volere il vertice. Troppi attriti, incomprensioni, diffidenze negli ultimi tempi per non cercare un riavvicinamento tra i leader dei tre partiti principali di Intesa democratica e il «senza partito» che ha trionfato alle comunali di Pordenone, l'uomo che il presidente della Regione intende coinvolgere in maniera più organica in vista del 2008, tanto da avergli suggerito di federare la sua civica «Il Fiume» all'associazione dei Cittadini, «Una Regione in Comune». I temi sul tavolo di via Carducci, presente anche il portavoce di Illy Angelo Baiguera, rimangono riservati.

Tra tutti, Bolzonello è il più loquace. «È stato un incontro molto chiarificatore – dice il sindaco –, c'erano alcune cose che dovevamo spiegarci, in particolare sull'area pordenonese. Problemi personali? In politica non ne esistono. Ciò che conta è il discorso complessivo della comunità». Malattia non si entusiasma ma non disdegna: «Tutti gli incontri sono positivi perché ci si parla. E il dialogo aiuta a trovare le soluzioni». Pace fatta col sindaco? «Non c'è mai stata da parte nostra nessuna guerra», chiarisce il leader dei Cittadini. Con l'aggiunta di una stoccata: «Abbiamo sempre sostenuto Bolzonello in maniera convinta. Non sempre, però, siamo stati ricambiati». Anche Moretton non si sbottona: «Ho ascoltato con attenzione gli argomenti trattati e credo che, se si vorranno cogliere le opportunità emerse dal positivo dialogo di questo appuntamento, potremmo avere prospettive rosee e forti di elementi di grande novità». Da Sonego, invece, solo una battuta: «Nome Lodovico, cognome Sonego, grado assessore regionale, numero di matricola 95535».

Di che hanno parlato? Si può solo supporre, immaginare, ipotizzare. Sono noti i giudizi negativi di Bolzonello sui partiti, così come pubbliche le sue accuse a Moretton e Sonego, definiti in un'intervista i «capibastone» e considerati i responsabili del veto alla sua candidatura di leader delle Autonomie. E fanno parte della cronaca pure alcune vicende tutte pordenonesi, a partite dalla querelle sull'ospedale, con il sindaco a volere una nuova struttura e la coalizione a preferire la ristrutturazione dell'esistente. Ed è anche probabile che il chiarimento di ieri abbia riguardato questioni elettorali. Non solo la targa «Bolzonello» sulla lista «Il Fiume» alle comunali, personalizzazione che ha ridotto i consensi di Ds e Dl. Ma anche uno sgarbo ai Cittadini, rilevato dal presidente della Regione proprio nel caldeggiare più sinergie a centrosinistra, che ha visto la lista del sindaco non restituire alle amministrative il favore ricevuto nel 2003, con alcuni suoi uomini accolti allora nelle liste degli «illyani».

La missione di pace non sembra essere riuscita sul nodo Autonomie. Il tentativo di far desistere Bolzonello dal duello con Brancati è stato fatto, ma non sembra andato a buon fine. «Si tratta di capire i punti di vista. Chi li vuol capire li capisce», dice Malattia. Mentre Moretton si limita a un «vedremo» senza certezze. Il diretto interessato nega addirittura che ieri si sia parlato della presidenza degli enti locali: «È tutta un'altra partita». Smentisce pressioni: «Sono persone serie, sanno come la penso». E non fa passi indietro: «Se mi votano, mi votano. L'importante è il ragionamento sul metodo». Domani, a Udine, il verdetto.

m.b.

Contratto dei dirigenti, riparte la trattativa

TRIESTE Si apre oggi la trattativa per il contrattone del comparto unico. Ieri, nella sede de Areran, si è intanto discusso del rinnovo del contratto dei dirigenti regionali (biennio economico 2002-03). Le reazioni? «Su alcuni punti accordo e su altri meno», ha detto Arrigo Venchiarutti (Cgil). Fausto Niccolini (Cisl) ha apprezzato la disponibilità Areran. «Un passo avanti» ha chiosato Maurizio Burlo (Uil). Perplessità di Franco Spagnolli che, a nome di Direr e Cisal, ha sottolineato la necessità di non congelare i contratti scaduti per non penalizzare i dirigenti in pensione. Nuovo incontro a luglio.

«Riforma della scuola, faremo da apripista»

UDINE Lotta alla dispersione scolastica, incremento dei laureati, aumento dell'età dell'obbligo scolastico a 16 anni e, successivamente, a 18 anni: Roberto Antonaz, l'assessore all'Istruzione, presenta al mondo della scuola le linee guida della riforma annunciata. Quella che punta a superare la riforma Moratti e a istituire novità come l'anagrafe degli studenti, a potenziare il diritto allo studio e la formazione. «Possiamo essere la Regione apripista» afferma Antonaz, rivolgendosi a insegnanti e genitori, riuniti a Udine, nella prima tappa di «un percorso che sarà partecipato».

Primo confronto tecnico di maggioranza sulla «bozza» che detta le nuove regole dell'attività venatoria. Marsilio punta all'approvazione entro l'anno

Legge sulla caccia, Rifondazione gela i Verdi

TRIESTE «Abbiamo compiuto i primi passi per arrivare alla bozza definitiva della legge sulla caccia entro la metà di luglio». L'assessore all'Agricoltura Enzo Marsilio, dopo l'incontro di maggioranza cui partecipano gli «esperti» delle varie forze politiche, è ottimista. Ma il via libera ancora non c'è: la bozza della riforma venatoria deve incassare il sì definitivo di Intesa democratica e quindi passare al vaglio delle associazioni ambientaliste e venatorie.

«Pensare che non ci saranno difficoltà su una materia talmente complicata – riconosce lo stesso Marsilio – è essere troppo ottimisti. Ma credo che l'obiettivo di raggiungere una posizione comune sia alla portata». Se tutto andrà bene, a settembre la bozza passerà in giunta e in commissione, quindi approderà in consiglio regionale. Verosimilmente, entro la fine dell'anno.

Al momento, e in attesa del confronto con gli ambientalisti, ci sono già diverse preoccupazioni: riguardano anche la scelta di Paolo Viezzi, presidente della Federcaccia di Udine, quale tecnico indicato da Rifondazione comunista. Una scelta che i Verdi non vedono di buon occhio tanto da auspicare un ravvedimento degli alleati. «Non possiamo certo avere una posizione comune con chi afferma che "la caccia dovrebbe essere riconosciuta come un diritto fondamentale dell'uomo" – spiega Maurizio Rozza, l'esperto designato dai Verdi - Per noi vige la legge italiana, che riconosce la caccia come attività praticabile sempre e comunque, tenendo però conto delle necessità di preservazione della fauna».

Ma i Verdi stessi negano un muro contro muro con il mondo dei cacciatori. Ci sono alcune frange venatorie intransigenti («Un problema che si dovrà risolvere in futuro, noi proseguiremo per la nostra strada», avverte Rozza), mentre con quelle più moderate si auspica una collaborazione. «Alcuni elementi dello stesso mondo venatorio hanno richiesto di collaborare con noi nell'ottica di una tutela della fauna – afferma Rozza – e questo è un fatto storico. Purtroppo non viene ben visto dall'altra parte, più intransigente, dei cacciatori che cercano di sabotare l'accordo».

«Sappiamo che ci potranno essere posizioni contrastanti tra i vari esperti nominati dai partiti – conferma il consigliere dei Verdi Alessandro Metz – mi viene in mente, per dirne una, la definizione dell'Associazione dei cacciatori. Ma, proprio nei momenti di discordia, dovrà intervenire la politica per arrivare ad un punto comune».

e.o.

Enzo Marsilio

Maurizio Rozza

Rc manda al tavolo di maggioranza il presidente friulano delle doppiette. Rozza: «Impossibile una posizione comune»

IL CASO

Sanità, Forza Italia interroga

TRIESTE A che punto è l'informatizzazione del sistema socio-sanitario del Friuli Venezia Giulia? Forza Italia, con Antonio Pedicini e Isidoro Gottardo, interroga. E, avvalendosi del question time, reclama una risposta immediata in aula. I due azzurri non nascondono le perplessità: «Il 26 maggio 2005 è stata presentata la proposta di legge sull'informatizzazione ma l'esame della commissione consiliare competente non è ancora iniziata. Il 29 dicembre 2005 la giunta regionale ha approvato le linee d'indirizzo per lo sviluppo triennale del sistema informativo socio-sanitario regionale ma non risultano note altre notizie». Da qui la richiesta di spiegazioni.

CULTURA & SPETTACOLI

Teatro Verdi

GLI SPETTACOLI DI LUGLIO E AGOSTO

LA CONTESSA MARITZA
7, 11, 13, 15, 16, 18 luglio
Teatro Verdi

UNA FINESTRA SUL LUNAPARK
20 luglio - Teatro lirico Verdi

IL SUO NOME: CARMEN
con Luciana Savignano
24 luglio - Teatro romano festival

CONCERTO JAZZ BAND
con i solisti del Conservatorio Tartini
24 luglio - Teatro Verdi

BALLETTO DELLA COMPAGNIA DI ANTONIO MARQUEZ
25 luglio - Teatro Verdi

JASON AND THE BANDWAGON
26 luglio - Teatro romano festival

CONCERTO DEI CAMERISTI ITALIANI
26 luglio - Teatro Verdi

LE TROIANE di Euripide
regia di Serena Sinigaglia
28 luglio - Teatro romano festival

UNA SERATA CON STRAUSS
30 luglio - Teatro Verdi

LA DONNA SERPENTE
di Carlo Gozzi
regia di Beppe Emiliani
2 agosto - Teatro romano festival

LA BELLA GALATEA
di Franz von Suppé
2, 3 agosto - Teatro Verdi

VASILISA & HADZIMANOV BAND
4 agosto - Teatro romano festival

DAL MISSISSIPPI A BROADWAY
concerto sinfonico corale
5 agosto - Teatro Verdi

CREATURE,
redia di Marcello Chiarenza
teatro circo
9 agosto - Teatro romano festival

TRILOK GURTU & ARKE' STRING PROJECT
world music
11 agosto - Teatro romano festival

DANZE FOLCLORISTICHE CAUCASICHE
12, 13, 14 agosto - Teatro Verdi

KORA JAZZ TRIO
world music
16 agosto - Teatro romano festival

JANGO EDWARDS CON PETER ERCOLANO IN CLASSIC TWO
clownerie
18 agosto - Teatro romano festival

MARLENE DIETRICH STORY
con Ksenija Prohaska
regia di Ivan Leo Lemo
21 agosto - Teatro romano festival

ABDULLAH IBRAHIM (ex Dollar Brand)
pianoforte solo
23 agosto - Teatro romano festival

Teatro romano

Luciana Savignano sarà al Teatro Romano di Trieste il 24 luglio con «Il suo nome: Carmen»

Teatro Romano: apre la Savignano e l'operetta punta sulla Contessa

di **Arianna Boria**

TRIESTE La Provincia di Trieste intende entrare, con una sua quota di contributo, nella Fondazione del «Verdi» e aspira a un posto nel cda. L'ha annunciato la presidente, Maria Teresa Bassa Poropat, al termine della conferenza stampa congiunta, nel corso della quale è stato presentato, ieri in una sala giunta affollatissima (soprattutto) di ospiti, il cartellone estivo degli eventi.

La volontà di un futuro ingresso della Provincia nell'assetto della Fondazione è la prima conseguenza della collaborazione più stretta tra i due enti, Provincia e Verdi, messa in campo, in tempi strettissimi, per salvare il 37.o Festival dell'Operetta, minato dalle ristrettezze di bilancio del teatro. Vittima eccellente dell'accordo, a dispetto del successo e del gradimento del pubblico, è «Miramare estate», i cui spettacoli, sostenuti dalla Provincia e previsti inizialmente nel parco del Castello, vengono trasferiti al teatro Verdi, in modo da «rimpinguare» il calendario del Festival dell'Operetta, che altrimenti avrebbero potuto contare solo su un titolo, «La Contessa Maritza», in programma il 7, 11, 13, 15, 16 e 18 luglio.

A Miramare, ha spiegato Poropat, resteranno solo i concerti organizzati nella sala del Trono in collaborazione con il conservatorio Tartini (11 appuntamenti dal 14 luglio al 22 settembre). «Abbiamo ricevuto molte lamentele perchè le tribune e il palco erano troppo invasivi nel parco», ha puntualizzato la presidente. «Ci tengo alla convenzione con la Sovrintendenza (*testè rinnovata per tre anni dalla precedente amministrazione di centrodestra, ndr*), ma la programmazione va ripensata con spettacoli adatti alle peculiarità storico-culturali del sito. Oltretutto, il noleggio di palco e tribune, costava 80 mila euro, una cifra significativa».

Questi fondi, dunque, verranno inglobati nei duecentomila che la Provincia metterà a disposizione per sostenere la piccola lirica. Ma, per il prossimo anno, Poropat annuncia già un nuovo corso, a partire dalla presentazione dei programmi culturali estivi con largo anticipo, in modo da renderli fruibili anche in chiave turistica». Di più. «E' impensabile - ha detto - che non ci sia un budget a bilancio per le manifestazioni culturali e che si debbano finanziare con le variazioni. E i Comuni minori? Per loro sono disponibili 997 euro a fronte dei 160 mila necessari».

Ritorna la «Contessa Maritza» al Teatro Verdi dal 7 luglio

Al sovrintendente del Verdi, Armando Zimolo, il compito di illustrare il calendario dell'Operetta, che l'anno scorso ha richiamato 22 mila spettatori, un quarto da fuori regione. Non prima, però, di aver puntualizzato come la crisi del Verdi rientri in quella generale di tutti i teatri italiani per la riduzione dei contributi statali (3 milioni di euro in meno, quest'anno, a Trieste), mentre l'ente lirico cittadino si colloca al primo posto per numero di spettatori comparati alla popolazione e al terzo per numero di abbonati, superando, in cifre assolute, anche la Scala.

Il cartellone dell'operetta, dunque. Dal 7 al 18 luglio «La contessa Maritza», capolavoro di Kálmán, cui farà seguito il gala «Una finestra sul luna park» (20 luglio), che verrà portato anche al Mittelfest, a Lignano, Grado e Abbazia. Il 30 luglio sarà la volta di «Una serata con Strauss», seguita, il 2 e 3 agosto da «La bella Galatea» di von Suppé. Integrano il cartellone il Concerto jazz band dei solisti del Tartini (24 luglio), lo spettacolo di balletto della Compagnia Antonio Márquez (25 luglio), il concerto dei Cameristi italiani, con i solisti di Santa Cecilia (26 luglio), il concerto «Dal Mississippi a Broadway» dedicato a Gershwin (5 agosto) e il Balletto nazionale della Georgia (12, 13, 14 agosto).

A questa programmazione si affianca quella dell'Associazione internazionale dell'Operetta (al Ridotto), presentata ieri dal suo presidente, Claudio Grizon, che comprende la prolusione a «Maritza» (30 giugno), un incontro audio-video su Franz von Suppé (27 luglio) e tre spettacoli: «Summertime» (12 luglio), un omaggio a Sandro Massimini (21 luglio) e uno a Pietro Garinei dal titolo «Una notte al Sistina» (28 luglio).

Veniamo al cartellone del Teatro Romano Festival, illustrato dal direttore artistico Furio Bordon che, per il secondo anno consecutivo, ha messo a punto una serie di proposte davvero stuzzicanti, articolate su teatro-danza, jazz, world music e prosa «diversa» (e auguriamoci che le voci che danno Bordon in uscita, vittima dello spoil system, ovvero del passaggio di poltrone legate al cambio di amministrazione, siano appunto, solo voci...).

Si parte il 24 luglio con «Il suo nome: Carmen», teatro danza con l'étoile Luciana Savignano, una rivisitazione del mito della gitana su musiche di Bregovic, Blanchard, Faurè. Singolare teatro circo è in calendario invece per il 9 agosto, quando andrà in scena uno spettacolo già previsto l'anno scorso e poi saltato per il maltempo, «Creature», con la regia di Marcello Chiarenza e una compagnia di giovani atleti-attori keniani.

Il 18 agosto saranno di scena la «clownerie» di Jango Edwards, uno dei grandi clown internazionali, che, in coppia con Peter Ercolano, presenta «Classics two», il meglio del suo percorso artistico.

Ricca la proposta di wordl music. Il 4 agosto si esibirà Vasilisa, la cantante preferita di Bregovic e Kusturica, insieme all'Hadzimanov Band, il giovane gruppo più famoso della Serbia. L'11 agosto il teatro romano si riempirà delle melodie ardite e avvolgenti di Trilok Gurtu, che si esibirà con l'Arkè String Project, quartetto d'archi già apprezzato al fianco di Stefano Mirabassi e Antonella Ruggiero. E ancora, il 16 agosto, immersione nella ritmica ostinata della musica africana miscelata alle sinuosità del jazz, con il Kora Jazz Trio, amatissimo in Francia.

L'offerta di jazz puro è affidata, il 26 luglio, a Jason Moran, miglior talento mondiale del genere nel referendum 2003 dei critici italiani, accompagnato dalla Bandwagon, e, il 23 agosto, a chiudere il cartellone, a quell'autentica leggenda che è il pianista sudafricano Abdullah Ibrahim, ex Dollar Brand.

Eccoci alla prosa. Il 28 luglio una chicca, «Le Troiane» di Euripide, firmate dalla regista, poco più che trentenne, Serena Sinigaglia. Uno spettacolo che ha emozionato critica e pubblico per l'intensa, straziante rappresentazione degli orrori della guerra, in un'ottica che mette in primo piano le sofferenze degli ultimi e dei più deboli, donne e bambini. Il 2 agosto, invece, «La donna serpente» di Carlo Gozzi, nella fantasiosa reinterpretazione del regista Beppe Emiliani su musiche di Uri Caine. Infine, per il cabaret, il 21 agosto, «Marlene Dietrich Story», protagonista l'attrice, cantante e ballerina Ksenija Prohaska.

Ringraziamenti, in chiusura, a Fondazione CrT e Camera di commercio, sostenitori delle manifestazioni.

Un neo: la sovrapposizione parziale di alcuni eventi, peraltro inevitabili visti i tempi ridotti per il coordinamento. Poropat lamenta di non aver trovato, all'assessorato alla Cultura, una programmazione fatta «per tempo». E annuncia: «Dal prossimo anno i calendari degli eventi culturali saranno disponibili a fine marzo».

FUMETTI *Un nuovo libro del disegnatore con Gabriella Giandelli e Lilia Ambrosi*

Mattotti: lettere dall'abisso del vivere

di **Alessandro Mezzena Lona**

Scusate la cattiveria: ma sarebbe bello una volta, almeno una, aprire un libro di Lorenzo Mattotti e restare delusi. Così si potrebbe dare voce al vecchio teorema «il successo rovina gli artisti». E piantare lì una bella filippica su queste grandi firme che, dopo un po', regalano ai lettori, ai fan, soltanto le briciole. E invece no: tocca cospargersi il capo di cenere. Perchè il disegnatore e pittore, che ormai vive a Parigi, non sbaglia una mossa.

Prendete il suo nuovo libro, **«Lettere da un tempo lontano»**, pubblicato da **Einaudi** in un'edizione davvero molto bella **(pagg. 61, euro 16)**. Arriva sulla scia di romanzi disegnati di gran classe come «Stigmate» (realizzato a quattro mani con Claudio Piersanti), «Jeckyll & Hyde» (con Kramsky), «Il rumore della brina» (con Zentner). Questa volta, ad affiancare **Lorenzo Mattotti** nella realizzazione di quattro nuove storie sono due donne: Gabriella Giandelli, senz'altro uno dei migliori talenti italiani nel campo dei fumetti, e la triestina Lilia Ambrosi, che con Mattotti aveva già firmato un gioiello come «L'uomo alla finestra».

Potrebbe passare per un libro che ruota attorno alla difficoltà di amare, al male di vivere, «Lettere da un tempo lontano». Perchè racconta storie di donne e uomini che non riescono a trovare la sintonia. Che sono capaci di parlare all'altro soltanto quando sono lontani. E invece, scorrendo «Dopo il diluvio», «Il ritratto dell'amore», «Lontano molto lontano» e «Lettere da un tempo lontano», che dà il titolo al volume, ci si trova proiettati in un viaggio dentro gli abissi del nostro essere. In quel baratro che rischia, giorno dopo giorno, di risucchiare la nostra precaria realtà.

Un disegno di «Lettere da un tempo lontano»

Sembra un volume a fumetti, «Lettere da un tempo lontano». E, invece, si rivela un piccolo grande romanzo in quattro tempi. Scritto, disegnato con classe cristallina.

LETTERATURA *Lo studioso della Princeton University ospite ieri della Trieste School*

Rabatè: «Joyce uno psicotico? È solo un'ipotesi»

TRIESTE Cosa c'entra il profumo Egoiste con James Joyce? E perché la differenza tra le pulci e i pidocchi è importante per capire l'«Ulisse»? E quale connessione lega ospitalità e sodomia? Questi dilemmi sono affrontati da Jean-Michel Rabatè (Princeton University) ospite della Trieste Joyce School e autore di «James Joyce and Politics of Egoism» (Cambridge University Press) un testo basilare per la comprensione dell'opera di Joyce.

Francese, Rabaté s'è formato alla scuola di Lacan e Derrida, e ieri mattina ha tenuto una conferenza su Joyce e le Avanguardie del XX secolo. Rabaté, che era a Trieste per il Symposium del 2002, ritiene che in città ci sia ancora molto da scoprire su Joyce. Abbiamo cercato di individuare insieme alcuni temi.

Per la famiglia Joyce il dialetto triestino era una sorta di linguaggio privato che li accompagnò a Zurigo e poi a Parigi. Quale influenza può aver avuto nel lavoro di Joyce?

«Negli anni '40 i francesi erano sorpresi che i Joyce non parlassero tra loro in inglese - o in francese - ma che usassero il dialetto triestino. In realtà il triestino permetteva ai Joyce di superare l'intrinseca connotazione razzista dell'inglese. Come sappiamo l'inglese è una lingua classista, perché l'accento tradisce la classe sociale e la provenienza di chi lo parla. E Nora, la moglie di Joyce, non solo non era una donna colta, ma aveva anche un pesante accento irlandese. Il secondo motivo è da cercare nel fatto che fosse una lingua creativa e "Finnegans Wake" non è che una eco della moltitudine dei dialetti e degli idiomi italiani».

Ci può parlare della sua attività di gallerista d'arte?

«Con alcuni amici ho aperto una galleria a Philadelphia: la Slought Foundation. E lì è accaduto qualcosa di simile a quanto e successo tra Joyce, Saba, Svevo e Trieste. L'idea è nata perché l'artista Marcel Duchamp ha lasciato tutti i suoi lavori a quella città: volevo un luogo che fosse un punto di riferimento per l'arte e la critica teorica».

Jean-Michel Rabatè

In autunno uscirà il suo nuovo libro sul rapporto tra gli omicidi seriali e la cultura di massa...

«L'idea è nata da un quadro di Duchamp con una donna nuda che sembra un cadavere e da un famoso omicidio che ispirò il film "Black Delia" e l'omonimo romanzo di James Ellroy. Il libro è centrato su quel delitto e gli omicidi di Jack lo Squartatore. Patricia Cornwell ha suggerito che Jack the Ripper fosse in realtà l'artista britannico Walter Sickert (1890-1940), idea che non condivido ma che mi ha spinto a giocare con l'ipotesi che molti crimini seriali possano essere stati commessi da artisti».

In «Joyce and the Politics of Egoism», rifacendosi a Lacan, esprime la possibilità che Joyce fosse psicotico, in altre parole pazzo...

«L'anno scorso a Dublino si è tenuta una conferenza su Joyce e Lacan e alcuni psicoanalisti latinoamericani sono arrivati a sostenere che Joyce era psicotico, mentre non lo era Lucia, sua figlia nata a Trieste nel 1907. Non condivido questa analisi, perché Lacan ha individuato in Joyce solo alcuni tratti psicotici. A differenza degli psicoanalisti freudiani, i lacaniani cercano di curare i pazienti psicotici e quindi per loro "il caso Joyce" è centrale e non è un caso che "Finnengas Wake" sia una lettura obbligata per ogni psicanalista lacaniano. Sulla pazzia (o meno) di Lucia è uscito nel 2004 un deludente libro di Carol Shloss. Di recente l'autrice ha citato in giudizio Stephen James Joyce, nipote di Joyce, che le ha vietato di citare i documenti che aveva raccolto a supporto della tesi che Lucia avesse avuto una relazione incestuosa con il fratello Giorgio; ed è intenzionata a pubblicare su un sito Web i brani censurati. Se da una parte è comprensibile la volontà degli eredi di proteggere la privacy della famiglia, dall'altra ci troviamo di fronte a un autore profondamente autobiografico. Perciò è importante sapere cosa è davvero successo a Lucia e perché ha dovuto passare quasi 50 anni della sua vita rinchiusa in istituti mentali».

Elisabetta d'Erme

Vladimir Luxuria, Davide Rossi, il figlio della rockstar Vasco Rossi, e Claudia Pandolfi: sono alcuni tra i protagonisti della settima edizione del Festival Maremetraggio, che prenderà il via il 30 giugno a Trieste

CINEMA *Ritorna il Festival a Trieste dal 30 giugno all'8 luglio*

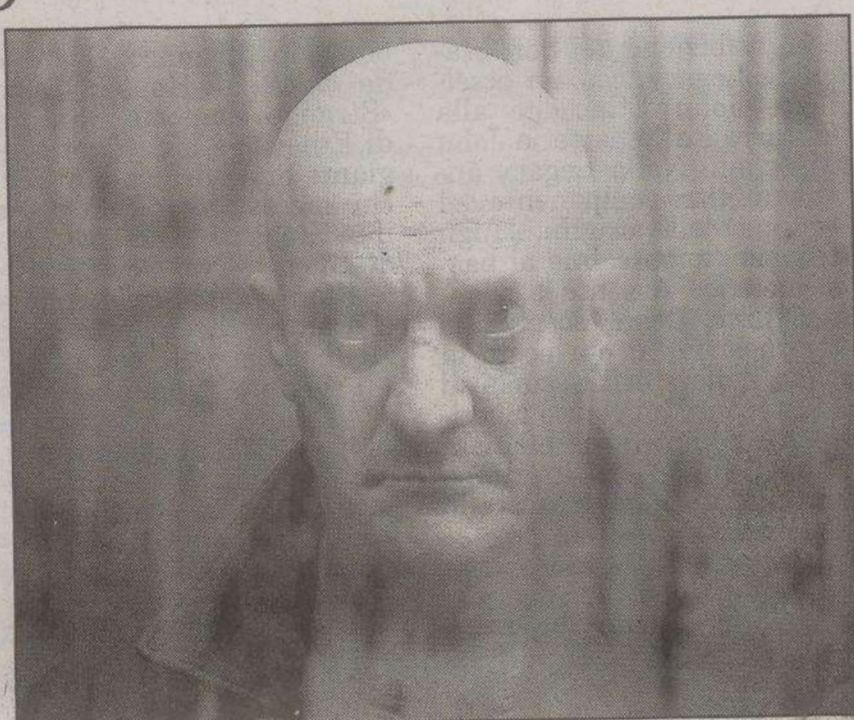
Maremetraggio: la settima edizione parte da un omaggio a Rossellini

TRIESTE Crisi del settimo anno? Non se ne parla proprio, a sentire le organizzatrici di Maremetraggio Maddalena Mayneri e Chiara Omero, rispettivamente presidente e direttore artistico del Festival dei migliori cortometraggi europei che taglia il traguardo della settima edizione: prova ne è il cartellone nutrito e variegato che hanno presentato ieri mattina alla stampa, con un programma che si snoderà da venerdì 30 giugno a sabato 8 luglio.

Le visioni serali sono previste al Cinema Estivo Giardino Pubblico, il Maremetraggio Village di piazza della Borsa è riservato agli appuntamenti mattutini e pomeridiani.

«Villaggio» che fruirà di uno spazio più che raddoppiato: da un ingresso centrale si apriranno ben 200 metri quadri divisi in 2 ottagoni: da una parte zona espositiva, dall'altra luogo per incontri e dibattiti. E in cui si terrà un'apertura di festival sui generis caratterizzata nientemeno che da una doppia inaugurazione: già venerdì mattina infatti ci sarà il primo ciak del vincitore di «COrtiNCORSO» Davide Pettarini. Il giovane pordenonese avrà i tempi contati: 3 giorni per girare e altrettanti per montare il suo corto d'esordio «La passerella».

«Profetica» viene definita dall'assessore comunale Massimo Greco la scelta della coppia Mayneri-Omero, in tempi non sospetti, di un tema oggi così scottante come lo «sport pulito», che ha visto subito dalla sua anche FriulAdria, da sempre uno dei principali sponsor del festival. Pettarini, che simpaticamente già sdrammatizza la pressione del tour de force, illustrerà la sua opera prima nel corso della serata del 7 luglio.

L'inaugurazione vera e propria, venerdì alle 18, sarà dedicata alla mostra «Roberto Rossellini cantastorie» e rientra nelle celebrazioni dei 100 anni della nascita dell'autore di «Roma città aperta»: «Il pittore e la gatta», «La diva e la gallina», «La scimmia che perse il padrone» sono solo alcuni dei 10 cortometraggi, di cui alcuni inediti, che verranno proposti da Maremetraggio in collaborazione con la

Claudio Bisio, interprete della «Cura del gorilla»

Fondazione Rossellini, e due giovani allieteranno lo speciale evento suonando e illustrando i brevi racconti al pubblico proprio come fossero antichi cantastorie.

Ben 45 corti italiani e stranieri saranno, come consuetudine, il perno delle giornate di programmazione della sezione Maremetraggio: tra questi, il pluripremiato esordio di Valerio Mastandrea «Trevirgolaottantasette» sulle morti sul lavoro o «L'aria», interpretato da Claudia Pandolfi e prodotto da Rolando Ravello, vecchia conoscenza del festival presente come attore anche ne «Il ragno e la mosca». La sezione Cei, da sempre fortemente improntata alla multiculturalità, vedrà invece sfidarsi tra loro 11 corti di altrettanti registi provenienti dal Centro Europa, e per questa edizione si valicheranno i confini anche di Paesi più lontani come Grecia, Turchia o Irlanda.

«Più scanzonata rispetto allo scorso anno», a detta della Omero, la sezione dei lungometraggi: e in effetti le «iene» Luca e Paolo protagonisti di «... E se domani» o Claudio Bisio al centro di «La cura del gorilla» promettono un tono frizzante e una marcata impronta verso la commedia. Ma ci sarà anche l'apprezzato «Tu devi essere il lupo» o, in anteprima assoluta, «Quando i bambini giocano in cielo», una coproduzione Italia-Groenlandia girata tra i ghiacci in locations poetiche e ultrasuggestive. Fuori concorso «Sopra e sotto il ponte» con un esordiente di lusso: Davide Rossi figlio di Vasco, tra gli ospiti attesi al festival. Confermata per il gran finale la presenza dell'onorevole Vladimiro Guadagno, più nota come Vladimir Luxuria, apprezzata interprete di quel «Mater Natura» che ha spopolato alla Mostra del Cinema di Venezia lo scorso anno. Assicurata - ha aggiunto la Mayneri - anche una buona copertura presso i media televisivi nazionali, con spazi dedicati soprattutto dal Tg2 e con il collegamento di Uno mattina per la serata finale.

Il 7 luglio sarà un'altra data importante per la tavola rotonda «Opere prime: quale destino? Alla ricerca dello spettatore perduto»: un incontro con vari addetti ai lavori che coerentemente intende portare avanti lo sguardo sulla situazione produttiva e distributiva in Italia.

Non mancherà di sorprendere e di interessare il «Luna Park», assaggio di un progetto più vasto che vedrà la luce in autunno, allestito in collaborazione con la Scuola Holden e la Fandango Produzioni: una tre giorni di incontri, confronti e dibattiti con i protagonisti del cinema, per immergersi nel profondo azzurro dell'avventura su grande schermo. Quanto ai filmmaker in erba, saranno ospiti del festival due scuole vincitrici del «Corallino» che arriveranno da Agrigento e da Genova. Non avrà sapore cinematografico ma «2 giugno 1946: L'altra metà del voto» sarà, invece, una proposta, inconsueta e piacevole, del Forum delle Donne con Barbara Della Polla e Ariella Reggio.

Federica Gregori

DANZA *Premiata a Venezia*

A Carolyn Carlson un Leone d'Oro

VENEZIA Un Leone d'Oro ha premiato, domenica sera, l'eccellenza, il talento, il percorso artistico e il magistero della coreografa Carolyn Carlson. Il riconoscimento le è stato consegnato dal presidente della Biennale di Venezia, Davide Croff, e da Ismael Ivo, direttore del 4. Festival internazionale di Danza, giunto alla serata finale l'altro ieri nel suggestivo spazio del Teatro delle Tese all'Arsenale, proprio difronte ai cantieri cinquecenteschi delle Gaggiandre, quelli che la tradizione vuole disegnati dal Sansovino.

È un premio alla carriera, questo Leone d'Oro attribuito alla coreografa che negli scorsi decenni ha fatto della laguna un territorio davvero fertile per la creazione e l'insegnamento. Da quando arrivò qui, assieme a Alwin Nikolais attorno al '68, all'impegno degli anni '80 con il Teatro La Fenice (un prolungato lavoro di pedagogia che ha avuto come frutto una delle svolte importanti della contemporanea danza italiana, e la formazione della compagnia Sosta Palmizi), fino alla fondazione, nel decennio successivo per conto della Biennale, dell'Accademia Isola Danza. «Una donna d'acqua come sono io - ha detto la Carlson, figlia di finlandesi e nata in California - doveva per forza trovare affinità con questa città d'acqua».

La consegna del Leone d'Oro per la danza anticipa di qualche settimana l'analoga iniziativa che il 22 luglio vedrà premiato con un Leone d'Oro per il teatro Ferruccio Soleri, l'Arlecchino di Giorgio Strehler. Quasi un segnale che La Biennale lancia, in un periodo di grandi ristrettezze per lo spettacolo dal vivo, penalizzato dai tagli al Fondo Unico per Spettacolo, affinché la presenza della cultura e della qualità rimanga un tratto distintivo dello spettacolo dal vivo.

Il Leone d'Oro Carolyn Carlson

La serata in onore della Carlson ha chiuso il festival: diciotto giornate che Ismael Ivo ha deciso di intitolare «UnderSkin», perché è proprio osservando là, «sotto la pelle», che si possono comprendere meglio - ha detto - gli impulsi creativi, il meccanismo di conoscenze e competenze dell' esperienza performativa. Ciò che si è visto perfettamente in uno degli ultimi spettacoli del festival, il più delicato e fragile anche per la straordinaria età dei suoi protagonisti. «Natural» della coreografa portoghese Clara Andermatt riunisce infatti una compagnia di interpreti tra i 60 e gli 85 anni. Eleganti e agili signore e distinti gentiluomini che si profondono in una danza di carattere autobiografico, intervallata da saporite chiacchiere rivolte al pubblico. Che cosa si prova quando si è anziani? Che cosa si perde, ma anche che cosa si guadagna? La stessa formula che aveva ispirato a Pina Bausch il rifacimento di «Kontakthof» con una compagnia di ultrasessantacinquenni.

La Andermatt non ci mette tutta la cattiveria amorevole con cui la Bausch aveva guidato i suoi anziani, ma li studia con l'occhio curioso di chi sa che da un ottantenne che danza c'è molto da imparare: il perché, il per chi.

Roberto Canziani

IN BREVE

Lo accusa un ex collaboratore

Michael Jackson: nuova denuncia per salari non pagati

WASHINGTON L'ombra del ricatto aleggia su un nuovo processo contro Michael Jackson che si apre oggi in California dove l'ex-amministratore del cantante chiede un risarcimento di 3,9 milioni di dollari per spese sostenute, salari non pagati, percentuali di vendite non versate.

Marc Schaffel minaccia di raccontare «fatti confidenziali e personali che Michael non desidera siano resi pubblici».

A novembre il tour di Baglioni anche a Treviso e a Verona

ROMA Si chiama «Tutti qui»: è il nuovo tour di Claudio Baglioni che partirà dal Palamaggiò di Caserta, venerdì 3 novembre e attraverserà i palasport delle principali città italiane.

Il tour di Baglioni arriverà anche vicino al Friuli Venezia Giulia: mercoledì 6 novembre al Palasport di Verona, sabato 9 al Palaverde di Treviso.

Carmen Lasorella presenta le «Capriole» di Roveredo

MILANO Sarà la giornalista Carmen Lasorella a presentare il primo romanzo dello scrittore triestino Pino Roveredo, «Capriole in salita», che la casa editrice Bompiani ripropone adesso in una nuova edizione. L'incontro con il narratore, che ha vinto il Premio Campiello con «Mandami a dire», si terrà domani a «La Feltrinelli Libri e Musica» di piazza Piemonte 2 a Milano.

FESTIVAL *Il suo film restaurato «La giacca verde» viene proiettato domani a Bologna per «Le parole dello schermo»*

A Grado, «Lagunamovies» rilancia il progetto Giraldi

Dall'1 al 12 agosto in laguna la seconda parte dell'omaggio al regista «Uno sguardo di frontiera»

GRADO Era stata consegnata nei mesi scorsi alla Cineteca Regionale del Friuli Venezia Giulia, nella nuova ristampa ideata e prodotta dal Festival «Lagunamovies» di Grado, edizione 2005: e proprio in queste settimane «La giacca verde», storica pellicola diretta dal regista Franco Giraldi e tratta dal racconto di Mario Soldati, è stata proiettata in occasione di diverse manifestazioni cinematografiche in tutta Italia, grazie alla copia fruibile presso la Cineteca del Friuli Venezia Giulia.

L'iniziativa di ristampare «La giacca verde», con la collaborazione dell'assessorato alla Cultura regionale, era nata nell'ambito del progetto Franco Giraldi. Uno sguardo di frontiera, su idea del direttore artistico di «Lagunamovies» Sergio Naitza, e delle curatrici Daniela Volpe e Paola Sain. Proprio a inaugurazione del Festival, lo scorso agosto, la pellicola era stata proposta al pubblico regionale, nella nuova versione ristampata negli studi di Cinecittà.

In occasione dei festeggiamenti e delle iniziative sorte un po' ovunque per il centenario di Mario Soldati, nelle ultime settimane «La giacca verde» (1979, dal racconto di Mario Soldati, con Jean-Pierre Cassel, Senta Berger, Renzo Montagnani) è stata proposta in questa nuova ristampa il 4 giugno scorso a Lerici, dove il Centro Sperimentale di Cinematografia-Cineteca Nazionale ha reso omaggio a Soldati con una serie di manifestazioni, con una retrospettiva e un convegno di studi. E ancora, nella serata di domani, a Bologna, sarà la seconda edizione del Festival «Le parole dello schermo», ideato da Angelo Guglielmi intorni ai rapporti tra letteratura e cinema, a riproporre «La giacca verde» (proiezione ore 20.30, sala Lumière2), nel contesto di un omaggio-retrospettiva intorno a Soldati, ospite d'onore il regista Giraldi che introdurrà la pellicola.

Il regista Franco Giraldi con il direttore di Lagunamovies, Sergio Naitza

Franco Giraldi è sicuramente una delle voci più rappresentative della cinematografia italiana: classe 1931, nativo di Comeno, ha firmato, nel corso della sua lunga carriera, una filmografia eclettica come poche altre, spaziando dagli esordi del 1966 - '68, nel segno del western all'italiana, alla fortunata sequenza di commedie di costume affidate a grandi interpreti del cinema nazionale (Monica Vitti, Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli per fare solo alcuni nomi), per poi dedicarsi alla narrazione lucida e spesso drammatica di storie del nostro tempo, e alla trasposizione, per il grande e piccolo schermo, dell' opera di autori come Giani Stuparich, Franco Vegliani, Dacia Maraini, Manuel Vasquez Montalbán e, appunto, Mario Soldati.

La seconda e conclusiva parte del progetto Franco Giraldi, «Uno sguardo di frontiera», sarà proposta a inaugurazione di «Lagunamovies 2006», in cartellone quest'anno dall'1 al 12 agosto a Grado e in Laguna.

MUSICA

Tre concerti di James Thompson con Stefano Franco e Dennis Pucci

Il sassofonista di Zucchero a Trieste

TRIESTE James Thompson, lo storico sassofonista di Zucchero, approda a Trieste per tre date all'insegna del blues e soul in chiave jam session. Il debutto avviene oggi, alle 19, in via dell'Industria 3 (Buffet Erminia), si replica domani a Santa Croce al Manatabas Pub e si chiude giovedì, sempre dalle 19, in via Vecellio all'Osteria Fabion.

James Thompson con Stefano Franco e Dennis Pucci

Nessun teatro o palazzetto, ma un impatto «live» di grande qualità. In ossequio alla tradizione del «day off» (le giornate non coperte da impegni di tournée) il noto bluesman di colore ha accettato di tornare a Trieste senza particolari impegni contrattuali per un trittico di esibizioni da vivere nei piccoli locali, essenzialmente a stretto contatto con il pubblico.

Thompson, cinquantaduenne, nativo di Los Angeles, è uno degli elementi cardine della carriera di Zucchero, sin dalle prime apparizioni datate verso la fine degli anni '80, quando il cantautore ancora si presentava con il nome di Zucchero Fornaciari. Thompson ha collaborato inoltre con Paolo Conte, con gli Stadio e recentemente anche con la cantante Jenny B. Suona il sax contralto e il flauto, attinge dal repertorio di grandi come Ray Charles e Duke Ellington ma ama soprattutto esprimersi sull'onda della improvvisazione.

Ad accompagnare le divagazioni del bluesman americano altri due musicisti, tra i più noti a Trieste: il pianista Stefano Franco e il chitarrista Dennis Pucci.

Il triestino Stefano Franco, alias Mr. Boogieman, ha saputo negli anni guadagnarsi spazio e celebrità nei maggiori circuiti in seguito alle partecipazioni alla rassegne più prestigiose come Umbria Jazz, Ravenna Blues, San Remo Blues e in altri festival internazionali del settore.

Dennis Pucci, nato in Grecia ma trapiantato a Trieste oramai da decenni, vanta alcune importanti collaborazioni da studio in Canada ma predilige soprattutto i filoni rock'n roll e blues dal vivo, possibilmente a fianco di grandi nomi.

Francesco Cardella

CONCERTI *Una grande serata per la rassegna che ha schierato anche Gilad Atzmon e l'Orient House Ensemble*

Soft Machine, il mito a Udin&Jazz

La Legacy ha raccolto l'eredità della «macchina soffice» di Robert Wyatt

UDINE Grande serata a «Udin& Jazz» con il «melting pot» musicale del sassofonista e scrittore israeliano Gilad Atzmon e del suo Orient House Ensemble, e con la quintessenza del jazz-rock Soft Machine Legacy, gruppo che ha raccolto l'eredità della leggendaria «macchina soffice» messa in moto da Robert Wyatt a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta. Presenza scenica a tutto tondo quella dell'antisionista dichiarato Atzmon, che ha esordito in perfetta forma con il suo sax sulle note di «Liberating the American People», brano trascinante proposto a mo' di manifesto del Gilad-pensiero sulla politica internazionale.

«Voi italiani vi siete liberati di Berlusconi – ha spiegato poi –, ma gli americani non ancora di Bush, né gli inglesi di Blair. Liberiamoli almeno attraverso la musica». Atzmon, che si autodefinisce «dissidente israeliano», ha scelto deliberatamente di veicolare la sua contrapposizione alla triade «B.B.S.» (Bush, Blair, Sharon) con la forza delle sue invenzioni musicali. Fondendo il jazz con i ritmi mediterranei, e contaminandolo con altri generi, Atzmon comunica in modo efficace, con uno stile da performer corrosivo, ironico e irriverente. Sul palco un'atmosfera di divertita complicità tra tutti i membri dell'ensemble: Yaron Stavi al contrabbasso, Frank Harrison al piano, Winston Clifford alla batteria, Ovidiu Fratila al violino, Romano Viazzani alla fisarmonica, Guillermo Rosenthuler voce.

Il progetto di Atzmon è accattivante, e i musicisti hanno suonato bene, specie nella prima parte e nel finale.

Soft Machine Legacy, la quintessenza del jazz-rock a Udine (Foto di Luca D'Agostino)

Secondo pezzo «Medley del XX secolo», brano denso d'inserti e richiami: da «Milonga del Angel» di Piazzolla alla polka «Rosamunda», passando per «Mack the Knife» di Kurt Weill. Poi «Joven hermosa y triste», «My Funny Valentine», la bella «Orient House», e in chiusura un'inconsueta «Lili Marlene».

Atzmon e compagni sprigionano energia e simpatia, anche se in alcuni passaggi centrali il gruppo è parso cedere un po' all'autocompiacimento, con esiti meno convincenti. Pubblico rapito, nella seconda parte, dall'attesa esibizione dei Soft Machine Legacy, con un eccellente John Etheridge alla chitarra e alla batteria John Marshall. Nella Legacy anche un altro componente del gruppo delle origini, Hugh Hopper, impeccabile al basso elettrico. Assente la colonna Elton Dean, scomparso tre mesi fa, al cui posto la band della storica scuola di Canterbury ha voluto inserire il potente sassofonista Paul Dunmal, cui il gruppo ha affidato il prezioso cello del compianto Elton.

Partenza incandescente con «Ash» di Etheridge, seguita da «Seven for Lee», omaggio all'amico Dean, e da «1212» di Hopper. Dopo «Strange comforts», ancora di Etheridge, una fiammeggiante Suite dedicata ai vecchi successi dei «Soft»: «As if», «Kings and Queens», «Side Burn», «Two Down», «Kite Runner» e la celeberrima «Facelift», che ha scatenato gli applausi della platea.

Prossimo appuntamento di «Udin&Jazz» il 28 giugno, alle 21, al Palamostre, con il nu-jazz afro-britannico di «Soweto Kinch», e il jazz-funk con groove afrocubani di David Murray e «The Gwo-Ka Masters».

Alberto Rochira

APPUNTAMENTI

I Ripidi a Sottolongera Arpa e flauto al Tartini

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Circolo Stella in via Masaccio 24 a Sottolongera per la Festa della Musica 2006 concerto dei Ripidi.

Domani, alle 20.30, nel parcheggio dietro l'edificio principale dell'Università nuova per la Festa della Musica 2006 si esibiscono i Goose by me e i Califfo de Luxe, più il dj Gringo di Radio Fragola.

Domani, alle 20.30, al Tartini, concerto dell'arpista Irene Sualdin, poi di Andrea Palumbo al flauto e di Riccardo Cossi all'organo.

Giovedì, alle 19.30, alla Casa Gialla di Strada del Friuli 152 (bus 42) per la Festa dell Musica 2006 Paolo Paolin e i Rocciosi in concerto.

CERVIGNANO Domenica alle 21, al Parco Europa Unita, concerto di Roy Paci & Aretuska.

I Placebo ad Azzano

GORIZIA Sabato, alle 21, ai giardini del Palazzo comunale di Cormòns, concerto dei Musici Veneti, ensemble dei Solisti Veneti, con Simion Stanciu al flauto di Pan.

UDINE Domani, alle 18.30, in sala Ajace, sarà presentato il libro «Qualcuno ha ucciso il generale» di Matteo Collura; con l'autore ne parleranno Giannola Nonino e Luca Cendali, leggerà i brani Luciano Virgilio.

SPILIMBERGO Il 29 luglio in piazza Duomo concerto dell'irlandese Moya Brennan. Il 30 Solis String Quartet e Andreas Vollenweider & Friends.

LIGNANO Domani, alle 21, all'Arena Alpe Adria cabaret «Coèsi se vi pare» con Claudio Bisio ed Elio e le Storie Tese.

PORDENONE Domani, alle 21, all'ex convento di San Francesco, concerto di Paolo Biondi al piano e Marco Gerboni al sassofono.

Giovedì sera alla Fiera della musica di Azzano Decimo, concerto dei Placebo preceduti da Super Elastic Bubble Plastic (venerdì 30 giugno, alle 21, Giuliano Palma and the Bluebeaters; il 1.o luglio Mau Mau e Baustelle; il 2 luglio i Negramaro).

TEATRO *Un testo di Pellican al San Marco*

Miserie di penna tutte da ridere

TRIESTE Nella sua primissima natura, quella di semplice azione, la scrittura sa essere molto democratica: è aperta a tutti, bastano un foglio e una penna, e il bello è che non serve neppure aver sul serio qualcosa da dire. Gioca anche con questa lapalissiana quanto insidiosa verità lo scherzo teatrale «Poeti, poetesse con due cognomi e teatranti nella città di Trieste» firmato da Alessandro Pellican e proposto, domenica sera al Caffè San Marco, dall'Associazione Culturale «La macchina del testo».

L'ironico spettacolo, diretto da Gualtiero Giorgini, si apre con la citazione di alcuni versi in hispanestino, mix tra spagnolo e triestino, e sulle note del «Bolero» di Ravel che si fondono a quelle della canzone «Xe meio un biçer de Dalmato». La messa in scena entra dunque nel vivo, palleggiando volutamente tra due eccessi di ingenuità letteraria: la banalità più spiccia e l'incontrollata esagerazione aulica. Ogni luogo, anche laddove non vi sia un solo angolo verde, possiede il suo sottobosco, un «sottobosco artistico» qui trasfigurato, caricato attraverso una satira in cui i personaggi declamano, non lesinando nel pathos, versi che fanno sorridere, tratti da sillogi come «Dadi de brodo» e «Pasta e fasoi», sfornate a ritmi incessanti. Li accompagnano a contrasto, recensioni inventate tratte dal «Piccolo» che descrivono mirabolanti curricula, con primi posti ai più curiosi concorsi, e intenzioni ignote anche agli stessi autori.

L'attrice Mariella Terragni

I personaggi di provincia di Pellican si esprimono per lo più in dialetto triestino, e in maniera molto casereccia, ma sono, a differenza dei loro versi, in realtà molto universali. Non sono dei «geni incompresi» quanto piuttosto, forse, degli «ingenui compresi» nel vasto oceano degli onesti, ed infaticabili, amici della penna.

Recitano in «Poeti, poetesse con due cognomi e teatranti nella città di Trieste» Maria Serena Ciano, Mariella Terragni, Elke Burul, Riccardo Beltrame, Pierluca Famularo, Martina Francolla e Annalisa Zecchin, mentre la parte musicale è curata da Riccardo Morpurgo, Valentino Pagliei e Leonardo Zannier. Il supporto tecnico è di Davide Comuzzi.

Annalisa Perini

Le Voci dal Ghetto scoprono il fascino di Anita Lerche

TRIESTE Dalla Scandinavia, per la prima volta in Italia, la voce nuova e il temperamento di una giovane cantante-attrice danese, Anita Lerche, impaginano per il festival «Voci dal Ghetto» domani alle 21 in Piazza Verdi (in caso di maltempo al Ridotto del Verdi) un album di personalissime interpretazioni, tra cui brani da «Easter Parade» di Irving Berlin, «Nine» di Yeston, «Jesus Christ Superstar» di Webber.

L'esteso registro di soprano leggero è messo al servizio di una musicalissima sensibilità e sensualità, non senza una fine vena soul. Formatasi alla Mountview Academy of Theatre Arts, Anita Lerche ha già preso parte a varie produzioni di teatro musicale leggero, da «Trial by Jury» di Gilbert&Sullivan a «Oklahoma» e «Show Boat».

Anita Lerche è reduce da una lunga esperienza artistica in India, dove ha registrato una nuova raccolta di canzoni. Lo scorso anno sotto l'etichetta Angel Music ha inciso in Danimarca il suo primo album discografico «I Love a Piano» che dà il titolo anche allo show triestino. Con lei collabora a Trieste (come già nel recital discografico) il pianista danese Carl Ulrick Munk-Andersen.

RASSEGNA *Dal 2 luglio al 10 settembre la tredicesima edizione*

Burattini senza confini, per tre mesi

UDINE Valorizzare i burattini e le altre antiche arti di strada, abbattendo le barriere generazionali e offrendo spettacoli adatti al pubblico di tutte le età. Questo l'obiettivo del Festival internazionale «Burattini senza confini», che torna nelle piazze e nelle aree verdi del Friuli Venezia Giulia (2 luglio - 10 settembre) per il XIII anno consecutivo, sotto la direzione artistica del celebre maestro burattinaio udinese Pierpaolo Di Giusto.

Cinquantasei appuntamenti in venti località delle province di Udine e di Gorizia per l'edizione 2006, pronta a ripetere il successo dell'anno scorso: quattordicimila presenze. Ieri la rassegna è stata presentata nel palazzo municipale di Udine da Di Giusto e dall'assessore alla Cultura del Comune di Udine, Gianna Malisani, che hanno invitato anche il partner di un nuovissimo gemellaggio: l'Alpe Adria Puf Festival di Capodistria, vivacissima realtà della vicina Repubblica di Slovenia. A illustrarla è stata Maja Bavdaž, direttrice artistica della kermesse slovena che ha luogo tra Capodistria, Isola, Pirano e dintorni, con numerose compagnie da Russia, Slovacchia, Repubblica Ceca e altri Paesi dell'Europa orientale (informazioni http://puf.pina.info).

Nell'ambito del gemellaggio, alcuni spettacoli della rassegna coordinata da Di Giusto saranno ospitati a Capodistria (25, 27 e 28 luglio). Compagnie da tutto il mondo anche per «Burattini senza confini», con spettacoli provenienti da Argentina, Iran, Francia, Russia, Etiopia, Marocco, Francia, Austria e Spagna. Sostenuto dalla Regione, il Festival ha stretto proficui rapporti di collaborazione: con il Kluze Festival di Bovec (Slovenia), con moltissimi Comuni della regione, con la manifestazione «Onde Mediterranee» per gli appuntamenti a Marina Julia (3, 4, 5 luglio), e con tante Pro Loco, tra cui quella di Ronchi dei Legionari, per l'inserimento di ben otto spettacoli all'interno dell'Agosto Ronchese (1-15 agosto).

Momento clou della rassegna sarà la due giorni udinese, il 26 e 27 agosto, nell'area verde accanto al Teatro San Giorgio, dove il pubblico potrà assistere a una carrellata dei prestigiosi lavori ospiti del festival.

al. roc.

TEATRI & CINEMA

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

HOT MOVIE 16.30, 17.50, 19.15, 20.40, 22.15
Dai creatori di «Scary Movie».

■ ARISTON LUCE ROSSA

LA RAGAZZA DELL'ISOLA DEL PIACERE 16 ult. 22
Quando el «Radio» i ga serà una luce se ga spento, ogi torno a scriver versi e non penso ai ani persi. Sev. v.m. 18. Domani: BRIVIDI DI PASSIONE.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

THE SENTINEL 16, 18.05, 20.10, 22.15
con Michael Douglas e Kim Basinger.

LA CASA SUL LAGO DEL TEMPO 16.05, 18.05, 20.05, 22.05
con Keanu Reeves, Sandra Bullock.

HOT MOVIE 16.20, 18.15, 20.10, 22.05
dagli sceneggiatori di Scary Movie.

IL CUSTODE 16.05, 18.10, 20.15, 22.20

ULTRAVIOLET 20, 22
con Milla Jovovich.

CAPPUCCETTO ROSSO E GLI INSOLITI SOSPETTI 16.10, 18

IL CODICE DA VINCI 16.10, 19, 22
di Ron Howard, con Tom Hanks, Audrey Tautou, Jean Reno.

X-MEN CONFLITTO FINALE 16, 20.05
con Hugh Jackman, Halle Berry.

HALF LIGHT 18, 22.05
con Demi Moore. In esclusiva a Cinecity.

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.
Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Scadenza Cineram colore verde prorogata al 30/6/06.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

VOLVER - TORNARE 17.45, 20, 22.15
di Pedro Almodovar, con Penelope Cruz, Carmen Maura e Lola Dueñas. Ingresso 5, ridotti 4, abbonamenti 17,50.

VIAGGIO ALLA MECCA (LE GRAND VOYAGE) 18, 20, 22
di Ismael Ferroukhi. Ingresso 4 €.
Da giovedì: FREE ZONE.

■ FELLINI

Riposo.

■ GIOTTO MULTISALA

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

UN PO' PER CASO, UN PO' PER DESIDERIO 20.30, 22.15
Una deliziosa commedia con Laura Morante.

RADIO AMERICA 20.30, 22.20
di Robert Altman.

■ NAZIONALE MULTISALA

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

THE SENTINEL 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Michael Douglas e Kim Basinger.

IL CUSTODE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Tobe Hooper.

IL CODICE DA VINCI 17.30, 19.50, 22.15

CAPPUCCETTO ROSSO E GLI INSOLITI SOSPETTI 16.15, 19.20

L'ERA GLACIALE 2, IL DISGELO 17.45

ULTRAVIOLET 16.15, 20.40
con Milla Jovovich.

X-MEN: CONFLITTO FINALE 22.15

■ NAZIONALE 3 €

ANCHE LIBERO VA BENE 16.15, 18.15, 20.15, 22.15

Domani: ROMANCE & CIGARETTES.

■ SUPER

Rassegna estiva «Luce rossa di qualità». Un film al giorno a solo 3 €.

LE PORNO SEGRETARIE 16, ult. 22.
Domani: LA LUNGA NOTTE DELL'ORGASMO

■ ALCIONE ESSAI. Tel. 040-304832

AMERICAN DREAMZ 18, 20, 22
con Hugh Grant, Willem Dafoe.

ESTIVI

■ GIARDINO PUBBLICO

LA PANTERA ROSA 21.15
Supercomico con Steve Martin, Kevin Kline e Jean Reno.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

XXXVII FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA - ESTATE 2006. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. LA CONTESSA MARIZA di E. Kálmán. Prima rappresentazione 7 luglio ore 20.30. Repliche 11, 13, 15, 18 luglio ore 20.30, 16 luglio ore 17.30. Teatro Verdi. UNA FINESTRA SUL LUNA PARK concerto 20 luglio ore 21, Teatro Verdi. EINE ABEND MIT STRAUSS concerto, 30 luglio ore 21, Teatro Verdi. LA BELLA GALATEA di F. von Suppé 2, 3 agosto ore 21, Teatro Verdi.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

HOT MOVIE 17.40, 20, 22

THE SENTINEL 17.50, 20.10, 22.10

IL CUSTODE 18, 20.15, 22.15

IL CODICE DA VINCI 18.30, 21.30

L'ESTATE DEL MIO PRIMO BACIO 17.45, 20

ULTRAVIOLET 22

GORIZIA

■ CINEMA CORSO

SALA ROSSA
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 20, 22.15
«Svisti di stagione ingresso a 5 euro».

SALA BLU
ULTRAVIOLET 20, 22.15

SALA GIALLA
IL CODICE DA VINCI 20.30

■ KINEMAX. Tel. 0481-530263.

SALA 1
THE SENTINEL 20.10, 22.10

SALA 2
HOT MOVIE 20, 22

SALA 3
CAPPUCCETTO ROSSO E GLI INSOLITI SOSPETTI 19.50

RADIO AMERICA 22

Rita Rusic pensa alle casalinghe con la fiction «Amiche mie»

ROMA Si chiama «Amiche mie», è realizzata da Endemol Italia e destinata a Canale 5: è la fiction alla quale sta lavorando Rita Rusic, come racconta la stessa attrice e produttrice.

Il progetto è ispirato alle «Casalinghe disperate» della celebre serie tv, alle quarantenni «che si ritrovano sempre più spesso a combattere da sole nella vita». «Vorremmo finire di scrivere entro Natale - spiega l'ex moglie di Vittorio Cecchi Gori - e iniziare le riprese in primavera».

Dopo aver preso parte alla serie tv '48 orè, Rita Rusic potrebbe recitare anche in «Amiche mie»: «Mi piacerebbe essere tra le protagoniste», spiega nell' intervista. «Intanto ho scritto il soggetto e ora, con Paola Fossataro e Cristiana Farina, stiamo lavorando alla sceneggiatura che è un pò la risposta italiana a "Casalinghe disperate", ma anche a "Sex and the City"».

«Come sfondo - continua - abbiamo scelto Milano, città che oggi esprime un senso di modernità più forte rispetto alle altre, Roma compresa. Le nostre amiche vivono tutte in Corso Como, in quelle case a schiera che vanno tanto di moda. A raccontarle stavolta non è un'amica defunta, ma un uomo, un ginecologo quarantacinquenne che le conosce bene. Stiamo cercando qualcuno in grado di interpretare un personaggio maschile spiritoso, saggio, intelligente, simpatico, che ha vissuto molto, ha trovato l'amore, e ora sta bene con se stesso.

La produttrice Rita Rusic

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 6.45
RISULTATI DEL REFERENDUM

Ai risultati del referendum costituzionale è dedicata la prima pagina Tg1, di Stefano Ziantoni, che, insieme alla rassegna stampa, apre la puntata di 'Unomattina estate». A seguire: Paolo Mosca con la rubrica «La voglia dell'estate» ospita in studio Marta Marzotto.

RAITRE ORE 10.50
IL MAL DI SCHIENA

Il mal di schiena sarà l'argomento di «Cominciamo Bene Estate». Intervengono, tra gli altri: Giuseppe Costanzo, docente di Ortopedia e Traumatologia dell'Università «La Sapienza» di Roma; Numiya Tsuyoshi, terapista shiatsu; Alessandro Falcioni, fisioterapista.

RAITRE ORE 23.40
NUOTATORI GAY

Sulla scia del gay pride di Torino e delle manifestazioni in altre città italiane, un gruppo di nuotatori gay sarà al centro del documentario dal titolo «Pesci fuor d'acqua» di Raffaella Pusceddu, proposto da «Racconti di vita sera».

RAIDUE ORE 23.10
IL MISTERO DI USTICA

Per la serie «La Storia Siamo Noi» Rai Educational presenta «Ustica: La verità negata» di Giulia Foschini e Marco Melega. 27 giugno 1980. Precipita ad Ustica il velivolo DC9 della compagnia Itavia. Ventisei anni dopo la tragedia, il mistero è ancora insoluto.

I FILM DI OGGI

NOWHERE IN AFRICA
Regia di Caroline Link, con Juliane Köhler (nella foto) e Merab Ninidze.
GENERE: DRAMMATICO(Germania, 2001)

SKY CINEMA 1 18.25

Fine Anni Trenta. Jettel e Walter, coppia ebrea, decidono di abbandonare la Germania nazista. In compagnia della figlia Regina partono alla volta del Kenya. Ammirevole e inconsueta riflessione su razzismi e culture diverse.

UN BACIO APPASSIONATO
Regia di Ken Loach, con Atta Yaqub (nella foto) ed Eva Birthistle.
GENERE: DRAMMATICO (G.B./Berlgio/Germ./Italia, 2004)

SKY CINEMA 3 21.00

A Glasgow, in Scozia, sboccia l'amore tra un musulmano di origini pachistane e un'irlandese cattolica. La famiglia di lui farà di tutto per separarli; la giovane perderà il lavoro.

I DELITTI DELLA LUNA PIENA
Regia di Paco Plaza, con Julian Sands (nella foto) ed Elsa Pataky.
GENERE: ORRORE (Spagna, 2004)

SKY CINEMA MAX 22.55

Due sorelle vivono in una casa ai margini della foresta. Una serie di terribili delitti sconvolge gli abitanti della zona: si sparge la voce che vi si aggiri un licantropo. Storia inquietante per gli amanti del brivido.

DOWNTOWN TORPEDOES
Regia di Teddy Chan, con Jordan Chan (nella foto) e Alex Fong.
GENERE: AZIONE (Hong Kong, 1997)

SKY CINEMA MAX 21.00

La terribile lotta fra alcuni mercenari di Hong Kong e gli agenti dei servizi segreti britannici per recuperare una matrice della zecca. Adrenalinica «spy story» in salsa orientale.

ALEXANDER
Regia di Oliver Stone, con Colin Farrell e Angelina Jolie (nella foto).
GENERE: STORICO (Usa/G.B./Ger., 2004)

SKY CINEMA 1 23.00

Nel IV secolo a. C., il giovane Alessandro, succeduto al padre Filippo II sul trono di Macedonia, insegue il sogno di conquistare il mondo conosciuto, dall'Egitto all'India. Grande kolossal con battaglie indimenticabili.

KILLER PER CASO
Di e con Ezio Greggio (nella foto), Jessica Lundy e Rudy De Luca.
GENERE: COMICO (Usa, 1997)

SKY CINEMA 3 23.00

Un piccolo truffatore, scambiato per un killer professionista, viene assoldato dalla mafia: combinerà un sacco di guai. Demenziale farsa cui non basta qualche idea divertente.

RAIUNO

08.00 TG1-Che tempo fa
09.00 TG1
09.20 Uno mondiale
09.45 TG1 Flash
09.50 TG Parlamento
09.55 La signora del west Telefilm
10.40 Un ciclone in convento Telefilm.
11.25 Appuntamento al cinema
11.30 TG1
11.35 Che tempo fa
11.40 Un medico in famiglia. Con Lino Banfi.
12.35 L'ispettore Derrick Telefilm.
13.30 TG1
14.00 TG1 Economia
14.10 Sottocasa
14.35 Le sorelle Mc Leod Tlf
15.20 I tre cuori di Irena. Film
16.30 Miss Italia nel mondo 2006. Con Carlo Conti.
16.50 TG Parlamento
17.00 TG1
17.10 Don Matteo Telefilm. Con Terence Hill.
18.00 La signora in giallo Telefilm
18.50 Alta tensione - Il codice per vincere.
20.00 TG1

20.30 CALCIO

> Ottavi di finale
Ultima partita degli ottavi di finale da Hannover tra Spagna e Francia.

23.05 TG1
23.15 Notti mondiali
01.15 TG1 Notte
01.45 Appuntamento al cinema
01.50 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.20 Rai Educational
02.50 Tracce d'innocenza. Film (thriller '00). Di Peter Pistor. Con Claudia Schiffer e Daniel Baldwin.
04.25 All'ultimo minuto Telefilm
05.00 Che tempo fa

RAIDUE

06.00 Il paese di Alice
06.05 Documentario
06.20 Zibaldone... cose a caso
06.40 TG2 Medicina 33 (R)
06.55 Quasi le sette
07.00 Random
10.00 Rai Educational
10.15 TG2 Notizie
11.00 Matinee
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Costume e Società
13.50 TG2 Medicina 33
14.00 Dribbling Mondiali
14.35 L'italia sul due estate
16.10 Al posto tuo. Con Lorena Bianchetti.
17.40 L33T
18.05 TG2 Flash L.I.S.
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG2
18.50 Joey Telefilm
19.20 Due uomini e mezzo Telefilm
19.40 Cartoni animati
20.00 Warner Show
20.20 Il lotto alle otto
20.30 TG2 - 20.30

21.00 FILM

> White Oleander
Michelle Pfeiffer è in carcere e la figlia girovaga tra famiglie adottive.

23.00 TG2
23.10 Rai Educational
00.20 Arcana
01.15 TG Parlamento
01.25 Resurrection Blvd. Telefilm
02.10 Estrazioni del lotto
02.15 Meteo 2
02.20 Appuntamento al cinema
02.25 La strada segreta. Film (drammatico '98). Di Claudio Sestieri. Con Irene Ferri e Toni Bertorelli.
03.55 Sportsnight Telefilm
04.30 Prove Tecniche di Trasmissione

RAITRE

06.00 Rai News 24 - Morning News
08.05 Rai Educational
09.05 I nostri mariti. Film. Di Dino Risi. Con Alberto Sordi e Ugo Tognazzi.
10.50 Cominciamo bene Estate. Con Michele Mirabella.
12.00 TG3 - RaiSport Notizie - TG3 Meteo
12.25 Cominciamo bene Estate. Con Michele Mirabella.
13.10 Agenzia Rockford Telf
14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
14.20 TG3 - TG3 Meteo
14.50 Cartoni animati
15.30 Grani di pepe Telefilm
15.55 Documentario
16.05 La Melevisione e le sue storie
17.00 Quantum Leap - In viaggio nel tempo Telefilm
17.45 Geo Magazine
18.15 TG3 Meteo
19.00 TG3
19.30 TG Regione - TG Regione Meteo
20.00 Rai TG Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.

21.00 ATTUALITA'

> Ballarò
Nell'ultima puntata Giovanni Floris ospita Luciano Moggi.

23.05 TG3
23.10 TG Regione
23.20 TG3 Primo Piano
23.40 Racconti di vita
00.30 TG3 - TG3 Meteo
00.40 Appuntamento al cinema

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.00 MediaShopping
06.10 La forza del desiderio Telenovela.
06.55 Garibaldi - Eroe dei due mondi Telefilm
07.50 TG4 - Rassegna Stampa
08.05 Tre nipoti e un maggiordomo Telefilm
08.40 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca.
09.50 Saint Tropez Telenovela.
10.50 Febbre d'amore Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 Big Man - La fanciulla che ride. Film TV (commedia '87). Di Steno. Con Bud Spencer e Ursula Andress.
16.00 Amami o lasciami. Film (drammatico '55). Di Charles Vidor. Con Doris Day e James Cagney.
18.55 TG4
19.29 Meteo 4
19.35 Sipario del TG4
20.10 Commissariato Saint Martin Telefilm

21.00 TELEFILM

> Il comandante Florent
Corinne Touzet alle prese con un caso che coinvolge il figlio Nicolas.

23.10 Criminal Intent Telefilm
00.50 TG4 - Rassegna Stampa
01.15 Music Line
02.15 Delitto e castigo. Film TV (drammatico '98). Di Joseph Sargent. Con Ben Kingsley e Patrick Dempsey.
03.45 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca.
04.25 TG4 - Rassegna Stampa
04.45 Le indagini di Miss Sophie
05.35 Juke Box

CANALE 5

06.00 TG5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Meteo 5
07.58 Borsa e monete
08.00 TG5 Mattina
08.35 Tutti amano Raymond Telefilm
09.05 Cinque bambini alla riscossa. Film TV.
09.30 TG5 Borsa Flash
11.00 Agente speciale Sue Thomas Telefilm
12.00 Un detective in corsia Telefilm. Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
13.00 TG5
13.32 Beautiful Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.05 Centovetrine Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.40 Tempesta d'amore Telenovela
15.40 Rosamunde Pilcher. Film tv (film tv)
18.00 Hope & Faith Telefilm
19.00 Distretto di Polizia Telefilm. Con Giorgio Tirabassi e Ricky Memphis.
20.00 TG5
20.30 Cultura moderna

21.10 FILM

> Il matrimonio del mio migliore amico
Julia Roberts lotta per riavere il suo vecchio amore.

23.20 Una famiglia in ostaggio. Film (thriller '02). Di Walter Baltzer. Con Derek Hamilton e Mel Harris.
01.20 TG5 Notte
01.50 Cultura moderna (R)
02.30 Highlander Telefilm
03.15 Casa Keaton Telefilm
03.50 Highlander Telefilm
04.30 L.A. Heat Telefilm. Con Steven Williams e Wolf Larson.
05.30 TG5 (R)

ITALIA 1

06.05 Arnold Telefilm
07.00 Sheena Telefilm
07.55 Kirby
08.20 Dora l'esploratrice
08.40 Gira il mondo Principessa Stellare
09.05 Picchiarello
09.15 Kiss Me Licia
09.45 Degrassi Junior High Telefilm
10.15 Beverly Hills 90210
11.20 Baywatch Telefilm
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Yu - Gi - Oh gx
14.05 Dragon Ball
14.30 I Griffin
15.00 Paso Adelante Telefilm. Con Monica Cruz.
16.20 Blue Water High Telefilm
16.50 Pesca la tua carta Sakura
17.15 Pokemon
17.30 Mila e Shiro due cuori nella pallavolo
17.55 Raven Telefilm
18.30 Studio Aperto
19.00 MediaShopping
19.05 Dharma e Greg Telefilm.
20.00 Love Bugs Telefilm. Con Fabio De Luigi e Michelle Hunziker.
20.15 Veronica Mars Telefilm

21.00 FILM

> Waterworld
Fantascienza e tante lungaggini con Kevin Costner e Dennis Hopper.

22.55 Candid Camera. Con Giacomo Valenti.
23.45 Ti presento i miei... Telefilm. "L'asta delle nubili - Tutti vogliono Lucille 2". Con Michael Bluth.
00.35 Studio Sport
01.45 Studio Aperto - La giornata
02.05 MediaShopping
02.30 Nash Bridges Telefilm. Con Don Johnson.
03.30 Talk Radio
03.35 Il ragazzo dal kimono d'oro - Il ritorno di Joe Carson. Film.

LA7

06.00 TG La7
07.00 Omnibus La7. Con Gaia Tortora.
09.15 Punto TG
09.20 Due minuti, un libro. Con Alain Elkann.
09.30 Paradise Telefilm
10.30 Documentario
11.30 Mai dire sì Telefilm. Con Pierce Brosnan.
12.30 TG La7
13.00 Jake e Jason Detectives Telefilm
14.00 Forza Sette - Americàs Cup
18.30 Documentario
19.00 Star Trek Voyager
20.00 TG La7
20.30 In breve

20.35 TELEFILM

> L'ispettore Barnaby
John Nettles in un episodio dal titolo «Gli smeraldi di Haddington».

22.40 Sex and the city Telefilm
23.15 Il gol sopra Berlino
00.15 TG La7
00.30 In breve (R)
00.40 Forza Sette - Americàs Cup (R)
05.10 Due minuti, un libro (R). Con Alain Elkann.
05.15 CNN - News

SKY 1

06.35 Le Ragazze dei Quartieri Alti. Film (commedia '03). Con Carmen Electra e Heather Locklear.
08.10 Quanto è difficile essere Teenager. Film. Di Sara Sugarman. Con Adam Garcia e Lindsay Lohan.
09.50 La febbre. Film. Di Alessandro D'Alatri. Con Fabio Volo e Valeria Solarino.
11.45 Extralarge
12.05 Bad Apple. Film (commedia '04). Con Mercedes Ruehl e Robert Patrick.
13.40 Loading Extra
13.50 Cine Lounge
14.00 Constantine. Film (azione '05). Con Keanu Reeves e Rachel Weisz.
16.05 Extralarge
16.25 Breakin' All the rules - Amore senza regole. Film (commedia '04). Con Jamie Foxx e Peter Mac Nicol.
17.55 Extralarge
18.15 Cine Lounge
18.25 Nowhere in Africa. Film (drammatico '01). Con Juliane Kohler e Merab Ninidze.
20.50 Cine Lounge

21.00 FILM

> Quanto è difficile essere teenager!
Lindsay Lohan in una briosa pellicola per giovanissimi.

22.35 Extralarge
23.00 Alexander. Film (drammatico '04). Di Oliver Stone. Con Angelina Jolie e Colin Farrell.
02.00 The Wisher. Film (horror '02). Di Gavin Wilding. Con Billy Morton e Ron Silver.
03.30 La locandina

SKY 3

07.30 Agenzia salvagente. Film
09.10 Loading Extra
09.20 Amatemi. Film
10.45 Cine Lounge
10.55 Mr 3000. Film
12.40 Gianni Canova Presenta
12.50 La troviamo a Beverly Hills. Film
14.25 Loading Extra
14.35 Cine Lounge
14.45 Closer. Film
16.30 Extralarge
16.50 Cine Lounge
17.00 La stagione vincente. Film
18.35 Speciale - The Others
19.05 Cine Lounge
19.15 Last Shot. Film. Con Alec Baldwin e Matthew Broderick.
20.50 Cine Lounge
21.00 Un bacio appassionato. Film. Con Eva Birthistle e Shabana Bakhsh.
22.50 La locandina
23.00 Killer per caso. Film. Con Ezio Greggio e Rudy De Luca.
00.35 Accadde in aprile. Film

SKY MAX

09.05 Colpo grosso al Drago Rosso. Film
10.40 Corri o muori. Film
12.10 Backflash - Doppio Gioco. Film
13.50 Cine Lounge
14.00 American crime - Il reality dell'omicidio. Film
15.30 Maxdi Max
15.45 Komodo vs Cobra. Film
17.15 Loading Extra
17.25 Cine Lounge
17.35 FBI: Protezione testimoni 2. Film.
19.15 Non aprite quella porta 4. Film. Con Renee Zellweger e Robert Jacks.
20.50 Cine Lounge
21.00 Downtown torpedoes. Film. Con Anthony Edwards e Penelope Ann Miller.
22.35 Extralarge
22.55 Delitti della Luna Piena. Film. Con Elsa Pataky e Julian Sands.
00.35 Extralarge
00.55 A testa alta. Film. Con The Rock e Kristen Wilson.

SKY SPORT

06.00 Sky Calcio (R): Scottish League: Hearts-Rangers
07.45 Sky Calcio (R): French Ligue: Lens-PSG
09.30 Sky Calcio (R): Bundesliga: Stoccarda-Amburgo
11.15 Sky Calcio (R): Premier League: Manchester Utd-Bolton
13.00 Sport Time
13.30 World Cup Official Film
15.15 Sky Calcio (R): Liga: Real Madrid-Alaves
17.10 Sky Calcio (R): Premier League: Arsenal-West Ham
19.00 Mondo gol
20.00 Sport Time
20.30 Sky Calcio (R): Liga: Barcellona-Getafe
22.15 Sky Calcio (R): Premier League: Middlesbrough-Chelsea
24.00 Sport Time
00.30 Sky Calcio (R): Liga: Real Madrid-Real Sociedad
02.15 Mondo gol
03.15 Sky Calcio (R): Liga: Celta-Barcellona

MTV

07.00 Wake up
10.00 Pure morning
11.00 Top 100
12.00 Trl Tour
13.00 Inuyasha
13.30 Switch Trip
14.30 Room Raiders
15.00 Mtv 10 of the best
16.00 Flash News
16.05 Wade Robson Project
16.30 Camp Jim
17.00 Flash News
17.05 Mtv Playground
18.00 Flash News
18.05 Mtv Our Noise
19.00 Flash News
19.05 Trl Tour
20.00 Flash News
20.05 Switch Trip
21.00 Full Metal Alchemist
21.30 Aquarion
22.00 Wolf's rain
22.30 Flash News
22.35 Italo (Spagnolo)
24.00 Gli Osbourne Telefilm
00.30 Brand New
01.30 Into the music
03.00 Insomn

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.00 Oroscopo
08.00 Inbox
09.30 Rotazione musicale
10.00 Deejay chiama Germania
12.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
13.00 Inbox
13.30 Modeland (R)
13.55 All News
14.00 Call Center
15.00 Play.it
16.00 Inbox
16.55 All News
17.00 Classifica ufficiale
18.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
18.30 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 TV Diari (R)
20.00 Rotazione musicale
21.00 One shot
22.00 All Music Show
23.00 Modeland
23.30 Rotazione musicale
00.30 The Club. Con Luca Abbrescia.

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.40 Fiction
09.05 Buongiorno con Tele4
09.20 Il notiziario mattutino
09.40 Lunch Time
10.25 Buongiorno con Tele4
10.30 Ti chiedo perdono Tln
10.55 Documentario
11.50 Italia economica
12.05 Orario continuato informazione
12.55 TG 2000 - Collegamento con Sat 2000
13.05 Lunch Time
13.45 Il notiziario meridiano
14.05 For sailing
15.25 Sport 2000
16.40 Il notiziario meridiano
17.05 K 2
19.00 Sotto l'ombrellone
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 Rubrica
20.30 Il Notiziario Regione
20.50 L.B.J.: the early years
21.40 T & T Dinamite in TV

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera
14.10 Euronews
14.25 Passi furtivi in una notte boia - Zelmaide. Film
15.50 Documentario
16.20 Mediterraneo
16.50 Artevisione. Con Enzo Santese.
17.20 Parliamo di ...
18.00 Programma in lingua slovena
18.45 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.30 La piccola Nel
19.55 Alpe Adria
20.25 Itinerari
20.55 Documentario
21.25 F05
22.20 Tuttoggi - II edizione
22.35 Calcetto: Memoriale Miki & Vlado
23.50 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Ts

08.00 La voce del mattino
11.45 Musicale
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.00 Tg Trieste Oggi
13.15 Guardaci su Antenna Tre
13.45 Notes - Appuntamenti nel NordEst
14.00 Hotel California
18.00 Le favole più belle
18.30 Superboy Telefilm
19.00 Tg Trieste Oggi
19.10 Sos Consumatori
19.45 Tg Trieste Oggi
20.00 Guardaci su Antenna Tre
20.30 La Ghirada News
22.50 Tg Trieste Oggi
23.00 Vela 3
23.30 Tg Trieste Oggi
23.50 Playboy

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: Radio1 Sport; 8.40: Speciale Mondiali; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Music Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.05: Speciale Mondiali; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 - Affari; 16.30: GR1 Titoli; 16.40: Direttissima Mondiali; 17.00: Campionati Mondiali 2006; 17.49: GR1; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Zapping; 21.00: Campionati Mondiali 2006; 21.49: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.30: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Corriere diplomatico; 2.15: Radiouno Musica; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il Cammello di Radio2; 8.30: GR2; 10.30: GR2; 10.37: Trame; 12.10: Sceneggiato; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: Ottovolante; 13.30: GR2; 13.42: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.45: GR2; 17.00: Rai dire gol. I mondiali della Gialappàs band; 17.47: GR2; 19.00: 610 (sei uno zero); 19.30: GR2; 19.52: GR sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Rai dire gol. I mondiali della Gialappàs band; 21.45: GR2; 23.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello; 13.45: GR3; 14.00: Dalle 2 alle 3; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Rubrica; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.10: Radio3 Suite; 19.30: Il Cartellone; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14: A più voci; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto e lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno - 1.a parte; 10: Notiziario; 10.10: Primo turno - 2.a parte; 11: Meridiana: Easy listening; 11.15: El condor pasa segue: Easy listening; 12.15: Buonumore alla ribalta segue: Easy listening; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto: Prezihov Voranc: Racconti. lettura romanzo in 30 puntate. Asattamento di Maria Cenda Klinc. Lettura di Stefka Drolc. Regia di Natasa Sosic. 15 puntata. 17.30: Portpourri; 18: Feste e ricorrenze: Mozart: 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Maryland; 12.00: Codice Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: Time out; 18.00: Isaradio; 21.00: Area Protetta; 23.00: Groove Master; 0.00: After Midnight; 1.00: Capital Records (R); 3.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Vic; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Ilario; 16.00: Tropical pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Collezione privata; 22.00: B - side; 23.00: SoulSista; 0.00: Ciao Belli; 2.00: Night Music.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: In orbita cafè; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Referendum costituzionale	Trieste voti	Trieste %	Muggia voti	Muggia %	Duino Aurisina voti	Duino Aurisina %	San Dorligo voti	San Dorligo %	Sgonico voti	Sgonico %	Monrupino voti	Monrupino %
SÌ	39.956	43,63	2514	41,56	1618	38,88	695	23,51	271	23,01	85	21,20
NO	51.629	56,37	3535	58,44	2543	61,12	2261	76,49	907	76,99	316	78,80
	voti validi 91.585 - bianche 208 non validi 266 - contestati 1		voti validi 6049 - bianche 12 non validi 20 - contestati 0		voti validi 4161 - bianche 9 non validi 16 - contestati 0		voti validi 2956 - bianche 12 non validi 11 - contestati 0		voti validi 1178 - bianche 3 non validi 0 - contestati 0		voti validi 401 - bianche 1 non validi 1 - contestati 0	

Referendum: l'affluenza

COMUNE	ISCRITTI	votanti	%
Trieste	172.193	92.060	53,56
Duino Aurisina	7.249	4186	57,75
Monrupino	717	403	56,21
Muggia	11.359	6081	53,53
S. Dorligo	5.094	2979	58,48
Sgonico	1.806	1181	65,39
TOTALE	198.418	106.890	53,87

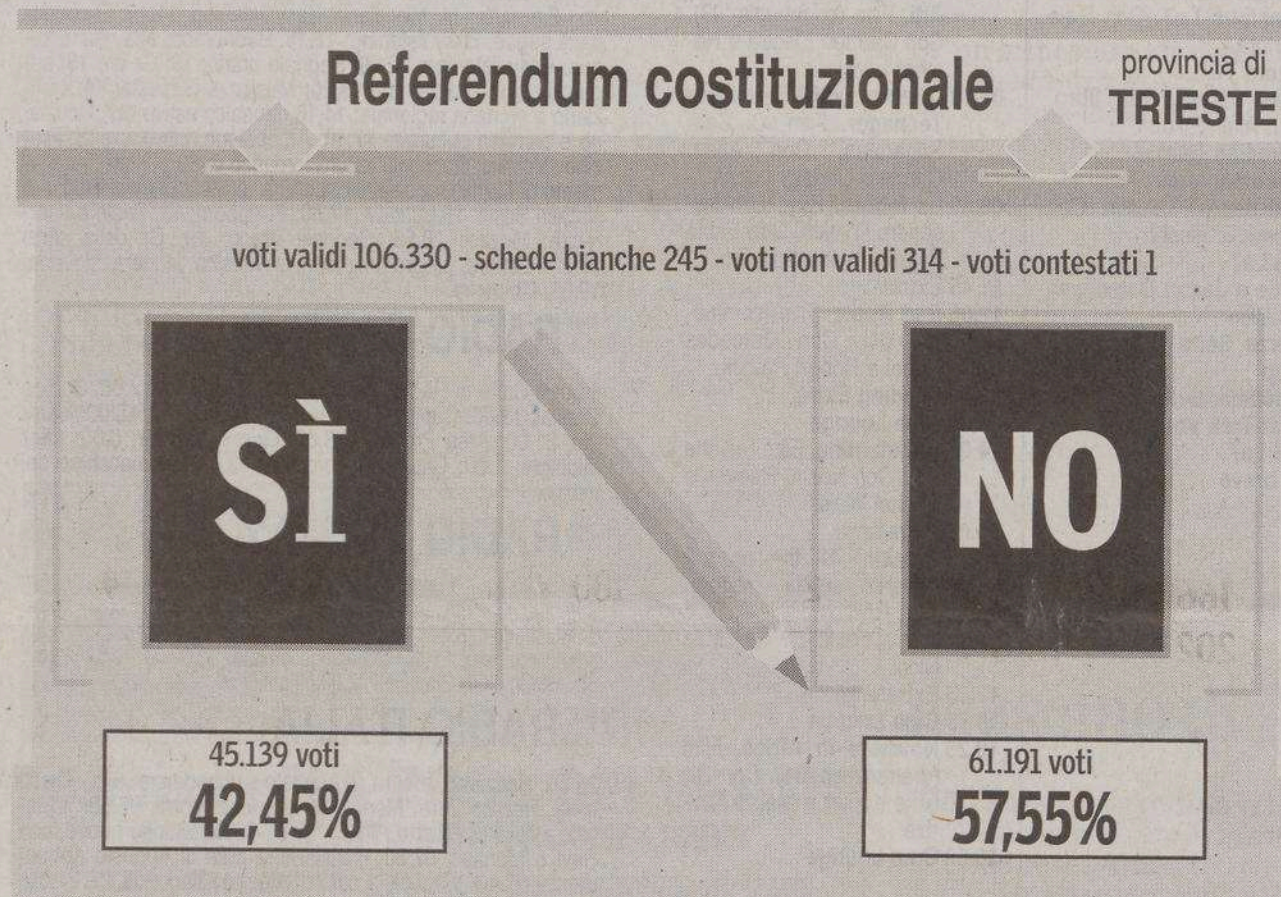
In tutte le località della provincia la maggioranza degli aventi diritto ha scelto di recarsi alle urne. A Sgonico il picco, a Muggia il dato più basso

Referendum, vince il no con oltre il 57 per cento

Nel capoluogo i favorevoli alla conferma della Costituzione sono stati il 56,37. Il sì perde anche negli altri Comuni

Referendum costituzionale provincia di **TRIESTE**

voti validi 106.330 - schede bianche 245 - voti non validi 314 - voti contestati 1

SÌ	NO
45.139 voti	61.191 voti
42,45%	57,55%

di **Paola Bolis**

In un Friuli Venezia Giulia che per un soffio - con il 50,80%, pari a 286.559 voti - si schiera a favore del no, Trieste contribuisce in maniera decisa a orientare il risultato contro la modifica della Carta costituzionale, malgrado l'affluenza alle urne - sebbene ben al di sopra del 50% - risulti la più bassa tra quelle registrate nelle quattro province.

Nell'area giuliana infatti la tornata referendaria si chiude con il 57,55% di no. Un risultato superiore alla media del 52,6% registrata nell'Italia del Nord. Il pronunciamento contrario dettato da Trieste è netto. Non tanto come quello registrato nella provincia di Gorizia, a dire il vero, dove contrari alla modifica costituzionale si sono detti il 62,56% dei cittadini che hanno votato. Il capoluogo regionale però si affianca a Gorizia in una ideale suddivisione a metà del Friuli Venezia Giulia, laddove udinesi e pordenonesi - questi ultimi, in particolar modo - propendono per il cambiamento risultando due delle sole 23 province che in tutto il territorio nazionale hanno detto sì.

Vediamo nel dettaglio i dati. L'affluenza, innanzitutto. Con il suo 53,87% di cittadini che hanno scelto di recarsi ai seggi, la provincia di Trieste si posiziona buona ultima dopo le tre province (guidate peraltro da Gorizia con il suo 59,81%), ma perfettamente in linea con la media nazionale del 53,6%. Un buon 21,44% di affluenza peraltro risulta mandato a referto nel corso delle ore di ieri, tra le 7 e le 15, dopo che la giornata di domenica si era chiusa a quota 32,43% di votanti. Tornando ai numeri definitivi, nel nostro Comune si registra il dato più basso di affluenza, con il 53,46%, mentre nella fascia della provincia Sgonico la fa da padrone con il suo 65,39 di cittadini che si sono voluti esprimere.

Nell'ambito della nostra provincia, se a Sgonico si è votato più che altrove, è Monrupino il Comune dove i no, alla fine, primeggiano con ben il 78,8%, seguito dal 76,99% della stessa Sgonico e dal 76,49% di San Dorligo della Valle. Tra Duino-Aurisina retta dal sindaco forzista Giorgio Ret e Muggia tornata due mesi fa al centrosinistra con Nerio Nesladek, è comunque quello di Duino-Aurisina - che peraltro ha quattro punti percentuali di votanti in più - il territorio dove prevalgono i no: questi arrivano a quota 61,12% contro il 58,44% registrato a Muggia. Ultimo nella graduatoria dei contrari alla modifica della Carta il Comune di Trieste, dove 51.629 cittadini domenica e ieri hanno espresso il loro no, giunto così a quota 56,37% contro il 43,63% dei sì, pari cioè a 39.956 elettori.

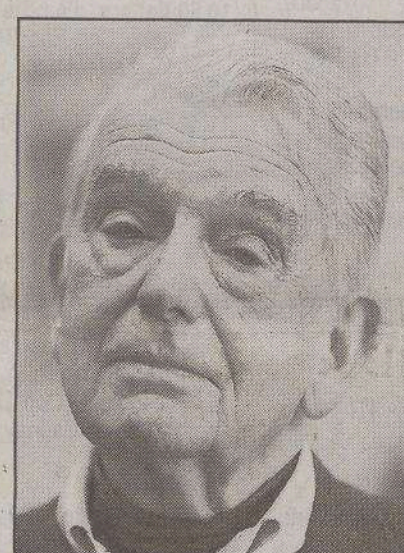
I COMMENTI

La Cdl ritiene che parte del proprio elettorato non sia andata a votare perché quasi rassegnata in partenza

Il centrosinistra esulta: «La città sta cambiando»

Nel centrosinistra si sottolinea come Trieste si sia dimostrata una città che «sta cambiando». Nella Cdl c'è chi annota come un'affluenza ridotta non permetta letture «politiche» in senso stretto. E come con il no sia stata perduta un'occasione di cambiamento. Su quest'ultimo versante, dice il sindaco **Roberto Dipiazza**: «La nostra è una Costituzione molto buona, ma va aggiornata. I tempi moderni non consentono più di spendere anni per varare una legge». Il no a Trieste come segnale politico? «Ricordiamoci che l'affluenza si è fermata al 53%. Molti nel nostro elettorato non sono andati a votare, convinti in partenza della vittoria del no».

Diversa la lettura del deputato di An **Roberto Menia**, secondo il quale i risultati nelle varie province della regione fotografano bene la situazione: «con una Gorizia ormai roccaforte del centrosinistra, con una Pordenone più leghista, attenta alle esigenze federaliste, e con una Trieste dove ormai tra centrodestra e centrosinistra siamo metà e metà». C'è poi il fatto che la riforma da una fascia di elettori è stata percepita come leghista. È «un certo elettorato di stampo nazionalista, italiano, triestino, non se l'è sentita di votarla». Però, chiude Menia, «la vittoria del no è un'occasione perduta. Agli italiani è mancato il coraggio di scegliere il cambiamento. Il fronte del no dovrà spiegare perché non si sia voluti uscire dall'ottocentesco bicameralismo perfetto, perché non si sia voluto un premier eletto dai cittadini, perché non si sia voluto ridurre di 165 i parlamentari e perché non si siano volute Regioni più vicine ai cittadini, in un rafforzato vincolo di unità nazionale». Menia ne è convinto: «Di grandi riforme non si parlerà più fino a quando Prodi e i suoi compagni resteranno al governo».

Roberto Dipiazza

Fulvio Camerini

Franco Belci

Sulla stessa lunghezza d'onda è il segretario provinciale della Lega Nord, **Massimiliano Fedriga**: «Evidentemente - tuona l'esponente padano - il falso terrore della disgregazione nazionale, alimentato dalla sinistra durante la campagna referendaria, è riuscito a fare breccia in una città di confine come Trieste». Dal punto di vista generale, quindi, secondo Fedriga «l'esito del voto è molto grave, perché dimostra come la gente non abbia capito l'importanza di questa riforma, né l'opportunità di partecipare al referendum. Questo risultato, infatti, non è dipeso da chi ha votato no, ma da chi non è andato a votare sì. Prendiamo atto dell'affermazione dei no, che significa, fra le altre cose, che la sanità del Friuli Venezia Giulia, come quelle del Veneto e delle altre regioni del nord, continuerà a mantenere quelle della Calabria e della Puglia».

Il sindaco Dipiazza: «La Carta è valida ma va aggiornata alle esigenze moderne»

Meno drastico, rimanendo in area centrodestra, è il sindaco di Duino Aurisina **Giorgio Ret**: «Il risultato del voto non mi meraviglia affatto - assicura - specie per quanto riguarda il nostro comune, dove il centrosinistra raccoglie di norma un consenso variabile fra il 55 e il 60 percento. Quindi, più o meno ci siamo. Mi solleva, da un certo punto di vista, che l'affluenza abbia superato il 50%, nonostante non fosse necessario il raggiungimento del quorum. Sarebbe stato peggio, infatti, cancellare una modifica costituzionale di tale portata con una percentuale molto esigua di votanti».

A nome del Comitato per il no **Fulvio Camerini**, ex senatore diessino, annota intanto per Trieste un risultato «che si discosta notevolmente da quelli delle elezioni politiche e amministrative» sottolineando il «grande lavoro di informazione» svolto dal Comitato stesso. Neanche Camerini schematizza politicamente: «La Costituzione non dovrebbe essere né di destra né di sinistra, giacché è la Casa di tutti: e non si vota l'uno contro l'altro, ma sui contenuti». Un altro esponente del Comitato per il no, il segretario della Cgil **Franco Belci**, osserva come «Trieste sta cambiando, e dimostra una capacità di discussione e di confronto che è stata forse sottovalutata». E Belci avverte: «Non vogliamo ora per lungo tempo sentire parlare di riprendere in mano la Carta. Sappiamo benissimo le esigenze di ammodernamento, ma le priorità sono altre, come la precarietà. Servirà poi comunque il coinvolgimento del Paese in un dibattito profondo sui valori».

«Se a Trieste si è registrata una percentuale di no più elevata che in altre città del nord - è invece l'analisi del vicepresidente della Provincia **Walter Godina** - ciò si deve all'esigua incidenza della Lega sul territorio, ma anche e soprattutto ad un rispetto della Costituzione che, pur da visioni politiche contrapposte, viene dal ricordo di quanto sia costato, alle nostre terre, raggiungerla».

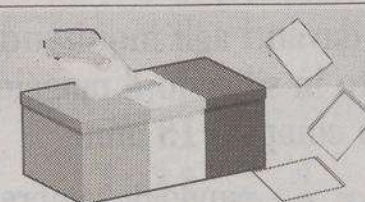
«L'affluenza nettamente superiore a tutte le ultime tornate referendarie - aggiunge Godina - è peraltro un segnale molto importante: i cittadini, infatti, hanno dimostrato di tenere alla Costituzione più di quanto potesse immaginarsi il centrodestra, che voleva cambiare la Carta fondamentale con strumenti fondati sulla faciloneria».

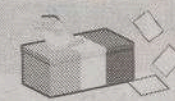
«Trieste - rileva infine il segretario provinciale di Rifondazione comunista **Igor Kocijancic** - dimostra assieme a Gorizia di essere più progressista e democratica di altre città del nord-est. L'esito referendario mi lascia ampiamente soddisfatto perché temevo un'affluenza inferiore al 50% e uno scarto più ridotto. Adesso, forse, grazie a questo risultato si può cominciare a parlare di fine del berlusconismo».

Confermato l'orientamento per il «no» dei Comuni dell'area triestina. A San Dorligo la «forbice» più eclatante tra i due possibili risultati

Città e provincia: le preferenze sezione per sezione

Il dettaglio delle 238 di Trieste, 15 di Muggia, 12 di Duino Aurisina, 7 di Dolina, 3 di Sgonico e 1 di Monrupino

Referendum costituzionale — Il voto a Trieste

Sezione	Sì	No	Bianche Nulle
1	21	18	0
2	223	257	3
3	195	138	5
4	159	135	0
5	131	166	1
6	151	249	2
7	154	176	2
8	193	192	3
9	124	192	1
10	211	235	5
11	226	148	2
12	202	216	0
13	141	166	1
14	217	199	1
15	136	192	3
16	120	153	2
17	134	167	0
18	130	135	1
19	167	229	5
20	173	222	1
21	186	272	1
22	207	255	6
23	207	265	1
24	168	179	0
25	174	199	2
26	167	350	0
27	154	189	2
28	139	209	5
29	150	201	0
30	192	199	2
31	196	210	2
32	169	163	2
33	143	228	2
34	207	197	4
35	140	229	1
36	201	249	0
37	208	252	2
38	85	89	0
39	196	197	2
40	143	193	0
41	161	247	1
42	194	252	6
43	173	289	3
44	177	203	1
45	163	304	4
46	198	283	1
47	174	231	4
48	182	229	2
49	206	254	1
50	153	170	6
51	156	223	4
52	147	230	3
53	187	209	1
54	172	214	3
55	143	170	4
56	191	281	2
57	180	220	6
58	194	204	0
59	168	183	3
60	60	48	1
61	185	283	1
62	169	213	0
63	158	251	1
64	173	228	2
65	217	237	3
66	140	130	1
67	212	217	3
68	178	203	3
69	186	203	0
70	212	274	5
71	169	208	1
72	179	212	5
73	155	163	4
74	150	191	4
75	222	198	6
76	122	193	3
77	116	123	1
78	144	240	1
79	193	244	0
80	159	264	5
81	189	234	1
82	343	240	2
83	173	266	1
84	164	254	1
85	191	229	2
86	165	287	2
87	177	281	2
88	211	269	7
89	166	191	5
90	170	289	3
91	115	153	2
92	202	304	2
93	148	193	0
94	216	282	0
95	223	254	2
96	240	163	2
97	221	285	3
98	202	215	1
99	163	215	4
100	195	214	3
101	145	197	1
102	99	201	1
103	136	239	4
104	159	220	6
105	118	126	1
106	167	190	8
107	220	201	2
108	153	181	2
109	184	237	0
110	184	266	2
112	163	175	0
112	194	250	0
113	86	119	3
114	184	226	4
115	115	131	3
116	213	234	2
117	136	200	2
118	179	209	0
119	119	92	0
120	153	189	1
121	162	159	1
122	151	164	2
123	183	256	3
124	144	193	4
125	77	244	0
126	200	247	2
127	106	132	1
128	126	144	0
129	127	154	1
130	196	178	2
131	165	225	1
132	195	216	0
133	160	186	1
134	165	220	4
135	141	192	2
136	175	229	1
137	182	176	0
138	153	215	0
139	135	170	0
140	162	229	0
141	129	139	0
142	158	290	2
143	178	269	2
144	173	258	2
145	164	223	1
146	200	310	2
147	191	258	2
148	188	308	3
149	177	197	7
150	182	257	3
151	175	220	2
152	195	208	1
153	215	221	1
154	168	247	1
155	212	267	2
156	192	236	1
157	204	235	1
158	186	306	0
159	129	168	0
160	180	190	2
161	154	169	0
162	130	165	0
163	165	201	1
164	218	297	1
165	201	268	2
166	121	212	1
167	146	182	2
168	219	293	3
169	172	218	5
170	182	218	2
171	210	291	2
172	196	305	4
173	171	301	0
174	173	349	3
175	167	362	3
176	197	365	3
177	56	286	4
178	74	403	0
179	77	314	1
180	122	222	1
181	155	125	1
182	73	250	4
183	156	314	6
184	55	309	1
185	219	321	0
186	162	201	2
187	170	197	1
188	136	157	8
189	190	215	4
190	145	155	2
191	207	249	4
192	227	166	3
193	183	202	0
194	142	214	4
195	214	190	0
196	228	274	1
197	124	257	1
198	196	298	0
199	179	195	2
200	111	159	0
201	176	144	6
202	22	38	0
203	19	34	0
204	14	20	0
205	144	169	1
206	158	212	3
207	170	144	4
208	168	202	0
209	103	149	1
210	191	210	1
211	210	288	4
212	214	219	1
213	243	265	0
214	199	327	2
215	213	259	0
216	170	201	0
217	224	274	2
218	208	250	4
219	193	275	0
220	205	232	4
221	204	245	1
222	202	198	4
223	118	134	1
224	172	228	3
225	170	175	2
226	158	145	1
227	225	265	0
228	140	206	2
229	204	252	1
230	184	190	2
231	185	230	2
232	211	169	3
233	180	230	3
234	229	158	3
235	131	126	2
236	172	279	1
237	180	180	2
238	184	272	3

Referendum costituzionale

Comune e Sezione	Sì	No	Bianche Nulle
DUINO-AURISINA			
1	160	402	4
2	78	153	2
3	185	310	4
4	206	327	3
5	105	151	0
6	181	128	0
7	197	154	3
8	168	134	1
9	128	171	1
10	109	194	1
11	50	181	2
12	51	238	4
MONRUPINO			
1	85	316	2
MUGGIA			
1	160	167	0
2	180	243	4
3	176	210	2
4	147	180	0
5	128	211	1
6	161	203	1
7	156	308	6
8	197	196	3
9	150	260	4
10	113	243	0
11	200	271	3
12	167	183	1
13	243	336	3
14	191	272	3
15	145	252	1
SAN DORLIGO			
1	101	459	5
2	82	447	6
3	72	267	3
4	66	273	1
5	224	400	3
6	47	275	3
7	103	140	2
SGONICO			
1	106	353	2
2	35	287	0
3	130	267	1

La Procura dei minori ha aperto un'inchiesta su una vicenda che non ha precedenti né in città né nel resto della regione. Collaborano psicologi e assistenti sociali

Terza media: in 4 accusati di stupro su una compagna

Per tre mesi la ragazzina, sotto choc, non ha trovato la forza di confessare a qualcuno quello che era successo

Tre si sono difesi davanti agli inquirenti: «Lei ci stava». È rimasto in silenzio il maggiore del gruppo che presto compirà 15 anni

di Claudio Ernè

Per tre mesi è rimasta in silenzio, senza confidare nemmeno all'amica del cuore ciò che era stata costretta a subire. Non ha parlato a nessuno del «segreto» che la tormentava e di quei quattro compagni di scuola. Poi non ce l'ha fatta più a tacere e la sua «verità» è emersa, sconvolgente, devastante. «Mi hanno usato violenza».

Ora quattro ragazzini che da qualche mese hanno superato i 14 anni e che hanno frequentato fino a pochi giorni fa i banchi di una terza media inferiore, sono indagati dalla Procura dei minori di Trieste per violenza sessuale sulla loro compagna di scuola.

«Lei ci stava» si sono difesi in tre di fronte agli inquirenti. Il più anziano dei quattro «indagati» che di anni non ne ha ancora compiuti 15, invece non ha detto nulla e, seguendo il consiglio del suo legale, si è avvalso della facoltà di non rispondere.

Il pubblico ministero dei minori Valentina Bossi, il magistrato titolare di questa inchiesta che non ha precedenti a Trieste nè – a quanto risulta – nel resto della nostra regione, sta cercando di comprendere e verificare cos'è effettivamente accaduto in un pomeriggio dello scorso inverno all'interno di una stanza.

I protagonisti di questa storia sono studenti, si conoscevano da tempo, si sono frequentati sui banchi e in palestra e non hanno vissuto sulla loro pelle esperienze di marginalità sociale e di degrado. Non fanno parte di un gruppo di bulli di periferia o di un cosiddetto «branco selvaggio» in cerca di prede. Tutt'altro. Sarebbero ragazzi «normali» provenienti da famiglie altrettanto normali.

I quattro ragazzi oggi hanno paura e dal momento del primo interrogatorio, temono di finire rinchiusi in un carcere o in una struttura «protetta» com'è il Villaggio del fanciullo. In sintesi stanno provando sulla loro pelle la severità della legge e cosa significa in concreto essere coinvolti in un'inchiesta penale. Un' esperienza dolorosa che - come dicono le statistiche - la stragrande maggioranza dei cittadini non affronterà mai nella propria vita. Loro la stanno affrontando a 14 anni. Una notifica, una convocazione. E poi poliziotti, psicologi, assistenti sociali, magistrati tutti attorno, tutti tesi a capire e a definire.

L'atrio del Palazzo di giustizia in Foro Ulpiano

La ragazza che i 14 anni non li ha ancora compiuti, ha raccontato i dettagli di quel pomeriggio finito in violenza. Ha definito i singoli ruoli, ha indicato chi dei quattro compagni di scuola aveva agito e chi aveva aiutato ad agire invece di prestarle aiuto e soccorso. Era spaventata. Adesso ha bisogno di sostegno, di tranquillità e soprattutto di dimenticare, se dimenticare si può una simile esperienza. Chi le vuole bene sta proteggendola..

L'inchiesta ha anche rivelato che nè la ragazzina, nè i ragazzi che, secondo l'accusa, le hanno usato violenza. avevano avuto precedenti esperienze sessuali.

Perché allora è accaduto? «I modelli di vita e quelli culturali si stanno globalizzando. Ciò che accade a New York, Parigi, Londra, Berlino e in tante località italiane, può accadere anche in una città piccola come Trieste» afferma lo psichiatra Pasquale Evaristo. «Non conosco i dettagli di questa inchiesta della Procura dei minori ma posso comunque dire che è sicuramente un caso complesso che ci coinvolge tutti. Non solo i genitori e gli insegnanti di quella scuola media, ma ognuno di noi deve porsi il problema di ciò che ci succede accanto. Per poter parlare di comportamento criminale non basta descrivere il gesto, ma bisogna capire anche quanta consapevolezza quei quattro ragazzini avevano dei loro gesti. Se non avessero superato i 14 anni di età, la legge penale non avrebbe potuto nulla contro di loro».

Va aggiunto che se anche la ragazzina avesse dato il proprio consenso ai rapporti sessuali, il reato dovrebbe essere ugualmente perseguito dalla magistratura. Fino a 16 anni di età questo consenso non può essere dato. Chi ha rapporti con una minore di 16 anni e viene denunciato, non ha alcuna possibilità di invocare i a propria difesa il «consenso» ottenuto.

IN BREVE

Museo d'arte all'ex Pescheria: si parte con le opere di Warhol e un accordo-promo con Mtv

Sarà l'inaugurazione della mostra di un gruppo di opere di Andy Warhol, alcune delle quali inedite, a tenere a battesimo il nuovo Museo dell'arte moderna e contemporanea, realizzato nell'ex Pescheria centrale. L'avvicinamento al doppio evento, in programma sabato 22 luglio, sarà caratterizzato da una serie di interventi di marketing internazionale, di cui è artefice il Consorzio «Promotrieste». «Abbiamo puntato sui giovani – ha spiegato il segretario generale del Consorzio, Paolo de Gavardo – stipulando un accordo con la storica emittente musicale 'Mtv', molto seguita dalle giovani leve, che trasmetterà per otto settimane una serie di interventi finalizzati a pubblicizzare la rassegna e, assieme a essa, l'intera città».

Sulla 202 a 127 all'ora Ritirata la patente

La Polizia stradale del compartimento del Friuli Venezia Giulia ha ritirato la scorsa settimana 22 patenti di guida per infrazioni gravi al Codice della strada e ha inoltre rilevato 240 infrazioni per limiti di velocità e guida in stato di ebbrezza. A un conducente di Trieste è stata contestata la velocità di 127 chilometri orari sulla statale 202, dove la velocità massima consentita è di 80 chilometri orari. La velocità più elevata tra quelle rilevate sulle strade regionali è stata invece contestata a un trevigiano sorpreso a viaggiare addirittura a 189 chilometri orari, invece dei 130 previsti dalla legge, nel comune di Teor (Udine), sull' autostrada A4.

NUOVO PSI

«Rigassificatori, basta speculazioni di ordine politico»

Alessandro Perelli

«C'è un'irrazionale e poco obiettiva ricerca da parte dei sostenitori del referendum sul rigassificatori a Trieste di giocare sulle emozioni della gente per speculazioni di ordine politico ormai evidenti». Ad affermarlo è il segretario provinciale del nuovo Psi Alessandro Perelli, che in una nota spiega: «Non è con un referendum che si affrontano serenamente e concretamente i problemi energetici. È invece necessario approfondire l'informazione, verificare seriamente i rischi e i benefici, concordare le scelte con il resto d'Italia e con i paesi europei confinanti. Trieste non ha bisogno di un altro "no se pol" fondato sulla paura, con tanti saluti allo sviluppo e all'occupazione».

I mezzi del soccorso acquatico

Esercitazione del soccorso acquatico dei vigili del fuoco

Le esercitazioni dei nuclei di soccorso acquatico dei vigili del fuoco caratterizzeranno l'estate al mare triestina. La prima esercitazione si è tenuta in occasione dell'Air Show di domenica scorsa. Nella'rea antistante i Topolini si è svolta una manovra di salvataggio in mare con l'ausilio di due moto d'acqua e di un caposquadra e tre vigili permanenti e soccorritori acquatici, specializzati nella conduzione e il soccorso. La manovra comprendeva il recupero di persone ferite alla deriva che venivano trasportate a tutta velocità verso la costa e successivamente consegnate al personale sanitario. All'esercitazione ha partecipato anche il nucleo sommozzatori dei vigili del fuoco come supporto tecnico. L'operazione di salvataggio si è conclusa col rientro delle squadre al distaccamento del Porto Vecchio.

A ciascun vincitore andranno 20 mila euro

Assegnati i cinque premi Ince per l'innovazione

Cinque piccole e medie imprese della Bosnia e Erzegovina, Croazia, Serbia e Montenegro e Ucraina riceveranno ciascuna il premio Ince per l'Innovazione di 20 mila euro.

I cinque progetti vincitori sono stati selezionati all'interno delle 66 proposte pervenute in settori quali ICT, Biotecnologie e nanotecnologie provenienti da 10 Paesi dell'Ince I progetti sono stati selezionati da una commissione esaminatrice composta dai rappresentanti di Insme (International Network for Smes), Bic Sviluppo Italia, Cecci (Iniziativa delle Camere di Commercio per l'Europa Centrale) e dal Segretariato Esecutivo Ince.

I premi sono stati consegnati alle seguenti imprese: ASW Engineering (Serbia & Montenegro), Eleks Software (Ucraina), Ekoloski Inzenjering (Croatia), Farmacija (Bosnia and Herzegovina) and Bultek 2000 (Bulgaria).

La cerimonia si è tenuta nei giorni scorsi in occasione dell'annuale «Conference on Cei Cooperation», punto di incontro dei rappresentanti delle tre Dimensioni dell'Ince (governativa, economica e parlamentare) per discutere sulle priorità operative dell'organizzazione e sviluppi futuri.

Una fase della cerimonia

Nel commentare l'assegnazione dei premi, l'ambasciatore Harald Kreid, direttore generale del segretariato esecutivo dell'Ince, ha sottolineato il forte impegno dell'Ince nei confronti di imprenditori al fine di favorire l'adozione di tecnologie innovative con un conseguente miglioramento della competitività a livello internazionale.

Prosecco: per tutto il mese di luglio l'AcegasAps dovrà effettuare l'asfaltatura della provinciale numero 1

Lavori in Strada del Friuli: in arrivo nuovi disagi

Già allertati i commercianti, la categoria che subirà i problemi maggiori

Nell'intervento verrà collocato in un edificio centrale posto sulla strada un punto luce che garantirà una migliore visibilità ai pedoni e agli automobilisti nel pieno centro della frazione

Anche se a fin di bene, stanno per arrivare nuovi disagi per i residenti del centro di Prosecco. Tra breve, a partire dall'inizio del mese di luglio, l'Acegas provvederà a intervenire lungo la provinciale n. 1 nel tratto che dall'incrocio con Strada del Friuli porta sino al Monumento dei Caduti alle porte del paese. Si tratta di una asfaltatura che andrà finalmente a livellare una delle direttrici più importanti e frequentate dell'intera provincia, a percorrere l'intera parte centrale del paese di San Martino.

«Siamo in attesa da parte dell'ente provinciale di quella ordinanza che ci permetterà di dare ufficialmente inizio ai lavori. Il periodo in cui orientativamente andremo a operare – puntualizza Maurizio Stefani, dell'Ufficio Relazioni Esterne di Acegas/Aps – è stato individuato tra in un lasso di tempo che va dal 3 al 29 di luglio. In base alla data in cui entrerà in vigore l'ordinanza – continua – inizieremo un intervento che durerà all'incirca sette giorni lavorativi». Le maestranze Acegas dovranno produrre la fresatura dell'attuale pavimentazione, il riallineamento dei chiusini e infine l'asfaltatura dell'intera sede stradale. «Sempre in questa sede d'intervento – aggiunge Stefani – collocheremo in un edificio centrale posto sulla provinciale un nuovo punto luce che garantirà finalmente una migliore visibilità a pedoni e automobilisti nel pieno centro della frazione».

«Per la firma dell'ordinanza è ormai questione di ore – interviene Mauro Tommasini, assessore provinciale alla viabilità – per cui la partenza dei lavori è imminente e è prevista per l'inizio di luglio. Ritengo che in una settimana, massimo dieci giorni, l'asfaltatura della strada verrà completata: i disagi saranno contenuti per dare a tutti un'opera necessaria». «Non possiamo che salutare con soddisfazione l'intervento – afferma il presidente della circoscrizione di Altipiano Ovest Bruno Rupel – anche perché, per l'occasione, abbiamo avuto una informazione tempestiva. In questo modo – continua – siamo riusciti a informare velocemente tutto il paese e in particolare i commercianti, la categoria che con la chiusura della provinciale nel centro di Prosecco subirà i problemi maggiori». Furono infatti i commercianti del borgo, l'anno scorso, a sollevarsi in più occasioni per il prolungarsi dei lavori dovuti alla realizzazione, lungo la dorsale provinciale, del nuovo impianto di metanizzazione. Un intervento protrattosi per diversi mesi che causò molti disagi a un paese troppo piccolo per sopportare un carico di lavori pesanti e invasivi. «Fortunatamente l'asfaltatura del tratto centrale della provinciale durerà solo sette giorni – riprende Rupel – un periodo irrisorio rispetto i lunghissimi lavori del 2005. Ciononostante – insiste Rupel – è necessario ricordare agli uffici preposti come le segnaletiche e le informative per gli automobilisti vadano collocate con un certo anticipo. Un tanto per riuscire a fronteggiare eventuali "sconfinamenti" dalla Grande Viabilità di quegli autoarticolati che ancora oggi spesso vengono a incagliarsi per errore nelle nostre strettoie. Pertanto auspico un servizio di Vigilanza Urbana continuo e attento in un periodo dell'anno dove il traffico, anche per motivi turistici, si fa più sostenuto».

La precedente chiusura dell'abitato di Prosecco

ma.lo.

La società demoscopica, con il responsabile Maurizio Pessato, replica all'analisi del sindacato sul mondo del lavoro e sui casi «estremi»

La Swg alla Cgil: «Noi fonte di occupazione, non di precari»

Un'operatrice telefonica

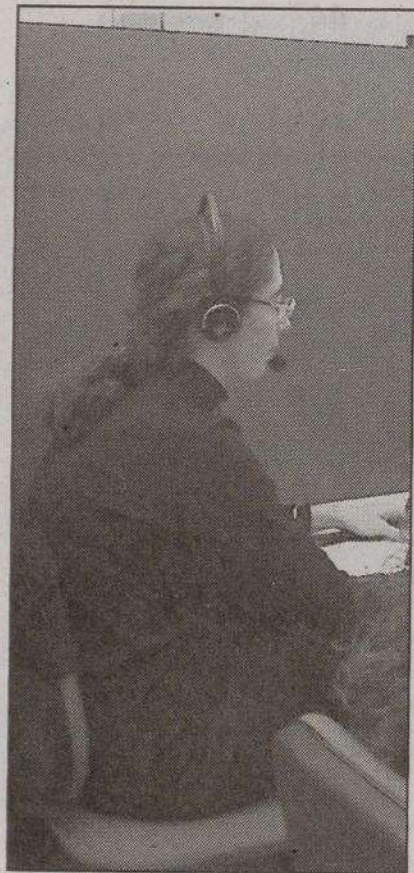
«Lesive della società e delle sue possibilità di crescita e di fonte di occupazione, e non rispondenti alla realtà della situazione». La Swg, per voce di Maurizio Pessato, risponde così alle considerazioni della Cgil sul tema del precariato, che aveva inserito in una ricerca la società demoscopica come caso «estremo».

«Il problema del precariato - sottolinea Pessato - è molto serio ma l'impressione è che sia stato trattato in modo superficiale».

«Per quanto riguarda la nostra società che è fonte di lavoro per tante e tante persone - incalza il responsabile Swg - ricordiamo che l'attuale nostro modo di operare, per la realizzazione di indagini telefoniche, deriva da un primo accordo con la Cgil stipulato nel 1999. E che, anche sulla base della esperienza triestina, si è arrivati a definire degli accordi nazionali per questo settore con Cgil,Cisl e Uil nel 2004. Questi accordi prevedono dei diritti sindacali, delle modalità operative, un minimo salariale, delle forme mutualistiche integrative. È su questa base concordata - aggiunge Pessato - che noi ci muoviamo, e non a nostro piacimento, e lo stiamo facendo continuamente; l'ultimo accordo con la rappresentanza aziendale è del febbraio 2006».

Da ultimo - si fa presente, ancora, dalla Swg - il 14 giugno scorso viene firmata dal ministro del Lavoro dell'attuale governo una circolare che codifica l'utilizzo dei contratti a progetto. «Non si tratta di una nostra invenzione, ma di quanto scritto dal Ministro se si dividerà chi lavora in *inbound* (ricevendo le chiamate) e chi lavora invece in *outbound* (realizzando invece delle interviste). Di passata osserviamo che la circolare ministeriale a noi non sembra andare nel senso del superamento della precarietà e se al sindacato locale interessa un'opinione la diamo volentieri (con quello nazionale lo abbiamo già fatto). Che tutto questo sia non soddisfacente in quanto il lavoro a progetto non ha le stesse tutele del lavoro dipendente è vero. Il problema è che in questo tipo di mercato, quello delle interviste telefoniche per la realizzazione di indagini di mercato e di opinione, questa è la modalità con la quale si opera».

«A noi, come società che sta in questo mercato - rileva quindi Pessato - non resta che lavorare per migliorare una condizione del lavoratore non pienamente soddisfacente, ma sapendo che le condizioni economiche generali del settore non ci consentono l'estensione agli intervistatori della qualifica di lavoratore dipendente, altrimenti si può risolvere tutto ponendo fine alla esperienza del nostro *field* e con l'acquisto delle interviste da altri. Altre società hanno, poi, risolto il problema del "precariato" con la delocalizzazione»

«Nel corso degli ultimi anni - chiude la nota - Swg ha costantemente aumentato i dipendenti e lavora per non ridurre l'offerta di lavoro agli intervistatori innovando e utilizzando tutte le opportunità legislative esistenti; e questo in un mercato che non è facile, ed è pieno di società che non rispettano le regole».

Si allunga la serie dei raid dei teppisti nelle strutture pubbliche. Il sindaco Dipiazza: «Lascio lavorare le forze dell'ordine»

Vandali di nuovo in azione a villa Cosulich

Hanno rotto una finestra, danneggiato i servizi igienici e coperto i muri di scritte

di **Giulio Garau**

Atti vandalici senza fine, ma non si tratta di emulazione. È la stessa banda di ignoti ed è ancora una volta villa Cosulich ad essere presa di mira. La scoperta è della scorsa notte e a farla sono stati gli agenti di una pattuglia della Volante che erano proprio in servizio di controllo dopo i raid dei giorni scorsi.

Sono penetrati per l'ennesima volta nell'area abbandonata, hanno rotto una finestra della villa, hanno tirato all'interno alcune pietre danneggiando i servizi igienici e poi se ne sono andati lasciando scritte sui muri. «Maledetti da Dio n°7, viva il terzo Reich, viva Hitler».

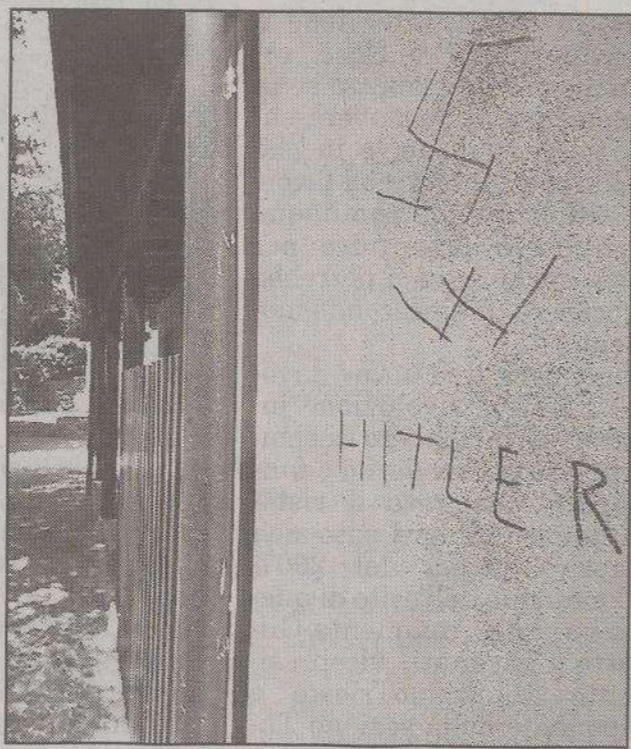
La Polizia ha scoperto l'ulteriore misfatto verso le 2.30 appena arrivata per i controlli che si susseguono in questi giorni. Poco dopo, da quanto risulta, è intervenuta anche la Scientifica per effettuare i rilievi e per trovare alcune tracce che possano far risalire ai responsabili. La dinamica e il metodo di danneggiamento non lascerebbero dubbi: si tratta della stessa banda. Quegli stessi vandali che da qualche tempo hanno preso di mira parchi, giardini e strutture pubbliche in mano al Comune.

Il sindaco Roberto Dipiazza che le prime volte, scandalizzato per «l'inciviltà e la demenza dell'atto», aveva chiesto la collaborazione di tutti i cittadini («Chi sa, chi ha visto qualcosa parli») e che tra l'altro aveva affrontato in giunta l'argomento pensando addirittura a sceriffi contro i teppisti (subito dopo i primi episodi tra l'altro si era offerta gratuitamente una cooperativa di sorveglianza) stavolta non ha più voglia di commentare.

«Cosa devo fare, mi devo armare? – dice al telefono con un tono spazientito – lasciamo lavorare le forze dell'ordine». Il sindaco non aggiunge altro e chiude la comunicazione, la situazione è pesante e non si trova ancora il rimedio.

Sono settimane che i danneggiamenti si susseguono e la banda di vandali la fa sempre franca. L'ultimo atto, particolarmente odioso, in segno di disprezzo alla cittadinanza, riguarda i Topolini di Barcola. Qualche giorno fa, tra il quarto e quinto bagno sono state prese di mira le docce che sono state messe fuoriuso, è stato spaccato un dissuasore stradale che poi è stato gettato a mare.

Una lista lunghissima di danneggiamenti iniziati nei quattro più importanti giardini pubblici di Trieste, dove sono stati spaccati a colpi di piccone i servizi igienici: villa Engelmann, Revoltella, Cosulich e il giardino di via San Michele. ma sono soprattutto questi ultimi due siti quelli presi più di mira dai vandali che non hanno risparmiato energie nei raid lasciando dietro di loro altre macerie e in qualche caso, tra le varie scritte sui muri, anche minacce allo stesso sindaco Roberto Dipiazza.

Esasperato l'assessore ai lavori pubblici Franco Bandelli ha chiesto aiuto alle forze dell'ordine e si è messo in contatto con il prefetto prima di affrontare la questione in giunta. Il sindaco era tornato sull'argomento con un ennesimo appello. Ma la tensione in questi ultimi giorni ha anche mobilitato qualche esponente dell'opposizione, sia in Comune che in Provincia preoccupato del «clima forcaiolo negativo instaurato dal sindaco» che rischia di incitare all'emulazione.

Una delle scritte a villa Cosulich (Sterle)

FURTI AL MARE

Una giovane di 28 anni «alleggerita» mentre era con gli amici ai Topolini

Barcola, le rubano i soldi e i vestiti

Torna il problema dei furti ai Topolini di Barcola a danno dei bagnanti. L'ultimo episodio risale e domenica, vittima una giovane di 28 anni che oltre ai soldi e ai documenti ci ha rimesso anche i vestiti.

Il furo è avvenuto poco prima delle 15 nella zona di Cedas a mare. La ragazza, che non è triestina ma risiede da tempo in città, era in compagnia di amici e aveva lasciato la sua borsa incustodita accando al telo da mare disteso accanto a quelli della compagnia. Si è allontanata un attimo, probabilmente per fare un bagno. Al ritorno la brutta sorpresa. La borsa era sparita. Conteneva il portafoglio, le chiavi di casa, i documenti, i soldi. ma purtroppo anche i vestiti e la poverina si è trovata con il solo costume da mare. Domenica la riviera di Barcola era affollatissima, c'era lo spettacolo dell'Aitr Show con le Frecce Tricolori e il ladro ha fatto presto a nascordersi nel mare di folle senza dare troppo nell'occhio in tutta quella confusione.

È partita anche la denuncia alla Polizia e ieri la Questura ha anche lanciato un appello a tutti quelli che frequentano i Topolini: «Non lasciate borse incustodite». Altrimenti si rischia di fare la stessa fine. È scoppiata l'estate, sono finite le scuole e i Topolini sono frequentatissimi ogni giorno. C'è il rischio che si ripetano i furti che hanno colpito varie zone della riviera lo scorso anno creando disagio e timori tra i bagnanti.

Pauroso incidente al mattino nella zona di Cattinara tra un automezzo della Croce Giuliana e una vettura

Scontro con l'ambulanza, tre feriti. Uno grave

Ricoverato con frattura al cranio e a una vertebra. Via Forlanini paralizzata

L'automobile non rispetta lo stop, si inserisce in velocità sulla corsia di marcia proprio quando sta arrivando un'ambulanza. Gli autisti si trovano davanti improvvisamente la vettura, non riescono a frenare e la centrano in pieno. Un incidente pauroso quello di ieri tra via Forlanini e via Pasteur: tre i feriti, i due autisti dell'ambulanza che per fortuna in quel momento viaggiava vuota (era una vettura della Croce Giuliana in servizio per il 118) e il guidatore della vettura, un uomo triestino di 58 anni di cui non sono state rese note le generalità che è stato ricoverato a Cattinara in gravi condizioni. Ha riportato una frattura al cranio e a una vertebra e si trova in neurochirurgica.

È successo all'improvviso, erano passate da poco le 10 e in un'attimo via Forlanini è rimasta paralizzata. tale la forza dell'impatto che l'ambulanza è rimbalzata su un'auto in sosta danneggiandola gravemente. Solo per miracolo l'ambulanza in quel momento non stava trasportando dei pazienti. A causa dell'urto infatti la barella è uscita dai fermi di sicurezza e si è ribaltata.. Forti i danni alla vettura di emergenza che ora, secondo i tecnici del 118, è praticamente da buttar via. Il traffico, molto sostenuto in quella zona, è andato praticamente in tilt e i vigili urbani oltre che per i rilievi sono dovuti intervenire per le operazioni di viabilità che sono durate quasi due ore. Tali erano i danni ai veicoli che è stato necessario l'intervento precauzionale dei vigili del fuoco che si sono però limitati ad assistere al lavoro di sgombero da parte dei carriatrezzi. In massima allerta anche il 118 che proprio in quel momento era in situazione di emergenza per le tante richieste con tutte le vetture disponibili impegnate su interventi. «Quasi sicuramente anche questo incidente è dovuto al caldo – commenta Walter Zalukar, primario del Pronto soccorso e responsabile del 118 – forse la vettura era senza aria condizionata e i riflessi del giudatore si sono allentati con queste temperature».

g. g.

Via Forlanini bloccata dopo l'incidente (Foto Lasorte)

L'ambulanza della Croce Giuliana gravemente danneggiata

Contro un autocarro

Scooterista triestina ferita nell'Isontino

L'autocarro con cui si è scontrata

Uno schianto secco e il volo sull'asfalto a pochi centimetri dal marciapiede. Non è in pericolo di vita, ma le condizioni di Sara Decarli, la scooterista di 37 anni di origine triestina ora residente a Duino Aurisina, sono comunque serie. Sbalzata dalla sella dopo il contatto con un furgone, nella caduta la donna, oltre a un trauma cranico e a uno toracico non gravi, ha riportato la frattura esposta del gomito e danni alla spalla sinistra.

Erano le 15.25 quando lo scooter Piaggio Beverly 500 diretto verso Gorizia su cui viaggiava la 37enne di origini triestine è entrato in collisione con l'autocarro Daily 358 di una ditta di Aquileia alla cui guida, in quel momento, si trovava il macedone 33enne Ljiman Zejnuni. Lo scontro è avvenuto nell'abitato di Lucinico.

I primi soccorritori si sono subito preoccupati di chiamare i sanitari del 118 che a loro volta, seguendo i protocolli, hanno richiesto l'intervento dell'eliambulanza che ha trasportato la donna all'ospedale di Udine. Anche se dolorante e a tratti confusa, la donna è sempre rimasta cosciente e i sanitari, per stabilizzarla, non hanno dovuto intubarla.

La dinamica esatta dell'incidente è ancora al vaglio degli agenti della Polizia stradale di Gorizia, ma stando ad alcune testimonianze la donna nel tentativo di sorpassare il mezzo della ditta Costruzioni Bergamo non si sarebbe accorta della svolta a sinistra dell'autocarro. Il casco integrale ben allacciato ha evitato che la caduta potesse avere conseguenze peggiori.

Sara Decarli

Nuovo sequestro di droga da parte della Guardia di finanza dopo quello «maxi» in Porto

Eroina per i Mondiali nascosta nella panciera

Arrestati due turchi. Sequestrati tre chili di stupefacente (valore 300 mila euro)

Yakup Yokus

Haydar Kara

Un mare di droga diretta in Germania per i «clienti» che assistono ai Mondiali di calcio. Sabato scorso un nuovo sequestro da parte della Guardia di finanza, tre chili di eroina, pochi giorni dopo la scoperta (avvenuta il 20 giugno scorso) del carico di 105 chili sempre di eroina ma nel Porto di Trieste.

Lo stupefacente era a bordo di una Ford Escort con targa tedesca guidata da due turchi con permesso di soggiorno tedesco che stavano viaggiando lungo la Costiera, verso il Lisert, ed erano diretti a Milano e dopo in Germania a Witten. Sono finiti in manette Haydar Kara di 31 anni e Yakup Yokus di 24, Uno aveva un passaporto tedesco, l'altro un permesso di soggiorno e tra l'altro è sposato con un italiana. la droga era nascosta dentro una rudimentale panciera celata in una borsa di plastica.

I due turchi sono incappati in una delle pattuglie messe per controllo dal comandante regionale della Guardia di Finanza, Fabrizio Lisi che ieri ha illustrato in una conferenza stampa come è avvenuto questo ulteriore sequestro. La Guardia di finanza si è subito piazzata davanti alla Ford Escort per fermarla ma i turchi alla vista della pattuglia ha cercato di abbozzare una manovra diversiva e scappare verso Monfalcone. Un tentativo inutile e la Gdf ha subito bloccato la vettura iniziando i controlli interni, insospettita dal tentativo di fuga.

In un primo momento i militari, vista la panciera-giubbotto, hanno subito temuto che si trattasse di una cintura simile a quella dei kamikaze. Era in realtà solo un contenitore a scomparti all'interno del quale erano state collocate otto tavolette in altrettante tasche. Era eroina purissima, valore allo spaccio circa 300 mila euro.

I due turchi sono stati arrestati e rinchiusi in carcere a Trieste. Erano giunti a Trieste dalla Germania, dove vivono a Witten, città della Renania. Al momento del controllo avevano appena intrapreso il viaggio per far rientro a casa dopo aver incontrato l'organizzazione turca che li aveva riforniti dello stupefacente, portato forse su un Tir sbarcato nel porto di Trieste.

«Tale circostanza - ha sottolineato il generale Lisi - sembra confermare la tesi investigativa già formulata in occasione del sequestro di 105 chilogrammi di eroina avvenuto il 20 giugno e cioè che in questo momento le organizzazioni criminali turche stiano intensificando l'invio di droga da destinare al territorio tedesco dove, nel periodo di svolgimento dei Mondiali di calcio, sembra essere notevolmente aumentata la richiesta di sostanze stupefacenti».

«Per questo motivo - ha aggiunto - siamo in contatto sia con le forze investigative turche, sia con quelle tedesche per una collaborazione che porti a individuare queste organizzazioni».

La Guardia di Finanza con la droga sequestrata nella panciera (Lasorte)

La ristrutturazione dell'hotel sulle Rive riguarderà tanto gli interni quanto le facciate. Non sono previste modifiche radicali

Il Savoia chiuderà 4 mesi per restauro

Cantiere da dicembre a marzo, i dipendenti potranno lavorare in alberghi di altre città

Resta ancora da definire la scaletta degli interventi che verranno effettuati anche dopo la riapertura, per piani o per lotti successivi

Partirà a fine anno la ristrutturazione dell'hotel Savoia. Ma non sarà una ristrutturazione per piani, come era stato ipotizzato. Non nella fase iniziale, almeno: dai primi di dicembre a fine marzo 2007 - ma le date sono ancora indicative - l'edificio inaugurato nel 1912 chiuderà i battenti e sarà consegnato agli operai che ne dovranno risistemare prioritariamente piano terra, impianti idraulici ed elettrici, facciate. Almeno quattro mesi di lavori serrati che dovranno portare nella prossima primavera alla riapertura dell'albergo, da trent'anni esatti in attività dopo l'ultima chiusura che si protrasse dal 1971 al '76 per un impegnativo e globale riatto.

Chiusura temporanea, dunque. È la decisione assunta da Starhotels, la catena italiana divenuta proprietaria dell'immobile dopo esserne stata affittuaria per decenni. L'acquisto è giunto dopo mesi di trattativa con Pirelli Real Estate, la proprietà precedente che nel giugno 2005 aveva disdetto il contratto di affitto dando il via a un periodo di dubbi e timori sul futuro dei dipendenti e dell'edificio, di cui si paventava la chiusura o la trasformazione in residence: un passo che, osservavano in molti, avrebbe cancellato una importante struttura ricettiva - 155 camere per 378 posti letto, ossia il 30% della disponibilità totale di «quattro stelle» a Trieste - minando il futuro di una città che vorrebbe essere congressuale e turistica.

Ad accordo trovato, qualche mese fa Starhotels annunciava l'intenzione di procedere con il restauro dell'albergo mantenendolo aperto. Le verifiche tecniche però, conferma il vicedirettore dell'hotel Luigi Del Noce, hanno sconsigliato Starhotels dal procedere in questo modo, facendo propendere l'azienda per una chiusura totale, anche se quanto più breve possibile. In merito alle date, «proprio in questi giorni si stanno verificando i tempi necessari», dice Del Noce. Di certo c'è la data del congresso «Confronti in pediatria», che si terrà l'1 e 2 dicembre e che vedrà alcune delle centinaia di convegnisti ospiti del Savoia. Il quale appunto chiuderà i battenti dopo la due giorni.

Fra i problemi sul tappeto c'è quello dei 22 dipendenti diretti (ai quali si aggiungono le cooperative di servizi) privati per almeno quattro mesi della sede abituale di lavoro. La settimana scorsa - riferisce Paolo Persi, segretario regionale dell'Ugl terziario - in un incontro richiesto dallo stesso sindacato la Starhotels, attraverso il direttore dell'albergo Franco Delli, ha prospettato un ventaglio di possibilità per fare fronte al periodo di chiusura: i dipendenti che lo vorranno potranno prestare servizio in uno degli altri alberghi Starhotels d'Italia, oppure avere un periodo di aspettativa o ancora usufruire di ferie anticipate. «C'è la buona volontà da parte dell'azienda a far sì che la chiusura non sia traumatica per i dipendenti - commenta Persi - anche se la loro età media piuttosto avanzata può rendere disagevole o sgradito un periodo di lavoro fuori città».

Molto più prudente invece il commento del sindacalista in merito al dopo-apertura dell'hotel, «sul quale per il momento c'è poca chiarezza». In effetti, interviene il vicedirettore Del Noce, resta ancora da stabilire se la riapertura di primavera sarà totale o meno, e in che modo continueranno i lavori di rifinitura che comunque dovrebbero proseguire per lotti, anche se vi si potrebbe procedere in un secondo momento.

Come sarà il «nuovo» Savoia? Nessuna rivoluzione interna: sarà l'albergo di sempre, reso più moderno e funzionale, compreso il ristorante che in ogni caso non riaprirà prima del 2007. «Comunque dell'esito di questa vicenda - commenta Gilberto Benvenuti, vicepresidente di PromoTrieste e esponente della sezione Turismo di Assindustria riferendosi ai timori dei mesi scorsi - possiamo rallegrarci». La chiusura temporanea dell'hotel sulle Rive, secondo Benvenuti, «è un fatto positivo in primo luogo perché avviene d'inverno», stagione di scarse richieste; in secondo luogo perché, per una città come Trieste che deve affidarsi anche al passaparola della clientela per potere crescere in chiave turistica e congressuale, l'ospitare clienti in un albergo in ristrutturazione avrebbe potuto creare malumori e insoddisfazioni pericolosi.

p.b.

La facciata dell'hotel Savoia Excelsior sulle Rive

L'assessore comunale prende decisamente posizione contro il progetto di Marina San Giusto

Bucci: «No ai finti megayacht o mi incateno»

«Se realizzano la diga prevista metteranno in difficoltà le navi da crociera»

VISTO DA MARANI

di **Elisa Lenarduzzi**

«Se il Comitato portuale dovesse dare il via libera alla realizzazione del megayacht port del Marina San Giusto, lo sviluppo economico della città subirebbe un danno irreparabile, perché le potenzialità del comparto crocieristico cittadino verrebbero dimezzate. E io sono pronto a incatenarmi a una bitta del molo Audace pur di evitarlo».

A dichiarare apertamente guerra contro il progetto di allargamento del Marina San Giusto nello specchio d'acqua tra il molo Pescheria e la Stazione Marittima è l'assessore comunale con delega al porto Maurizio Bucci, che, dopo aver manifestato già nei giorni scorsi le sue perplessità a riguardo, ha preso ora una posizione netta sulla questione, «in difesa dell'economia dell'intera città».

Il progetto presentato all'Authority dal Marina San Giusto, del costo di due milioni 200 mila euro, prevede, infatti, la realizzazione di un approdo di lusso in grado di ospitare contemporaneamente 26 panfili dai 25 ai 40 metri, oltre alla posa di pontili attrezzati con allacciamenti di energia elettrica e acqua e l'installazione di una pompa di benzina per natanti. Per proteggere le imbarcazioni dal libeccio, però, è necessario costruire anche una diga galleggiante alla fine del progetto: «Dopo essermi consultato con diversi piloti ed esperti ho avuto la conferma di ciò che sospettavo - spiega -: se venisse realizzata, infatti, questa diga impedirebbe la manovra ai veri megayacht, ossia le imbarcazioni superiori ai 40 metri di lunghezza, e dunque non si potrebbe più utilizzare l'ormeggio 30 per le navi da crociera».

Attualmente le navi da crociera utilizzano l'ormeggio 29, sul lato della Stazione Marittima subito di fronte a piazza dell'Unità. Come ha annunciato lo stesso Bucci, però, a partire dalla primavera 2007, nella nostra città arriveranno due crociere contemporaneamente ogni domenica - la Costa Crociere e la nave di una compagnia tedesca di cui ancora non è stato fatto il nome - e dunque sarà necessario poter usufruire di una seconda zona di attracco.

> Dalla primavera 2007 in città arriveranno due crociere assieme ogni domenica

«Con la presenza di due e forse tre navi nello stesso momento è indispensabile poter utilizzare anche l'ormeggio 30 - continua Bucci - per il bene della città quello specchio d'acqua deve essere a disposizione delle navi da crociera, che portano un indotto di 5 mila euro a toccata. Non si può sacrificare un'ottima opportunità per tutti a favore dell'interesse privato di qualcuno».

Nei giorni scorsi l'assessore ha espresso i suoi dubbi e la sua contrarietà al progetto anche davanti allo stesso Comitato portuale, al quale ha chiesto un rinvio del via libera e un supplemento di istruttoria: «Ora vedremo quale sarà la decisione che verrà presa - conclude -, ma sono pronto a incatenarmi al molo Audace per non vedere negata la concessione al Marina san Giusto».

L'ARRIVO

Il veliero sarà anche teatro di un servizio fotografico del cantiere navale Perini

Rosehearty, «gioiello» da 56 metri

Il veliero «Rosehearty» della Perini Navi attraccato sul lungomare triestino (Sterle)

Misura 56 metri di lunghezza (183 piedi), ed è un gioiello tutto italiano, Rosehearty, il veliero approdato ieri pomeriggio a Trieste negli ormeggi davanti alla scala reale. Varato quest' anno dal cantiere Perini Navi, uno dei più prestigiosi cantieri italiani per la realizzazione di mega yacht a vela, Rosehearty sarà teatro in questi giorni anche di un servizio fotografico organizzato dallo stesso cantiere produttore.

Lo scafo ospita in questi giorni un gruppo di facoltosi turisti americani, che hanno scelto Trieste quale tappa della loro crociera adriatica, provenienti dalla costa croata. Si tratta del sesto mega yacht gestito dalla Jlt Trieste, che fa capo alla Samer&Co Shipping, in arrivo a Trieste a partire dallo scorso maggio, ed è, al momento il più grande attraccato nel 2006.

Oltre ai 56 metri di lunghezza contano anche i 9,75 metri di pescaggio, per un due alberi che prevede otto persone di equipaggio, e la possibilità di avere a bordo dodici passeggeri. Un gioiello della nautica, realizzato su misura per il cliente, con tecnologia tutta italiana: praticamente uno dei più bei velieri di recente produzione in navigazione in Mediterraneo.

Gli ultimi due giorni sono stati particolarmente impegnativi per quanto riguarda gli ormeggi di fronte alla piazza dell'Unità: venerdì scorso è approdato alla Scala Reale il 50 metri Netanya, domenica è stata la volta della seconda toccata della nave da crociera Costa Marina, e ieri sono arrivati, distanziati di poche ore e pochi metri in banchina, il Perini Navi e la nave da crociera Emerald, a ribadire come il lavoro svolto sul fronte della promozione per l'incoming crocieristico, sia dal punto di vista delle navi che dei mega yacht stia dando frutti.

Per quanto riguarda gli scafi di grandi dimensioni, dopo gli investimenti in promozione effettuati dalla Jlt Trieste (a partire dal fine settimana di ospitalità a fine aprile dedicato ai principali brocker del settore a livello europeo) si vedono i primi effetti: risulta già prenotato, per l'inizio di luglio, l'ormeggio lungo la Scala reale: dopo il Rosehearty arriverà il 42 metri Passpartout e in contemporanea sarà probabilmente ospitato anche un altro mega yacht.

f. c.

Presentato dall'assessore Grilli il programma per il sociale

Estate di gite per anziani e disabili e attività di supporto alle famiglie

Soggiorni estivi, attività ludiche per anziani e disabili, ma anche interventi volti a dare sostegno alle famiglie degli stessi assistiti. Sono questi i punti cardine su cui ruota il programma «Socialità estate 2006», presentato ieri dall'assessore comunale competente Carlo Grilli e dalla direttrice del servizio disabili e anziani Giovanna Girardi, destinato alla popolazione anziana e ai minori e adulti disabili seguiti dal Comune.

Carlo Grilli

Per quanto riguarda gli anziani, saranno circa 300 le persone che verranno coinvolte nelle varie attività estive, che comprendono 7 soggiorni al mare e in montagna di 8-15 giorni, 9 gite giornaliere in varie località turistiche della regione e della vicina Slovenia e diverse proposte di socializzazione, culturali e ricreative in ambito cittadino.

L'altra sfera del programma «Socialità estate» è quella della disabilità: «Abbiamo deciso di dedicare la nostra attenzione non solo alla persona disabile, ma anche alla sua famiglia- ha affermato l'assessore Grilli -: abbiamo pensato, infatti, di garantire un intervento aggiuntivo di ore di sostegno educativo serale per consentire ad alcune coppie di genitori di ragazzi disabili di poter uscire la sera e usufruire di alcune delle iniziative culturali del Comune. È un piccolo progetto, ma con un alto valore simbolico, che rappresenta la mia visione del sociale in senso ampio, comprensivo di tutta la sfera familiare».

Tra le altre iniziative rivolte ai disabili ci sono i «Ricremattina», altre attività svolte alla scuola materna «Nuvola Olga» e al centro diurno Marenzi, soggiorni estivi e il Summer camp integrato con il Polo sportivo disabili del Carducci.

e. le.

Da oggi l'Ezit ospiterà i lavori dell'«International navigation association»

Al via la tre giorni del WG 28

Prenderà il via oggi, con un indirizzo di saluto da parte del Presidente di Ezit Pierpaolo Ferrante, la tre giorni triestina del WG 28, uno dei gruppi di lavoro dell'«International navigation association» (Pianc-Aipcn), la realtà internazionale - ex Permanent International association of navigation congresses - che opera nel campo della cooperazione, della diffusione scientifica, dello scambio reciproco di informazioni tecniche e della produzione di relazioni scientifiche sui temi della navigazione marittima e fluviale. Ad ospitare l'importante appuntamento sarà l'Ente zona industriale, scelto dall'associazione con sede a Bruxelles alla luce dei progetti strategici che riguardano lo sviluppo della zona industriale. Di grande interesse per il WG 28 è, in particolare, il progetto della Mise, la barriera a mare da realizzare lungo la costa per arginare l'inquinamento di falda prodotto dai terreni inseriti nel Sito di interesse nazionale. La soluzione verrà illustrata domani nella relazione che aprirà la seconda giornata dei lavori. Il Working Group 28, di cui fanno parte privati cittadini, organizzazioni scientifiche, corporazioni e governi nazionali, si riunisce ogni tre mesi in un paese diverso. È costituito da 12 professionisti provenienti dalla Ue e dagli Stati Uniti.

SAN VITO Il gestore d'accordo sulla decisione di un incontro pubblico che coinvolga le associazioni del volontariato e dello sport

Assemblea per evitare l'Ariston a luci rosse

La riunione si terrà il 3 luglio. Tra i possibili utilizzi futuri c'è anche quello teatrale

Un bambino gioca nell'area davanti al cinema Ariston (Sterle)

Sull'Ariston non si ci rassegna. Residenti, clienti e lo stesso gestore Isidoro Brizzi non si arrendono all'improvviso cambio di rotta. Nei giorni seguenti la decisione si è aperto un vero proprio «caso Ariston». Per cercare una soluzione è già stata fissata una riunione, lunedì dalle 19 alle 20.30. Sarà proprio la sala dell'Ariston a ospitare l'asseblea pubblica, che avrà il fine di «restituire al suo pubblico e alla città lo storico cinema d'essai» come afferma lo stesso Brizzi.

«Alla riunione - dice il consigliere Luigi Franzil, tra i promotori dell'incontro - sono invitate tutte le associazioni culturali, sportive, di volontariato e dei dopolavori. Lo scopo è quello di cercare nuove iniziative, per far tornare l'Ariston com'era ovvero cinema di alta qualità». Sono varie le proposte che Franzil, di concerto con Brizzi e le associazioni, porterà all'attenzione del pubblico lunedì. «Sarebbe interessante se il cinema continuasse ad avere la sua caratteristica di punto d'incontro culturale - continua il consigliere -. Si potrebbero creare dei pacchetti per le scuole, con film differenti a seconda delle classi. Continuare a proiettare i film in lingua originale, unendo così lo scopo didattico con quello culturale. Inoltre - conclude Franzil - adattando un palco semovibile, si potrebbe trasformare, in qualsiasi momento, il cinema in teatro, offrendo la possibilità di fare spettacoli alle giovani compagnie della città e non».

Anche Brizzi, che in questi giorni sta ricevendo molti messaggi di solidarietà dai triestini, sembra ben intenzionata a salvare la vecchia tradizione d'esssai del cinama Ariston. «Sono stato costretto a questa scelta poichè i distributori non mi facevano arrivare più nessun film e i costi di gestione cominciavano a essere insostenibili - ricorda Brizzi -. Ma voglio cercare di tornare come un tempo. Vorrei continuare a puntare sui giovani, proponendo proiezioni di nicchia, ricercate e innovative. Tornare alle rassegne, agli appuntamenti con vari filoni cinematografici». Brizzi racconta anche di come negli anni il cinema è stato già protagonista per i giovani: «Oltre a proiettare le pellicole per il British Film Club e a ospitare le classi durante l'anno scolastico, una volta ho affittato per due soldi la sala a dei ragazzi, per una rassegna sugli sport estremi. Era inverno e nevicava ma la gente è venuta persino da altre regioni».

Sulla questione Ariston, anche il presidente della IV circoscrizione, Alberto Polacco, ribadisce il suo interessamento. «Accogliamo favorevolmente l' iniziativa del consiglierer Franzil. Ma prima di mobilitarsi è giusto rendere partecipe l'amministrazione centrale. Presenterò il problema in Consiglio e poi mandaremo un eventuale ducumento su quanto discusso all'assessorato competente. Così si potrà trovare un accordo condiviso, compreso con la categoria».

Alessandro Zardetto

LE REAZIONI

Gran parte dei cittadini vorrebbe tornare alle proiezioni di qualità. Nella zona troppi bambini e famiglie per una sala hard

«Senza questo cinema rinunciamo a un pezzo di tradizione»

Marisa Vardabasso

Rossella Furlan

Luisa Lepre

Giovanni Rotella

Marzia Bortoloti

Elvisa Zunic

Alberto Flacco

Paola De Ponte

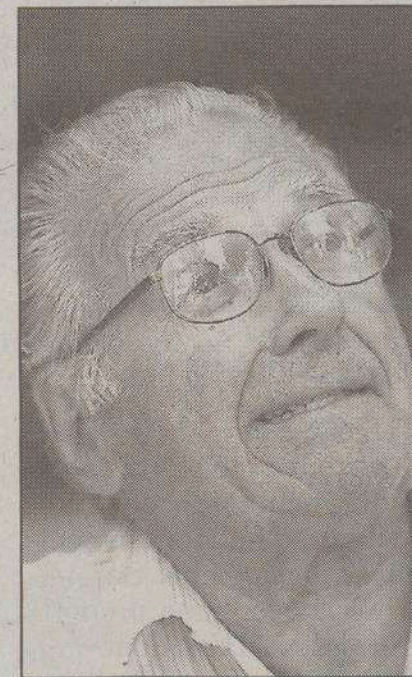
Il passaggio dell'Ariston da tempio del «gotha» cinematografico a punto di ritrovo delle pellicole a luci rosse continua a far parlare la gente. L'opinione pubblica, per quanto divisa, sembra rimpiangere le vecchie visioni d'*essai*. Continuano gli sguardi attoniti dei passanti, che tra una «vasca» e l'altra in viale Gessi si interrogano sul perchè della scelta. «Non riesco a capire come mai si sia scelto questo genere di film - commenta **Anna Eda Jeric** -. E' un vero peccato, questo posto è sempre stato famoso per il buon cinema che proiettava. Il posto ha sempre avuto una certa clientela, non credo che continuerà ad averla».

Al tavolino della gelateria a fianco all'Ariston, sono sedute due giovani ragazze: **Elvisa Zunic** e **Marzia Bortoloti**. La prima crede che «era decisamente meglio prima. Questo è un posto molto calmo dove le famiglie portano a passeggio i bambini; forse un altro punto sarebbe stato meglio». Anche Marzia la pensa allo stesso modo e aggiunge: «Non credo possa durare a lungo un cinema così. In più con la bella stagione non è il massimo andare in un cinema al chiuso».

Non vengono invece «turbate» dalla scelta di Brizzi, **Flavia Giudici** e **Paola De Ponte**. «Per me non è una cosa che da fastidio. Ormai anche la televisione è diventata a luci rosse - afferma Flavia - Non si può condannare qualcuno perchè va in un cinema porno o, meglio ancora, uno che decide di metterlo su» A queste parole si ricollega anche Paola, aggiungendo che «è sbagliato pensare che siccome ci sono dei bambini, bisogna vietare questo genere di spettacoli. Ognuno ha diritto alle sue scelte. Casomai è un peccato che abbiano tolto l'arena estiva».

Passeggiando per il viale si incontrano parecchie persone che vogliono dire la loro sulla questione Ariston. **Alberto Flacco** si unisce al coro dei favorevoli. «Io sono per la libertà. Se il gestore ha deciso di cambiare, ben venga. Non si può incriminare una persona perchè decide di aprire un cinema a luci rosse, dove passeggiano le famiglie. Da fuori non si vede nulla quindi non ci si può lamentare di niente».

Per le mamme che giocano con i loro bambini nelle giostre di fronte il parere cambia decisamente. «Ha perso di spessore questo cinema -.commenta **Rossella Furlan** - Per anni sono venuta a vedere i bei film che proiettavano. Era uno dei migliori cinema di Trieste. Io qui vengo con mio figlio, preferivo l'ambiente di prima».

Accanto a lei c'è **Luisa Lepre**, d'accordo con l'amica Rossella. «Non credo sia il posto adatto. Vengo spesso qui, non riesco a immaginare un cinema del genere in questo posto, frequentato prettamente da mamme e bambini».

Annuisce e conferma le parole delle due anche **Marisa Vardabasso.** «Ancora non sapevo di questa novità e lo ho appreso da poco - dice Marisa -.Io sono triestina e da quando il cinema ha aperto sono sempre venuta. Adesso che vedo questa novità quasi non riesco a crederci, mi dispiace moltissimo. E' come se Trieste avesse perso un pezzo della sua tradizione».

A concludere la serie dei contrari c'è anche **Giovanni Rotella** che sbalordito fa di nuovo riferimento agli assidui frequentatori del posto: i bambini. «Non è una buona idea, spero che ci sia un motivo serio ad aver spinto verso questa scelta e che ci sia modo di poter tornare indietro».

a.z.

BARCOLA Degrado

«Topolini»: dopo le critiche parte a giorni la manutenzione

Imminenti le riparazioni ai manufatti dei Topolini disastrati giorni fa dai vandali e quelli «dimenticati» da chi doveva procedere al *restyling* stagionale degli stabilimenti balneari municipali. Tra oggi e domani il Comune si è impegnato ad attivare la Global Service e i suoi stessi addetti per la pitturazione di alcuni passamano e per eliminare la pericolosità di uno spuntone di ferro, posto a pelo d'acqua, accanto allo scivolo per l'handicap. Verrà anche aggiustata la piattaforma di cemento, collegata alle scalette che portano in acqua, crollata rovinosamente dopo una mareggiata. Contestualmente sarà risistemata la doccia, che vandali avevano privato di rubinetto e diffusori e ricollocato il dissuasore sradicato dal piano stradale.

Nel frattempo, chiariscono i tecnici comunali, i cittadini non dovrebbero rimuovere i cavalletti per la messa in sicurezza ma che continuamente vengono allontanati dai bagnanti per fruire comunque dello scivolo e delle scalette. «Ripareremo subito i manufatti danneggiati - dice il direttore area cultura e sport del Comune, Marina Dotto Laurenti - e in quanto alla messa in sicurezza la ditta che ha l'affidamento dei servizi di pulitura e sorveglianza dei bagni ci ha assicurato che le pensiline di interdizione vengono continuamente spostate dai bagnanti. Quanto alla scarsa pulizia dei Topolini, confermo che a metà della scorsa settimana abbiamo inviato una lettera di diffida alla ditta che ha vinto la gara d'appalto perché rispetti il capitolato del contratto che prevede un aumento in meglio del servizio di pulitura e sorveglianza. Se non noteremo miglioramenti applicheremo penali o addirittura arriveremo alla risoluzione del contratto».

La ditta appaltatrice ha vinto una gara d'appalto al massimo ribasso per 107.968 euro (più Iva e cioè per 129.561,60), inoltre il capitolato prevede la presenza costante di 5 bagnini sul lungomare dei Topolini. Continua la dirigente: «Appena ho appreso dei problemi verificatisi a Barcola, ho subito chiamato la Global Service, che si occupa della manutenzione ordinaria del Comune, perché andasse sul posto per tamponare le prime urgenze».

Daria Camillucci

SAN GIOVANNI Dopo anni di abbandono lo spazio verde rivive con una serie di iniziative

Rilancio culturale nel parco ex Opp

Azienda sanitaria e associazioni coinvolte nella Festa dei fuochi

Il via alla festa è stato dei più piccoli. Armati di forbici, stoffe e colori hanno dato ali alla fantasia con gli aquiloni costruiti nel laboratorio d'aquiloni sotto il porticato. Una buona dose di salti e capriole in libertà sui materassoni ed ecco già l'ora d'imparare una filastrocca nuova con i bambini della Comunità senegalese e il maestro Niang.

Si è aperta così, sull'onda della creatività, la grande festa dei fuochi di San Giovanni che nella serata del solstizio d'estate ha visto centinaia di persone darsi appuntamento nel rinnovato parco dell'ex comprensorio psichiatrico, in questi giorni in splendida fioritura. A godersi musica, danze, performance d'arte e golosità di Cuisine du Senegal, Brigate flambée e Fragolagrill sono arrivate famiglie con bimbi piccoli, giovani e giovanissimi, anziani. Un pubblico variegato, attratto da una formula capace di mischiare ingredienti eterogenei in un cocktail ormai collaudato, adatto ai gusti più diversi.

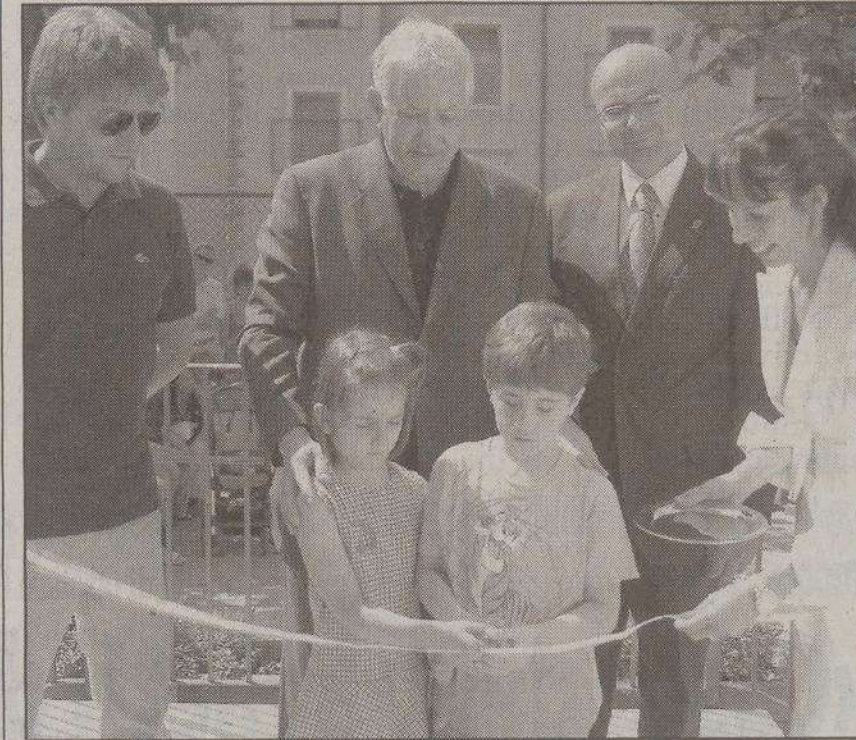
La festa dei fuochi di San Giovanni nasce infatti quattro anni fa, dall'esperienza della Luna del parco, contenitore che proponeva all'interno del comprensorio una serie di appuntamenti artistici e di aggregazione. «Già allora – spiega Pina Ridente del Dipartimento di salute mentale dell'Ass, tra i promotori dell'iniziativa - il meccanismo prevedeva il coinvolgimento di diverse realtà, istituzionali e cittadine. Ciascuna chiamata, all'interno di una cornice più ampia, a curare la sua parte di eventi. Il coordinamento tra i partner – continua – è quindi via via progredito, fino a proporsi come un'organizzazione partecipativa, capace di dare vita in questi ultimi anni a un evento ben caratterizzato com'è ormai la festa dei fuochi».

Un momento della serata nel comprensorio dell'ex Opp

Per apprezzare il lavoro d'alchimia, basta in effetti scorrere la lunga lista degli artefici dell'edizione appena trascorsa, che vede tra gli organizzatori l'Ass e l'associazione di volontariato Franco Basaglia con la partecipazione della Provincia e il contributo della Regione e la collaborazione della Pro loco San Giovanni Cologna; la sesta Circoscrizione; le cooperative sociali Clu, Agricola Monte San Pantaleone, Radiofragola, Confini, il Posto delle Fragole, Duemilauno Agenzia sociale; le associazioni L'una e l'altra, Acquolina, Gli ammutinati; Club Zyp; polisportiva Fuori c'entro; insegnanti e allievi dell'istituto d'arte Nordio e l'associazione Senegalese.

A rispecchiare questa pluralità di voci, una festa composita, attraversata dal filo comune dell'esperienza artistica, protagonista anche degli eventi di avvicinamento tra cui si segnalano la gara poetica del Club Zyp e le installazioni realizzate al Centro di salute mentale di Aurisina. Dopo i laboratori per bambini ecco infatti la musica, le performance di teatro e le danze per concludere in bellezza con il tradizionale falò. Destinate alle fiamme, le installazioni effimere costruite la settimana scorsa in un atelier curato da 59Rivoli, collettivo artistico tra i più interessanti dello scenario internazionale. Nel fuoco propiziatorio sono bruciati così disegni, foto e dipinti (ciascun partecipante al laboratorio aveva portato qualcosa che lo rappresentava) insieme a un surreale nipote di Marco cavallo, il cavallo di cartapesta simbolo dell'apertura del manicomio, per l'occasione riprodotto a tinte squillanti e con la lingua penzoloni. Nel falò d'inizio d'estate il passato e il presente del colle di San Giovanni per un attimo si sono così saldati, proprio nel cuore del bel parco finalmente ritrovato dopo anni di degrado e di abbandono.

SCORCOLA *Restyling su tre piani*

La materna «Ferrante Aporti» inaugurata dopo due anni di lavori di risanamento

Il momento del taglio del nastro

La materna Ferrante Aporti ristrutturata dopo due anni

A meno di due anni dall'inizio dei lavori di risanamento, ieri è stata inaugurata la scuola materna «Ferrante Aporti» di via Pendice Scoglietto. La struttura accoglierà con l'inizio dell'anno scolastico i nuovi piccoli alunni e i 75 bambini già iscritti ed ospitati da una scuola di Roiano, durante la ristrutturazione dello stabile. L'istituto di Guardiella venne chiuso il 22 dicembre 1999 per l'esistenza di fessurazioni e di cedimenti, che ne stavano causando lo smottamento a valle, rendendo urgente un consolidamento con posa su strati non superficiali e un rifacimento dei muri di sostegno.

I lavori di ristrutturazione e rifondazione sono stati affidati alla ditta «Scarcia e Rossi» (su progetto dell'architetto comunale Krecic e dei suoi collaboratori), che ha potuto usufruire di un budget di 1 milione e 750 mila euro, di cui 150 mila sono serviti al ripristino degli impianti, al consolidamento statico dell'immobile e all'acquisto degli arredi. La scuola materna si sviluppa ora su tre livelli, che raggruppano il refettorio e la cucina (dotata di scalda-vivande), le sale ricreative per i bambini e un'ampia terrazza per i giochi all'aperto. Inoltre, il progetto ha avuto un occhio di riguardo per gli allievi disabili, prevedendo finalmente l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'allestimento di servizi igienici idonei. «È un edificio con una storia difficile, che siamo stati costretti a far ristrutturare dalle fondamenta - ha dichiarato l'assessore ai lavori pubblici Franco Bandelli - ma dopo dieci anni di calvario abbiamo potuto riorganizzare gli spazi interni della scuola, dotarla di tecnologie più avanzate e adeguarla alle normative igienico sanitarie e anti incendio». Accanto alla «Ferrante Aporti», sorge un altro istituto storico, il «Giardino Incantato», situato in vicolo dell'Edera e chiuso nel 2003 per una serie di gravi dissesti strutturali. L'amministrazione comunale ha deciso di confermare l'inagibilità della scuola materna che, al contrario del «Ferrante Aporti», non verrà riaperta a causa dei costi e dell'incertezza sugli esiti dei lavori di ristrutturazione. Si prevede invece la costruzione di un nuovo polo scolastico a S. Giovanni, in via delle Docce.

Confermato il rischio di diffusione da un ricercatore del Laboratorio di biologia marina

Mare, in arrivo l'alga cinese

Potrebbe essere portata nel golfo da Venezia dalle navi o dalle correnti

INCONTRO

Marino Vocci ripercorre la storia del sale

Si è svolto ieri sera nel centro diurno di Aurisina l'incontro dedicato alla «Grande storia del sale» promosso dallo stesso centro e l'associazione ambientalista «Marevivo» che ha visto la partecipazione del biologo ed ex sindaco di Duino Aurisina Marino Vocci.

Nel corso della serata è stata dunque ripercorsa tutta la storia del sale marino (cloruro di sodio), considerato un vero e proprio oro bianco e assoluto protagonista dell' età preindustriale. L'economia ed il commercio del sale, infatti, come ha spiegato Vocci nel corso dell'incontro, «erano al centro del potere economico e politico della Repubblica di Venezia. Il sale era ed è utilizzato per una gran varietà di scopi: nell'alimentazione e la conservazione dei cibi, a scopo curativo e di benessere, e ha anche profondi significati a livello culturale e religioso».

Nel territorio dell'attuale provincia di Trieste le saline si trovavano nella zona di Muggia - Rio Ospo e San Bartolomeo e a Trieste in località Zaule, Servola, Borgo Campo Marzio e San Marco, Rivo delle Sette Fontane e l'attuale centro città, Villaggio del pescatore (Duino).

Secondo gli studiosi sarebbe una sintesi tra batteri e materia organica

TRIESTE L'alga cinese attualmente in riva alla laguna veneziana potrebbe arrivare anche a Trieste. A confermare il potenziale rischio legato all'Undaria pinnafitida è Marina Cabrini, primo ricercatore al dipartimento Oceanografia Biologica dell' Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale OGS. «E' chiaro che le correnti favoriscono l'arrivo ma non è detto che l'alga giunga da Venezia. C'è sempre anche il fattore umano di mezzo legato alle acque di zavorra, che vengono scaricate dalle navi» spiega Cabrini. Secondo la ricercatrice, la tempistica è però relativa, non potendosi individuare il «momento giusto, cioè quando e se mai l'alga arriverà a Trieste» . «La cosa importante è legata non alle prognosi più o meno precise – dice la Cabrini - ma al fatto che dal punto di visto ecologico questo può compromettere la bio- diversità del golfo». Inoltre, «l'invasione delle alghe cinesi non sembra essere completamente negativa, tranne che per le altre specie "autoctone" che vengono uccise».

La notizia dell'alga cinese in riva alla laguna veneziana è stata rilevata qualche giorno fa dalla «Repubblica», che cita uno studio realizzato dall'assessorato comunale di Venezia all' Ecologia, secondo il quale «questa specie ormai regna incontrastata sulle rive dei canali». L' unico dato negativo, per ora, è la sua invadenza. Secondo i naturalisti, i possibili danni delle alghe cinesi alte anche 3 metri «non sono per il momento drammatici», tranne che queste «entrano in competizione con le specie locali sopraffacendole e privandole della luce necessaria per svilupparsi» e rischiando di «ridurle e addirittura di cancellarle». E per quanto riguarda le mucillagini ? «Non hanno niente a che fare con l'alga Undaria, ma parliamo di un fenomeno complesso, non ancora del tutto conosciuto» spiega la Cabrini. «Tale fenomeno è presente nel Mar Adriatico da molto tempo, visto che negli anni, queste masse gelatinose sono apparse lungo la costa nord del Mare. Parliamo di una presenza minore costante lungo le colonne d'acqua – aggiunge la ricercatrice- ma la stampa gli da attenzione solo quando il tutto diventa visibile..». Secondo gli scienziati, la mucillagine sarebbe prodotta in seguito all' interazione fra i batteri e la materia organica. Comunque sono molto importanti le condizioni climatiche ad esempio la temperatura dell'acqua, l'assenza di vento. La mucillagine appare sempre in estate, tra giugno e settembre e di solito è dispersa con i primi mari agitati in ottobre.

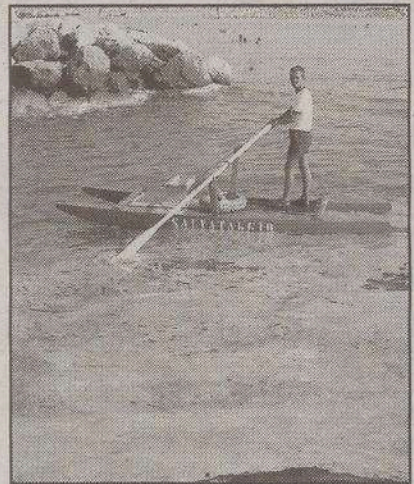
Gabriela Preda

Alghe fotografate lungo la costa adriatica

L'altra notte, dopo essere usciti al largo, hanno rilevato i primi fenomeni. Pugliese: «Un problema grave»

E i pescatori già segnalano le mucillagini

«Sembrano avvisaglie di un fenomeno che potrebbe crescere»

TRIESTE Con le mucillagini torna l'incubo per i pescatori triestini. L'altra notte, al momento dell'uscita, sono stati i primi ad accorgersi del fenomeno. «Quando abbiamo diretto le prue delle nostre imbarcazioni verso il largo, uscendo dal porto per fare il nostro lavoro – racconta Salvatore Pugliese, uno dei responsabili della categoria in città – ci siamo resi subito conto della situazione. Abbiamo visto in lontananza quella macchia oscura sotto la superficie del mare che conferma la presenza delle mucillagini».

Mucillagini in acqua

Com'è noto, tutte le alghe producono strati esterni di mucillagine, che hanno diverse funzioni biologiche ed ecologiche. Se questi strati vengono prodotti in eccesso, diffondono nell'acqua. Il materiale prende quindi origine come escrezione da parte di microalghe presenti normalmente in ambiente marino. Tale materiale risulta costituito principalmente da polisaccaridi, una specie di cellulosa, che si idratano a contatto con l'acqua e che per collisione formano aggregati.

«E' evidente che per noi si tratta di un grave problema, che ci mette in difficoltà nel pescare – aggiunge Pugliese – e che conosciamo per passate esperienze. Da quello che abbiamo visto l'altra notte – precisa il rappresentante della categoria – siamo preoccupati perché sembrano le avvisaglie di un fenomeno che potrebbe ingrandirsi e penalizzare le acque del golfo».

Normalmente, nei primi mesi dell'anno, il fenomeno si manifesta nelle acque profonde, sotto forma di fiocchi biancastri, che presentano una lunghezza che può andare da 0,1 a 3 centimetri, stadio questo conosciuto con il nome di «neve marina».

Successivamente, nei mesi estivi, per ulteriore aggregazione, si sviluppa una fase a filamenti, che possono avere una lunghezza da 1 a 20 centimetri, che tendono a distribuirsi più superficialmente lungo la colonna d'acqua. Di solito, il processo s'arresta a questo stadio di evoluzione. Diversamente si può assistere ad aumenti della densità e a ulteriori stadi di macro aggregazioni quali «reticoli» e «nuvole» più dense, fino ad affioramenti nelle acque superficiali nei mesi più caldi. Sarebbe questa perciò la situazione che potrebbe evidenziarsi nei prossimi giorni, favorita dal caldo torrido delle ultime giornate.

«Se le mucillagini dovessero manifestarsi in grande quantità – continua Pugliese – per noi i problemi si moltiplicherebbero, perché queste forme impediscono la visuale e ci mettono in difficoltà». Certo, è molto presto per fare previsioni. Ma le preoccupazioni dei pescatori sono legittime, perché in passato si è visto che non ci sono soluzioni immediate per affrontare la problematica e se le mucillagini dovessero invadere il golfo, le conseguenze sarebbero inevitabili anche per la balneazione.

Ugo Salvini

Calura e sete

La Provincia avvisa: «Non toccate i cuccioli sul Carso»

TRIESTE Il gran caldo di questi giorni condiziona non solo il comportamento delle persone ma anche degli animnali. Se ne fa partecipe l'amministrazione provinciale, che in una nota del servizio funzione tutela della Fauna e della Flora, informa i cittadini che particolarmente in questo periodo dell'anno si possono trovare nei boschi e nei prati del Carso cuccioli di capriolo, di cinghiale e di altre specie appartenenti alla fauna selvatica locale. Al riguardo viene raccomandato vivamente a tutti coloro che frequentano l'altipiano di non toccare o prendere in mano i piccoli. Seppure essi possano essere soli e in apparente stato di abbandono, si legge nel testo, bisogna tener presente che sono costantemente sorvegliati dalla madre. Qualora l'uomo dovesse trasferire il proprio odore al cucciolo, anche per un semplice contatto, si apprende, «la madre non lo riconoscerebbe più come proprio e lo abbandonerebbe, destinandolo così a morte certa».

Visto inoltre il succedersi di incidenti stradali dovuti ad animali selvatici che attraversano le strade impauriti dai cani lasciati liberi sul Carso, la Provincia raccomanda tutti i proprietari di cani di condurli in bosco muniti di idonea museruola o al guinzaglio, come previsto dai regolamenti e dalle ordinanze comunali, al fine di evitare danni e salvaguardare l'incolumità non solo della fauna selvatica (in particolare dei caprioli) ma anche degli automobilisti e dei motociclisti che transitano sulle strade del Carso.

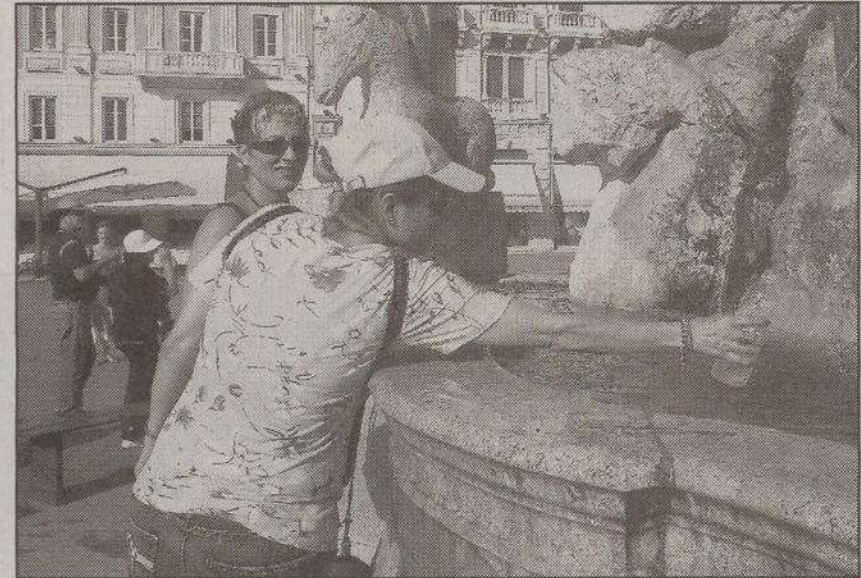
Giornata di eccezionale lavoro per il servizio sanitario del soccorso che ha dovuto affrontare una mattinata di fuoco. Decine di interventi in attesa

Malori per il caldo, 118 e Cattinara presi d'assalto

Walter Zalukar: «Era da tre anni che non accadeva. Oltre 60 ricoverati in sole tre ore a Cattinara»

Il caldo che non dà tregua con le temperature continuamente sopra i 30 gradi e l'umidità in costante salita (già ben oltre il 50%) scatenano il marasma in città. Ieri mattina il culmine delle chiamate al 118 che, pur in allerta, è stato travolto dalle richieste di intervento e messo a dura prova.

Verso le 11 si è scatenato il caos quando l'operatore del 118 si è trovato a gestire almeno 10 interventi in attesa, alcuni in urgenza, molti dovuti a malori per caldo i n strada. Una situazione di emergenza resa ancora più difficile da un incidente con feriti in cui è rimasta coinvolta un'ambulanza della Croce Giuliana.

«Una situazione di particolare impegno, c'è un afflusso eccezionale di malati» è stata la battuta eufemistica del primario del pronto soccorso e responsabile del 118, Walter Zalukar che al termine della mattinata ha poi riconosciuto: «Un lavoro notevole, è stata una mattina molto dura, la più impegnativa degli ultimi tre anni».

Una ragazza cerca di rinfrescarsi in piazza Unità

La crisi è durata circa tre ore, dalle 9 sino a dopo le 12. «Il lunedì, soprattutto la mattina, è da sempre una di quelle giornate nelle quali l'accesso al pronto soccorso è elevato – ha aggiunto Zalukar – stavolta abbiamo dovuto affrontare una dura prova. Colpa anche dei malori per il caldo che hanno peggiorato la situazione, senza contare l'incidente all'ambulanza. Nelle ultime tre ore sono arrivati a Cattinara 60 pazienti, 20 all'ora, 1 ogni tre minuti. In questo momento ne abbiamo 50 in attesa. Gli urgenti passano subito, gli altri vengono messi sotto osservazione. Stiamo fronteggiando bene comunque la situazione».

Un ragazzo trova refrigerio nella fontana di Sant'Antonio

Molte le richieste per malori. Tra queste la prima, e forse era già un'emergenza da caldo, è partita poco dopo le 8.30. In via dei Giuliani due automobilisti si sono azzuffati per un posteggio ed è dovuto intervenire il 118 con l'ambulanza.

Sempre ieri, ma era già mattina inoltrata, un autobus della linea 20 si è dovuto bloccare all'altezza dello stadio Grezar per far scendere due coniugi anziani colti da malore per il caldo. L'ambulanza li ha caricati entrambi e sono stati accolti a Cattinara.

Tre gli interventi, sempre per malore da caldo, nelle scuole dove sono allestiti i seggi e si stava votando per il referendum. Il primo in via Paolo Veronese dove si trovano Oberdan e Da Vinci. Il secondo in via Caravaggio alle scuole elementari e medie slovene Oton Zupancic e San Cirillo e Metodio.

L'ultimo intervento del 118 è stato fatto in via Sant'Anastasio alla scuola elementare Ruggero Manna. Una richiesta di intervento per malore da caldo è arrivata da una ditta in via Santa Caterina. Più serio infine il malore di una persona in piazza Goldoni. Un uomo ha subito una sincope da calore, si è accasciato al suolo e ha battuto il naso ferendosi.

Un giovane turista si disseta a San Giusto

Se il caldo non accenna a dare tregua, sembra invece migliorata la situazione sul fronte delle polveri sottili: dopo gli sforamenti dei valori delle concentrazioni di ozono, biossido di azoto e polveri sottili registrati la scorsa settimana dalle centraline dell'Arpa sparse per Trieste, infatti, ieri i valori sono rimasti ampiamente nella norma, grazie anche alla leggera brezza che ha soffiato sul golfo triestino.

«Già da sabato l'emergenza è rientrata e fortunatamente i valori sono rimasti nella norma anche nella giornata di ieri - ha spiegato l'assessore competente Maurizio Bucci - nel frattempo continueremo con il lavaggio delle strade, ma le misure di emergenza, per ora, possono aspettare. Il mio invito a usare i mezzi pubblici - ha concluso - continua comunque a essere valido: non si sa mai».

g.g.

MUGGIA Tra le proposte di Italico Stener anche quella di lasciare l'attracco al molo delle Illusioni

«Costo dei traghetti da ridurre»

«A Trieste bisognerebbe spostare l'imbarco sul molo Audace»

MUGGIA Ridurre il costo della corsa singola per il traghetto Muggia-Trieste, permettere l'imbarco dei motorini, spostare l'attracco di Trieste al molo Audace, ma lasciare a Muggia quello sul molo delle Illusioni invece del previsto nuovo ormeggio a Caliterna. È quanto propone il presidente della Lista per Muggia Italico Stener, dicendosi portavoce anche delle richieste della cittadinanza. Proprio lo spostamento dell'attracco muggesano è una realtà non molto lontana.

Il Delfino Verde

L'approdo sarà infatti a Caliterna, non appena saranno terminati i lavori di riqualificazione della parte a mare della piazza: «Non siamo molto favorevoli a questa novità – dice Stener -. Sia perché lo scalo attuale permette di vitalizzare una zona cittadina altrimenti poco frequentata. Sia per maggiori difficoltà di ormeggio in caso di bora».

Ma è vero che il vento «triestino» può creare problemi al nuovo attracco? La risposta giunge da Silvano Peric, proprietario del traghetto: «L'assenza di una protezione, come quella offerta ora dal molo Colombo, la si noterà. Ma già ora se la bora è molto forte, è difficile ormeggiare. La bora non la si evita in nessun modo. Il nuovo molo, più centrale, però sarà di sicuro a vantaggio dell'utenza».

Stener invece appoggia l'idea (ventilata già a più riprese) di spostare al molo Audace o a Piazza Unità l'attracco a Trieste: «Per un più immediato accesso al centro, senza dover prendere autobus», dice. L'ex consigliere valuta positivamente le iniziative sperimentali della Provincia di rendere gratuito il traghetto per chi è abbonato alla rete bus, ma critica: «Il costo della corsa singola è troppo alto (3 euro).

Per il "turista" che va e torna, il biglietto è un po' pesante. Non sarà paragonabile ai vaporetti di Venezia, che però come città turistica per eccellenza, può permettersi tali prezzi. Il traghetto, da noi, è un'alternativa viaria eccezionale. Per questo bisogna incentivarne l'uso». Ma Stener non risparmia strali sui progetti di riqualificazione del fronte mare di Caliterna: «Quelle costruzioni che stanno sorgendo sono solo l'ultimo degli impatti urbani nel centro storico decisi dall'amministrazione comunale passata. Con o senza il placet della Soprintendenza?».

s. re.

MUGGIA *Nuova iniziativa per dare informazioni sui servizi offerti alle famiglie*

Dal Comune una lettera ai neonati

MUGGIA Presto, a tutti i nuovi nati, residenti a Muggia, il Comune invierà una sorta di «lettera di benvenuto», con tutte le informazioni relative ai servizi offerti alle famiglie. Si tratta di una iniziativa nuova per la città, che l'amministrazione vede come un mantenimento degli impegni programmatici, ovvero di «porre il cittadino al centro degli interessi e dell'azione amministrativa». L'iniziativa parte da una proposta fatta dal gruppo consiliare dei Cittadini per Muggia, approvata dall'intera coalizione e passata già in giunta, nei giorni scorsi. La «lettera di benvenuto» sarà dunque indirizzata ai prossimi neonati di Muggia (che negli ultimi anni, in media, sono un'ottantina), o meglio, alle loro famiglie. Conterrà le indicazioni dei servizi offerti alle famiglie e le modalità per accedervi. Dal consultorio pediatrico, al servizio vaccinazioni, fino all'asilo nido.

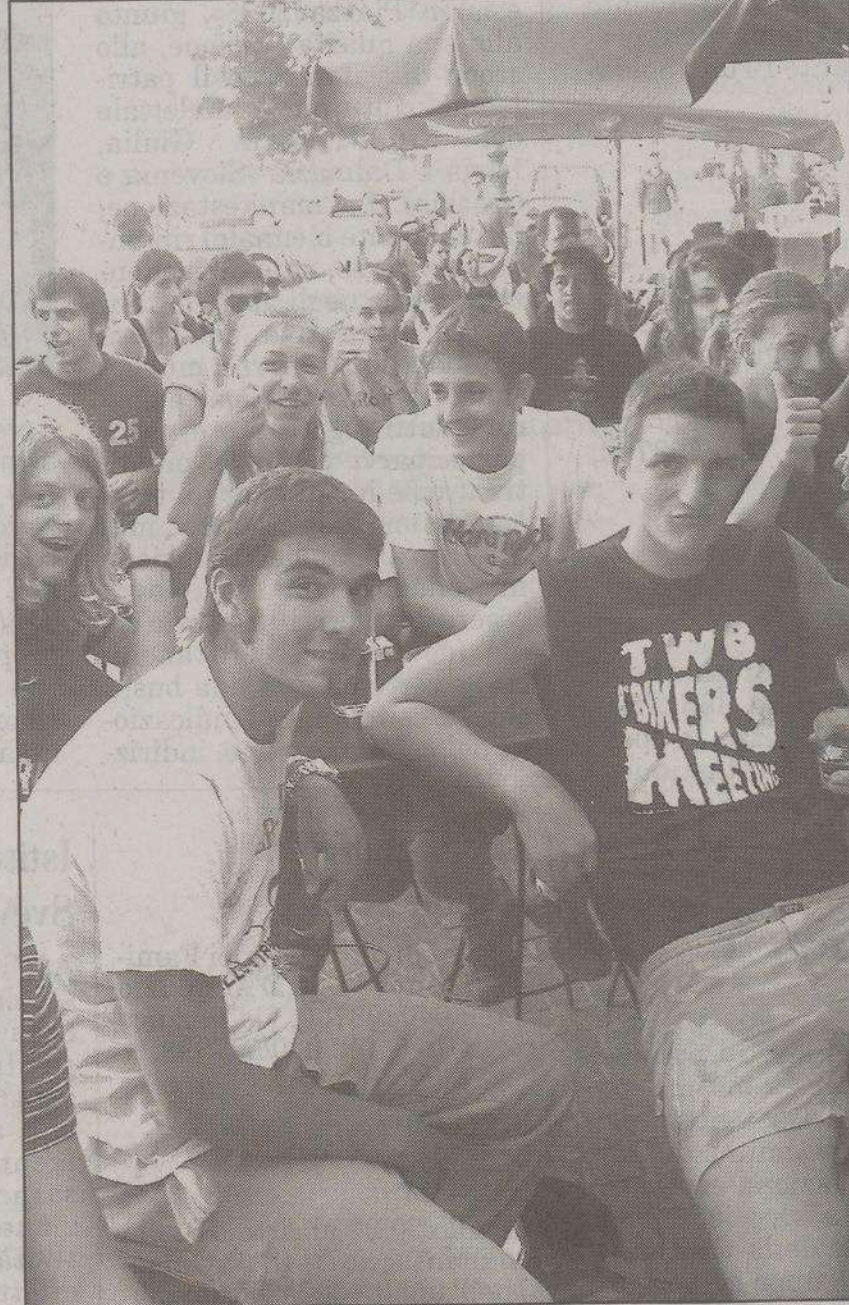
Insomma, un «vademecum» per orientarsi meglio tra i vari «impegni» che una nuova nascita comporta. Ma, sempre su proposta dei Cittadini, il Comune avvierà a breve anche un altro nuovo servizio. Un po' come fa da sempre la Motorizzazione civile per segnalare la scadenza della patente, anche il Comune avviserà per tempo i cittadini sulla prossima scadenza della carta d'identità, in modo da evitare dimenticanze, come spesso accade.

s.re.

AGENDA

a cura di Pierluigi Sabatti

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

Foto di Lasorte: da sinistra i tifosi australiani Gabriel e David Munnoch e Allan Formentin. Al centro le ragazze della Scuola interpreti. Qui sopra un gruppo di tifosi al bar Unità

La partita della Nazionale vista insieme ai triestini che hanno scelto di guardarla nei bar

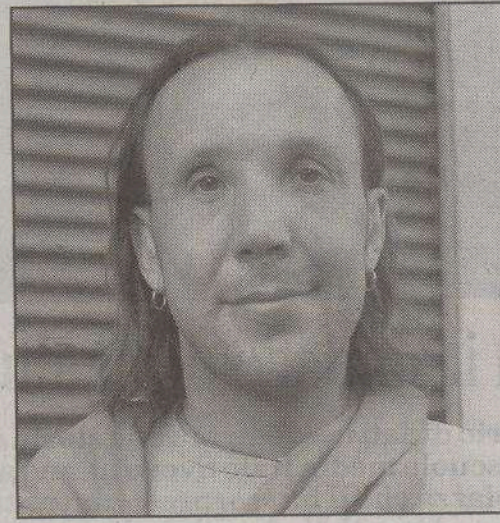
Anche i tedeschi tifano Italia

Studentesse Erasmus a soffrire insieme agli sportivi locali

È successo anche questo ieri nella nostra città: Nina Restemeier, Britta Reimers e Katherina Hahn, studentesse tedesche in Erasmus, che hanno visto la partita al bar buffet «Le Maldobrie di via Malcanton, hanno dichiarato di tifare sempre per l'Italia, aggiungendo: «almeno fino a che non gioca la Germania». E anche loro hanno festeggiato la vittoria insieme ai tifosi triestini, felici per una qualificazione conquistata all'ultimo istante, ma al contempo consapevoli che l'Italia, giocando così, non ha un grande futuro in questi Mondiali. I concittadini si sono confermati buoni intenditori di calcio, pur nell'emozione della vittoria. Nel caldo torrido di via Pascoli, al bar «Club FCB», coccolati dall'aria condizionata i clienti di Giuliano Ciacchi non hanno esitazioni a criticare gli azzurri. «Preferisco una nazionale capace di legittimare il successo sul campo – dice Gianmarco "Over" Loche – giocando bene. Vincere così, rappresenta una sensazione del tutto nuova per me, evidentemente dovevo provare anche questo».

«È stata una partita brutta – conferma Giorgio "Cibo" Cibin – e Lippi ha sbagliato la formazione iniziale e i cambi, perché "Superpippo" Inzaghi doveva giocare subito. Anche l'arbitro ha fatto molti errori, ma quando si vince così – precisa – forse è un positivo segno del destino».

«E stata una partitaccia – sentenzia Ivan Bevilacqua – con scelte arbitrali discutibili. L'allenatore Lippi ha commesso gravi errori, a cominciare dall'ingresso di Iaquinta, al quale andava preferito Inzaghi». Ancor più severo, nei confronti del tecnico azzurro, è Giorgio Cannavò: «Non capisco perché Lippi abbia schierato Del Piero dall'inizio, doveva partire invece con Totti. Iaquinta poi dovrebbe andare a casa e lasciare il posto a Inzaghi, e la stessa cosa dovrebbe fare Grosso, dando la maglia di titolare a Oddo. Sono contento della vittoria – conclude – ma non si può soffrire così».

«È stata una gara penosa – sostiene Dino Berger – e l'arbitro è stato scandaloso, anche il rigore a nostro favore è stato regalato, bisogna essere onesti e riconoscerlo. Abbiamo avuto fortuna – aggiunge – speriamo continui così almeno sotto il profilo dei risultati». Luca Millevoi va direttamente all'espulsione di Marco Materazzi, che ha costretto l'Italia a giocare in dieci per gran parte del secondo tempo: «Non ho proprio capito la decisione dell'arbitro – afferma – ma va sottolineato che la squadra ha dimostrato grande cuore, combattendo fino all'ultimo istante. Grosso ha fatto una eccellente giocata e il resto l'ha fatto la buona sorte».

Più «cosmopolita» il pubblico che affolla il «Bar Unità» sull'omonima piazza per assistere al match Italia-Australia. In mezzo alla folla tricolore spunta una bandiera australiana (non è strano, pensando a quanti triestini sono emigrati in Australia e tornano a trovare i parenti). È la scelta di Allan Formentin, nato appunto nel quinto continente da genitori italiani e residente a Trieste, che si diverte a provocare sua moglie Manuela. Lui tifa Australia, lei incoraggia, con tanto di bandiera e cappellino, la nostra nazionale. Certo, tra moglie e marito non si deve mettere il dito, ma è spontaneo chiedere quanto influirà la sconfitta di una delle due squadre sul loro ménage familiare. «Siamo più che tranquilli - risponde Allan - se poi l'Italia dovesse vincere, lei sarà costretta a dormire sul poggiolo». Divisi dal tifo, ma non dall' opinione su «calciopoli». Per entrambi, infatti, lo scandalo «per quanto triste non intacca la fiducia nei giocatori, che sono stati scelti per rappresentare l'intero Paese».

Accanto a loro, tiene per l'Australia anche il loro amico David Munnoch, insegnante d'inglese residente nella nostra città, accompagnato dal figlio Gabriel di 11 anni, che afferma «è importante stare qui a tifare per l'Australia, non si può lasciare spazio solo agli italiani». Più in là, si sono sedute Giulia, Valentina, Veronica, Giada e Ilinca, studentesse della Scuola interpreti. Bisogna dire che la solitudine lamentata da Rita Pavone in «La partita di pallone», non le riguarda. Dicono di non perdersi una partita, lasciandosi andare anche a qualche commento tecnico sull'andamento degli azzurri.

Alle «Maldobrie», citate in esordio, c'è più tranquillità, «ho deciso di fare un po' di selezione - spiega il gestore Saadi Zoubeir Sadim - queste iniziative sono redditizie, ma non volevo troppo rumore e a vedere l'altra partita ci saranno state almeno 500 persone. Decisamente troppe».

c.r. u.sa.

Britta Reimers

Katherina Hahn

Manuela Formentin

Saadi Zoubeir Sadim

Gianmarco Loche

Luca Millevoi

Giorgio Cibin

Giorgio Cannavò

Presentato il nuovo sito del Cdm per la cultura giuliana, istriana, fiumana e dalmata

Itinerari lungo l'Adriatico orientale

Da oggi l'Istria e la Dalmazia sono più vicine: sul sito www.arcipelagoadriatico.it del Cdm (Centro di Documentazione Multimediale della Cultura Giuliana Istriana Fiumana e Dalmata) compaiono infatti per la prima volta dei ricchissimi itinerari storico-culturali e turistici, corredati da circa 20.000 immagini tra cartine e fotografie, che ci accompagneranno in un viaggio virtuale da Muggia a Cattaro, passando per i luoghi incantati lungo la costa, che toccano Capodistria, Umago, Buie, Parenzo, Rovigno, Pola, Albona, con soste immerse nel verde e nelle tradizioni dell'interno. Ed ecco Montona, Pisino, Pinguente... poi il Quarnero con la riviera di Abbazia e il Monte Maggiore, le isole, Fiume, la riviera di Crikvenica e la regione di Segna, con Plitvice e parte dell'isola di Pago, e infine la Dalmazia con Zara, Sebenico, Spalato, Ragusa e le isole...

L'affascinante guida on line, che decritta arte, storia, cultura e cucina dell'Adriatico orientale, realizzata dal Cdm con il contributo della Fondazione CRTrieste, è stato presentato ieri nella sede di quest'ultima, dal suo vicepresidente, Giorgio Tomasetti, dal presidente del Cdm, Renzo Codarin, e dall'ideatrice e responsabile degli itinerari, Rossana Giuricin. «Riteniamo sia importante non soltanto ricordare le tradizioni — ha affermato Tomasetti – ma sostenere e sviluppare la cultura di tali luoghi, facendolo con uno strumento molto moderno, che sia rivolto soprattutto ai giovani, affinchè trovino interesse per la storia di queste terre particolarmente toccate». Codarin ha quindi sottolineato l'importanza fondamentale del sostegno di privati, come nel caso della Fondazione. E ha precisato che il sito è realizzato anche in croato e in inglese per informare tutti, in modo assolutamente aperto e senza contrapposizioni con chiunque, e consentire, anche attraverso la toponomastica in italiano e croato, di confrontare il passato con il presente e di prendere coscienza dei passaggi della storia. «Poiché fra poco, con l'auspicabile entrata della Croazia in Europa, queste terre saranno senza confine – ha concluso Codarin – il fatto di far conoscere alle future generazioni e a tutti noi cos'eravamo, cosa siamo e cosa si può essere, senza ricordare i nazionalismi e le guerre, può rappresentare anche un utile strumento di pacificazione».

Rossana Giuricin, autrice anche dei testi di viaggio, ha quindi affermato che «gli Itinerari servono non solo per conoscere le nostre terre, ma anche le loro genti. Non sono soltanto viaggi per conoscerne i monumenti e le vestigia storiche, ma anche viaggi nello spirito delle nostre genti, per sapere chi siamo dal punto di vista umano e civile. L'esigenza nasce dal fatto che seconde e terze generazioni dei giuliano-dalmati, sparse un po' in tutto il mondo, conoscono poco dei luoghi di provenienza delle loro origini. Poiché il motto di Arcipelagoadriatico è "Navigare a vista nel nuovo secolo", abbiamo voluto cercare di creare un piccolo contributo alla creazione di quel collante che dovrebbe riunire nuovamente un popolo sparso, che si trova oggi sia nelle terre dell'Adriatico orientale che in tutto il mondo. Questo è un ulteriore contributo al materiale che già compare sul nostrò sito. E in futuro è nostra intenzione realizzarlo anche in sloveno è spagnolo». La realizzazione grafica degli Itinerari è dello Studio Bugatto&CAsara, le immagini di Corrado Ballarin, il coordinamento di Emilia Marino.

Marianna Accerboni

La presentazione del sito del Cdm con gli itinerari adriatici. A sinistra l'autrice dei testi Rossana Giuricin

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	5.17
	tramonta alle	20.58
LA LUNA:	si leva alle	6.30
	cala alle	22.49

26.a settimana dell'anno, 177 giorni trascorsi, ne rimangono 188.

IL SANTO
San Cirillo

IL PROVERBIO
I medici e la guerra spopolano la terra.

L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	178
Via Carpineto	µg/m³	67
Via Svevo	µg/m³	72

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	36
Via Carpineto	µg/m³	32
Via Svevo	µg/m³	41

Valori di OZONO (O_3) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	158
Monte San Pantaleone	µg/m³	--

50 ANNI FA SUL PICCOLO

27 giugno 1956

➤ Proteste sono giunte, perché in via Massimo d'Azeglio c'è un nuovo bar, che come altri locali ha uno di quei radiofonografi a pagamento, le famigerate «torri sonore», il cui volume non rimane contenuto, nonostante la vicinanza dell'Ospedale. Un malvezzo diffuso tanto che, quando si entra in un bar dove funziona uno di questi apparati, non si può parlare con nessuno se non ad alta voce.

➤ Si ha notizia che la Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il decreto del Presidente della Repubblica, con il quale la Fiera di Trieste viene eretta in «ente autonomo» con personalità giuridica, quindi sotto la vigilanza del Ministero dell'Industria e Commercio al pari delle consorelle di Milano, Bari, Verona, Padova.

➤ Inaugurazione, nella sede delle Scuole professionali dell'Ente Nazionale Sordomuti della Scuola professionale d'arte grafica (insegnante Attilio Nessi), di quella di taglio e cucito (Lucia Fontanot), di quella di maglieria (Luna Ieralla Leone) e per rilegatori. Presenti il Sindaco Bartoli, il Vescovo Santin e il prof. Redento Romano, commissario dell'Onmi.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

➤ PALAZZO COSTANZI, mostra «Caro Amico, ti scrivo...» nel centenario dell'Associazione triestina degli esperantisti. Fino al 2 luglio, feriali e festivi 10-13, 17-20.

➤ BIBLIOTECA STATALE, fino al 30 giugno sono visitabili le mostre «Confronti. Arte a Nord Est», curata da Marianna Accerboni e Donatella Surian: epspongono Euro Rotelli, Paolo Frascati, Giancarlo Zanini, Guglielmo Di Mauro, Natasha Bondarenko, Adriano Pinosanu, Miljenka Sepic, Metka Erzar e Gernot Schmerlaib; inoltre, un'antologica di dipinti e disegni del pittore Albano Vitturi, curata da Piero Soncini e Francesca Varotto Pensabene. Da lunedì a venerdì 8.30-18.30, sabato 8.30-13.30, festivi chiuso.

➤ GALLERIA RETTORI TRIBBIO mostra del pittore Livio Rosignano. La mostra rimarrà aperta sino al 30 giugno con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30; festivi 11-12.30 (lunedì chiuso).

➤ MUSEO POSTALE Aperta la mostra «Il Friuli Terremotato», una rassegna di documenti di storia postale e filatelia. Visitabile sino al 24 settembre ogni giorno, domenica compresa, con orario 9 –13 in piazza Vittorio Veneto.

➤ SALONE D'ARTE in via della Zonta,2. «Fantasy world» della pittrice Madeleine Moran Poropat. Fino al 30 giugno da martedì a sabato, 10-12.30 e 16-19, lunedì pomeriggio chiuso.

➤ GALòLERIA CARTESIUS opere su carta di Afro, Celiberti, Zigaina, Music e Vedova. Fino al 31 luglio, da martedì a sabato, 10.30-12.30, 16.30-19.30.

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione.
Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare).
Non si garantisce la pubblicazione.

Amici della lirica

Questo pomeriggio alle ore 17, al Ridotto del teatro Verdi avrà luogo il dibattito sulla stagione lirica 2005-2006, preceduto dall'illustrazione del sondaggio sulla stagione stessa. Sarà presente il Sovrintendente del teatro, Armando Zimolo.

Hyperion volontariato

Oggi dalle 16 alle 18 in via Soncini 29/C i volontari dell'associazione «Hyperion» sono a disposizione di chiunque abbia bisogno di aiuto e chiarimenti riguardo il problema dell'abuso di alcolici. L'associazione organizza corsi di aiuto-aiuto e assiste coloro che hanno bisogno. La segreteria telefonica è sempre attiva al numero 040-380977. Inoltre, tutti i giorni feriali, dalle 10 alle 18 è possibile contattare il cellulare numero 347/5161468.

SERA

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera assieme a familiari e ospiti alle ore 20 al Circolo ufficiali in occasione del passaggio delle consegne fra il presidente uscente Aldo Cuomo ed il presidente entrante Bruno Soldano.

Alcolisti anonimi

Riunione oggi alle 19.30 del gruppo Alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto 6. Se l'alcol vi crea problemi contattateci: 040/577388, 333/3665862; 040/398700, 333/9636852.

Soirée Fantastique

L'International Brotherhood of Magicians, Ring 353 Trieste Magica organizza lo spettacolo «Soirée Fantastique»: oggi alle 21 al caffè San Marco via Battisti 18. Ingresso libero.

Associazione esperantista

Continua a Palazzo Costanzi sino al 2 luglio, la mostra organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste e l'Associazione esperantista triestina, in occasione del centenario della fondazione di questo gruppo culturale. Orario di visita, con ingresso libero: tutti i giorni 10-13, 17-20. Visite guidate: sabato e domenica 11 e 18.

INIZIATIVA ROTARIANA

Ogni autore potrà inviare tre liriche, munite in calce dell'eventuale traduzione in italiano entro il 16 settembre

Muggia: riparte il concorso «Poesia in piazza»

Il Rotary Club Muggia indice anche quest'anno col patrocinio del Comune di Muggia e di Trieste, della Provincia di Trieste e della Regione Friuli-Venezia Giulia, il premio «Poesia in Piazza 2006», giunto alla sua quarta edizione, allo scopo di valorizzare il patrimonio culturale e dialettale del Friuli-Venezia Giulia, Istria e Dalmazia (Slovenia e Croazia). La manifestazione, (attualmente biennale) riprende il concorso, nato con cadenza annuale negli anni Settanta, per iniziativa dell'allora Azienda di Soggiorno muggesana. La partecipazione è libera a tutti, ogni autore potrà parteciparvi con non più di tre liriche inedite per un totale massimo di cento versi, munite in calce della traduzione in italiano. Ogni lirica dovrà essere dattiloscritta in otto copie (dovranno essere anonime) e corredata da una busta chiusa contenente l'indicazione del nome, cognome, indirizzo completo e numero telefonico del concorrente. Quest'ultimo, ai sensi della Legge 196/2003 dovrà esprimere il proprio consenso scritto affinché i propri dati personali ivi riportati vengano inseriti in un archivio informativo e trattati, comunicati e diffusi nel rispetto comunque dei diritti sanciti dall'art. 13 della succitata legge. Il concorrente in tal senso autorizza inoltre l'eventuale pubblicazione, la lettura e la recitazione in pubblico dei componimenti stessi che dovranno pervenire al Rotary Club Muggia (c/o Hotel Lido, via Battisti 22, Muggia (Ts), tel. 040/273338) entro le ore 24 del 16 settembre 2006. Fa fede il timbro postale. Verranno messi in palio premi in denaro, targhe e medaglie. La commissione giudicatrice, composta da sette membri e presieduta dal presidente del Rotary Club Muggia il cui giudizio è inappellabile, selezionerà tra tutti gli elaborati un primo classificato (targa e premio in denaro), un secondo e terzo classificato (targa e premio in denaro), una menzione ed un premio speciale fra i concorrenti di età non superiore ai diciotto anni. Le liriche selezionate verranno premiate e recitate in pubblico sabato 21 ottobre 2006 al Museo Carà in Sala Millo a Muggia con inizio alle ore 17. Per ulteriori informazioni, rivolgersi al Comitato organizzatore, signora Alida Ponte (via Marconi 18 Trieste, tel. 040/637511, cell. 348/7901044.

Fulvia Costantinides

Il presidente del Rotary Club Muggia Lorenzo Carretta (a sinistra) al momento del cambio con il predecessore Divo

Gruppi Familiari Al-Anon

Problemi di alcol: Gruppi Familiari Al Anon viale D'Annunzio 47, tel. 040398700; via Pendice Scoglietto 6, tel. 040/577388.

Liberiamo la musica

Oggi alle 20.30 al circolo Stella di via Masaccio 24 (Sottolongera) nell'ambito della «Festa della musica» organizzata dall'Arci si svolgerà il concerto dei «Ripidi», band triestina in attività da tredici anni.

Istituto Svevo

All'istituto comprensivo «Italo Svevo», sito in via Svevo, 15 nel prossimo mese di luglio si attiverà un centro estivo che è rivolto agli alunni della fascia elementare e media. I ragazzi saranno aiutati nell'esecuzione dei compiti estivi e attività psicopedagogiche. Per effettuare eventuali iscrizioni e richiedere informazioni si può prendere contatto telefonando al numero 040/3498463.

CERCASI

Il giorno 22 mattina smarrito orologio grande valore affettivo piazzetta Coloncovez fermata autobus 34 (o sul bus). Telefonare allo 040/810280. Lauta mancia.

Chi ha smarrito il telefono cellulare la sera del 13 può ritirarlo al piano ammezzato del Comune di Trieste Ufficio Oggetti Rinvenuti, in piazza Unità 4 fornendone i dati: marca, modello, numero telefonico. Il pezzo in condizioni perfette pari al nuovo, è stato ritrovato in via Carducci angolo Coroneo appoggiato sul muro del palazzo della Regione.

Cercasi testimoni dell'incidente stradale occorso a Trieste in via Canal Piccolo angolo via Cassa di Risparmio mercoledì 10 maggio 2006 alle ore 13.30 tra uno scooter Yamaha e automobile Hunday. Chiamare cortesemente al cellulare 348/2323987.

Il giorno 13 giugno smarriti occhiali da vista fusto chiaro su autobus numero «10» oppure tratti strada Valmaura - piazza Repubblica - via Rossini. Si prega gentilmente di telefonare allo 040/825891.

CULTURA SCIENTIFICA

Approccio alla chimica dei ragazzi della Divisione Julia

I ragazzi della seconda «E» della scuola media Divisione Julia (nella foto) hanno avuto un primo contatto con l'affascinante mondo della chimica imparando a utilizzare i microscopi e altra alta strumentazione. Gli alunni hanno partecipato con successo e voglia di apprendere al progetto «Un giorno in laboratorio» che si è svolto all'istituto professionale di stato per l'industria e l'artigianato «Luigi Galvani»

ITINERARIO DIDATTICO

Incontro con il sindaco degli alunni della media Svevo

Nel corso di un itinerario didattico dedicato alla storia della nostra città, gli alunni della classe prima «C» della scuola media Italo Svevo hanno avuto un occasionale incontro con il sindaco Roberto Dipiazza che li ha «sorpresi» davanti al municipio e ha voluto trascorrere qualche minuto insieme a loro. Nella foto il sindaco con gli alunni, che erano accompagnati dalle professoresse Bonazza e Favretto e dal signor Predonzani

Immaginario scientifico aperto sabato e domenica

Per tutto il mese di luglio il Science Centre Immaginario Scientifico di Grignano, riva Massimiliano e Carlotta 15, sarà aperto al pubblico il sabato dalle 17 alle 23 e la domenica dalle 15 alle 21. Domenica prossima, 2 luglio, nei laboratori di «Scienziati della domenica» i bambini della fascia «A» (4-7 anni) si accosteranno ai temi dell'astronomia costruendo un «proiettore stellare», mentre quelli della fascia «B» (8-11) sperimenteranno tematiche quali la tensione superficiale costruendo una «bolla col buco». I laboratori inizieranno alle 15.30 e dureranno un'ora.

Dove si presentano le domande per gli alloggi Ater

Prosegue fino al 22 settembre il servizio per la compilazione della domanda di assegnazione di un alloggio Ater. Il servizio avrà luogo nella sede di via Polonio 5 ogni lunedì e mercoledì dalle 16 alle 18, e nella sede di Domio 189 ogni martedì dalle 9 alle 12.

Trieste Trasporti: orario di apertura degli uffici d'estate

Fino al 25 agosto gli sportelli di Trieste Trasporti (via del Lavoratori 2) osserveranno il seguente orario: relazioni con il pubblico da lunedì a giovedì 8.30-13, 14-15.30; venerdì 8.30-13. Biglietteria: da lunedì a giovedì 8.30-12.30 e 13.30-15; venerd' 8.30-12.30. Oggetti rinvenuti 8.30-12.30.

Acli, contributi per le locazioni immobiliari

L'Acli comunica che si possono presentare le domande relative alla concessione di microprestiti non onerosi, per lavoratori flessibili, a copertura del deposito cauzionale richiesto nella stipula del contratto. Informazioni in via San Francesco 4/1, telefono 040-370408.

Servizio civile: all'Ugl i moduli per la selezione

Al patronato Enas, promosso dal sindacato Ugl, sono a disposizione i moduli e la consulenza per partecipare al concorso per la selezione di volontari da impiegare nel servizio civile riservato ai giovani tre i 18 e i 28 anni. Rivolgersi in via Crispi 5 lunedì-venerdìm (9-12, 16-18.30).

Sergio e Serenella, 25

L'augurio è che il grande amore che vi unisce da 25 anni vi accompagni sempre da Andrea, Roberta e tutti i vostri cari

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Fosca Boscolo - Brilli dal marito Vittorio Brilli 100 pro Monache Benedettine del monastero di S. Cipriano.
– In memoria di Eugenia Comar Brandolin (nel trigesimo) da famiglia Brusi 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Rosetta Crocetti Boldrini nel XXXVI dai figli Bruna e Marino Boldrini 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di papà Ferruccio e tutti i propri cari (27/6) da Romana, Patrizia e Michele 50 pro La Via di Natale (Aviano).
– In memoria di Attilio e Olga Stoelker (27/6) dalle figlie Bruna e Fulvia 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Licia Torresini Vitiello per il I compleanno (27/6) da Marco, Federica, Dino, Emanuela, Pierpaolo, Francesco 100 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Libera Tossut per il compleanno (27/6) dalla figlia 20 pro Astad.
– In memoria di Arno Wetzl da Marcello Crinò 100 pro Comunità di S. Martino al Campo.
– In memoria di Fabio Zorzini da Egidia Naviglio 50 pro Ass. Parkinson (ricerca).
– Dai bambini e loro famiglie e insegnanti dal mercatino scuola primaria Rodari 1476,69 pro Azzurra associazione malattie rare Onlus.
– In memoria di Silvia Apollonio Ghersinich da Caterina Toffolo e famiglia 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Ondina Bossi ved. Colombin dagli inquilini di Borgo Zindis n. 6 120 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
– In memoria di Maria Bragagnolo da Bruna e Anna Giraldi 50 pro Ist. Burlo Garofolo (ematologia e centro trapianti).
– In memoria di Livio Classi dalla famiglia Malfatti 20 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Nelly Clifton da Adelina 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ranieri Degrassi dalla moglie e dai figli 100 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
– In memoria di Gemma Desinan dai condomini di via Chiadino 7/2 50 pro Cav.
– In memoria di Federico Ferfoglia dagli amici 450 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Furio Flora ex Pulcini 90 (Muggia) 100 pro Agmen.
– In memoria di Sergio Fogar dalla moglie Zoe 50 pro Gli amici dei mici di strada.
– In memoria di Andreina Kervischer della Torre dalla figlia Marina 20, dalla nipote Marina 20 pro Gli amici dei mici di strada.
– In memoria di Carlo Kreus da Ondina Miniussi 15 pro Ist. Rittemeyer.
– In memoria di Licia Logar da Miranda Suligoi 20 pro Airc.
– In memoria di Adilla Macor ved. Maineri dalle sorelle Aminta, Noris, Franca, Alda, Maura, Maria Antonietta 25 pro Ass. Cuore amico (Muggia).

I primi 50 anni di Paolo

A Paolo che oggi taglia il traguardo del mezzo secolo tanti auguri da parte di tutti i suoi cari, parenti e amici

■ FARMACIE

Dal 26 giugno all'1 luglio 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Garibaldi 5	tel. 368647
via L. Stock 9	tel. 414304
lungomare Venezia 3 - Muggia	tel. 274998
Aurisina	tel. 200121

(*solo per chiamata telefonica con ricetta urgente*)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Garibaldi 5	
via L. Stock 9	
via Roma 16	
Lungomare Venezia 3 - Muggia	
Aurisina	tel. 200121

(*solo per chiamata telefonica con ricetta urgente*)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Roma 16 tel. 364330

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

■ TAXI

Radiotaxi 040307730.
Consorzio Alabarda 040390039.

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 MARKOBORG da Gioia Tauro a Molo VII; ore 6 DESTRIERO PRIMO da Cittanova a rada; ore 7 ULJANIK 436 da Pola a Atsm; ore 8 Und Ege da Ambarli a orm. 39; ore 12.30 UN MARMARA da Istanbul a orm. 31; ore 14.30 ADRIA BLU da Venezia a Molo VII.

PARTENZE
Ore 4 UND HAYRI EKINCI da orm. 39 ad Ambarli; ore 6 MARATHA da Siot 1 a ordini; ore 12 NS CAPTAIN da Siot 3 a Novorossiysk; ore 12 DESTRIERO PRIMO da rada a Venezia; ore 13 MSC ROMANIA II da Molo VII a Venezia; ore 13.30 GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 18 AZAHAR da orm. 92 a Augusta; ore 18 GOODNESS da orm. 82 a Cipro; ore 19 ULUSOY 7 da orm. 47 a Cesme; ore 19 UND EGE da orm. 39 ad Ambarli; ore 22 UN MARMARA da orm. 31 a Istanbul; ore 23 MARKBORG da Molo VII a Gioia Tauro.

MOVIMENTI
Ore 6 EGYPTIAN PRIDE da orm. 36 a rada.

■ TRIESTE-BARCOLA-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE
8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA
8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA
8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO
8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenza da GRIGNANO
9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA
9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA
9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE
10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

** Corsa supplementare dal 16 giugno al 14 settembre*

TARIFFE
corsa singola: Trieste-Barcola € 1,80; Trieste-Grignano € 3,00; Barcola-Grignano € 1,20. Abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola € 9,05; Trieste-Grignano € 10,90; Barcola-Grignano € 9,05. Abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola € 23,25; Trieste-Grignano € 26,60; Barcola-Grignano€ 23,25. Biciclette: Trieste-Barcola € 0,60; Trieste-Grignano € 0,60; Barcola-Grignano € 0,60.

■ TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 05M possono essere sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675.

■ TRIESTE-GRADO

Partenza da TRIESTE (Molo Pescheria)
8.15, 12.15, 16.15
Partenza da MIRAMARE (Grignano)
16.40
Arrivo a GRADO (Molo Torpediniere)
9.45, 13.45, 18.10
Partenza da GRADO (Molo Torpediniere)
10, 14, 18.30
Arrivo a MIRAMARE (Grignano)
11.25
Arrivo a TRIESTE (Molo Pescheria)
12, 15.30, 20

Tutti gli arrivi e le partenze a Grado «Molo Torpediniere» sono in coincidenza con il bus urbano per/da Grado Centro e Pineta. La prima corsa in partenza da Grado e l'ultima in arrivo a Grado sono in coincidenza con la linea extraurbana n. 1 da/per Gorizia-Gradisca-Monfalcone-Grado Campeggi. Tempo e mare permettendo.
TARIFFE: corsa singola: € 5; corsa andata-ritorno € 7,60; abbonamenti nominativi 10 corse € 30; 50 corse € 60.

Vendita biglietti a bordo! Numero verde 800-955957

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 1

ABITARE a Trieste. Corelli. Recente. Ascensore, autometano. Salone, cucina, due camere, bagno, ampia veranda. Cantina, garage. Euro 150.000. 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Viale alto. Palazzo fine '800. Appartamento luminosissimo, tranquillo. Circa 150 mq. Autometano. Cortiletto e lavanderia in uso esclusivo. Euro 210.000. 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Villaggio Pescatore (Duino). Zona risorgive. Porzione di bifamiliare sul mare. Mq 130 con giardino di 770 mq e comodo accesso auto. 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste S. Michele alta. Antico signorile e restaurato. Appartamento 90 mq bipiano particolare. Rifiniture da amatore. Euro 215.000. 040371361. (A00)

AREA 0407606141 Giustinelli ingresso, soggiorno, cucina con veranda, matrimoniale, bagno, da ristrutturare. Euro 95.000. (A00)

AREA 0407606141 periferico cucina, soggiorno, matrimoniale, singola, bagno, poggioli, posto auto condominiale. Euro 150.000. (A00)

AURISINA appartamento su due livelli ca 115 mq salone, cucina, doppi servizi, due camere, due poggioli. Cod. 153/P. Gallery Sistiana 0402908343. (A00)

BATTISTI epoca appartamento mq 80 ultimo piano ristrutturato soggiorno cucina camera bagno soffitta termoautonomo no ascensore. Casaffari 040213366. (A00)

COSTIERA villa indipendente ca. 210 mq, salone, cucina, 4 camere, tripli servizi, giardino, vista mare, accesso alla spiaggia. Cod. 172/P Gallery Trieste Gretta 0404528358. (A00)

GALLERY Barcola ultima disponibilità villa accostata, salone con uscita al terrazzo-giardino, cucina, tre camere, tre bagni, autorimessa, posti auto esterni. Cod. 62/P tel. 0407600250. (A00)

GALLERY centrale in casa con ascensore, soleggiato, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, due balconi, ripostiglio. Ottimo anche come ufficio. Cod. 429/P tel. 0407600250. (A00)

GALLERY viale Miramare appartamento in casa d'epoca con ascensore, saloncino, tre camere, cucina con balcone, due bagni, cantina, adatto anche ufficio. Cod. 413/P tel. 0407600250. (A00)

GALLERY via dei Giuliani stabile ristrutturato, con ascensore, soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, ripostiglio, balcone. Euro 140.000. Cod. 408/P tel. 0407600250.

GALLERY via dell'Istria appartamento ultimo piano, circa 48 mq, molto luminoso, grande stanza, cucina, bagno, completamente arredato. Occasione euro 73.000. Cod. 377/P tel. 0407600250.

GALLERY zona centrale quinto piano con ascensore, luminosissimo, vista aperta, saloncino, terrazza ,due camere, poggiolo verandato, bagno+wc, ripostiglio. Euro 180.000. Cod 448/P tel. 0407600250. (A00)

GALLERY zona Rozzol alta zona tranquilla, appartamento, soggiorno, terrazzo, cucina, tre camere, bagno, cantina, da rimodernare. Euro 195.000. Cod. 360/P tel. 0407600250. (A00)

GEOM. Sbisà Basevi soleggiatissimo perfetto, soggiorno, due camere, cucinona arredata, finestre servizi nuovi, 040366866. (A00)

GEOM. Sbisà Galilei sesto piano soggiorno, cucina, camera, cameretta, finestre nuove, autonomo, blindata. 040366866. (A00)

GEOM. Sbisà Gretta soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, terrazza abitabile, ascensore, soleggiatissimo. 109.000. 040366866. (A00)

GEOM. Sbisà villetta indipendente Chiarbola perfetta salone tre camere giardino accesso auto. 040366866. (A00)

OPICINA primo ingresso villa accostata mq 170 bipiano soggiorno tre camere doppi servizi posto auto coperto giardino. Casaffari 040213366. (A00)

OPICINA residenziale villa accostata recente bipiano soggiorno cucina tre camere doppi servizi terrazze taverna box giardino ampia dolina. Casaffari 040213366.

PROGETTOCASA residenziale Bonomea a prezzo ribassato ca 84 mq soggiorno-cottura, balcone, 2 matrimoniali, soffitta. Cod. 492/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA Tribunale appartamento cucina, cinque stanze, servizi, balcone, cantina, soffitta. Adattissimo anche uso ufficio. Cod. 639/P. 040368283. (A00)

PROGETTOCASA Università appartamento ampia metratura ultimo piano, vista aperta, cucina, salone, balconi, servizi, tre stanze, box. Cod. 629/P. 040368283. (A00)

PROGETTOCASA v.lo delle Rose ultimo piano e mansarda primingresso panoramico, soggiorno-cottura, terrazzo, 2 camere, servizi, box. Cod. 596/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA v. Valerio/ Pagliaricci nuovi appartamenti da ca 80 mq o attici bilivello, ampie terrazze, box. Esente mediazione. Cod. 423/P 040368283. (A00)

SISTIANA appartamento di ca 59 mq composto da soggiorno, cucinino, camera matrimoniale, camera singola, bagno, in ottime condizioni interne. Cod. 157/P Gallery Sistiana 0402908343. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 Moreri nel verde in palazzina recente alloggio di cucina saloncino 2 camere bagno parcheggio condominiale.

SPAZIOCASA 040369950 piazza Perugino in palazzo signorile e recente alloggio al piano di cucinotto saloncino matrimoniale bagno. Occasione.

SPAZIOCASA 040369950 piazza Puecher in palazzo epoca ultimo piano di cucina saloncino 2 camera bagno autometano.

SPAZIOCASA 040369950 Roiano alloggio di cucina abitabile saloncino 2 stanze 2 bagni terrazzino possibilità garage.

SPAZIOCASA 040369960 Severo-Università (zona) primingressi di cucina saloncino 2/3 camere 1-2 bagni. Attici-mansarde con terrazzi box cantine.

SPAZIOCASA 040369960 Tor S. Piero in palazzo d'epoca signorile alloggio luminoso di cucina abitabile saloncino 2 camera stanzino bagno. Affare.

TRIESTE Immobiliare Commerciale/Scorcola app. in stabile signorile con ascensore composto da: atrio, soggiorno con poggiolo, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno con finestra, rip., cantina. Libero! Euro 116.000. Tel. 040393329.

TRIESTE immobiliare Grignano disponiamo di ville primo ingresso di diverse metrature con meravigliosa vista mare. Dotate di terrazzi abitabili, giardini e ampi box auto. Informazioni in agenzia. Tel. 040393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare periferico app. su due livelli con poggiolo in bifamiliare di soli otto anni. Giardino e due posti auto di proprietà. Termoautonomo. Completamente arredato! Tel. 040393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare via Ghirlandaio app. di 55 mq ca. in stabile d'epoca decoroso internamente di: corridoio d'ingresso, grande cucina con poggiolo abitabile, camera matrimoniale, piccolo bagnetto, wc separato, camerino senza finestra, soffitta. Termoautonomo! Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare via Mantegna app. termoautonomo al piano basso internamente composto da: atrio, tinello con cottura, due camere, bagno con finestra, soffitta. Poggiolo. Ristrutturato! Euro 98.000. Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare via Revoltella alta appartamento di 95 mq ca. al piano basso di uno stabile recente signorile composto da: grande atrio, enorme cucina, soggiorno, due ampie matrimoniali, bagno e bagnetto. Terrazzo! Facilità parcheggio. Tel. 040393329. (A00)

VIA Frescobaldi buone condizioni, piano alto con ascensore, ca 82 mq, cucina abitabile arredata, soggiorno doppio, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazza abitabile, ripostiglio, soffitta. Posto auto. Termoautonomo. Euro 175.000. Cod. 131/P Gallery Triesteest. Tel. 040380261 www.gallery-immobiliare.com. (A00)

ZONA Valmaura appartamento piano alto, ascensore, ingresso, soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, poggiolo. Euro 130.000. Cod. 95/P. Gallery Triesteest tel. 040380261 www.gallery-immobiliare.com. (A00)

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 2

A. CERCHIAMO soggiorno, cucinino, stanza, stanzetta, bagno, poggiolo, massimo euro 115.000. Pagamento in contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

NOSTRO cliente cerca in acquisto (zone) osp. militare-castagneto alloggio di cucina soggiorno stanza bagno pagamento immediato max. Euro 120.000. Spaziocasa 040369960.

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 3

AFFITTASI appartamento tricamere, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, zona Ippodromo. 550 euro + spese. Tel. 3492369322 per visite. (A4043)

AREA 0407606141 Ghirlandaio ingresso, soggiorno con cottura, matrimoniale, bagno, primo ingresso. Euro 400. (A00)

AREA 0407606141 zona Burlo perfetto, arredato, vista mare, cucinotto, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, poggiolo. Euro 550. (A00)

IN affitto cerchiamo per nostri clienti appartamenti vuoti o arredati garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari) chiamare Spaziocasa 040369960.

MONFALCONE appartamento con giardino, ingresso indipendente, bicamere, soggiorno cucina due bagni, cantina, garage. Telefono 3355373873.

MONFALCONE centro ufficio ambulatorio 50 mq, primo piano affittasi. Telefono 3355373873. Disponibilità immediata.

SPAZIOCASA 040369950 affitta arredata euro 380 mensili mansardina graziosa di cucina tinello 2 camere bagno autometano.

SPAZIOCASA 040369950 affitta arredato euro 550 mensili Bazzoni alloggio di cucina saloncino 2 camere bagno terrazzo.

SPAZIOCASA 040369950 affitta arredato euro 660 mensili centro nuovo alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno adatto foresteria/pied-a-terre.

SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 120 mensili posto auto (zona) Severo/Baieno altro posto auto euro 130 mensili (zona) Severo/Tribunale altro euro 200 mensili box (zona) C.so Italia/Goldoni.

SPAZIOCASA 040369960 affitta arredato euro 400 mensili Cologna alloggio di cucina soggiorno 2 camere bagno poggiolo.

SPAZIOCASA 040369960 affitta arredato euro 550 mensili San Vito alloggio di cucina saloncino 2 stanze 2 bagni terrazzi.

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. FACILE lavoro Trieste Monfalcone max 4 ore dalle 9 alle 20.30 a scelta. Chiamare allo 040367771 - 3382489352.

AZIENDA commerciale ricerca operai addetti al confezionamento; per colloquio tel. 0481918071 dalle 9 alle 11. (C00)

AZIENDA friulana per ampliamento suo organico a Trieste seleziona 10 ambosessi per mansioni amministrative, selezione e formazione del personale, facile lavoro di consegne. Si richiede disponibilità immediata, anche prima esperienza lavorativa, solo full-time. Per colloquio telefonare allo 040774763. (A4044)

AZIENDA impiantistica, settore ecologico, ricerca figura di capocantiere/capocommessa con provata esperienza nella conduzione operativa cantieri, gestione di commesse multiple, coordinamento personale interno e fornitori. Richiesti esperienza nell'impiantistica speciale, max 40 anni, disponibilità spostamenti Italia/estero, residenza Trieste/Gorizia, buona conoscenza lingua inglese. Inviare CV a Casella Postale 18 - Romans d'Isonzo (Go).

BOFROST Monfalcone (Go) ricerca Promoter (contratto di collaborazione) per contatto nuovi clienti. Se possiedi buone capacità di relazione e orientamento al risultato, chiama: 0481484138. (A00)

CERCASI domestica con esperienza; per colloquio tel. 3494701362. (C00)

CERCASI stalliere/giardiniere part-time con esperienza cavalli, per colloquio tel. 3494701362 dalle 9 alle 11. (C00)

DITTA cerca agente di commercio monomandatario settore parrucchieri tel. 3349673505.

LA cooperativa sociale Ambra ricerca n. 4 adest/oss da inserire presso la casa di riposo «Villa S. Giusto» di Gorizia. Inviare curriculum vitae al fax 0432689885 o telefonare al 3355750692. (A00)

SOCIETÀ ITALIANA ricerca personale per la sede di Trieste,, 30 posizioni scoperte vari settori, 1550 mensili, possibilità di carriera, concreta e reale, 3 viaggi estero all'anno. Inquadramento di legge, disponibilità immediata. Prenota colloquio 0403226957. (A00)

AUTOMEZZI

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 6

ALFA 146 1.6 T.Spark 16v, Anno 2000, Grigio Met. , Clima, Abs, A.Bag, Garanzia, Revisionata, Euro 4.800,00 Aerre Car Tel 040637484

ALFA 147 1.6 T.Spark 16v 3porte, 2003, Clima, Abs, A.Bag, Rosso Alfa, 37.000 Km, Perfetta, Euro 11.000,00 Garanzia Aerre Car Tel 040637484

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte Distinctive, 2003, Clima, Abs, A.Bag, Rosso Alfa. 31.000 Km, Euro 11.500,00 Garanzia Aerre Car Tel 040637484

ALFA 156 1.6 T.Spark 16v, Rosso Alfa, 1999, Clima, Abs, A.Bag, Garanzia 12 Mesi, Finanziabile Euro 6.100,00, Aerre Car Tel 040637484

ALFA 166 2.0 T.Spark 16v Distinctive, Clima, Abs, A.Bag, 2002, Grigio Met. Garanzia, Euro 11.600,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484

ALFA Romeo 156 Sportwagon 1.9 JTD Anno 2000, colore grigio chiaro metallizzato, full optional più pelle, molto bella. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040828655.

2007 Prima Rata - 4x4 Hyundai Santafe' Turbodiesel; Accessoriatissima; Uniproprietario 2004; Altra Autocarro + Iva Detraibile. Alpina -Dal 1979- Concessionaria Hyundai 040231905.

2007 Prima Rata - 4x4 Landrover Freelander 1800 Stationwagon Superaccessoriata. Anche Senza Anticipo. Prezzo Trattabile. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905

2007 Prima Rata - Bmw Touring 330xd Turbodiesel; Uniproprietario 2003; Superaccessoriata; Navigatore; Prezzo Quattroruote Trattabile. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

2007 Prima Rata - Hyundai 2004 Getz 1100/1300; Clima; Uniproprietario; Basso Chilometraggio. Rate Senza Anticipo. Alpina -Dal 1979- Concessionaria Hyundai 040231905.

2007 Prima Rata - Hyundai Coupe' V6 Full Optionals; Vera Supercar; Anche Senza Anticipo. Visitateci. Alpina -Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

2007 Prima Rata - Hyundai Matrix Uniproprietario Full Optionals; Anche Senza Anticipo. Oppure Tasso Zero. Alpina -Dal 1979- Concessionaria Hyundai 040231905.

2007 Prima Rata - Hyundai Tucson 4x4 Turbodiesel Occasioni Full Optionals; Anche Senza Anticipo, Rottamazione. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

2007 Prima Rata - Volvo V70 11/ 2003 Turbodiesel; Ultimo Modello; Accessoriatissima; -Prezzo Trattabile; Parte Tassozero. Alpina -Dal 1979- Concessionaria Hyundai 040231905. (A00)

BMW 316 Compact anno 1997, verde scuro metallizzato, clima, ABS, doppio airbag, pneumatici nuovi, garanzia. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040828655.

CITROEN Xsara Picasso 1.8 16v, Anno 2001, Rosso Met. Clima, Abs, A.Bag, Ottime Condizioni, Con Garanzia Euro 7.300,00 Aerre Car Tel 040637484. (A00)

FIAT Ducato Panorama 1.9 JTD, 9 posti, anno 1997, meccanica e carrozzeria perfette, garanzia. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040828655.

FIAT Fiorino 1.6 benzina, anno 1995, colore bianco, pochi km, perfetto meccanica e carrozzeria. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040828655. (A00)

FIAT Punto 1.2 Elx 16v 3p, 2002, Rosso Fiat, Clima A.Bag, Servosterzo, Ottime Condizioni, Con Garanzia, Euro 5.300,00 Aerre Car Tel 040637484

FIAT Punto ELX 3 porte, anno 2001, grigio scuro met, clima, servosterzo, chiusura centralizzata, ottima. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040828655. (A00)

FIAT Punto Sporting Gear, 3 porte, anno 2002, clima, ABS, 6 marce, navigatore satellitare. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040828655.

FURGONE Hyundai H1 Uniproprietario 2004 Climatizzatore; Pari Al Nuovo. Rateizzabile Senza Anticipo. Fatturabile. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

MERCEDES Vito 110 2.3 TD 100 HP autocarro 3 posti, anno 1998, colore bianco. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040828655.

NESSUNO Permuta La Vostra Auto? Parliamone In Termini Realistici. Proponiamo Il Nostro Parco Autoccasioni Garantite. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

PAGA Dal 2007 - 4x4 Hyundai Terracan Turbodiesel; Uniproprietario 2003; Clima; Accessoriatissima; Parte Tassozero. Automaxima Concessionaria Daihatsu Cuore; 048145503 Pomeriggi.

PAGA Dal 2007 - Daewoo Leganza Uniproprietario 2002 ; Pelle; Accessoriatissima; euro 6.890,00 Trattabile; Oppure Senza Anticipo ; Oppure Tassozero. Automaxima Monfalcone 048145503 Pomeriggi.

PAGA Dal 2007 - Hyundai Atos 2004 Come Nuova; Climatizzatore ; Airbag; Uniproprietario; Garanzia Casa; Oppure Minirate Da euro 64,00. Automaxima Monfalcone 048145503 Pomeriggi.

PAGA Dal 2007 - Hyundai Turbodiesel Getz 1400; Uniproprietario 2004; Clima; Tagliandata; Pochissimi Chilometri; Oppure Parte Tassozero. Automaxima Monfalcone; 048145503 Pomeriggi.

PAGA Dal 2007 Cuore Daihatsu 1000cc; Aziendale Nuova; Clima; Accessoriatissima; Oppure Tasso Zero 29rate. Automaxima Concessionaria Daihatsu ; 048145503 Pomeriggi. (A00)

PEUGEOT 206 1.1 Xt 3p, 2002, Grigio Met. Clima, Abs, A.Bag, Garanzia 12 Mesi, Finanziabile Euro 6.100,00 Aerre Car Tel 040637484

TOYOTA Yaris 1.3 Luna 3p, Anno 2000, Nero, Clima, Abs, A.Bag, Garanzia 12 Mesi, Euro 6.100,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484

Continua in ultima pagina

Scortesia al Teatro Verdi

● Da molti anni frequento la stagione lirica e sinfonica del teatro Giuseppe Verdi di Trieste, assistendo a gran parte degli spettacoli offerti.

Spesso, quando sono avvinto dalla bravura di alcuni dei protagonisti dello spettacolo appena visto, mi piace conoscerli e congratularmi con loro di persona. Di solito li aspetto in strada, in via San Carlo all'ingresso artisti. Qualche tempo fa (non voglio specificare né il giorno, né lo spettacolo in questione per poi risalire ai responsabili in questione) visto che le condizioni meteorologiche erano proibitive e non era possibile attendere 15-20 minuti sotto le intemperie, mi sono «permesso» di entrare nello spazio antistante la portineria dell'ingresso artisti, aspettando di congratularmi con alcuni dei protagonisti dell'opera ma... venivo apostrofato in malo modo dai vigilantes in divisa addetti al controllo accesso del teatro. «Qua no se pol star, el devi andar fora de qua!)». A questo punto spiegavo che, visto il maltempo e la mia età (quasi 81 anni), non potevo aspettare fuori. Il vigilante, ancora con modo più arrogante, aggiungeva «questo xe l'ingresso de un teatro, no de un bar e se tutti stassi qua dentro a spetar...!). A questo punto ringraziavo, salutavo e uscivo. Ma mentre uscivo, ho sentito che stava parlando di me con un suo collega dicendo «...ogni volta che son qua, xe sempre 'sti veci che vien a romperme i coioni con 'ste storie». Si vede che questo giovane prima di fare il vigilante, lavorava a Cambridge.

Ora vorrei fare alcune osservazioni. Fino ad alcuni mesi fa il servizio di portineria era svolto da varie persone, di gentilezza estrema, le quali mi lasciavano sempre attendere davanti ai cancelletti di apertura l'arrivo degli artisti senza alcun problema.Questi custodi/portinai dove sono finiti? Erano diversi, fra i quaranta e i cinquanta anni, quindi sono tutti andati in pensione o hanno trovato un altro posto di lavoro?

Leggo sempre dalle pagine de Il Piccolo che il bilancio del teatro è in rosso: ma quanto costerà all'ora un vigilante del genere (compresa la maleducazione nel prezzo) rispetto a un dipendente incaricato del servizio di custode? Ma la buona educazione dov'è? Io potrei essere il padre o addirittura il nonno di quel ragazzo. Certe frasi fa male sentirsele dire. Almeno fosse stato furbo e avesse aspettato qualche minuto prima di esprimere il suo pensiero. Ma sono solo io a essere incappato in persone poco gentili e preposte a servizi con il pubblico? Ringrazio della cortese attenzione e resto in attesa di una risposta chiarificatoria.

Arturo Solitri

Meglio un sogno oggi che la miseria domani

● Vorrei commentare l'articolo apparso sul Piccolo del 24/6 in prima pagina («Si può vivere senza sogni»). Io penso che Trieste abbia urgente bisogno di «sogni», io li chiamerei piuttosto «visioni», utili e realizzabili, per risollevarsi dalla sua crisi pluridecennale.

Uno tra questo è proprio l'Euroregione, che potrebbe, sebbene in ritardo, consentire a Trieste di approfittare, come lo ha fatto a suo tempo Vienna, della sua posizione geo-economica, finalmente al centro della «nuova Europa», e di uscire dal suo attuale stato di budello decentrato e mal collegato.

Per quanto riguarda il turismo, è anche quella una risorsa notevole, purtroppo ancora bloccata da chi si oppone alla costruzione di alberghi sul mare (con stanze, non miniappartamenti), pensando che una cava devastante e polverosa possa salvare più nidi di un villaggio turistico.

Passo ai singoli punti: 1) senza entrare nel merito di cosa accadde a Trieste «quasi cent'anni fa», vorrei specificare che la decrescita è sì il futuro del mondo, che non si può più reggere sul dogma neo-liberale della crescita continua soprattutto perché le energie fossili sono in esaurimento (effetto «peakoil») e passerà molto tempo prima che si possa passare all'energia rinnovabile, ma Trieste non è all'avanguardia per aver fermato la crescita per saggia preveggenza, ma è in coda per non avervi partecipato.

Dato che Trieste non può da sola cambiare il mondo, si deve adeguare.

2) Forse può apparire dalle esternazioni delle «élites» che siano queste a essere disunite, ma mi sembra che ci sia molta più trasversalità in alto che più in basso, dove i capponi di Renzo continuano a beccarsi sul Titanic che affonda.

3) Se il campanilismo di Trieste si esprime non nel desiderio di cambiare, ma per esempio nell'istigazione a odiare Udine, è un relitto da eliminare e non un valore.

4) Non c'è nulla di positivo in una città di «vecchi», soprattutto se sono questi, magari ultraottantenni, ad occupare molte stanze del potere, incanalando spesso il ricambio nell'ambito familiare e clientelare.

5) La «signora con la veletta che tenta di ballare come Gianna Nannini» mi ricorda la descrizione della Sicilia di Tomasi di Lampedusa: «una vecchia signora che va in sedia a rotelle all'esposizione universale». Visto come è finita quella vecchia signora, quello è un incubo, non una prospettiva.

6) Il porto. Concordo sull'affezione dogmatica di molti triestini per il porto, ma si tratta di un altro porto, di quello «manuale» di tanti anni fa, che dava lavoro a moltissime persone, non del terminal container automatizzato attuale, che concentra ricchezze in poche mani, magari lontane, e può offrire a poche un posto di lavoro.

Sarebbe sciocco negare l'importanza del porto, ma anche fuori di posto cedere alle emozioni di chi ne ha un rimpianto ormai nostalgico e quindi chiudersi a progetti socialmente più remunerativi.

Julius Franzot

IL CASO

«Scene da Far West sulla strada che porta all'Adriaco e sul Pontile Istria»

Parcheggi selvaggi sulle Rive

Vivo da pochi mesi a Trieste, città molto bella e abitata da gente molto cordiale e dotata di grande sensibilità, che, per quanto riguarda, in particolare, i parcheggi riservati ai diversamente abili, dimostra un grande senso civico.

Mi spiace, però, far notare che, transitando quasi quotidianamente lungo le rive, ho notato un'area che, per quanto riguarda i parcheggi, definirei «Far West». La zona in questione è il tratto interno di strada che va dalla società Adriaco (subito dopo l'ex piscina) e il Pontile Istria (sede delle società nautiche). Qui possiamo assistere a parcheggi selvaggi con automobili lasciate in doppia fila che bloccano l'uscita d'altre automobili e talvolta persino il transito, o sono parcheggiate negli spazi riservati alle due ruote senza che nessuno voglia o possa porre rimedio; e non mi sembra che in zona manchino i parcheggi, anche se a pagamento. Ciò che però mi lascia perplesso è che pur esistendo una segnaletica orizzontale che riserva quattro spazi ai disabili, essi sono molto spesso occupati da automobili prive del relativo contrassegno.

Ho chiesto informazioni a un paio di vigili urbani che cortesemente mi hanno detto di essere impossibilitati a intervenire in quanto la zona è di pertinenza del Demanio Marittimo e quindi della Capitaneria del Porto e che in ogni caso in assenza di un'adeguata segnaletica verticale l'occupare o meno «abusivamente» tali spazi dipenda unicamente dal senso civico (evidentemente scarso) dei cittadini. Mi piacerebbe sapere, da chi di dovere, se quanto comunicatomi corrisponde a verità e in tal caso perché non viene collocata l'apposita segnaletica verticale, oppure, in caso contrario, perché non si pone rimedio a tale situazione.

Raffaele Pascale

Ancora sull'area ex Bianchi

● Sembrano trascorsi dal felice abbattimento dell'orrenda piscina Bianchi. Almeno il mare è ridiventato visibile. Un'intera campagna elettorale non è servita però a togliere il «vizietto» di voler cementificare, accentrare, imporre al cittadino scelte che non condivide.

Tale vizietto è presente anche nel partito alleato di Alleanza Nazionale, almeno in alcuni suoi esponenti. Ripropongo pertanto l'unica soluzione che dà affidamento in ordine alla verifica della volontà generale della cittadinanza tutta: il referendum consultivo, agile strumento contemplato anche dallo Statuto comunale.

I cittadini potranno così agevolmente scegliere tra uno splendido giardinetto affacciato sul mare, munito di panchine e magari anche di altalene e altri giochi per i bimbi; e una torre-casermone, stile sovietico, dal colore tetro grigio scuro, più alta possibile, per togliere visuale a tutti e infrangere la linea dell'orizzonte.

Speriamo che non votino solo i soliti costruttori!

Stefano Rigotti
Capogruppo di Forza Italia
Circoscrizione IV

Frecce Tricolori: costi troppo elevati

● Alcune considerazioni sulla manifestazione delle Frecce Tricolori. Come antimilitarista sono contrario anche a manifestazioni di questo tipo. In primo luogo perché gli aerei impiegati sono aerei da combattimento e appartengono alla macchina bellica, dunque nulla hanno a che fare con una manifestazione di stampo civile. In secondo luogo detta manifestazione comporta un impiego finanziario non indifferente (si parla di 180.000 euro) che potrebbero essere spesi in modo molto più costruttivo. Per ultimo non dimentichiamo il grado di inquinamento che tale esibizione comporta e che si va ad aggiungere a quello già esistente.

Ha fatto bene la Provincia a rinunciare a tale manifestazione. Male ha fatto la Regione prendendosi l'impegno di realizzarla nonostante tutto. Non voglio neanche entrare nelle beghe fra i politici dei vari schieramenti, salvo esprimere la mia solidarietà alla compagna e amica Lidia Menapace che prende sul serio fino in fondo il suo impegno di ambasciatrice per la pace.

Edvino Ugolini

L'ingloriosa fine del casato Savoia

● Leggo sul Piccolo «Il Ritratto» di Gigi Furini. Non c'è molto da aggiungere, né da meravigliarsi. Nella relazione a Vittorio Emanuele III il ministro guardasigilli Rocco nel 1930 e la presentazione del testo definitivo del Codice penale si rivolgeva al monarca: «Invictus in armis in Legibus sapiens»!

Il nipote ora dovrà con i suoi squadroni di legali vedersela con il codice del nonno dalle gravi accuse in cui si trova coinvolto. Chissà se verrà anche stavolta assolto? Bene e a ragione la Storia non potrà sicuramente conferirgli elogi, come al nonno (che unitamente alla consorte montenegrina veniva apellato. «Cortatone e Montanara») che se la svignò al Sud imbarcandosi a Pescara sull'incrociatore «Baionetta» unitamente alla sua Corte.

Riccardo Wagner

MODA

Ricompare il «punto vita» ma non ce l'ha più nessuno

di **Arianna Boria**

Riprendiamoci il punto vita. Uno slogan? Di più: una dichiarazione di guerra. Stefano Pilati, direttore creativo di Saint Laurent, l'ha tradotto in un un imperativo: «Rivestitevi!». E sulla passerella, ormai da due stagioni, manda le sue donne-clessidra, con cinture alte mezza spanna che enfatizzano il punto vita. Ma non era scomparso? Appunto.

Chi se la ricorda più quella regione misteriosa, tra busto e fianchi, che una cinquantina di anni fa doveva puntare ai sessanta centimetri per aspirare alla perfezione? Quell'incavo magico che Christian Dior mise sull'altare quando, per reagire alle tristezze, psicologiche e soprattutto economiche della guerra appena finita, creò il «new look» e le gonne a corolla, da cui sgorgavano chilometri di tessuto?

Punto vita desaparecido, cancellato, piallato. Prima nei tremendi anni Ottanta, quelli delle città «da bere», con la loro invadenza e l'arroganza delle spalle imbottite, poi, una decina di anni fa, quando l'iconoclasta della moda ufficiale, Alexander McQueen, si inventò gli orrendi pantaloni a vita bassa. Sembravano un capriccio di stagione, invece, con una durevolezza sorprendente e masochistica, i «bumsters» hanno resistito e resistono, reclutando non solo ragazzine informi, ma signore, per altro verso, ugualmente informi, e calando sempre più, fino a scoprire elastici, ombelichi, glutei. La porno-fashion è ormai invasiva e pervasiva, al punto che ci ha anestetizzati al peggio: dove ci si può voltare, dal supermercato alla scrivania più vicina, senza vedere una pancia all'aria?

Rivestiamoci, seguendo il consiglio di Pilati. Non solo. Tutte le griffe più importanti hanno rimesso il punto vita, Chanel addirittura segnandolo cun un giro di perle nel costume da bagno intero, Dolce & Gabbana con fusciacche sui soprabitini couture o sulle camicie. Moschino disegna fiocchi rossi per togliere aggressività agli abiti maculati, Prada dissemina l suo pret-à-porter di sottili cinture di pelle, l'irriducibile McQueen strizza tutto in un'alta cinta da gladiatore. Questa la couture, ma basta dare un'occhiata alle vetrine per scoprire che il punto vita si può coccolare anche con un delizioso golfino di cotone Stefanel, percorso da un nastro nero da annodare proprio lì.

Ma il punto è: abbiamo ancora un punto vita? Le statistiche dicono di no. Siamo la generazione tavola da surf, smussata dalle sedute di addominali, prosciugata dalla dieta, allungata e allargata rispetto alle nostre nonne, come ci documenta senza pietà uno studio dell'Università di Londra: il busto delle inglesi, in mezzo secolo, è cresciuto di sedici centimetri, da settanta a ottantasei.

Rimodellarsi a mandolino non sarà facile. Gli stilisti ci provano, ma la magica insenatura è andata irrimediabilmente assottigliandosi man mano che aumentava l'uguaglianza tra i sessi. E mentre noi lottiamo con i buchi della cintura, a sfoggiare il redivivo fisico da pin-up resta ormai solo la Barbie.

Speciale ANZIANI

STRUTTURE · ASSISTENZA · MANIFESTAZIONI

A cura della **Manzoni & C. Pubblicità**

Come affrontare il gran caldo se si resta in città

A tavola è consigliabile preferire pasti leggeri evitando cibi fritti e cibi grassi, più difficili da digerire: via libera invece a pasta, frutta, verdura.

Il caldo afoso e improvviso comincia già a mettere dura prova la salute delle persone anziane. È opportuno adottare da subito alcuni semplici accorgimenti per permettere all'organismo di stare bene nonostante le temperature elevate. Innanzitutto, è consigliabile evitare di uscire nelle ore calde della giornata (tra le ore 12.00 e le 17.00). L'ambiente nel quale si vive va reso più fresco, con una temperatura tollerabile, grazie all'ausilio di condizionatori e ventilatori, ma usando una certa con cautela (coprendosi ad esempio con uno scialle leggero quando si passa da un ambiente caldo a uno fresco, per evitare bruschi sbalzi). Durante la giornata è bene bere molto (almeno due litri di acqua oligominerale o di rubinetto) anche se non se ne sente il bisogno: la disidratazione è in agguato. Meglio evitare le bibite gasate, troppo zuccherate o troppo fredde, limitando anche i caffé e le bevande alcoliche, che aumentano la sudorazione e la sensazione di caldo. A tavola via libera a pasta, pesce frutta, verdura, cibi altamente digeribili. Nella scelta degli abiti da indossare quando si esce, meglio optare per i colori chiari, ma soprattutto per le fibre naturali come cotone e lino, ricordandosi di riparare la testa con un cappello, che può evitare il "colpo di sole", un pericolo sempre in agguato.

Il colpo di sole si manifesta in seguito a un'esposizione diretta e prolungata ai raggi solari: provoca un malessere generale, seguito da mal di testa, nausea, senso di vertigine, febbre alta, pelle secca e arrossata, calo di pressione. In attesa del medico la persona colpita va fatta stendere in un luogo fresco e ventilato con le gambe sollevate, rinfrescando con asciugamani bagnati la fronte e il corpo, e somministrando a piccole dosi acqua fresca con poco zucchero o pochissimo sale.

Gli anziani e la domotica

L'esigenza di dare una risposta ai bisogni delle persone della terza età ha portato alla realizzazione di soluzioni tecnologiche che rendono la vita più comoda e sicura, in una casa nella quale vivere agevolmente e in sicurezza. Con un semplice telecomando si possono gestire l'impianto di illuminazione, di sicurezza, delle telecomunicazioni, del riscaldamento, dell'aria condizionata e di qualsiasi componente alimentato dall'energia elettrica. Fra le misure più apprezzate: le tapparelle automatiche (grazie all'applicazione di un motorino si alzano e si abbassano tenendo premuto un pulsante);il montascale elettrico (una pedana o una poltrona fissata alla rampa delle scale permette di salire e scendere stando seduti), il sollevatore per la vasca da bagno (un seggiolino posto all'interno della vasca che con un telecomando si alza e si abbassa); il letto elettrico (con le sponde a scomparsa, senza spigoli e dotato di un motore che permette di regolarne l'altezza con un pulsante); il videocitofono (consente di rispondere al campanello vedendo con chi si sta parlando; può essere installato in tutte le stanze e permette di aprire la porta di casa senza scomodarsi e soprattutto solo a persone ben conosciute..

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	34	C. DEL CAPO	8	18	MANILA	24	32	S. PIETROBURGO	13	22
BOGOTA	4	18	C. DEL MESSICO	9	22	MIAMI	np	np	SAN PAOLO	9	18
BOMBAY	27	33	DUBLINO	8	18	MONTEVIDEO	10	14	SANTIAGO	-3	15
BOSTON	18	26	FRANCOFORTE	17	29	MONTREAL	np	np	SEOUL	20	28
BRUXELLES	14	22	HONOLULU	25	26	NAIROBI	13	24	SINGAPORE	25	31
BUDAPEST	22	36	JOHANNESBURG	2	13	NEW YORK	np	np	SYDNEY	6	17
BUENOS AIRES	6	14	LA PAZ	3	13	PECHINO	18	33	TEL AVIV	21	29
CARACAS	24	31	LIMA	15	20	RIO DE JANEIRO	19	28	TOKYO	19	26
CHICAGO	15	25	LOS ANGELES	np	np	SAN FRANCISCO	np	np	WASHINGTON	np	np

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 26 giugno 2006

OGGI (attendibilità 70%). Su pianura e costa cielo sereno con venti di brezza sulla costa e molto caldo di pomeriggio in pianura. Sui monti cielo in prevalenza poco nuvoloso e caldo, specie nei fondovalle e nel pomeriggio quando, comunque, sarà possibile qualche rovescio temporalesco.

DOMANI (attendibilità 60%). Su pianura e costa avremo cielo sereno con brezze sulla costa e molto caldo in pianura. Sui monti cielo poco nuvoloso e caldo, specie nei fondovalle, del pomeriggio e in serata possibile qualche temporale.

www.osmer.fvg.it

	MIN.	MAX.
VERONA	22	34
VENEZIA	22	30
MILANO	22	30
TORINO	19	28
GENOVA	22	26
BOLOGNA	19	33
FIRENZE	20	35
PISA	17	29
ANCONA	21	31
PERUGIA	18	34
PESCARA	19	30
L'AQUILA	16	31
CIAMPINO	21	33
FIUMICINO	20	31
CAMPOBASSO	23	32
BARI PALESE	20	33
NAPOLI	24	33
POTENZA	20	32

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	23	32
R. CALABRIA	22	29
PALERMO	25	n.p.
MESSINA	26	35
CATANIA	21	31
CAGLIARI	21	30
ALGHERO	21	30

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sereno o poco nuvoloso, con nubi in aumento sulle zone alpine e prealpine dalla tarda mattinata, ove potranno verificarsi degli isolati rovesci temporaleschi. Al Centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso, salvo velature sull'isola nella mattinata, seguite da ampi rasserenamenti nel pomeriggio. Al Sud e sulla Sicilia: prevalentemente sereno o poco nuvoloso.

TEMPERATURA: in leggera diminuzione sul medio e basso Adriatico, stazionarie.

VENTI: generalmente deboli con rinforzi sul medio e basso Adriatico e sulla Sardegna meridionale.

MARI: mossi lo Ionio meridionale e il canale di Sardegna, calmi o poco mossi gli altri mari.

TRIESTE

Temperatura minima	23,7
massima	28,6
Umidità	62%
Vento	18 km/h da N-O
Pressione in aumento	1012,7
Mare	24,5 gradi
Marea Alta	12.23 +33 cm
	22.46 +38 cm
Bassa	5.22 -65 cm
	17.25 -2 cm

MONFALCONE

Temperatura minima	22,5
massima	30,6
Umidità	63%
Vento	3,8 km/h da S-O
Marea Bassa	5.27 -65 cm
	17.30 -2 cm
Alta	12.28 +33 cm
	22.50 +38 cm

GORIZIA

Temperatura minima	20,2
massima	32,8
Umidità	45%
Vento	10 km/h da S-O

UDINE

Temperatura minima	22,3
massima	32,5
Umidità	44%
Vento	14 km/h da Sud

GRADO

Temperatura minima	24,0
massima	30,1
Umidità	60%
Vento	5,5 km/h da S-O

PORDENONE

Temperatura minima	22,7
massima	32,2
Umidità	44%
Vento	11 km/h da Est

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
La giornata comincerà con una buona notizia, che potrebbe essere sia di natura affettiva che professionale. Presto nuove possibilità modificheranno la vostra vita.

TORO 21/4 – 20/5
Agite senza incertezza e puntate diritti verso la meta. E' finalmente arrivato il vostro momento, non dovete perdere tempo. Nel partner troverete molta comprensione.

GEMELLI 21/5 – 20/6
Sarà necessario fare maggiore chiarezza sia nella vita di relazione che nel lavoro. Il momento nel quale vi trovate è delicato e dovete fare molta attenzione.

CANCRO 21/6 – 22/7
Se intendete cambiare casa oppure apportare solo qualche cambiamento al vostro appartamento, è il momento giusto per farlo. Consigliatevi con chi amate.

LEONE 23/7 – 22/8
Abbiate maggiore cura della salute, è un momento delicato. Riguardatevi per evitare guai più seri. Il lavoro non ne risentirà. Contate sulla comprensione del partner.

VERGINE 23/8 – 22/9
Tendere a risolvere in modo drastico i conflitti familiari. Nel lavoro momenti di nervosismo per chi sta a contatto con il pubblico. Spese impreviste. Più obiettività.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Non rimanete inattivi di fronte alle piccole difficoltà quotidiane: c'è sempre una soluzione. In amore lasciatevi guidare dall'intuito. Accettate un invito: vi divertirete.

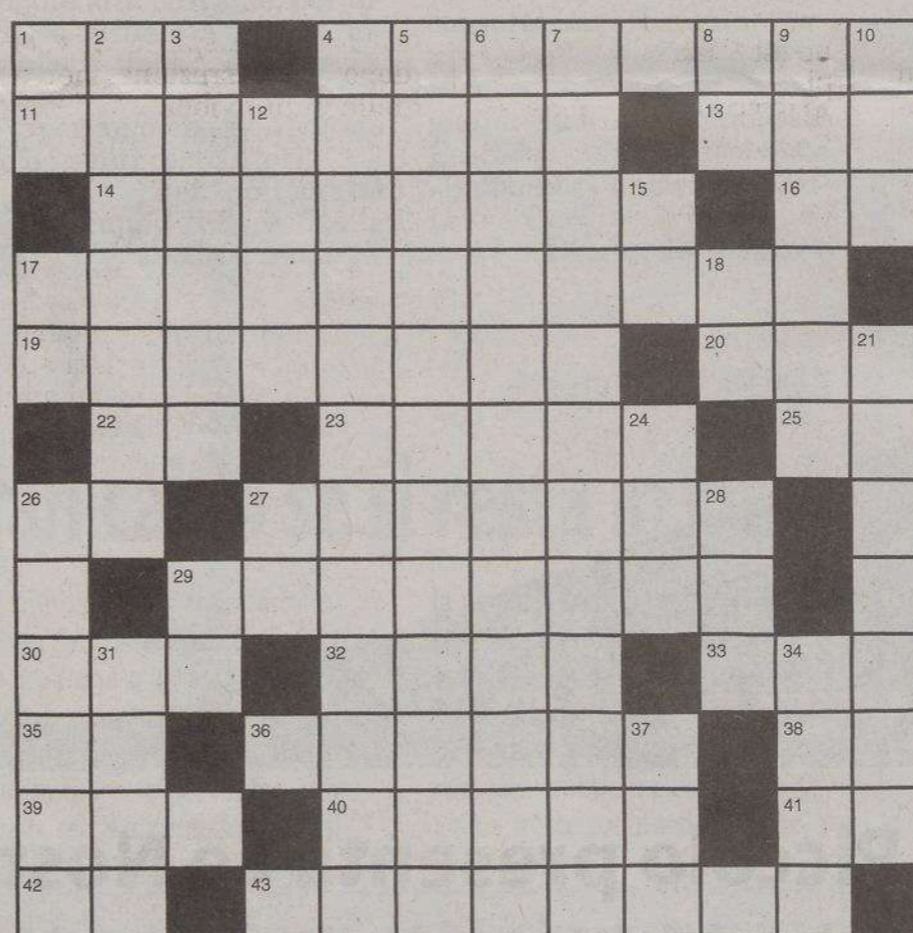
SCORPIONE 23/10 – 21/11
La conclusione positiva di una faccenda che si trascina da diverso tempo dipende soprattutto dall'impegno con cui l'affronterete in mattinata. Possibili incomprensioni in amore.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
Sistemate in fretta tutti i vostri impegni odierni, potrete poi disporre liberamente del vostro tempo. Ci vuole un po' più di ordine, in particolare nella vita privata.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
Per voi è importante soprattutto la mattinata. Saprete disporre molto bene per i prossimi giorni. Non lasciatevi condizionare ed evitate le discussioni prolungate.

AQUARIO 20/1 – 18/2
Se riuscirete a rispettare i programmi, vi sentirete più a vostro agio con la vostra coscienza. Avete bisogno di vedere un ordine esterno per essere più sicuri dentro.

PESCI 19/2 – 20/3
I familiari ostacoleranno un vostro progetto. Ma la perseveranza e gli ottimi risultati che ne deriveranno li faranno ricredere. Un nuovo amore busserà alla vostra porta.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Città del Belgio – 4 Fermati... dal calciatore – 11 Tutela giuridiaca – 13 Divinità nordiche – 14 Il muoversi delle fronde – 16 Chi è senza testa – 17 Li può assumere il governo in caso di guerra – 19 Giovane damerino – 20 Metallo prezioso – 22 Ai lati della navata – 23 Vincent attore – 25 Iniziali di Campanella – 26 Poco morbido – 27 Non rassegnarsi – 29 La refurtiva in gergo – 30 Uccello preistorico – 32 Deve avere un fil – 33 Sport bianco – 35 Mira senza pari – 36 Furto in banca – 38 In pena – 39 Morì con Parisina – 40 Posti in piedi – 41 Monarca – 42 Teramo – 43 Colpi inferti con grosse forbici.

VERTICALI: 1 È scaltro... senz'altro – 2 Lago della Brianza – 3 In provincia di Roma – 4 Usare male... il piano – 5 Accorcia le matite – 6 L'energia messa nei lavori manuali – 7 I presenti alla gita – 8 Iniziali della Angiolini – 9 Maglietta senza collo – 10 L'ultimo re Vittorio Emanuele – 12 Antichi abitanti della Beozia – 15 Le vocali per sempre – 17 Perugia – 18 Nel quadrato e nel rombo – 21 Zufoli di terracotta – 24 Fu la sigla del piano Marshall – 26 Elefante preistorico – 27 Il dio-Sole egizio – 28 Fu cara a Titone – 29 Breve obiezione – 31 Licenziosi festini – 34 Statue che... si sciolgono – 37 Cortile rurale.

ANAGRAMMA (2,6=2,6)
Una vittoria di Moser
Con provocante gesto si lanciava
fra gli avversari in vena d'ardimento...
e con forbito stile ecco portava
l'azione, per distacco, a compimento

Il Troviero

SPOSTAMENTO DI VOCALE (7)
Studente incostante
Se i riflessi li ha buoni, lo vediamo
raggiante far faville e ben lustrato;
quando s'abbatte, invece, ben sappiamo
che è così perché l'hanno bocciato.

Ilion

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di vocale: *FANGO, FUNGO*

Lucchetto: *LITRO, TRONO = LINO*

Il Mondiale partita per partita

Girone A

Data	Ora	Partita	Ris.
9/6	ore 18	Germania-Costarica	4-2
9/6	ore 21	Polonia-Ecuador	0-2
14/6	ore 21	Germania-Polonia	1-0
15/6	ore 15	Ecuador-Costarica	3-0
20/6	ore 16	Ecuador-Germania	0-3
20/6	ore 16	Costarica-Polonia	1-2

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
GERMANIA	9	3	3	0	0	8	2
ECUADOR	6	3	2	0	1	5	3
POLONIA	3	3	1	0	2	2	4
COSTARICA	0	3	0	0	3	3	9

Girone B

Data	Ora	Partita	Ris.
10/6	ore 15	Inghilterra-Paraguay	1-0
10/6	ore 18	Trinidad &T.-Svezia	0-0
15/6	ore 18	Inghilterra-Trinidad &T.	2-0
15/6	ore 21	Svezia-Paraguay	1-0
20/6	ore 21	Paraguay-Trinidad &T.	2-0
20/6	ore 21	Svezia-Inghilterra	2-2

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
INGHILTERRA	7	3	2	1	0	5	2
SVEZIA	5	3	1	2	0	3	2
PARAGUAY	3	3	1	0	2	2	2
TRINIDAD & T.	1	3	0	1	2	0	4

Girone C

Data	Ora	Partita	Ris.
10/6	ore 21	Argentina-C.d'Avorio	2-1
11/6	ore 15	Serbia e M.-Olanda	0-1
16/6	ore 15	Argentina-Serbia e M.	6-0
16/6	ore 18	Olanda-C. d'Avorio	2-1
21/6	ore 21	Olanda-Argentina	0-0
21/6	ore 21	C.d'Avorio-Serbia e M.	3-2

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
ARGENTINA	7	3	2	1	0	8	1
OLANDA	7	3	2	1	0	3	1
C.D'AVORIO	3	3	1	0	2	5	6
SERBIA E M.	0	3	0	0	3	2	10

Girone D

Data	Ora	Partita	Ris.
11/6	ore 18	Messico-Iran	3-1
11/6	ore 21	Angola-Portogallo	0-1
16/6	ore 21	Messico-Angola	0-0
17/6	ore 15	Portogallo-Iran	2-0
21/6	ore 16	Portogallo-Messico	2-1
21/6	ore 16	Iran-Angola	1-1

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
PORTOGALLO	9	3	3	0	0	5	1
MESSICO	4	3	1	1	1	4	3
ANGOLA	2	3	0	2	1	1	2
IRAN	1	3	0	1	2	2	6

Girone E

Data	Ora	Partita	Ris.
12/6	ore 21	**ITALIA**-Ghana	2-0
12/6	ore 18	Usa-R. Ceca	0-3
17/6	ore 21	**ITALIA**-Usa	1-1
17/6	ore 18	R. Ceca-Ghana	0-2
22/6	ore 16	R. Ceca-**ITALIA**	0-2
22/6	ore 16	Ghana-Usa	2-1

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
ITALIA	7	3	2	1	0	5	1
GHANA	6	3	2	0	1	4	3
R. CECA	3	3	1	0	2	3	4
USA	1	3	0	1	2	2	6

Girone F

Data	Ora	Partita	Ris.
12/6	ore 15	Australia-Giappone	3-1
13/6	ore 21	Brasile-Croazia	1-0
18/6	ore 18	Brasile-Australia	2-0
18/6	ore 15	Giappone-Croazia	0-0
22/6	ore 21	Giappone-Brasile	1-4
22/6	ore 21	Croazia-Australia	2-2

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
BRASILE	9	3	3	0	0	7	1
AUSTRALIA	4	3	1	1	1	5	5
CROAZIA	2	3	0	2	1	2	3
GIAPPONE	1	3	0	1	2	2	7

Girone G

Data	Ora	Partita	Ris.
13/6	ore 18	Francia-Svizzera	0-0
13/6	ore 15	S. Corea-Togo	2-1
18/6	ore 21	Francia-S. Corea	1-1
19/6	ore 15	Togo-Svizzera	0-2
23/6	ore 21	Togo-Francia	0-2
23/6	ore 21	Svizzera-S. Corea	2-0

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
SVIZZERA	7	3	2	1	0	4	0
FRANCIA	5	3	1	2	0	3	1
S.COREA	4	3	1	1	1	3	4
TOGO	0	3	0	0	3	1	6

Girone H

Data	Ora	Partita	Ris.
14/6	ore 15	Spagna-Ucraina	4-0
14/6	ore 18	Tunisia-Arabia S.	2-2
19/6	ore 21	Spagna-Tunisia	3-1
19/6	ore 18	Arabia S.-Ucraina	0-4
23/6	ore 16	Arabia S.-Spagna	0-1
23/6	ore 16	Ucraina-Tunisia	1-0

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
SPAGNA	9	3	3	0	0	8	1
UCRAINA	6	3	2	0	1	5	4
TUNISIA	1	3	0	1	2	3	6
A. SAUDITA	1	3	0	1	2	2	7

SECONDA FASE Si qualificano le prime due di ciascun girone eliminatorio

In caso di parità di punti valgono nell'ordine: miglior differenza reti, maggior numero di gol segnati, maggior numero di punti negli scontri diretti, miglior differenza reti negli scontri diretti, maggior numero di gol segnati negli scontri diretti, sorteggio

OTTAVI
- Sabato 24/6: Germania 2 – Svezia 0
- Sabato 24/6: Argentina 2 – Messico 1
- Lunedì 26/6: ITALIA 1 – Australia 0
- Lunedì 26/6: Svizzera 0 – Ucraina 3 (ai rigori)
- Domenica 25/6: Inghilterra 1 – Ecuador 0
- Domenica 25/6: Portogallo 1 – Olanda 0
- Martedì 27/6: Brasile – Ghana, ore 17
- Martedì 27/6: Spagna – Francia, ore 21

QUARTI
- Ven 30 giugno: Germania – Argentina, ore 17
- Ven 30 giugno: ITALIA – Ucraina, ore 21
- Sab 1 luglio: Inghilterra – Portogallo, ore 17
- Sab 1 luglio: ore 21

SEMIFINALE
- Mar 4 luglio: ore 21
- Mer 5 luglio: ore 21

FINALE
- 1°-2° Domenica 9 luglio ore 20
- 3°-4° Sabato 8 luglio ore 21

ANSA-CENTIMETRI

OTTAVI La nostra nazionale supera di misura l'Australia e passa ai quarti di finale con tanta sofferenza ma con pieno merito. Grande prova della difesa

Italia all'ultimo respiro, la salva Totti su rigore al 94'

Gara dominata nei primi 45', poi azzurri in 10 nella ripresa per l'espulsione di Materazzi. Venerdì l'Ucraina

LA SCHEDA

Ferrari: «Squadra sbagliata. Aiutati dalla fortuna»

TRIESTE Enzo Ferrari, oggi responsabile dell'area tecnico-sportiva della Triestina, è in realtà un capitano di lungo corso delle panchine. È sua la prima lettura di Italia-Australia. «La dea bendata ci ha dato una mano, ma squadra e gioco degli azzurri erano un grande controsenso: siamo entrati in campo con il tridente e ci siamo messi a giocare in contropiede. Perché?». Ferrari non è tenero con Lippi: «Non so come mai si complichi ogni volta la vita con formazioni stranissime. Senza ali non si vola, ma lui ha Camoranesi e invece all'ala mette Perrotta; ha Zambrotta bravo a sinistra e invece lo fa giocare a destra. Ieri ha schierato due punte centrali e allora bisognava giocare sulle ali come fanno molte altre nazionali, fare arrivare cross dal fondo e non lanci lunghi da dietro. Ma pare che invece per Lippi questo tipo di gioco non esista più. Certo, abbiamo giocatori forti, ma non possiamo puntare solo e sempre su questo fattore, soprattutto quando incontreremo squadre più organizzate e forti dell'Australia. Bisogna avere anche un gioco».

di Antonio Ledà

KAISERSLAUTERN Ha vinto Golia. Perché non sempre Davide ha la fionda giusta. Questa volta il colpo del ko è partito dai piedi di Francesco Totti, il giocatore più discusso dei Mondiali. Il più amato, il più odiato, il più talentuoso della banda-Lippi. «Pupone» Golia ha fatto centro quando il cronometro era già arrivato sul rosso (49' del secondo tempo). E il suo centro vale il biglietto per i quarti ad Amburgo contro l'Ucraina di Andriy Shevchenko.

Il gol è arrivato grazie a un calcio di rigore apparso netto, nel momento più difficile degli azzurri. Legittima una vittoria tutto sommato meritata. Lippi sapeva che l'Australia avrebbe schierato una squadra imbottita di centrocampisti e così ha mescolato, ancora una volta, le carte. Dentro Del Piero con Toni e Gilardino, fuori Totti e Iaquinta. La mossa, almeno nel primo tempo, ha pagato perché la squadra ha accorciato le distanze tra i reparti sfruttando la velocità di Gilardino e i piedi buoni di Pirlo e dello stesso Del Piero. Lo juventino ha giocato più da esterno sinistro che da trequartista sacrificandosi anche in copertura.

Quello che serviva per aggirare la ragnatela australiana.

Le azioni migliori, nel primo tempo, sono firmate tutte dall'Italia.

Al 3' un cross di Del Piero dalla sinistra taglia tutta l'area ma Toni, di testa, non trova la porta. Cinque minuti dopo un lancio in profondità consente a Gilardino di infilarsi nella difesa avversaria e di arrivare a un passo dal portiere dei «canguri» Schwarzer, prima di farsi rimpallare il tiro.

20': ancora Gilardino si trova sui piedi un pallone d'oro. Il tiro è centrale e il portiere può salvarsi in angolo. Schwarzer si ripete poco dopo deviando con un piede una splendida girata di Toni, preceduta da un controllo da manuale.

E l'Australia? I gialli sembrano non avere fretta. Fanno girare la palla con una fitta ragnatela di passaggi e tengono basso il ritmo. Si avvicinano dalle parti di Buffon con un paio di traversoni di Bresciano, ma sembrano meno tonici rispetto alle precedenti apparizioni. L'unico rischio per il portiere azzurro arriva a metà tempo, sugli sviluppi di un calcio di punizione. La palla finisce sui piedi di Chipperfield che lascia partire un tiraccio sul quale Buffon è pronto alla respinta.

Sul finire della frazione Toni alza la mira a conclusione di una bella combinazione con Perrotta, poi Gilardino non aggancia un pallone che chiedeva soltanto di essere spinto in rete dopo la correzione aerea della punta viola.

Nell'intervallo Lippi lascia negli spogliatoi Gilardino e manda in campo Iaquinta. Una mossa a sorpresa (tutti pensavano alla staffetta Del Piero-Totti) che non modifica le geometrie in campo. E infatti sono ancora gli azzurri ad andare vicini al gol. Iaquinta difende un pallone in area e Toni può calciare dall'altezza del dischetto, alzando però troppo la mira. Sulla ripartenza il pasticciaccio che rischia di cambiare volto alla partita: Materazzi entra in scivolata su Bresciano e l'arbitro vede gli estremi per il cartellino rosso. Una decisione esagerata che costringe Lippi a richiamare in panchina Toni per Barzagli. È un momento difficile. L'Australia capisce che il sogno è a un passo e comincia a spingere. Gli azzurri sbandano, sembrano sul punto di capitolare ma stringono i denti, trascinati dalla grinta di capitan Cannavaro e dall'esemplare Zambrotta. E così, a un quarto d'ora dalla fine, Lippi gioca la carta Totti (per Del Piero). Poteva farlo prima? Chissà. Ciò che conta è che in pieno recupero Grosso riesce a scappare sulla sinistra e si fa mettere giù in piena area di rigore da Moore. Totti non trema dagli undici metri e l'Italia è nei quarti.

Italia 1
Australia 0

MARCATORE: st 49' Totti (rig.)
ITALIA (4-3-1-2): Buffon, Zambrotta, Cannavaro, Materazzi, Grosso, Gattuso, Pirlo, Perrotta, Del Piero (st 30' Totti), Toni (st 11' Barzagli), Gilardino (st 1' Iaquinta). All. Lippi.
AUSTRALIA (3-5-1-1): Schwarzer, Moore, Neill, Chipperfield, Sterjowski (st 37' Aloisi), Culina, Grella, Wilkshire, Bresciano, Cahill, Viduka. All. Hiddink.
ARBITRO: Luis Medina Cantalejo (Spagna).
NOTE: pomeriggio tiepido, terreno in buone condizioni, spettatori 46.000 circa. Angoli 2-2. Espulso Materazzi per gioco falloso (st 6'). Ammoniti Grella, Grosso, Cahill, Wilkshire, Gattuso, Zambrotta. Recupero: 1', 3'.

Francesco Totti calcia il rigore che elimina l'Australia e proietta l'Italia ai quarti di finale del Mondiale tedesco

IL PROTAGONISTA

Il romanista ammette: «Ho pensato al cucchiaio»

KAISERSLAUTERN «Abbiamo sofferto soprattuto quando eravamo in dieci. È stato il gruppo a vincere, con grande carattere e convinzione di arrivare fino in fondo». Francesco Totti ha firmato la rete decisiva su calcio di rigore contro l'Australia, spalancando le porte dei quarti di finale agli azzurri di Lippi. Totti prosegue: «Nel primo tempo abbiamo creato 4-5 occasioni, ma è stato bravo il portiere australiano». Il numero 10 ha festeggiato il gol con il pollice in mano: «Era ora che facessi il ciucciotto! Sono contento ma ora - apre la polemica il fantasista azzurro - aspetto tutti i critici allo scoperto, per parlare di questo mese. Fino a questo momento mi hanno massacrato, ora vedremo cosa diranno». Lippi ha deciso di non schierare il giallorosso all'inizio: «Ho saputo prima della riunione tecnica che non avrei giocato. Lippi mi ha parlato e mi ha dimostrato ancora di più la fiducia nei miei confronti. Cercherò di ripagarlo sul campo e di dimostrarlo. Tutti siamo indispensabili: anche se non ho giocato dal primo minuto, ho accettato le scelte di Lippi, siamo tutti allo stesso livello».

Poi, confessa di aver pensato al famoso «cucchiaio»: «Prima di arrivare sul dischetto ero intenzionato a farlo, poi con il troppo caldo... ho lasciato perdere. È il mio primo gol al Mondiale, al 93', che ci ha dato i quarti, penso sia differente da tutto il resto».

Il commissario tecnico, sicuro e molto soddisfatto per il risultato, cancella ogni sospetto sull'episodio che ha deciso la sfida con l'Australia

Lippi: «Nessun dubbio sul penalty, era sacrosanto»

Cuore e tanto carattere hanno reso possibile l'impresa. «Mai pensato di essere eliminato agli ottavi»

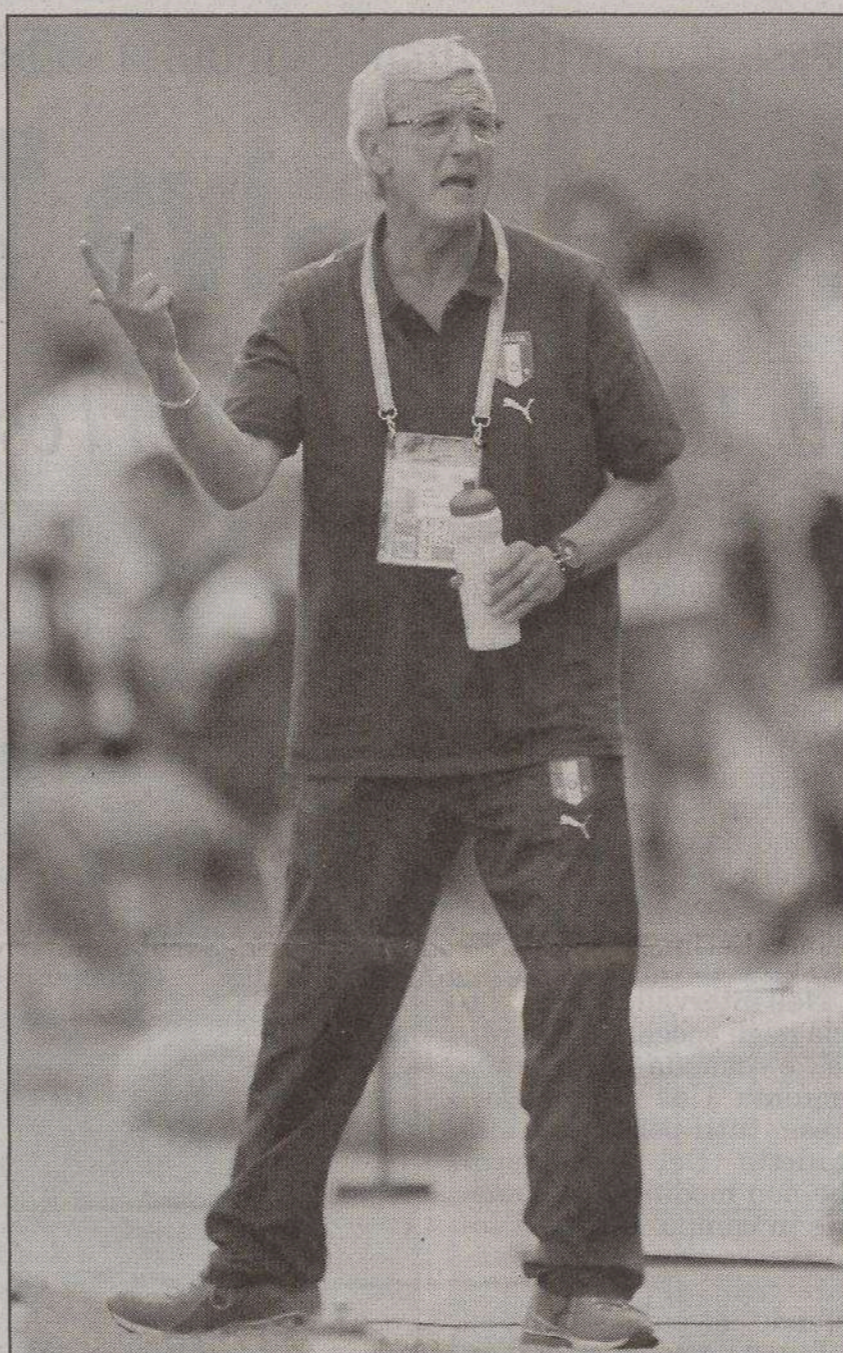
Totti tenuto fuori all'inizio perché era stanco, ma era previsto che entrasse a partita iniziata. «In un Mondiale bisogna saper dosare bene le forze»

di Stefano Angeli

KAISERSLAUTERN Marcello Lippi non ha l'aria di chi ha scampato un pericolo. L'Italia si è salvata in extremis, grazie al rigore trasformato da Francesco Totti al terzo minuto di recupero, ma il ct non ha mai avuto paura. «No, non ho mai pensato che l'Italia potesse uscire dal Mondiale agli ottavi. C'erano ancora i supplementari e poi i rigori». E subito aggiunge: «Sono contentissimo. L'Italia ha dimostrato carattere e un grande cuore».

Tanti elogi alla squadra («la fortuna non c'entra») e uno in particolare per Totti: «Mi auguro che aver segnato il gol decisivo dia un'ulteriore spinta a Francesco». Per un attimo, il ct ha tremato, pensando che arrivasse il cucchiaio come agli Europei 2000. «L'ho detto agli altri in panchina, speriamo che non lo faccia...», ha confessato. Stavolta, Totti ha scelto una soluzione meno spettacolare per firmare un gol fondamentale. Lippi l'aveva lasciato fuori a sorpresa: «In un Mondiale - spiega - è importante anche saper gestire le forze. E contro i cechi l'avevo visto molto, molto stanco. Mi aveva confessato di non aver tirato in porta perché aveva avuto paura di farsi male. Così ho pensato di lasciarlo fuori per farlo entrare quando il ritmo sarebbe stato più basso. Ed è quello che ho fatto».

E Del Piero? «Si è mosso bene», è la risposta. L'Italia ha affrontato i Socceroos «con grande rispetto, ma senza paura. L'importante - sottolinea Lippi - era non lasciare spazi a una squadra così veloce. Ci siamo riusciti. Loro nel primo tempo hanno fatto un solo tiro in porta e non su azione. Noi invece abbiamo costruito tre o quattro palle gol». L'espulsione di Materazzi ha reso tutto più difficile. La decisione è apparsa troppo severa: «Ero lontano, ma Materazzi mi ha garantito che il cartellino rosso era immeritato. E chi ha visto bene l'azione l'ha confermato. A quel punto - aggiunge - è venuta fuori la grande voglia dell'Italia. E anche, consentitemelo, la sua organizzazione di gioco. In dieci contro undici abbiamo tenuto benissimo, concedendo molto poco agli avversari e cercando di pungere in attacco». A togliere le castagne dal fuoco è arrivato il rigore: «Grosso è stato bravissimo. Ha dribblato due avversari, resistendo al primo fallo di Bresciano perché ha intravisto la possibilità di controllare ugualmente il pallone. Meno male che si è comportato così. Poi c'è stato l'intervento di Neill e l'arbitro ha concesso un penalty sacrosanto». Il rigore c'era? «Perché, avete dubbi?». Lippi è soddisfatto della prova della Nazionale: «Non abbiamo corso meno di loro, ma solo diversamente. Qualche giocatore è stanco? Ci sono squalificati e infortunati, non dimentichiamolo. Pensiamo ai guai capitati negli ultimi mesi a Totti, Zambrotta, Gattuso e per due volte a Nesta. Siamo ugualmente riusciti ad andare avanti. Anche per questo sentiamo in modo così particolare questi risultati». Si è visto al momento del gol, quando tutti sono entrati in campo a festeggiare.

Nel primo tempo, le occasioni da rete non sono state sfruttate: «L'importante - replica il ct - è averle create, con Toni e Gilardino. Siamo ai quarti, è questo che conta. E giocando ancora, tutti avranno la possibilità di sbloccarsi». Chiude elogiando ancora la forza del gruppo: «Quanto sia importante lo dimostra il fatto che in quattro partite siano già scesi in campo 20 giocatori su 23».

Marcello Lippi in panchina nel corso della sfida di ieri

PAGELLE

Il capitano e Zambrotta i migliori. Pirlo sottotono, delusione Del Piero

Cannavaro, gladiatore da applausi

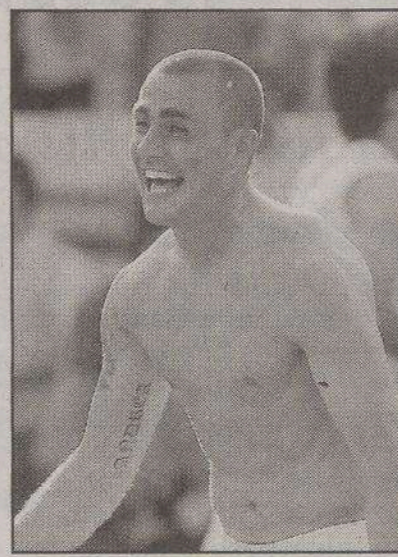
BUFFON Sempre pronto, ferma due volte Viduka e ingaggia un duello con Chipperfield: prima blocca una cannonata da due passi, poi respinge un altro siluro. **6,5**.

ZAMBROTTA Sulla destra, duella con Marco Bresciano. Tiene palla, prova a costruire, insegue l'avversario e ci mette sempre il piede. **7**.

MATERAZZI Espulso al primo fallo commesso, dopo che l'arbitro gliene aveva fischiati più d'uno a favore. Si è preso il rischio, come nel famoso contrasto con Nedved. Peccato: stava giocando bene. **5**.

CANNAVARO Il capitano tiene sempre sotto controllo la situazione. Soprattutto quando l'Australia, con l'uomo in più, stringe i tempi. **7**.

GROSSO Sterjovski lo tiene sotto pressione e riesce anche a saltarlo. Ma la serpentina su Neill che porta al rigore decisivo vale tantissimo. **6,5**.

PERROTTA Chiude in difesa, contrasta e fa il rifinitore inventando una palla gol che Gilardino non sfrutta. Lotta fino all'ultimo. **6**.

L'esultanza di Cannavaro

PIRLO Un paio di lanci ispirati, ma non è il mattatore delle prime tre partite. Si vede solo su punizione quando chiama Schwarzer alla deviazione. **5,5**.

GATTUSO Prova l'iniziativa personale e lancia spesso l'azione. Ma sbaglia un passaggio decisivo per Del Piero, solissimo in area. **6**.

DEL PIERO È la carta a sorpresa di Lippi. Doveva essere l'uomo-partita, invece resta nell'ombra. Trova un paio di suggerimenti interessanti, poi comincia a sbagliare. Quando esce, sostituito da Totti, è il ritratto della delusione. **5**.

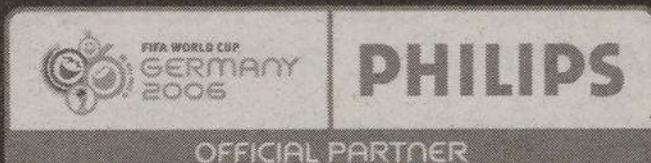
TONI. Fa bene il lavoro di sponda, ma non riesce a segnare. Spedisce a lato di testa su un bel cross di Del Piero, poi si vede respingere di piede una girata di sinistro. Ci riprova altre tre volte, senza fortuna. **6,5**

GILARDINO Con un destro in acrobazia, costringe Schwarzer a smanacciare sopra la traversa. Non sfrutta un bell'assist di Perrotta e una deviazione di Toni. **5,5**.

IAQUINTA Parte bene, sulla destra. Poi passa a fare la punta centrale, ma non incide. **5**.

BARZAGLI Prova ordinata. **6**.

TOTTI Il Mondiale azzurro dipende da lui. Quando va sul dischetto, in pieno recupero, ha un'enorme responsabilità. Non si tira indietro, e trafigge Schwarzer. **6,5**.

s.a.

I giocatori dell'Italia contenti per lo scampato pericolo

Buffon: «Che stressante. Stavo rivedendo il film col solito finale tragico»

di **Antonio Ledà**

KAISERSLAUTERN «Sul rigore mi sono girato: non immaginate che stress per un portiere una partita così. A un certo punto ho rivisto il solito film, con un finale tragico». Lo ha detto Gianluigi Buffon, portiere azzurro, premiato come miglior giocatore in campo. Buffon si è presentato in sala stampa con un volto segnato dallo stress. «Sono davvero molto stanco - ha spiegato il portiere azzurro -. Per un portiere è stressante da morire. Sono stato premiato come migliore in campo, ma ho fatto solo quello che so fare: due parate e un'uscita, in una giornata strana come questa è difficile trovare il migliore in campo». Buffon ha poi parlato del momento in cui Totti ha battuto il rigore: «Mi sono girato per non guardare. Avevamo sofferto per 93', non ho avuto il coraggio di stare a seguire come andava a finire. Davvero Francesco voleva fare il cucchiaio? Io non ho pensato neanche un attimo che potesse succedere. Ero tranquillo perchè lui è un freddo». Buffon ha chiuso con un elogio a Cannavaro: «È il più grande di tutti».

Il gruppo fa gruppo anche nel dopopartita e si gode la vittoria contro l'Australia sopportando l'overtime con i giornalisti. Meglio quello che i supplementari con la squadra di Hiddink. La gioia è evidente e nessuno fa niente per nasconderla. Il più spontaneo, come sempre, è Gattuso, che è anche l'unico che ammette: «Insomma... L'arbitro ci ha dato un rigorino...». Ma come? Due minuti prima, Grosso aveva parlato di «rigore netto» prendendosi una buona parte del merito della vittoria... Ringhio è davvero un guastafeste. «Godiamoci il risultato - racconta - perchè durerà lo spazio di poche ore. Da domani bisognerà pensare ai quarti. Io credo che questa squadra possa fare strada, perchè non sarà bellissima da vedere, ma è quadrata e molto solida in difesa. Non a caso abbiamo subito un solo gol, peraltro realizzato da noi stessi, in quattro partite».

> **GATTUSO**
> *Senza il rosso a Materazzi l'arbitro non avrebbe concesso il rigore*

Buffon e Perrotta a fine gara

Per il milanista «senza l'espulsione di Materazzi l'arbitro non ci avrebbe mai dato il rigore al 95'. Ma Materazzi non andava espulso». Pungente anche il parere sulla gara: «Contro questa Australia sarebbe stato difficile segnare anche se non fossimo rimasti in dieci, perchè loro sono stati attenti a non rischiare niente ed erano molto ben messi in campo. Noi invece stiamo cominciando a sentire la stanchezza perchè giocare una gara ogni quattro giorni non è facile». Ben venga dunque il rigorino, che Gattuso confessa di aver guardato abbracciando Hiddink. «Abbiamo un buon rapporto perchè le nostre strade si sono incrociate molte volte. E così gli ho appoggiato un braccio sulle spalle. Se avesse protestato gli avrei dato anche qualche pacca». Detto dall'unico che è riuscito a «malmenare» Lippi c'è da crederci.

Il rigorino è stato l'argomento del giorno anche con Del Piero. «Se fossi stato ancora in campo quel rigore lo avrei tirato io - ha detto il bianconero -. Sono sicuro che avrei avuto la forza di segnarlo. Personalmente sono molto soddisfatto per come stanno andando le cose e della mia partita. Ho dato tutto quello che potevo e ci metterei la firma per avere sempre cinque palle gol contro nessuna in una gara di questo livello contro avversari del genere».

L'unico che non ha molta voglia di festeggiare è Marco Materazzi passato dalla gioia del gol contro la Repubblica Ceca all'espulsione di ieri. Un cartellino rosso che gli costerà una squalifica. «Purtroppo gli arbitri hanno avuto delle direttive - ha detto il difensore azzurro _ e con me le hanno applicate al 100%: un fallo e un cartellino... È un peccato perchè avevo conquistato il posto in squadra e stavo giocando una buona partita. Comunque, onore a Barzagli perchè non è facile entrare a freddo e farsi trovare pronto. Questa è la dimostrazione che il nostro è un gruppo vero».

Tema sul quale hanno insistito anche Luca Toni («Grande gara, io però non sono stato aiutato dalla buona sorte»), Gianluca Buffon («Una serata così non la dimenticheremo facilmente»), Zambrotta e Barzagli: «Il merito di questa Nazionale è che nessuno è indispensabile, ma tutti siamo pronti a dare una mano. È una carta che ci può portare lontano».

Gattuso contrasta l'australiano Bresciano. Il mediano è stato uno dei migliori fra gli azzurri

I tifosi italiani hanno invaso la città e sovrastato i supporter aussie

Delirio azzurro a Kaiserslautern

KAISERSLAUTERN Un canguro di plastica (con tanto di guantoni) ondeggia allegramente in mezzo alla folla, issato sulle spalle da un giovane tifoso. Qua e là si vedono minikoala di pelouche e tante T-shirt propiziatorie che annunciano: «Socceroos, operazione Berlino», o propongono Guus Hiddink in divisa da capotreno dell'Australia Express, carico di calciatori.

In un clima di allegria, il giallo e verde degli Aussie si mescola con l'azzurro degli italiani. Musica a tutto volume, bancarelle prese d'assalto, caccia sfrenata alle magliette a prezzi scontati. Già dal mattino il centro di Kaiserslautern (100 mila abitanti, la più piccola città del Mondiale) è invaso da migliaia di tifosi e da un'attivissima pattuglia di bagarini che corteggia soprattutto i tanti italiani arrivati in Germania con viaggi last minute. La festa ruota intorno alla Stiffplatz, il cuore della città, dove da giorni si canta e si danza. Tutti insieme, italiani e australiani. Si cammina a fatica, in una calca incredibile, ma almeno il clima si è rimesso al bello, dopo i temporali di domenica. L'esodo verso lo stadio Fritz Walter, arrampicato in cima a una collina, va avanti senza sosta e termina solo pochi minuti prima del fischio d'inizio.

Quando i giocatori azzurri si affacciano (intorno alle 16,15) scoprono che gli spalti sono ancora vuoti per metà. A bordo campo una sfilata di bandiere tricolori, esposte da tifosi che arrivano da Pistoia, Bologna, Lamezia, Sarno, Torre del Greco, Angri e tante altre città di tutta Italia. Il «melting pot» australiano si riflette anche in curva. Accanto agli striscioni in inglese, ecco le insegne della comunità greca di Melbourne e le bandiere ceche e croate. I tifosi azzurri seguono con attenzione il riscaldamento della Nazionale. Poi due ore di passione, fino al tripudio finale.

s. a.

Le reazioni del dopopartita

Prodi ci scherza su: «Chiedevo rigore, non avevo torto»

ROMA «Quando dicevamo che c'era bisogno di 'rigore', non avevamo tutti i torti...». **Romano Prodi**, scendendo in sala stampa a Palazzo Chigi per commentare il risultato del referendum sulla Costituzione, dedica questa battuta alla vittoria dell' Italia sull'Australia agli ottavi di finale del Mondiale. Il premier si è presentato ai giornalisti pochissimi secondi dopo il gol di Francesco Totti su rigore.

Ma non è stata, quella del Presidente del Consiglio, l'unica incursione dei politici nel Mondiale. Altri parlamentari si sono cimentati nei giudizi. Come **Maurizio Gasparri**: «Lippi, distratto dai problemi familiari per le vicende riguardanti il figlio, aveva sbagliato completamente partita. Lo so, parlo da tifoso - ha detto l'ex ministro delle Comunicazioni - ma sono assolutamente contento che a risolvere la partita sia stato proprio Totti».

Romano Prodi

Soddisfatta **Giovanna Melandri**, ministro per le Politiche giovanili e per le attività sportive. «Un pomeriggio sofferto per la nazionale italiana e per tutti i tifosi. È stata una partita impegnativa, perchè l'Australia si è dimostrata un avversario realmente ostico e temibile. A volte anche un po' di fortuna aiuta. La cosa più importante è che il cammino della nazionale in Germania continua».

«Il gruppo ha risposto e lo ha fatto bene. Come tutti sanno, non tutti sono al top della condizione. Una squadra che di fatto non ha subito una rete se non l'autogol di Zaccardo». Questo è stato il commento a caldo di **Giancarlo Abete**, capo delegazione azzurra, al termine di Italia-Australia.

Realista il presidente del Coni, **Gianni Petrucci**: «Quello che conta è il risultato, penso che abbiamo meritato la vittoria. Bravo Lippi - ha detto ancora Petrucci -, chi è entrato ha anche segnato il rigore e non è facile: è come un canestro all'ultimo secondo. Lippi ha vinto gara difficile in dieci uomini contro undici. Noi commentiamo la vittoria, lasciamo i giudizi tecnici ai tecnici stessi».

«Sono contentissimo! L'importante è vincere e lo abbiamo fatto. Un pizzico di fortuna ci vuole sempre. Sarebbe stato pericoloso andare ai tempi supplementari: gli australiani sono preparatissimi fisicamente, delle bombe. E poi loro non avevano nulla da perdere». Non ha avuto dubbi per chi tifare, **Massimiliano Rosolino**, l'olimpionico di nuoto che ha origini australiane. «Mia madre è a Melbourne - ha aggiunto - ma non è tifosa, probabilmente durante la partita stava portando a spasso il cane...». Rosolino ha seguito la partita tra Italia e Australia all'aeroporto di Fiumicino prima di imbarcarsi su un volo per Milano, dove oggi sarà in passerella per una sfilata di Laura Biagiotti, stilista di cui è testimonial e amico sin dalle Olimpiadi di Sidney 2000. «Il mio giocatore preferito è Alex Del Piero - aggiunge Rosolino - ma stavolta Totti è stato fenomenale. Non un campione, ma 'Il Campione'».

Guus Hiddink

LE PARTITE DI OGGI

Brasile-Ghana
Dortmund, ore 17
Diretta Sky Mondiale 1
Stadio: Westfalenstadion

BRASILE 4-2-2-2: 1 Dida; 2 Cafu, 3 Lucio, 4 Juan, 6 R.Carlos; 5 Emerson, 11 Ze Roberto; 8 Kaka, 10 Ronaldinho; 7 Adriano, 9 Ronaldo.
Allenatore: Parreira

GHANA 4-4-2: 22 Kingston; 7 Illiasu, 5 Mensah, 13 Mohamed, 15 Pantsil; 9 Boateng, 20 O.Addo, 11 Muntari, 10 Appiah; 14 Amoah, 3 Asamoah.
Allenatore: Duijkovic

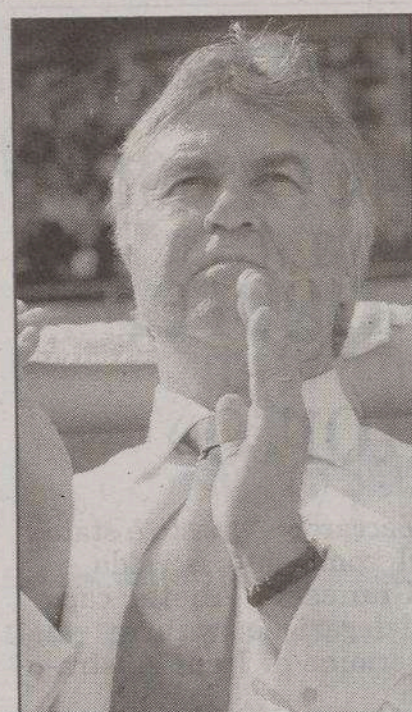
Arbitro: Michel (Slovacchia)

Spagna-Francia
Hannover, ore 21
Diretta Rai 1, Sky Mondiale 1
Stadio: Niedersachsenstadion

SPAGNA 4-3-3: 1 Casillas; 15 Sergio Ramos, 22 Pablo, 5 Puyol, 3 Pernia; 18 Fabregas, 14 Xabi Alonso, 8 Xavi; 7 Raul, 9 Torres, 21 Villa.
Allenatore: Aragones

FRANCIA 4-2-3-1: 16 Barthez; 19 Sagnol, 15 Thuram, 5 Gallas, 3 Abidal; 4 Vieira, 6 Makelele; 22 Ribery, 10 Zidane, 7 Malouda; 12 Henry.
Allenatore: Domenech

Arbitro: Rosetti (Ita)

ANSA-CENTIMETRI

GLI AVVERSARI Gli azzurri si vendicano a quattro anni di distanza dal ko subito dalla Corea del Sud, allora allenata dal tecnico olandese

Hiddink: «L'Italia non meritava di vincere»

Grella: «Quando sono rimasti in dieci hanno giocato bene e non è vero che non corrono»

KAISERSLAUTERN Stavolta è l'Italia a beffare Hiddink. Gli azzurri vincono su rigore al 94', ultimo secondo dell'ultimo minuto di recupero prima di quei tempi supplementari che sembravano ineluttabili e per i quali il ct olandese giramondo si stava preparando, mandando in campo Aloisi, la seconda punta. Un «piattino» di veleno per beffare di nuovo gli azzurri, come quattro anni fa dalla panchina della Corea del Sud.

«Ho qualche dubbio sul rigore che Medina Cantalejo ha dato all'Italia - dice Hiddink -. Dopo questa partita siamo tristi e amareggiati per come è andata. Abbiamo giocato una buona gara e dobbiamo essere comunque contenti. Credo che dobbiamo analizzare tutta la partita, abbiamo giocato un buon calcio, ma non siamo riusciti a far gol e nel calcio se non segni non vinci. Le possibilità non sono mancate, ma è stato tutto inutile.Nel calcio se non segni non puoi vincere. Sono comunque orgoglioso della mnia squadra per tutto il torneo che abbiamo fatto».

La vecchia volpe non ha perso nè il suo pelo bianco, nè il vizio di stuzzicare l'Italia, anche se stavolta l'impresa di buttar fuori la Nazionale azzurra l'ha solo sfiorata, diversamente da quattro anni fa in Corea. «Avevo detto che questa Italia mi sembrava cambiata - dice Guus Hiddink, tecnico olandese dell'Australia - invece mi ero sbagliato, è sempre la solita squadra. Difensiva, pensa a far le barricate, la mentalità è la stessa».

Le stilettate di Hiddink in sala stampa, a dire il vero, fanno da contrasto con l'atteggiamento da fair play seguito al fischio finale, quando Hiddink è sceso negli spogliatoi a fare i complimenti a Lippi e agli azzurri, mettendosi perfino a scherzare con l'imitazione del suo rivale e amico Gattuso. Lippi non aveva però dimenticato la piccola furbizia del giorno prima, quando il suo avversario olandese aveva parlato di Davide e Golia.

All'indomani, dopo il rigore decisivo di Totti, il giudizio di Hiddink è un misto di orgoglio tattico, stilettate all'avversario e riconoscimento dei meriti altrui. «La nostra filosofia è più accattivante, sono molto orgoglioso della mia squadra per la condotta di gioco. Loro invece hanno fatto una muraglia e poi è finita come avete visto: con un rigore che non c'era assolutamente», è la convinzione di Iddink. «Resto orgoglioso, abbiamo tenuto testa ad una squadra di altissimo livello».

Gli australiani sono arrabbiati per il rigore. Dopo Hiddink anche Cahill: «Abbiamo giocato bene e cercato più volte il gol, poi arriva uno che si butta in area e prende un rigore». Secondo il portiere Mark Schwarzer però i «socceroos» non hanno fatto abbastanza per segnare: «Abbiamo messo gli italiani sotto pressione, siamo stati indubbiamente la miglior squadra in campo. Il problema è stato il gol che non siamo riusciti a fare con un uomo in più. Avremmo dovuto approfittarne». Infine, capitan Viduka: «Penso che abbiamo dominato per larghe parti del match. La superiorità numerica ci ha aiutato ma è davvero brutto uscire così. Certo, siamo felici di ciò che abbiamo fatto in questo Mondiale ma è deludente tornare a casa in questo modo».

«Gli arbitri stanno rovinando il Mondiale, non parlo solo di questa partita, penso a quella tra Olanda e Portogallo, ma anche a tante altre, stanno rovinando il torneo». Vincenzo Grella è ancora amareggiato per l'eliminazione della sua Australia, ma il suo attacco nei confronti dei direttori di gara non c'entra con la vittoria degli azzurri e il ko dei «socceroos». «A questi arbitri il fischietto brucia in bocca - ha proseguito il centrocampista del Parma -. L'espulsione di Materazzi non c'era, al massimo meritava un'ammonizione, ma non c'era neanche il rigore per l'Italia e invece prima espelle uno di loro e poi dà agli azzurri la massima punizione. Mi dispiace parlare di arbitri dopo l'eliminazione, ma il mio discorso vale per tutto il Mondiale. Resta la soddisfazione di aver disputato un buon torneo, abbiamo fatto soffrire anche il Brasile e abbiamo espresso sempre un buon gioco. Mi dispiace che vada via Hiddink, è un grande allenatore che vuole sempre che la sua squadra giochi la palla».

Grella fa i complimenti agli azzurri. «Quando sono rimasti in 10 hanno giocato in maniera molto intelligente e non è vero che non corrono, semmai il loro problema è che hanno più pressioni rispetto a una squadra come la nostra e in queste condizioni non è facile giocare».

Sull'arbitraggio di Cantalejo, ha detto la sua anche Mark Bresciano. «L'espulsione? C'era, Materazzi era ultimo uomo. Non è così? Beh allora meritava al massimo il giallo».

L'ALTRA PARTITA

Svizzera	0
Ucraina	3

(d.c.r., 0-0)
SVIZZERA (4-4-1-1): Zuberbuehler, Magnin, Djourou (pt 34' Grichting), Mueller, P.Degen, Wicky, Vogel, Cabanas, Barnetta, Hakan Yakin (st 19' Streller), Frei (sts 11' Lustrinelli). All. Kuhn.
UCRAINA (3-5-2): Shovkovsky, Husin, Vashchyuk, Nesmachny, Gusev, Tymoshchyuk, Shelayev, Kalinichenko (st 31' Rotan), Vorobei (pts 3' Rebrov), Shevchenko, Voronin (sts 5' Milevskiy). All. Blokhin.
ARBITRO: Archundia (Messico).
NOTE: spettatori 45mila circa. Ammoniti: Barnetta. Angoli: 7-4 per la Svizzera. Recuperi: 2'pt e 3'st. Sequenza rigori. Svizzera: Streller (parato), Barnetta (traversa), Canabas (parato). Ucraina: Shevchenko (parato), Milevskiy (gol), Rebrov (gol), Gusev (gol).

La Svizzera si arrende solamente ai calci di rigore, decisivo il portiere di Blokhin

Saracinesca Shovkovsky, l'Ucraina va

COLONIA Serve la lotteria dei calci di rigore all'Ucraina per conquistare i quarti di finale, dove venerdì affronterà l'Italia. La Svizzera esce di scena, ipnotizzata nel finale dalle parate di Shovkovsky.

Gli elvetici sembrano più reattivi in avvio, ben guidati dalla velocità di Yakin. Wicky al 12' approfitta di un errore di Tymouschuk e prova da fuori: Shovkovsky si tuffa e devia in corner. L'undici di Blokhin prende coraggio, guadagnando metri a centrocampo. Shevchenko va a un passo dalla rete del vantaggio al 20': colpo di testa in tuffo e palla che si stampa sulla traversa a portiere battuto. Gli elvetici rispondono tre minuti più tardi: Frei centra il legno superiore della porta ucraina, dopo una splendida punizione. 0-0 all'intervallo. Al rientro in campo, passano più di venti minuti prima di vedere un'occasione degna di questo nome. 23': Shevchenko tenta la sorpresa con un tiro mancino, a lato di pochissimo. Ancora Ucraina vicina al gol con Gusin, di testa (29'). Non succede più nulla sino al termine. Si va ai supplementari. Vögel impegna Shovkovsky al 10'. L'undici di Kuhn ci crede sino all'ultimo, ma non trova alcuno spazio. I calci di rigore sono l'inevitabile conseguenza. Shevchenko si fa parare subito il tiro, imitato da Streller un attimo dopo. Milevskiy segna, Barnetta centra la traversa: Ucraina avanti. Rebrov non tradisce e Shovkovsky ipnotizza anche Cabanas. Gusev ha sul piede il pallone per chiudere e mantiene la freddezza: 3-0 e la squadra di Blokhin si qualifica.

Duello Shevchenko-Djourou

LE GARE ODIERNE

Incompleta la Selecao

Brasile col Ghana I Bleus di Zidane contro la Spagna

di **Valentino Beccari**

DORTMUND Diciamo la verità, questa storia del «quadrato magico» ha un po' stufato, anche perchè alla resa dei conti si è rivelato una semplice figura geometrica con quattro lati nemmeno in bolla. L'unica linea dritta è quella tracciata da Kakà, decisivo all'esordio con l'Australia, ma efficace anche nelle altre uscite. Ronaldinho canta nel gruppo, non stecca, ma da un solista come lui ci si attende un «reef» di chitarra degna di Hendrix. Ronaldo non ha recuperato il fisico da spiaggia, ma siccome non deve interpretare Baywatch gli è bastato ritrovare morale e condizione accettabile per riprendere la via del gol e eguagliare il primato di Gerd Müller di 14 reti nelle rassegne mondiali. Il lato oscuro a questo punto è diventato Adriano, che sembra ancora avvolto nella nebbia interista.

Parreira lo sa bene e il buon esito dell'esperimento con il Giappone con l'impiego di Ronaldo e Robinho lasciava intendere che oggi contro il Ghana il ct si sarebbe affidato ai due del Real Madrid. Ma il destino ha teso una trappola al peso piuma della Selecao, che si è infortunato alla coscia destra.

Carlos A. Parreira

Il Ghana non fa paura, ma Parreira raccomanda prudenza. «Se è arrivato agli ottavi di finale - afferma il ct - vuol dire che è forte. Argentina e Inghilterra hanno faticato a passare il turno. Guai a pensare di essere già nei quarti».

Spagna-Francia è un elegante salotto esclusivo al quale puoi accedere solo con invito. Si bevono etichette prestigiose e si parla linguaggio forbito. Insomma, è una classica. Spagna e Francia, affascinanti da sempre e per decenni perdenti. La prima lo è ancora visto che nonostante il Real Madrid e il Barcellona non ha mai vinto un titolo mondiale. La seconda ha aperto le porte ai figli delle ex colonie e ha iniziato a vincere. E tanto. Anche il Mondiale, quello del 1998, in casa con alcuni protagonisti di allora in campo anche oggi a Hannover.

Potrebbe essere l'ultima chiamata per la generazione degli ultratrentenni che ha portato i Bleus lassù dove nessuno poteva immaginare. La convincente vittoria con il Togo, propiziata dal modulo a due punte con Trezeguet ed Henry, lasciava presagire la conferma di schema e formazione, ma Domenech non se l'è sentita di tenere in panchina l'icona del calcio francese. E allora ritorno all'antica con «Trezegol» che prende posto tra le riserve. Domenech si gioca tutto con questa scelta. La vecchia guardia non lo può tradire. «A Zidane ho chiesto di fare una grande partita - dichiara il ct francese - perché potrebbe essere l'ultima».

SPORT

SERIE B Momento difficile sul mercato per la Triestina che però in questi giorni intende chiudere i giochi

No di Graffiedi all'Unione, via Briano

Oggi incontro con la Roma per la punta. Ultimatum all'Ascoli per Rossi

TRIESTE E' arrivato il giorno di Daniele Corvia, Mattia Graffiedi e di Gegè Rossi. Stamane la dirigenza alabardata sarà Roma per rilevare la comproprietà del centravanti giallorosso, contemporaneamente a Milano. Modena e Milan si incontreranno per discutere l'eventuale permanenza di Graffiedi nelle fila dei canarini. Per Gegè Rossi, infine, la Triestina non intende attendere oltre: o arriva un'offerta concreta oppure il portiere napoletano rimane tra i pali della Triestina.

CORVIA L'appuntamento nella sede della Roma è fissato in mattinata: da una parte Stefano Fantinel e Franco De Falco, dall'altra Rossella Sensi e il dg romanista Pradè. In mezzo la metà del cartellino dell'attaccante Daniele Corvia che la Roma ha appena rilevato dalla Ternana. I termini della questione dovrebbero essere già fissati: nelle buste i giallorossi avevano inserito 350mila euro per superare l'offerta umbra, ne dovrebbero bastare però 200mila perchè la Triestina acquisti la metà di Corvia. Uno sconto dovuto all'affare Galloppa sul quale l'Alabarda aveva rinunciato al diritto di riscatto della comproprietà del giocatore già fissata in 300mila euro. Daniele Corvia da quest'oggi sarà perciò un giocatore della Triestina.

Mauro Briano

GRAFFIEDI «Noi speriamo di arrivare a Graffiedi ma in questi casi deve esserci l'accordo tra tre componenti: procuratore, società e giocatore», spiega De Falco. Con le prime due componenti l'accordo sarebbe già stato trovato, con la terza ancora no. Mattia Graffiedi, in viaggio di nozze in Polinesia, avrebbe fatto sapere di gradire ancora la destinazione Modena dopo due anni di prestito da parte del Milan: una sorta di obbligo morale verso i canarini per avergli dato fiducia anche dopo l'infortunio al ginocchio. I gialloblù emiliani vorrebbero ricambiare, rilevando almeno la comproprietà del giocatore dal Diavolo rossonero. Stamane, il ds modenese Nereo Bonato incontrerà a Milano Ariedo Braida, cercando di strappare il duttile attaccante alla Triestina. Molto dipenderà dall'offerta del Modena, anche se l'amicizia tra Braida e Stefano Fantinel è di quelle di lunga durata e la stretta di mano dei due per Graffiedi c'è già stata.

ROSSI «O lo diamo via o lo teniamo, perchè siamo stufi di questo tira e molla per Rossi». Franco De Falco si riferisce all'Ascoli, squadra che da tempo cerca Gegè Rossi. A frapporsi nelle trattative c'era stata l'ingerenza dello svincolato Gianluigi Pagliuca, quasi convinto dal suo ex allenatore Mazzone di prendere la strada verso la cittadina marchigiana. Pagliuca, in realtà, quasi sicuramente finirà all'Empoli. Il problema, quindi, sarebbe solo di ordine economico. «Noi cerchiamo di agevolare le cose perchè Rossi meriterebbe di giocare in serie A – assicura De Falco – ma nessuno pensi che lo regaliamo». L'Ascoli ha offerto sinora 350mila euro per Rossi: se il presidente Roberto Benigni avesse messo sul piatto la stessa cifra per la comproprietà del giocatore, l'affare sarebbe già stato concluso. Qualche pensierino per il portiere alabardato lo stanno facendo anche Torino e Reggina, da dove l'ex alabardato Pelizzoli ha chiesto di andarsene. L'Ascoli avrebbe però una sorta di diritto di prelazione su Rossi. Oggi scade il termine ultimo per un'offerta definitiva da parte marchigiana, non vi fosse, Rossi rimarrebbe alla Triestina. Per Michael Agazzi si sono fatte avanti Sambenedettese, Foggia e Sassuolo ma tirando troppo la corda si rischierebbe di ritrovarsi in casa entrambi i numeri 1.

GLI ALTRI. Una volta risolto il nodo Graffiedi, il Milan girerà in prestito alla Triestina anche il tornante Patrick Kalambay, anche se qualche problema sta sorgendo sullo scambio Pagliuca-Rossetti con il Cesena. Un contrattempo che sta frenando anche le partenze di Franco Da Dalt e Andrea Cossu verso Venezia. Con la formula del prestito con diritto di riscatto della comproprietà, invece, l'Inter cederà l'attaccante Federico Piovaccari alla Triestina. Sul fronte cessioni, il Carpenedolo ha chiesto Giuseppe Le Noci, mentre il Perugia avrebbe formulato una discreta offerta per Mauro Briano. «Alcuni punti fermi per la squadra del prossimo anno li abbiamo concordati assieme ad Agostinelli – spiega De Falco – ma ci sono tanti giocatori sui quali si potrà ragionare per un' eventuale cessione». Tra questi, oltre a Briano, ci sarebbe anche Fabio Di Venanzio.

Alessandro Ravalico

LE REAZIONI

I sostenitori alabardati si dicono soddisfatti degli arrivi e sperano che non se ne vadano i pezzi migliori

I tifosi: «Fava è il classico sogno nel cassetto»

TRIESTE Il comportamento della società alabardata sul fronte del mercato sta soddisfando i tifosi che confidano nelle riconferme di Rossi e Marchini e sperano nel possibile ritorno di Fava. «Ancora difficile trattare questo capitolo – spiega **Pierluigi Sossi** – intanto la buona notizia sembra essere la riconferma di Marchini. Se dovesse restare pure Rossi credo che con l'arrivo di un forte difensore centrale, del centrocampista Rossetti e di un buon attaccante la squadra sarebbe a posto. Sono ottimista, prima di tuffarsi nel mercato c'erano altre cose da sistemare, in primis sfoltire la rosa. Per l'attacco Graffiedi mi pare buono però servirebbe un uomo di sostanza. Sarebbe bello tornasse Fava, miglior attaccante dopo De Falco, di questi ultimi vent'anni».

Fiducioso anche un altro tifoso, **Alessandro Liveris**. «Si stanno facendo piccoli passi con scelte oculate e strategie non aggressive. Già il fatto che non si svendano giocatori è un buon segnale. Vedo bene l'arrivo di Rossetti e mi piacerebbe rimanesse Marchini. Il sogno nel cassetto resta Fava ma per l'attacco sarebbe buono pure Graffiedi. La priorità è sfoltire la rosa».

Attende fiducioso l'avvio del mercato **Giampaolo Manfredi**. «Per il momento la situazione è positiva, vedremo cosa accade. Se restassero Marchini e Rossi la squadra sarebbe competitiva. Non sarà un campionato facile poiché non si sa ancora quale sarà la composizione della B. In difesa serve un centrale ed in attacco un uomo di peso da affiancare ad Eliakwu. Se arriva Fava bene, se no anche Graffiedi o Corvia». Dello stesso parere **Paolo Arzioni**. «C'è ancora prudenza e la situazione di stallo è dovuta al fatto che non si sa quale sarà il format del campionato. Sono contento che i giocatori non si svendano e le possibili riconferme di Rossi e Marchini dimostrerebbero la serietà di un progetto basato su qualcosa di solido. Mancano in difesa un forte centrale ed una punta che segni. Cellini o Danilevicius li vedrei bene come alternativa a Fava che necessita di forti esterni. Darei invece Baù in prestito: è una scommessa, ha i numeri ma è discontinuo».

Stefano Fantinel

Ancora da chiarire alcune situazioni per **Stefano De Cata**. «Baù o torna per giocare da titolare e gli danno fiducia o è meglio darlo in prestito. Da capire se si punta su Agazzi o se si vende Rossi per far cassa. Importante sarà investire sui giovani anche perché quest'anno, con i vari squadroni, si giocherà per il sesto, settimo posto. Vedrei bene l'arrivo di Corvia però spero nell'acquisto di un nome prestigioso, magari Fava». Difficile il ritorno di Fava per **Antonio Miggiano**: «Sarebbe bello affiancarlo ad Eliakwu ma credo sia molto costoso. La società punterà su una politica di contenimento. Bisognerebbe tenere Rossi e Marchini».

Soddisfatto di quanto sta accadendo, **Piero Specchi**. «Con Fantinel siamo tornati sul pianeta terra. Spero sfoltiscano la rosa e sistemino Rossi: se resta son felice, se lo cedono per far cassa possiamo sempre contare sul fortissimo Agazzi. E' necessaria qualità in difesa e dopo l'importante conferma di Eliakwu serve qualcuno da affiancarlo. Fava sarebbe un sogno mentre Baù, genio e sregolatezza, non dobbiamo dimenticare che è un eroe di Lucca».

Silvia Domanini

Il borsino del mercato della Triestina

ARRIVI
- MATTEO PIVOTTO (Modena)
- EMANUELE PESARESI (Pescara)
- SIMONE GROPPI (rientro Spezia)
- GIUSEPPE LE NOCI (rientro Sudtirol)
- EDER BAU' (rientro Pescara)
- ALDO PERRICONE (da Fermana)
- ANDREA COSSU (da Foligno)
- UMBERTO IMPROTA (da Ravenna)
- DANIELE CACCIAGLIA (da Pro Vasto)
- LORENZO ROSSETTI (Cesena)

PROBABILI ARRIVI
- DANIELE CORVIA (Roma)
- MATTIA GRAFFIEDI (Modena)
- FEDERICO PIOVACCARI (Inter)
- FAUSTO ROSSINI (Udinese)
- CLAUDIO VARGAS (Udinese)
- PATRICK KALAMBAY (Milan)

PARTENZE
- MICHELE ZEOLI (Padova)
- FEDERICO ZACCANTI (Foggia)
- DANIELE GALLOPPA (Roma)
- ALESSANDRO TULLI (Roma)
- CARLO MAMMARELLA (Fermana)
- LUIGI PAGLIUCA (Cesena)

PROBABILI PARTENZE
- GENEROSO ROSSI (Ascoli)
- DAVIDE MARCHINI (Livorno)
- LEONARDO VILLA (Chiasso)
- HORACIO ERPEN (Sassuolo)
- IGNACIO GOMEZ (Paganese)
- MICHELE DE AGOSTINI (Pro Patria)
- PAOLO DE CRISTOFARO (Pro Patria)
- JUAN MANUEL LANDAIDA (Venezia)
- FRANCO DA DALT (Foggia)

IL PERSONAGGIO

L'attaccante prima finge di non saperne nulla, poi ammette che esiste la trattativa con la Triestina

Corvia: cerco il rilancio dopo un'annata no

«A Terni è andato tutto storto, una stagione a Trieste mi può far bene»

TRIESTE A ventuno anni e mezzo si può anche sbagliare una stagione, l'importante è riprendersi in fretta. Ma Daniele Corvia, il baby giallorosso che a nemmeno 19 anni aveva debuttato in serie A con la Roma e la stagione seguente aveva ottenuto ben 13 presenze nella massima serie, non può negare che le sue quotazioni più recenti siano in ribasso. Nella stagione appena finita, con la Ternana ha trovato poco spazio e scarsa fortuna, in una squadra che per giunta è retrocessa in C1. Il suo score parla di tre reti e 28 presenze: solamente 13 partite le ha iniziate da titolare, mentre nelle altre 15 è entrato a match in corso. Insomma, non precisamente la prima punta che doveva cominciare a fare esperienza a suon di gol in serie B. Adesso, riscattato dalla Roma, sembra proprio che metà del suo cartellino sarà alabardato. Anche se lui non si sbilancia. Corvia, sembra proprio che la prossima stagione vestirai la maglia alabardata. «Davvero? Io ancora non ne so niente». Eppure da giorni ne parlano un po' tutti... «Beh sì, le voci le ho sentite anch'io. Ne devo parlare con il mio procuratore».

Dì la verità, non hai già chiamato gli altri baby romanisti per informarti su Trieste?

«In effetti sì, ne ho parlato con Aquilani e anche con Galloppa. Mi hanno detto entrambi che è una bella città e un ambiente dove si sta molto bene».

Ma per te la Triestina sarebbe una destinazione gradita?

«Sì, credo che potrebbe essere una buona piazza dalla quale ripartire e rilanciarmi».

In effetti arrivi da un'annata piuttosto deludente a Terni: cos'è successo?

«Ci sono tante cose che non hanno funzionato, tanti fattori che sarebbe lungo e anche difficile spiegare, e preferirei anche non tornarci sopra. Ma non è solo una questione mia, tutta la squadra non ha girato a dovere, e alla fine infatti tutti questi problemi ci hanno portato alla retrocessione».

Daniele Corvia

I numeri parlano chiaro e non sono entusiasmanti: per te 28 presenze ma soltanto tre reti.

«Fra l'altro i miei tre gol li ho fatti tutti nelle ultime cinque partite, ovvero quando ho potuto giocare con una certa continuità. Ma prima ho trascorso anche qualche mese senza giocare, ed è difficile riuscire a far gol non giocando o facendolo ogni tanto, magari entrando soltanto per scampoli di partita».

Perché questo scarso impiego?

«Bisognerebbe chiederlo all'allenatore: in pratica Caso non mi ha mai dato fiducia. C'erano troppe situazioni che non andavano».

Non è che ti è pesato scendere in B dopo aver già giocato in A con la Roma?

«No, non si tratta di questo. In A mi piacerebbe ritornarci ma non è mica semplice. In questo momento forse sarebbe meglio disputare un campionato più abbordabile come quello cadetto per poter rilanciarmi».

Il fatto che la Roma ti abbia riscattato, vuol dire comunque che non ti ha abbandonato.

«Certo, la cosa più importante adesso era davvero quella di tornare alla base e soprattutto andare via da Terni».

Antonello Rodio

SERIE A

Movimenti in entrata e in uscita

Udinese, Asamoah è il primo rinforzo Muslimovic al Parma

UDINE Muslimovic al Parma, Lazzari e Sforzini al Modena. Solo movimenti di secondo piano, solo cessioni: il mercato dell'Udinese prosegue senza colpi di scena e con la massima attenzione a non ingrossare a dismisura la rosa che verrà messa a disposizione di Galeone.

I GIOVANI Incassati 6 milioni dalla risoluzione delle comproprietà di Almiron, Pandev e Belleri, l'Udinese adesso concentra tutta la sua attenzione sul piazzamento dei giocatori in prestito e sulla destinazione dei tanti giovani di belle speranze della sua Primavera. Tra questi, oltre ai pezzi pregiati come i laziali Mauri e Cribari, c'era anche Vargas, un tornante che avrebbe bisogno di farsi le ossa in serie B. Su di lui c'era la Triestina, ma l'interesse della società alabardata si è intiepidito. Il direttore generale dell'Udinese pietro Leonardi, comunque, non esclude che la trattativa possa riprendere e andare a buon fine: nel piatto, oltre al ventunenne paraguaiano, potrebbe finire anche il giovane fludificante di scuola atalantina Gotti, che ha diverse richieste sia in serie B che in serie C.

Massimo Mauri

L'OUTSIDER Se il futuro di Candela e Iaquinta è incerto, quello di Gyan Asamoah sembra portare dritto dritto a Udine. Il rientro dal Modena è un fatto scontato, confermato dall'accordo con la società emiliana sui prestiti di Lazzari e Sforzini. Certo, resta la possibilità di una cessione, soprattutto se in Germania Asamoah dovesse sfoderare altre prestazioni come quella contro la Repubblica Ceca. Il ventunenne attaccante proverà a ripetersi stasera contro il Brasile, con Pozzo e Leonardi spettatori più che interessati: arrivassero offerte miliardarie, l'Udinese di sicuro non chiuderebbe la porta ai compratori. Ma per ora Asamoah va considerato come il primo rinforzo offerto a Galeone: un outsider alle spalle di Iaquinta, Di Natale e Barreto.

Riccardo De Toma

TOTOCALCIO Concorso n. 43

Partita	Risultato	Segno
Germania-Svezia	2-0	1
Argentina-Messico	1-1	X
Inghilterra-Ecuador	1-0	1
Portogallo-Olanda	1-0	1
Fk Partizani-Achnas	2-1	1
Tiraspol-Araz	1-0	1
Shelbourne-Vetra	4-0	1
Hb Torshavn-Dinaburg	0-1	2
Maribor-Sant Julia	5-0	1
Kalmar-Trans Narva	2-0	1
Marsaxlokk-Zrinjski	1-1	X
Mtz Minsk-Shakhtyor Kar	1-3	2
Grevenmacher-Nitra	0-6	2
Farul Constanta-Pobeda	2-0	1

Montepremi: € 137.419,41
Montepremi per il «9» € 33.713,53
Nessun vincitore con punti 14
Ai 31 vincitori con punti 13 vanno € 1.304
Ai 573 vincitori con punti 12 vanno € 70
Ai 73 vincitori con punti 9 vanno € 452

TOTOGOL Concorso n. 43

2, 2, 1, 1, 3, 1, 4, 1, 4, 2, 2, 4, 4, 2

Montepremi € 4.269.536,09
Nessun vincitore con p. 14
Jackpot € 4.186.334,05
Nessun vincitore con p. 13
Nessun vincitore con p. 12
Ai 19 vincitori con p. 11 vanno € 2.545
Ai 190 vincitori con p. 10 vanno € 169

BIG MATCH Scommessa n. 61

Partita	Esito
GRUPPO 1	
Argentina-Messico	X
Inghilterra-Ecuador	1
Maribor-Sant Julia	1
Dinamo Tbilsi-Kilikia	1
Kalmar-Trans Narva	1
Grevenmacher-Nitra	2
GRUPPO 2	
Portogallo-Olanda	1
Tiraspol-Araz	1
Fk Partizani-Achnas	1
Shelbourne-Vetra	1
Hb Torshavn-Dinaburg	2
Farul Constanta-Pobeda	1
GRUPPO 3	
Germania-Svezia	2-0
Marsaxlokk-Zrinjski	1-1
Mtz Ripo M.-Shakhtyor Kar	1-3

Montepremi € 37.052,28
Ai 260 vincitori € 142,50

TOTIP concorso n. 25

Corsa	Esito
1.a corsa:	1
	1
2.a corsa:	X
	1
3.a corsa:	X
	2
4.a corsa:	X
	1
5.a corsa:	X
	X
6.a corsa:	X
	2
corsa +:	10
	6

Montepremi € 90.667,06
Jackpot € 22.666,75
Nessun vincitore con p. 14
Ai 6 vincitori con p. 12 € 3.777,80
Ai 138 vincitori con p. 11 € 164,26
Ai 1.299 con p. 10 € 17,44

TENNIS

Nel «Città di Trieste» che partirà dal 30 giugno

I migliori under 12 a confronto

TRIESTE Grande attesa in questi giorni al Tennis Club Triestino, dove fervono i preparativi per la V edizione del torneo internazionale under 12 «Città di Trieste». Si stanno ormai curando gli ultimi dettagli. È un classico appuntamento che vede protagoniste le migliori racchette mondiali della categoria. Nato in sordina è andato con il passare del tempo in crescendo, fino a diventare l'appuntamento principale dell'anno.

Sempre più folta la partecipazione straniera che in questa edizione vede in lizza giocatori nati negli anni 1994/1995 e provenienti da: Austria, Belgio, Canada, Germania, Moldavia, Olanda, Romania, Sud Africa, Russia, Slovenia, Bielorussia, Serbia, Gran Bretagna e Slovacchia.

I match avranno inizio nei giorni di venerdì 30 giugno e sabato 1 luglio con il tabellone delle prequalificazioni, per poi proseguire domenica 2 e lunedì 3 con le qualificazioni. Le gare del tabellone principale invece prenderanno il via martedì 4 luglio.

Appuntamento da non perdere quindi per gli appassionati di questo sport che vedranno in questa prima settimana di luglio confrontarsi queste giovani promesse già conosciute a livello internazionale che cercano ulteriori conferme.

Lavinia Novi-Ussai

VELA I due triestini (Pietas Julia e Polisportiva San Marco) hanno dominato le regate della classe Hobie Cat Tiger

A Planine e Deffendi il titolo tricolore

Nel Giro lo skipper Spangaro porta Riva a vincere la tappa e a condurre la classifica

TRIESTE Maurizio Planine (Società Nautica Pietas Julia) e Loris Deffendi (Polisportiva San Marco) hanno vinto ieri il titolo italiano classse Hobie Cat Tiger. Sono catamarani da 18 piedi: i due velisti triestini hanno trionfato con sei primi posti e un quinto a Numana, nel campionato nazionale di classe. «Abbiamo avuto due giorni di vento debole - ha raccontato Planine, che fa parte del direttivo della XIII Zona Fiv - e uno di vento forte, praticamente le stesse condizioni che c'erano nel nostro golfo in quei giorni. Con vento debole abbiamo avuto qualche difficoltà in più a tenere la testa della flotta, mentre nella giornata di vento più sostenuto eravamo avanti con decisione». È un interessante risultato, anche perché arriva in una classe emergente e di particolare interesse federale: solo poche settimane fa, infatti, la Polisportiva San Marco ha varato i piccoli catamarani Tika, pensati per avviare a questo tipo di vela (più «energetica» rispetto a quella dei monoscafi) i ragazzi a partire dai 12 anni.

GIRO D'ITALIA Stefano Spangaro, al timone di Riva del Garda, ha vinto ieri con ampio margine di vantaggio la regata lunga Fiumicino-Castellammare di Stabia. Il velista triestino, grande esperto di regate d'altura, ha tagliato il traguado in netta anticipo sul tempo limite fissato, ieri pomeriggio alle 15.46, navigando per 135 miglia in sole 29 ore. Ottimo anche il risultato di Carnia: lo scafo friulano ha ottenuto infatti un bellissimo secondo posto, a un solo minuto di distacco da Riva del Garda. Terzo posto per Genova, quindi hanno tagliato il traguarto Roma e Cagliari. A seguire un ampio «buco», tanto che solo per la serata erano attesi gli altri equipaggi. A dividere la flotta, la decisione tattica all'altezza di Capo d'Anzio, dove i team hanno dovuto interpretare le correti e i venti termini della pianura di Terracina e della zona del Circeo Capo d'Anzio le barche hanno dovuto prendere la prima decisione importante, come regolarsi al meglio per affrontare le correnti ascensionali e i venti termici della pianura di Terracina che avrebbero incontrato dopo il Circeo. Nel tratto di mare tra Capo d'Anzio e il Circeo le barche si sono disposte su un fronte molto ampio, Genova Postel/Elsag ha scelto di rimanere più all'interno di tutte mentre Valmontone-Industrial Packaging ha optato per la soluzione opposta correndo molto al largo. In tarda serata il vento è calato e le imbarcazioni hanno provato a muoversi con difficoltà nel vento a chiazze e alle prime luci della mattina con un incredibile recupero Riva del Garda-Moinet Prosecco è passata in testa distanziando Carnia Cometal, Genova Postel/Elsag e le altre. In avvicinamento al canale di Procida il gruppo si è ricompattato per passare vicino a terra, Genova Postel/Elsag si è rifatta sotto ma alla fine a giocarsi la vittoria con Riva del Garda Moinet Prosecco è stata Carnia Cometal. La vittoria della regata porta Riva del Garda in prima posizione, nuova maglia rosa del Giro. Oggi in programma il bastone di Castellamare.

LOUIS VUITTON CUP Giornata di riposo ieri a Valencia per i team di Coppa America: il «reserve day», la giornata che dal punto di vista tecnico serve a recuperare eventuali match non disputati (a causa delle condizioni meteo) nei giorni precedenti si è trasformato in un «day off», ovvero in una vera e propria giornata di pausa per i velisti e gli equipaggi. Oggi si torna in mare per il sesto giorno di regate: previsti due match per ogni team, e per Mascalzone Latino non sarà una giornata facile, prima contro Alinghi e poi contro Bmw Oracle.

Francesca Capodanno

Il triestino Stefano Spangaro (primo da sinistra) ha portato al successo Riva nella tappa lunga Fiumicino-Castellammare

Il giuliano Linghi conclude in seconda posizione la regata nazionale Snipe svoltasi a Malcesine sul lago di Garda

Settimana di Kiel: il monfalconese Trani quarto nei 470

Il monfalconese Andrea Trani prodiere 470 con Gabrio Zandonà

TRIESTE Quarto posto per il monfalconese Andrea Trani, a prua di Gabrio Zandonà in classe 470 maschile alla Settimana di Kiel, uno dei più importanti appuntamenti preolimpici. I due atleti italiani si sono qualificati per la medal race, e hanno lottato fino ad arrivare al quarto posto, complice anche il regolamento che non prevede scarti nelle tre regate di finale. La vittoria è andata a un equipaggio australiano, mentre l'atleta goriziano Enrico Fonda dello Yacht club Adriaco è rimasto a terra: la scorsa settimana, dopo il quarto posto agli Europei in Ungheria, il suo prodiere è rimasto vittima di un furto in Cechia, e non è rientrato in tempo per andare a regatare a Kiel. Il velista goriziano si è consolato con qualche giorno di inattesa trasferta al Giro d'Italia a vela.

Per quanto riguarda il rendimento generale della nazionale italiana a Kiel, da sottolineare la striscia vincente dei fratelli Sibello in 49er e le buone posizioni nella nuova tavola olimpica: nel windsurf, infatti, Fabian Heidegger ha chiuso in quinta posizione e la giovane Laura Linares in sesta. Tra i prossimi appuntamenti della squadra olimpica, dopo il ritiro a Malcesine a metà luglio, la trasferta a Qingdao, in Cina, per una vera e propria anteprima di Pechino 2008.

500x2: partenza molto veloce con i primi scafi a doppiare in poche ore la boa di Sansego

500x2 Regata velocissima in Adriatico: ieri alle prime ore del mattino i primi scafi hanno doppiato la boa di Sansego, dando credito alla possibilità di battere il record della regata, stabilito nel 1997 dai fratelli friulani Alberto e Stefano Rizzi (69 ore e 29 minuti). La prima imbarcazione, in assoluto, a girare l'isolotto croato è stata Amer Sport Too che alle 6 di ieri mattina ha ufficializzato il proprio passaggio, seguita da Rocket I. Per il primo tratto le barche sono state assistite, in media, da 6/7 nodi di vento. Una brezza che ha permesso di girare velocemente la Croazia. Già nel primo pomeriggio, la quasi totalità della flotta è già diretta verso le isole Tremiti con la possibilità di restare in acque croate oppure dirigersi verso la costa italiana. La regata ha visto ieri anche il primo ritiro: a causa di un infortunio a bordo occorso a Claudio Cagnin, il millenium 40 Wall Street Institute, si è ritirato all'altezza di Lussino. Lascia così la 500x2 una delle imbarcazioni accreditate alla vittoria finale e già vincitrice della regata nell'edizione del 2004.

TROFEO INSIEL Presentazione domani alle 18 alla Triestina della Vela per la prima edizione del Trofeo Insiel, regata internazionale dedicata ai circoli ricreativi aziendali di tutti i settori e alle associazioni del territorio. Promossa dall'Insiel, in collaborazione con la Stv, la regata si svolgerà il 16 settembre. Sarà una regata Open, dove tutti potranno partecipare, purché presentati e affiliati per l'occasione a un Cral. Ci sarà la presenza dell'amministratore delegato di Insiel, Stefano De Capitani.

SNIPE Il triestino Stefano Linghi, in coppia con Alberto Piccinini, ha ottenuto il secondo posto alla regata nazionale Snipe svoltasi nel fine settimana a Malcesine, sul lago di Garda. La vittoria ai campioni italiani in carica Pocci-Boccato, terzo posto a Klein-Sciarra.

fr. c.

IN BREVE

Volley: firma lo Sloga Disputerà la serie B2

TRIESTE Lo Sloga giocherà la serie B2 maschile di volley nel 2006-2007. Il club biancorosso ha ufficializzato ieri lo scambio di diritti sportivi (peraltro già scontato) con San Vito al Tagliamento. I pordenonesi si misureranno invece nella C regionale. «Affronteremo il torneo con i nostri giocatori», ha confermato Giovanni Peterlin, tecnico e anima del sodalizio triestino. Proprio a lui dovrebbe spettare il posto di primo allenatore della squadra per la stagione ventura: in corsa ci sono anche Dusan Blahuta e Edi Bosich, a cui però verranno presumibilmente assegnati altri ruoli nello staff tecnico. Lo Sloga potrebbe disputare le proprie partite interne nella palestra del comprensorio Ervatti di Prosecco, vista anche l'indisponibilità dell'impianto di Rupingrande per lavori di ristrutturazione. Infine, lo stesso Peterlin è ritornato sulle presunte incomprensioni tra la sua società e l'Altura: «Non ci siamo chiusi in alcun silenzio - ha detto riferendosi alle parole pronunciate da Alessandro Michelli il giorno prima -. Anzi, dopo il primo e unico contatto avuto a marzo proprio con Michelli, non siamo più stati cercati». Nella B2 2006-2007, lo Sloga si troverà di fronte altre due formazioni del Friuli Venezia Giulia, Futura Cordenons e il neopromosso Volley Ball Udine.

Tennis, memorial Lugnani Si parte sabato a Muggia

TRIESTE Il Tennis club Muggia organizza dall'1 al 9 luglio, il tradizionale «Memorial Dario Lugnani», giunto oramai alla terza edizione. Quest'anno oltre al consueto doppio maschile Open Over 90 è previsto anche un torneo di doppio misto riservato alle categorie 3/4/nc. Le iscrizioni dovranno pervenire alla segreteria del circolo al numero 040/272492 entro e non oltre le 20 di giovedì 29 giugno.

Granbassi convocata a Smirne agli europei di fioretto

TRIESTE La triestina Margherita Granbassi è stata convocata per gli europei di fioretto che si svolgeranno dal 4 al 9 luglio a Smirne in Turchia. Con la Granbassi ci sono Elisa Di Francisca, Ilaria Salvatori e Valentina Cipriani. Riserva in Italia: Benedetta Durando.

CANOA E CANOTTAGGIO

Due atleti triestini convocati rispettivamente sul lago di Sabaudia e al Centro nazionale di Piediluco

Cavani verso gli europei, Ustolin ai mondiali

Si sono messi in luce nelle gara a Auronzo e agli Internazionali di Bled

TRIESTE Una pioggia di medaglia per i canoisti regionali dalla gara internazionale di velocità disputatasi ad Auronzo di Cadore.

Si sono distinti in particolare il gruppo femminile della Canoa San Giorgio per ben dieci volte sul podio, e gli armi del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro». In evidenza in questa parte della stagione il triestino del Cmm, Carlo Cavani, per ben tre volte sul podio. La forte pagaia del club di viale Miramare prosegue la tradizione che vuole gli atleti juniores del Cmm a vestire la maglia azzurra nelle maggiori competizioni internazionali.

È di questi giorni infatti la notizia che Cavani, (assieme alle sangiorgine Campana e Franco) è stato convocato questa settimana a Sabaudia per preparare i Campionati europei di Atene a fine luglio.

Le classifiche

Primi posti

K1 ragazze 500: Ventura, Mila, Traverso, Dal Forno (San Giorgio). **K2 ragazze 500:** Ventura, Milan. **K2 senior 500:** Franco, Del Ponte (San Giorgio). **K1 ragazze 500:** Campana (San Giorgio). **K2 junior 500:** Cavani, Buzzi (Cmm). **K1 ragazze 1000:** Campana (San Giorgio).

Secondi posti

K4 juniores 500: Cavani, Schettini, Decolombani, Buzzi (Cmm). **K1 juniores femminile 500:** Campana (San Giorgio). **K2 ragazzi 500:** Scaramuzza, Sicuri (Ausonia). **K4 juniores femminile 500:** Ventura, Milan, Del Ponte, Traverso (San Giorgio). **K2 ragazze 1000:** Ventura, Milan (San Giorgio). **K2 senior 1000:** Rodela, Rugo (Cmm).

Terzi posti

K2 ragazze 1000: Traverso, Dal Forno (San Giorgio). **K2 ragazzi 1000:** Scaramuzza, Sicuri (Ausonia). **K4 senior 1000:** Rugo, Cavani, Rodela, Tirelli (Cmm).

CANOTTAGGIO

Si conferma come la miglior squadra alla 51.a edizione dell'Internazionale di Bled in Slovenia quella azzurra juniores, che ha conquistato 4 ori, 5 argenti, oltre a numerosi pregevoli piazzamenti.

Un successo di squadra e un severo monito agli avversari sui valori che la squadra selezionata da Beppe de Capua, con Claudio Romagnoli come capo settore potrà mettere in campo sul Bosbaan ad agosto.

Le vittorie venivano in entrambe le giornate dal 4 con (Fossi, Landi, Zombi, tim. Marcaccini) e dal singolista ravennate Rosetti. Gli argenti dal doppio di Missarelli e Perino e da 2 senza di Anzi e Corti.

Unico regionale convocato con la nazionale azzurra under 18, il singolista della Pullino di Muggia, Federico Ustolin. Lo sculler muggesano conquistava la grande finale in entrambe le giornate, piazzandosi al sabato al sesto posto, guadagnando invece una posizione domenica, giungendo quinto, contenendo nel contempo il divario dai battistrada.

Ustolin è stato convocato dal 6 al 26 luglio al Centro nazionale di Piediluco per un campus che dovrebbe decidere gli ultimi posti disponibili per la nazionale juniores che ad agosto parteciperà ai Campionati del mondo di Amsterdam.

ma. us.

Il canoista triestino del Cmm Carlo Cavani

EQUITAZIONE

La triestina Matilde Biagini campionessa regionale

La Biagini in sella a Garon protagonista sugli ostacoli

TRIESTE Una giovane amazzone triestina protagonista ai Campionati regionali di salto ostacoli svoltisi a Palmanova. È Matilde Biagini che ha conquistato il primo posto nella categoria B110 del Trofeo Allievi Brevetti.

Una gran soddisfazione per una ragazzina di soli tredici anni che ha sbaragliato cavalieri di tutte le età. Considerato l'ottimo piazzamento ottenuto, per Matilde Biagini, iscritta al Circolo ippico la Longherina di Santo Stefano Udinese, potrebbe essere l'inizio di una lunga serie di successi.

I primi classificati di tale categoria parteciperanno di diritto il 14 e 15 luglio al Campionato italiano Allievi emergenti in programma ad Arezzo. Matilde Biagini sul suo cavallo Garon ha preceduto la friulana Julia Zanussi su Boy de Beugne, e Elia Becker su Okarus del Circolo ippico triestino.

A seguire in classifica al quarto posto Ursula Manzon su Zearia, quinta Eva Paulin su Jearly e sesta Giovanna Gallas su Noeskacara. Da segnalare anche nel campionato Assoluto Pony il giovane e promettente cavaliere Marco Modolo, del Circolo ippico triestino, piazzatosi al primo posto con il suo pony MacIntosh.

Nel Campionato Senior 1° grado, vittoria di Dante Guatelli su Sansone IV, secondo posto per Serena Bertuzzi su Calvin Kleine e terzo per Stefano Casasola su Girouette Villaud.

La categoria più importante, la C 135, è stata invece vinta da Michele Facchin su Vivaldi du Beaumont, seguito da Leonardo Falomo su Contest e Lucia Vizzini su Wanda 239, tutti cavalieri di 2° grado.

s.d.

BASEBALL

Opicina: l'elementare Degrassi si aggiudica la Festa scolastica

TRIESTE La scuola elementare Attilio Degrassi di Opicina si è aggiudicata per il secondo anno consecutivo l'ormai decennale manifestazione «Festa del baseball scolastico», organizzata dalla Junior Alpina con la collaborazione dell'istituto comprensivo Altipiano e della Federazione italiana baseball e softball. Si sono affrontati 201 giovani, suddivisi in 17 squadre, sui 7 campi di gioco ricavati per l'occasione sul diamante Soldier's Field di Opicina e sull'attiguo campo di calcio della Triestina. Hanno partecipato al torneo le classi terze, quarte e quinte delle elementari Julius Kugy di Banne, Carlo Lona di Villa Carsia e appunto Attilio Degrassi di Opicina, tutte appartenenti all'istituto comprensivo Altipiano, nonché una rappresentativa dell'istituto comprensivo Marco Polo di Trieste.

Gli allievi della Junior Alpina sono primi in classifica nel campionato regionale, avendo vinto finora tutte le partite disputate, e sono già proiettati ai play-off. I cadetti sono secondi nel loro torneo, che stanno affrontando insieme ai pari età del Redipuglia, formando un unico team denominato Junior Alpina-Redipuglia.

m.l.

IPPICA

Doppio chilometro per i puledri di tre anni stasera all'ippodromo di Montebello

Genio Vita, esame con Gadiola Zn e Glamour Effe

TRIESTE Doppio chilometro con i 3 anni al centro del programma di stasera (il via alle 20.05) a Montebello. Nel Premio Cinema, in sei al via, Gadiola Zn, Genio Vita, Glamour Effe, Ghost BasterCanf, Gjedo du Louvre e Gimmi Can, corsa, come si può arguire, infarcita di ospiti. Genio Vita si è fatto una reputazione a suon di vittorie, e attende a piè fermi gli invader. Si potrà obiettare che l'allievo di Romanelli ha scarsa dimestichezza con la distanza, i suoi allori ottenuti sempre sul miglio, ma pur con questa giusta osservazione, va ritenuto nuovamente in grado di correre da protagonista.

Glamour Effe proprio all'ultima uscita triesitna ha perso l'imbattibilità, quindi si presenterà con il dente avvelenato, pronto a riprendere confidenza con il traguado. Secondo nell'unica esperienza fatta sulla nostra pista, si ripresenta Gjedo du Louvre, stavolta improvvisato da Vecchione e in grado sicuramente di esprimersi su alti livelli, come del resto la femmina Gadiola Zn che proprio all'ultima uscita (seconda in 1.17.2 a Modena) ha ottenuto il record sulla distanza. Troverà duro il... pane Gimmi Dan nella compagnia, mentre sarà quanto mai interessante seguire il tentativo di Ghost Baster Canf, soggetto da poco passato agli ordini di Emanuele Ossani con all'attivo una onorata milizia sulle piste campane. Va detto che questo Gost Baster Canf finora sul doppio chilo,etro non si è espresso in maniera esplicativa, visto che detiene un record modesto, 1.20.4, che fa a pugni con 11.14.4 ottenuto sul miglio. Si può escludere il solo Gimmi Dan dalla rosa di pretendente alla vittoria in questo qualitativo clou, tutti gli altri in grado di puntare al risultato più importante.

FAVORITI

Premio Scenografi: Girodiboa Vita, Greta Abel, Giovanca Pun. **Premio Attori:** Flash Pizz, Fly Fast Jet, Festival Blue. **Premio Films:** Cash Prestige Via, Bizzoso Ral, Divina Slm. **Premio Soggettisti:** Estremo Bigi, Balio Light, Bornio Gal. **Premio Registi:** Guingi Gius, Gowan, Gek. **Premio Cinema:** Genio Vita, Gadiola Zn, Glamour Effe. **Premio Autori:** Daiquiri Strong, Cinella Ra, Discolo Sm Spin. **Premio Produttori:** Fogliaspina, Forza Riz, Frinquello Jet.

Mario Germani

Nei programmi del comando la riapertura della sezione salvamento

Vigili del fuoco Ravalico, da più di quarant'anni insegnano il nuoto

TRIESTE Il gruppo sportivo Vigili del fuoco Trieste «Ravalico» nasce nel 1963, originariamente come sezione dedicata al nuoto di salvamento. Col trascorrere degli anni l'attenzione si sposta verso il nuoto «puro», che i pompieri triestini tuttora portano avanti.

Presidente dell'associazione è il comandante Alessandro D'Angiolino, a capo anche delle altre due sezioni sportive della società: il canottaggio e la lotta stile libero. Per quanto concerne le discipline acquatiche, gli allenamenti dei tesserati biancorossi, i corsi di nuoto per bambini e adulti e gli esercitamenti di primo soccorso si svolgono presso la piscina di Altura. «Purtroppo, pur essendoci tutti, gli spazi acqua concessici nel nuovo polo natatorio sono davvero scarsi», ci spiega Giuliano Sciortino, dal 1990 in seno al gruppo sportivo dei pompieri triestini; a conferma di ciò il fatto che il gruppo dei master si reca spesso a Capodistria per poter svolgere la propria attività. «Solo nel mese di giugno gli Esordienti possono usufruire di qualche corsia nella vasca lunga», ci rammenta il tecnico Matteo Bianchi.

L'organigramma societario dei Vigili del fuoco è composto, oltre che dal presidente Alessandro D'Angiolino, anche dal vicepresidente Lorenzo Pecorella, dalla storica ed inossidabile figura della signora Bibi, coordinatrice e responsabile della Scuola nuoto e dei centri estivi, da Giuliano Sciortino, dirigente responsabile e da Franco Carli, responsabile dell'agonismo.

LA SCHEDA

Il gruppo sportivo Vigili del fuoco Trieste «Ravalico» è attualmente impegnato per il sesto anno consecutivo nell'organizzazione del centro estivo presso lo stabilimento balneare Ausonia. Il centro vacanza, che si protrarrà sino all'8 settembre, è un'iniziativa riservata ai bambini di età compresa tra i 4 ed i 12 anni: «In pratica diamo ai genitori che lavorano la possibilità di lasciare i loro figli in buone mani dalle 7.45 alle 17.30», rassicura il dirigente responsabile Giuliano Sciortino. Giochi, attività acquatica e ginnica sono il programma canonico per una pratica ormai più che collaudata dal gruppo presieduto dal comandante Alessandro D'Angiolino, che si contraddistingue anche per il forte valore sociale delle iniziative che mettono gli istruttori dei Vigili del fuoco a disposizione dei ricreatori locali. Per ulteriori informazioni o comunque per entrare in contatto con l'associazione sportiva dei Vigili del fuoco si può chiamare la segreteria allo 040-8321215 o al 333-1138707. Disponibile infine la casella di posta elettronica asnuotovigilidelfuoco@virgilio.it.

Figura di riferimento è anche Fulvio Innocenti, addetto stampa del comando triestino. Lo staff tecnico è invece formato da Barbara Perossa, allenatrice degli Esordienti A, Matteo Bianchi, responsabile degli Esordienti B e del gruppo Propaganda, oltre che secondo della Perossa, e da Michela Ficur, allenatrice dei Propaganda assieme allo stesso Bianchi. I piccoli atleti dei Propaganda svolgono tre allenamenti settimanali, gli Esordienti cinque. «Solitamente diamo molta importanza alla tecnica, per creare la base per un possibile futuro agonistico, ma anche la resistenza ha la sua importanza. Il tutto, comunque, sempre nella maniera più ludica possibile», ci spiega il ventitreenne istruttore Matteo Bianchi. Buoni risultati sono giunti dal recente torneo di Cattolica, categoria Esordienti A e B, svoltosi in terra romagnola agli inizi di giugno, oltre che dalla kermesse sportiva disputata a Piacenza due settimane fa. «Tra gli obiettivi primari c'è sicuramente quello di ripristinare al più presto la squadra di nuoto di salvamento», ci confida Sciortino. Un ritorno quasi all'origine, dunque. In questo senso va interpretata anche l'organizzazione del campionato nazionale di nuoto di salvamento, affidata proprio ai Vigili del fuoco tra l'11 ed il 13 giugno a Lignano, a cui hanno presenziato 20 comandi provenienti da tutta Italia. In attesa di concludere l'attività degli Esordienti con le finali che si disputeranno a fine mese, il gruppo sportivo biancorosso ha inaugurato il 19 giugno l'inizio del centro estivo, giunto al suo sesto anno di vita, sempre allo stabilimento balneare Ausonia.

Riccardo Tosques

Le squadre degli Esordienti A e B dei Vigili del fuoco Ravalico di Trieste. Il gruppo sportivo del comando è nato nel 1963

ESORDIENTI

Al Trofeo Primorje confronti positivi per le promesse di Laura Coretti

TRIESTE La squadra degli esordienti B della Triestina Nuoto ha timbrato il cartellino di presenza al tradizionale Trofeo Primorje, che si svolge ogni anno alla piscina Kantrida di Fiume. La collaudata manifestazione giovanile è un banco di prova tosto per i partecipanti, considerando il buon livello delle gare dovuto alla partecipazione delle migliori squadre slovene e croate. Tale trasferta ha permesso ai giovani giuliani di entrare in contatto con realtà natatorie ben diverse dalla loro, visto che sono costituite da giovanissimi atleti la cui serietà e dedizione risultano ammirevoli, ma al tempo stesso inusuali. Ed è stata pure l'occasione per affinare il lavoro che la Triestina sta portando avanti: quello cioè di curare molto l'aspetto tecnico della nuotata a costo di mettere in secondo piano il riscontro cronometrico. Perciò, pur essendo la terza forza regionale tra gli esordienti B, il team allenato da Laura Coretti ha centrato solo due qualificazioni per le finali, entrambe nei 50 rana femminili. Michela De Petris ha chiuso al settimo posto, facendo registrare un positivo tempo di 45"58, mentre Elisa Slobic è giunta quattordicesima in 46"84. Tra i più giovani si sono messi ancora una volta in evidenza Lorenza Garau e Davide Galimberti nel dorso e nel delfino. C'è stata poi la novità data dalle prove della maxi staffetta 8x50 (composta da 4 femmine e 4 maschi): il team alabardato si è classificato undicesimo nella prova mista e quindicesimo nello stile libero. Al Trofeo Primorje, nelle prove individuali, erano altresì presenti Lisa Guarino, Andrea Covi, Andrea Crevatin, Davide Alessio, Max Bruchi, Riccardo Kodan, Marco Ciuch, Giovanna Brancocini e Irene Galimberti. Intanto è un periodo intenso per le rappresentative giovanili del Friuli-Venezia Giulia, alle prese da ieri e fino a giovedì con la trasferta ungherese per l'Alpe Adria Meeting, che si accavalla tra l'altro con le finali regionali esordienti per società (dal 28 al 30 giugno) e che arriva subito dopo il campionato italiano di Molveno riservato ai team regionali degli esordienti A. Il comitato del Friuli-Venezia Giulia della Fin ha invece comunicato che i campionati regionali di categoria si disputeranno alla piscina Bianchi di Trieste. Sono previsti tre giorni di gare, in programma il 5, 6 e 7 luglio (con inizio sempre alle 17).

m.la.

PALLANUOTO

Gli allievi della Pallanuoto Trieste non sono riusciti a farsi strada nelle fasi nazionali delle finali di categoria, alle quali sono arrivati grazie al secondo posto colto nel campionato triveneto alle spalle del Plebiscito Padova. Nella corsa verso il titolo tricolore, si sono bloccati al primo turno, raccogliendo due sconfitte e una vittoria nel concentramento di Brescia. Nella due giorni lombarda sono stati dapprima battuti dal Bogliasco e dai padroni di casa della Leonessa Brescia. Quindi si sono consolati, superando i pallanotisti emiliani della Reggiana nell'ultimo incontro previsto dal programma della rassegna. Intanto la già promossa Pallanuoto Trieste continua a vincere nel torneo maschile di serie C: stavolta il settebello alabardato ha battuto la Rari Nantes Piacenza per 16-6 (4-0, 4-1, 6-1, 2-4) alla piscina Bianchi. Sabato renderà visita al Persiceto e quindi concluderà la stagione a Trieste contro la Rari Nantes Bologna.

IL PERSONAGGIO

Esopi vorrebbe fare l'elettricista da grande

Tobia, tante vittorie con dedica a Topolino

TRIESTE Nato a Trieste il 9 settembre 1996 Tobia Esopi è uno dei giovani nuotatori più grintosi tesserati per il gruppo sportivo Vigili del fuoco.

L'amore per questo sport è nato sei anni fa, quando Tobia andava ancora all'asilo. «Volevo fare tuffi, ma poiché non sapevo nuotare la mamma mi ha portato a fare nuoto e da lì ho scelto di continuare», ci spiega il vivace Esopi. Dopo un'esperienza con l'Edera, Tobia è giunto alla corte del presidente D'Angiolino, trovandosi di fronte l'allenatore Matteo Bianchi. «È davvero super: ha creato un gruppo affiatatissimo sia tra i ragazzi che tra i genitori», ci confida la signora Anna, la mamma di Tobia. E lo stesso piccolo atleta conferma l'ottimo rapporto instaurato con il giovane tecnico. Cinque allenamenti alla settimana ed una grande dose di costanza hanno regalato i primi piccoli successi al giovane Esopi: nel torneo di Cattolica, svoltosi tra il 29 aprile ed il 1° maggio, il piccolo nuotatore ha conquistato il primo posto nei 100 metri stile libero e la seconda piazza nei 100 dorso. Ma dei premi vinti, Tobia non sembra preoccuparsi minimamente, anzi. Nel frattempo, dopo aver da poco terminato la quarta elementare presso la scuola Attilio Degrassi, tra qualche giorno il giovane atleta giuliano potrà godersi il cristallino mare ellenico di Karpathos, assieme alla madre, al papà Paolo e al fratello maggiore Tommaso: c'è da scommettere che in due settimane di vacanza, il tempo per farsi delle belle nuotate a Tobia non mancherà di certo.

Quali sono i tuoi compagni di nuoto preferiti?

«Andrea Tecilla, Andrea Zamparelli e Denis De Piera».

Come ti piace trascorrere il tempo libero?

«Leggendo e guardando la televisione».

Cosa leggi di solito?

«Topolino, che è anche il mio personaggio dei cartoni animati preferito».

Ed in tv cosa guardi volentieri?

«I cartoni animati sui canali Sky».

Ti piace la scuola?

«Insomma, non tantissimo».

Hai una materia preferita?

«Sì, la matematica, perché mi viene facile».

Da grande cosa ti piacerebbe fare?

«L'elettricista».

Come mai?

«Non so, mi affascina l'elettricità».

r.t.

Tobia Esopi in una pausa durante un allenamento

L'INTERVISTA

La Slobic ama i libri d'avventura

Elisa, da giovanissima l'esordio in piscina

TRIESTE Non aveva ancora compiuto tre anni, quando è entrata a fa parte dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto. Un rapporto che ancora oggi si mantiene solido, grazie anche alla sua grande passione ed il costante impegno sempre dimostrato. Elisa Slobic è nata a Trieste il 9 febbraio 1996 e milita attualmente nella categoria degli Esordienti B, allenata da Laura Coretti. Dopo gli ottimi risultati colti nelle fasi finali regionali invernali, coronate da un paio di medaglie, decisamente positiva è stata l'esperienza personale maturata due settimane fa al Meeting Primorje di Rijeka, riservato alla categoria Esordienti: «Mi sono divertita molto - ci ha confessato la timida Elisa - ed è stata davvero una bella giornata». Parlando con la mamma Giorgia ed il papà Massimiliano, scopriamo come ad averla avvicinata al mondo dell'acqua sia stato il fratello maggiore Luca, classe '92, in forza al gruppo Ragazzi della società presieduta da Silvio Cassio.

«In effetti, vista la positiva esperienza di Luca, abbiamo deciso di portare Elisa alla Triestina Nuoto e vedo che mia figlia, nonostante i 5 allenamenti settimanali, si diverte molto», ci ha rivelato la signora Slobic. Terminata da poco la scuola, a settembre Elisa tornerà sui banchi di scuola per iniziare la quinta D presso l'istituto elementare Morpurgo; nel frattempo, spazio ancora per qualche settimana agli allenamenti in piscina, prima di volare in vacanza con i genitori e con il fratello maggiore presso qualche meta turistica, rigorosamente balneare.

Come ti trovi alla Triestina Nuoto?

«Bene».

E con l'allenatrice?

«Molto bene».

Con quali compagni vai più d'accordo?

«Mi trovo bene con tutti».

Quali sono le tue materie preferite a scuola?

«Mi piace molto la matematica».

Cosa ti piace fare nel tempo libero?

«Ascoltare musica e leggere».

Che genere di libri leggi solitamente?

«I libri di avventura».

E che tipo di musica ascolti?

«Quasi tutti i tipi».

Ed i fumetti, ti piacciono?

«Non molto».

Guardi la televisione?

«In questo periodo, ogni tanto guardo il Festivalbar».

r.t.

Elisa Slobic, talento dell'Unione sportiva Triestina Nuoto

CALCIO PULCINI

Nel «Davanzo» risultati confortanti per Montebello Don Bosco B e San Sergio, al primo posto nei rispettivi gironi eliminatori

Koper A in grande spolvero nel Memorial Don Dario, ora le finali

La rosa dei Pulcini del Sant'Andrea San Vito al gran completo

TRIESTE Stanno entrando nella fase decisiva i due tornei calcistici per pulcini organizzati dal Chiarbola ed intitolati alla memoria dell'arbitro Antonio Davanzo e dello storico prelato Don Dario Chalvien. Sul campo sintetico (a sette) di via Umago 5, sono stati definiti i gironi finali, che decideranno le compagini vincitrici dopo quasi venti giorni di eliminatorie. Questa settimana andranno in scena le partite che contano e il sipario si abbasserà venerdì, quando ci saranno le ultimissime sfide e in chiusura le premiazioni. Nel contesto della ventesima edizione del Don Dario, torneo riservato ai nati nel 1995 e nel 1996, il girone di qualificazione A è stato vinto dal Koper A, che ha preceduto il Cgs A. La squadra slovena ha finora messo in riga tutti gli avversari, realizzando trentotto gol ed incassandone solo due. Buono comunque anche il cammino della compagine triestina, che ha vinto quattro dei cinque incontri disputati dimostrando pure lei una certa precisione sotto porta. Nel raggruppamento eliminatorio B, due formazioni d'oltre confine hanno conquistato i primi due posti disponibili per accedere alla poule conclusiva. Il Koper B, giunto primo, ha incontrato qualche difficoltà solo con i padroni di casa del Chiarbola A, usciti sconfitti per 8-6 da un match intenso ed avvincente. Seconda piazza invece per gli sloveni del Dekani A, andati in doppia cifra sia con il Ponziana A (13-0) sia con il Chiarbola A (10-1). Il calendario finale della kermesse prevede quattro incontri: oggi si disputano Koper A-Koper B e Dekani A-Cgs A, mentre venerdì ci saranno Koper B-Dekani A e Koper A-Cgs A.

Per quanto riguarda il memorial Davanzo - riservato alle annate 1996, 1997 e 1998 – nel gruppo eliminatorio A il Montebello Don Bosco B si è aggiudicato il primo posto, inanellando quattro vittorie in altrettante uscite. La più netta è stata colta contro il Chiarbola B con il punteggio di 8-3, più sofferte le altre: 5-3 al Vesna, 3-2 all'Opicina e 7-5 al Muggia. Alle spalle dei giovani salesiani si è issato l'Opicina. I gialloblù carsolini hanno vinto per 6-1 contro il Muggia e per 7-5 contro il Vesna, ma si sono dovuti arrendere, oltre che al Montebello Don Bosco, anche al Chiarbola, impostosi con un perentorio 9-2. Nel girone eliminatorio B, invece, il San Sergio è arrivato primo, piegando lungo il suo cammino il Ponziana B per 5-1, il Cgs B per 7-0, il Sant'Andrea San Vito per 4-2 e la Triestina per 3-2. Dietro ai lupetti si è classificato il volitivo Ponziana B. Archiviato il passo falso con il San Sergio al debutto, il team biancoceleste ha battuto con uno scarto minimo sia il Sant'Andrea San Vito (2-1) sia la Triestina (3-2) prima di avere vita più facile con il Cgs B, mandato al tappeto con il risultato di 4-1. Il tabellone conclusivo del memorial Davanzo, contempla, le partite Montebello Don Bosco B-Ponziana B e San Sergio-Opicina nella prima giornata, quindi quelle Montebello Don Bosco B-San Sergio e Ponziana B-Opicina nel turno di domani, nonché Montebello Don Bosco B-Opicina e Ponziana B-San Sergio nella tornata di venerdì.

805LOT1.CDR

I 20 numeri più in ritardo

NELLA SESTINA VINCENTE

Numero		Estrazioni	Numero		Estrazioni
56	estrazioni	88	76	estrazioni	32
34	estrazioni	54	89	estrazioni	32
3	estrazioni	50	86	estrazioni	31
17	estrazioni	48	58	estrazioni	28
28	estrazioni	45	83	estrazioni	27
7	estrazioni	41	47	estrazioni	26
65	estrazioni	40	78	estrazioni	25
57	estrazioni	38	12	estrazioni	24
15	estrazioni	36	37	estrazioni	22
45	estrazioni	35	52	estrazioni	22

Numeri in massimo ritardo

Ruota					
BARI	37	11	33	16	41
ritardi	122	74	63	58	55
CAGLIARI	22	58	61	15	24
ritardi	78	69	62	59	54
FIRENZE	4	85	35	31	84
ritardi	133	89	69	68	65
GENOVA	41	36	9	83	76
ritardi	103	96	67	66	59
MILANO	24	21	65	63	50
ritardi	115	61	53	46	43
NAPOLI	31	53	58	76	1
ritardi	70	62	60	53	43
PALERMO	15	9	79	22	38
ritardi	87	69	65	54	48
ROMA	24	28	34	17	52
ritardi	62	53	53	51	49
TORINO	26	22	16	70	25
ritardi	66	62	57	54	48
VENEZIA	50	68	81	33	9
ritardi	57	48	44	43	41
TUTTE	77	58	61	30	82
ritardi	9	9	8	8	6

Super Enalotto

Concorso del 27/6/2006

COLONNA A	COLONNA B
3	45
6	56
8	65
17	76
28	83
34	86

Jackpot **del 6**
€ **14.000.000,00**

Giocata minima
€ 1

1 - Super Enalotto consiste nel pronosticare 6 numeri in base ai primi estratti su **Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Roma.**

2 - Si vince indovinando i numeri, **a prescindere dalla ruota**.

3 - Se il primo di una di queste sei ruote è uguale al primo di una delle precedenti, vale il secondo numero della ruota stessa.

4 - **In mancanza di 6, le quote dei montepremi si cumulano con quelle del concorso successivo.**

5 - **Superstar:** un numero casuale tra 1 e 90 generato dal terminale al momento della convalida, unico per tutte le combinazioni della giocata. Corrisponde al primo numero primo estratto sulla ruota Nazionale. Lo si abbina alle giocate aggiungendo 0,50 euro per ogni combinazione.

BARI. Per ambo e terno le quartine consigliate sulla ruota della Puglia sono 11-31-33-37, 11-16-41-61 e la cinquina 11-14-15-16-19. Gli ambi 37-38, 37-50, 37-20 sono assenti da 1513, 1425, 1419 estrazioni, in esteso 20-37-38-50 per ambo.

CAGLIARI. La cinquina dei ritardatari da tenere in considerazione è 22-58-61-15-24 mentre le terzine da valutare sulla ruota della Sardegna 20-50-90 e 20-22-24 sono ottime per ambo e terno. L'ambo 45-49 non esce da 3751 estrazioni.

FIRENZE. Il 4 e' a quota 133 estrazioni di assenza sulla ruota del capoluogo toscano, lo tenteremmo per estratto. Per ambo e terno i massimi ritardatari 4-85-35-31-84 e le quartine 4-44-55-66, 4-16-31-61, 4-35-55-85.

GENOVA. In Liguria la cadenza del 6,6/86 manca per ambo da 53 estrazioni, favoriti 16-26-36-56-76. La quartina radicale 7-70-77-79 manca per ambo da 248 estrazioni. Gli ambi 15-89 e 32-76 ritardano rispettivamente da 3482 e 3214 estrazioni.

MILANO. Per ambo e terno i ritardatari sulla ruota lombarda 24-21-65-63-50 e le quartine 20-21-24-27, 3-30-50-53. L'ambo 45-55 non esce da 2970 estrazioni e l'ambo 9-22 manca da 2948 estrazioni.

NAPOLI. Per ambo le quartine da tenere d'occhio sono 1-15-52-53, 15-52-53-58 e 71-74-76-79. Per ambo e terno i massimi ritardatari 31-53-58-76-1 e 1-15-52-53-58.

PALERMO. Per ambo e terno i ritardatari 15-9-79-22-38 e 7-8-9-28-38.L'ambo 52-77 manca da 3189. Per ambo 7-77-79 e 11-22-55.

ROMA. Sulla ruota della Capitale per ambo e terno la cinquina 24-28-34-17-52 e le terzine 17-67-69,5-25-52,65-67-69.L'ambo 30-54 manca da 3147 estrazioni.

TORINO. E' uscito l'ambo 1-18 da noi consigliato nella scorsa rubrica. Per ambo e terno i ritardatari 26-22-16-70-25 e le quartine 21-23-26-29 e 8-10-26-70.

VENEZIA. Per ambo e terno 9-20-39-89,33-39-83-89, 20-50-70-80 e i massimi ritardatari 50-68-81-33-9. Ambo particolare 5-50.

A tutte l'ambo 23-45

La Smorfia

Il fatto del giorno

Ondate di caldo con punte di 40 gradi. (10-40-89)

Prima corsa
Nella Marca il favorito per aggiudicarsi i quasi 60.000 euro in palio nel Gp Città di Treviso è Exploit Caf. Ma anche Exelon Lb e Cannoniera sono in un ottimo momento. **1, 2-X**

Seconda corsa
Sui 1.609 metri dell'ippodromo trevisano si correrà anche il premio McCluckey. Big Boss Blu il cavallo da battere. Ecor Lun e Donatello Box i soui più acerrimi rivali sulla carta. **1, 2-X**

Terza corsa
Sempre a Treviso si correrà il premio Zenor. Enjoy Again ha ottime chance di imporsi, anche se non vanno sottovalutati due elementi di valore come Esquir Cristal e Bluff. **2, 1-X**

Quarta corsa
Elton Om ha tutto per battere il resto dei partenti i 2.060 metri dell'ippodromo di Pontecagnano. Acuto del Nord e Coral Bi comunque faranno il possibile per rendergli poco agevole il compito e potrebbero insidiarlo. **1, 2-X**

Quinta corsa
A Torino la posta sarà di oltre 13.000 euro. Faraone Dei appare il numero uno tra i concorrenti in lizza per guadagnare il bottino. Outsider di lusso Fiordo As e Forte di Poggio. **X, 1-2**

Sesta corsa
Nel premio Scalea, anche questo a Torino, favori del pronostico per Elzeviro, ma attenzione a Calipsovi e Cris del Nord. **X,1-2**

Concorso n. 26 - 2/7/2006

Corsa	GRUPPO 1	GRUPPO X	GRUPPO 2	SCHEMA		
1 TREVISO (trotto) Città di Treviso Gran Premio € 57.429 - m. 1609 - Ora	4 EXLPOIT CAF ★★★ 1609 5 ECUME DES JOURS ★ 1609 7 SIMB ILLUSION ★★ 1609	1 EXELON LB ★★★ 1609 3 NEW ALDO ★★ 1609 9 ELDORA RING ★★ 1609	2 CANNONIERA ★★★ 1609 6 ETRURIO ★★ 1609 8 COSMOS ROB ★★ 1609	1°	1	
				2°	2	X
2 TREVISO (trotto) Mc Cluckey F € 8.465 - m. 1609 - Ora	1 DIDON D'HILLY ★★ 1609 9 BILBO BAGGINS -A- ★★ 1609 10 DEVIL HBD -A- ★ 1609 11 BIG BOSS BLUE ★★★ 1609	2 ANDRE' CN ★★ 1609 4 ECOR LUN ★★★ 1609 5 CLUSTER ★ 1609	3 CONVENUTA GIAR ★ 1609 6 CUOGAR CAST ★★ 1609 7 EMPOLI PAP ★★ 1609 8 DONATELLO BOX DB ★★★ 1609	1°	1	
				2°	2	X
3 TREVISO (trotto) Zenor LB G € 7.365 - m. 1609 - Ora	1 ENZO MAMMATO ★★ 1609 5 DOVE DI FONTE ★ 1609 7 ESQUIR CRISTAL ★★★ 1609 11 DOLLARO TAB ★★ 1609	2 DIUMAR ★★ 1609 4 BLUFF ★★★ 1609 9 ESCHILO LASER ★ 1609	3 ENJOY AGAIN ★★★ 1609 6 DOLLINA ★ 1609 8 ZUBI STEM ★★ 1609 10 ELVIS FOREVER ★★ 1609	1°	2	
				2°	1	X
4 PONTECAGNANO (trotto) Bernini F € 8.025 - m. 2060 - Ora	1 ENERGICO JET ★ 2060 5 EXTASI DL ★★ 2060 6 EVOLO MP ★★ 2060 7 ELTON OM ★★★ 2060	2 ZILAHO NG ★★ 2060 10 CORAL BI ★★★ 2060 11 DANIELA ★★ 2060	3 ESTREMO JET ★★ 2060 4 EVASA D'ITALIA ★★ 2060 8 ETIOPE BARB ★ 2060 9 ACUTO DEL NORD ★★★ 2060	1°	1	
				2°	2	X
5 TORINO (trotto) Cosenza Hand. Invito € 13.649 - m. 2020/2080 - Ora	2 FREUND FERM ★ 2060 3 FORTUNALE DEL DON ★★ 2060 8 FIORDO AS ★★★ 2080	1 FABRIZIO JOY ★★ 2060 6 FLYING ALLMAR ★★ 2080 9 FARAONE DEI ★★★ 2080	4 FORTE DI POGGIO ★★★ 2060 5 FORSIZIA ★★ 2080 7 FARLOCCO DI RE ★★ 2080	1°	X	
				2°	1	2
6 TORINO (trotto) Scalea F € 9.283 - m. 2060 - Ora	1 CALIPSOVI ★★★ 2060 4 EVARISTO SPORT ★★ 2060 7 ECART ★★ 2060 8 DORSTEN DEL RIO ★ 2060	2 DEEP BI ★★ 2060 3 EVERY BODY BLG ★ 2060 6 ELZEVIRO ★★★ 2060 9 CHARLIE CHAPLIN ★★ 2060	5 DIXYB ★★ 2060 10 ELIOTT MAGIC FEDS ★★ 2060 11 AFRIKANEER ★ 2060 12 CRIS DEL NORD ★★★ 2060	1°	X	
				2°	1	2

corsa+ JACK POT € 50.000,00 — *TORINO (trotto) Sibari € 8.059 - m. 1600 - Ora*

FAVORITI	POSSIBILI	SORPRESE	SCHEMA
1) Eria	4) Eulalia	11) Conte	1 6 4 3
6) Eti delRio	3) Cromyco Del Rio	13) Ever Petro	

Corsa+
La corsa aggiuntiva di questa settimana si correrà a Torino. Si tratta del premio Sibari sui 1.600 metri. Nell'ippodromo piemontese Eria ed Eti del Rio partono per giocarsi la vittoria. In un'ideale seconda fila vanno collocati Eulalia e Cromyco del Rio, veri antagonisti al duo di testa. Pensando alle posizione di vertice, inoltre, meritano di essere annotati sul taccuino due possibili outsider come Conte ed Ever Petro. **1-6-4-3**

Tris

204TRI1.CDR

VARESE
Galoppo
Ipp. Le Bettole
Tris n. 325
Martedì
27 giugno 2006
Ore 19.45
Premio
Villa Carlotta
€ 22.000,00
Metri 2100 p.s.

N. CAVALLO	PESO	MONTA	VALUTAZ.
1) BRAIN STORM	63½	P. Convertino	★★★★
2) HARD JOB	63	M.Belli	★★★
3) MAGELLANO	62	L. Sorrentino	★★★
4) DANCING JOUD	60½	C. Colombi	★★★
5) LUCENTE	59½	P. Sirigu	★★★★
6) EXOR	59	L. Maniezzi	★★★
7) TALO	58½	U. Rispoli	★★★
8) AGAKAL	57½	I. Rossi	★★★★
9) ELMAHOPE	57	G. Arena	★★★
10) GUARDING	57	M. Tellini	★★★★
11) BOUND LIGHT	54½	S. Urru	★★★
12) MATIATTE	51½	D. Porcu	★★
13) HAKESTON	51	A. Carboni	★★★★
14) TOUCH	50	S. Mereu	★★★★
15) SIMPLY RECKLESS	52	M. Esposito	★★
16) GIORGIO PETRONCINI	50	A. Polli	★★

I NOSTRI FAVORITI: 1) Brain Storm; 14) Touch; 5) Lucente; 13) Hakeston; 8) Agakal; 10) Guarding

204TRI2.CDR

FOGGIA
Trotto
Ipp. Dei Sauri
Tris n. 324
Martedì
27 giugno 2006
Ore 13.55
Premio
A Beautiful Mind
€ 9.570,00
Metri 1600

N. CAVALLO	METRI	GUIDA	VALUTAZ.
1) FIRST LADY GAR	1600	P. D'Angelo	★★★★
2) FIENO GRECO	»	M. Annunziata	★★
3) FERDY	»	G. Carano	★★★
4) FUTURE BABY	»	G. Saggiomo	★★★
5) FABRIZIA D'ITRI	»	U. Di Vincenzo	★★★★
6) FONTOLA REAL	»	S. Mattera Sr	★★
7) FOFO' D'ETE	»	Gior. D'Alessandro	★★★★
8) FALCODORO RL	»	M. Mangiapane	★★★★
9) FIRMATO TAB	»	G. Riccio	★★
10) FAUSTASS	»	G. D'Alessandro	★★★★
11) FOLGORE RL	»	G. Di Nardo	★★★★
12) FIDIA PETRAL	»	Ang. Palumbo	★★
13) FUL D'ORIO	»	V. Rizzello	★★★
14) FESTOSA	»	M. Cisternino	★★
15) FULL TURRO	»	M. Ferrara	★★★
16) FLAVIO TURRO	»	L. Panico	★★★

I NOSTRI FAVORITI: 7) Fofò d'Ete; 1) First Lady Gar; 10) Faustass; 8) Falcodoro Rl; 11) Folgore Rl; 5) Fabrizia D'Itri

Continua dalla 27.a pagina

VEICOLI commerciali nuovi in offerta e pronta consegna, Ducato 4x4, doppia cabina e altre 70 occasioni particolari. Consegna gratuita. Tel. 800230382. (Fil19)

VOLKSWAGEN Golf IV serie 1.6 Highline, climatronic, ABS, 4 airbag, cerchi in lega, tagliandata, garanzia. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Polo X 1.4, anno 1999, colore rosso, clima, servosterzo, chiusura centralizzata. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Transporter furgone chiuso 2.4 diesel, anno 1997, colore bianco, meccanica e carrozzeria ottimi. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040828655.

VW Polo 1.2 Comfortline 3p, 2002, Nero Met, Clima, Abs, A.Bag, Revisionata, Garanzia 12 Mesi, Euro 6.200,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484

YARIS - Punto - Y - Fabia - Climatizzatore - Unipropietario; Bellissime Accessoriatissime - Minirate Dal 2007 Anche Senza Anticipo. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

BELLARIA - Rn Hotel Piccolo Mondo*** sul mare, familiare, ogni comfort, climatizzato. 7 giorni all-inclusive (pensione completa, bevande ai pasti, spiaggia). Giugno euro 326, luglio euro 354 bimbi scontatissimi, piano famiglia: 4-3 tel. 0541344295. (FIL44)

EURO FIN 040636677 finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati, con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 Uic.

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 3,00 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. GUSTOSISSIMO peperoncino assaggialo 3337076610.

A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ filippina 18enne 6 misura massaggiatrice completa 3287746170.

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE strepitosa spagnola 6 naturale 3899945052.

A.A.A.A.A.A. GORIZIA prima volta bellissima olivastra completissima 3347961770. (A4083)

A.A.A.A.A. GRADO svedese bellissima esegue massaggi rilassanti. 3343894192.

A.A.A.A.A TRIESTE bella ragazza giapponese ti aspetta 3338317796.

A.A.A.A. «LUNA» nuovissimo studio per massaggi Fernetti terminal 0038651261142. (A3887)

A.A.A.A. GRADO bella, brava ragazza ungherese ti aspetta. 3493325103.

A.A.A.A. TRIESTE splendida affascinante 6.a misura anche domenica 3297425394.

A.A.A.A. VICINO Redipuglia italiana ti aspetta 3296716371 anche domenica. (C00)

A.A.A. FAVOLOSA ballerina calda 5.a m. riceve per momenti frizzanti. 3203340248. (A4017)

A.A.A. STARANZANO novità strepitosa 5.a mis. sensualissima, senza limiti, ore serali 3283237322. (C00)

A.A.A. TRIESTE Somalia notevolissima grossa sorpresa femminile anche sera 3297636040. (A00)

A.A.A. VICINANZE Monfalcone bella nona misura indimenticabile anche domenica 3388117823. (C00)

A.A. TRIESTE nuovissima Angela bella da scoprire assaggiare e assaporare 3385003967. (A4079)

A Trieste travolgente brasiliana 20.enne piccantissima scatenata sexy completissima ti aspetta. 3284357590. (A4033)

20.ENNE innamorata della vita cerca uomo maturo. Tel. 3487229672. (A00)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391. (A0)

GIOVANE indimenticabile sirenetta abbronzata completissima insaziabile impazzirai. Grande emozione, grossa sorpresa. 3493563786.

MASSAGGI da favola eseguiti da donne belle ed esperte 0038631476777.

MONFALCONE PICCOLA bambolina splendide curve da sballo. Divertimento assicurato. Riservatezza 3338826483.

PICCANTI 899544571 diavolette 008819398082 Media srl via Gobetti Arezzo euro 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil 63/10)

STUDIO Habibi a Sezana offre differenti massaggi da donne esperte 10-19. 0038631831785. (A4075)

TRIESTE: nuovissima completissima sensualissima sesta bellissima grossa sorpresa anche tardissimo disponibilissima 3403186825. (A9073/10)

TRIESTE giovane ragazza coreana esegue massaggi anti stress tel. 3298260639. (A3979)

TRIESTE incredibilmente passionale fantasiosa e intrigante tanti motivi per venire senza tabù. 3382168100. (A4049)

TRIESTE novità caldissima piccola super completissima 3803437941. (A4076)

TRIESTE novità trasgressiva dotatissima grande sorpresa, tutti i giorni 10-24 3484603675. (A00)

TRIESTE SIMPATICISSIMA disegnatrice grafica pochi giorni biondina allegra spiritosa sbarazzina. 3333500255. (A4065)

MATRIMONIALI

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 11

ELIANA Monti 0403498448 Lucrezia 36.enne impiega statale, da poco trasferitasi in città, vorrebbe conoscere un uomo intraprendente ed allegro per scopo amicizia. (Fil7007)

PIERPAOLO, 55enne medico interessante distinto cerca una lei colta, fine, femminile max 47enne. Feliceincontro. Tel 0404528457. (A00)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (FIL1)